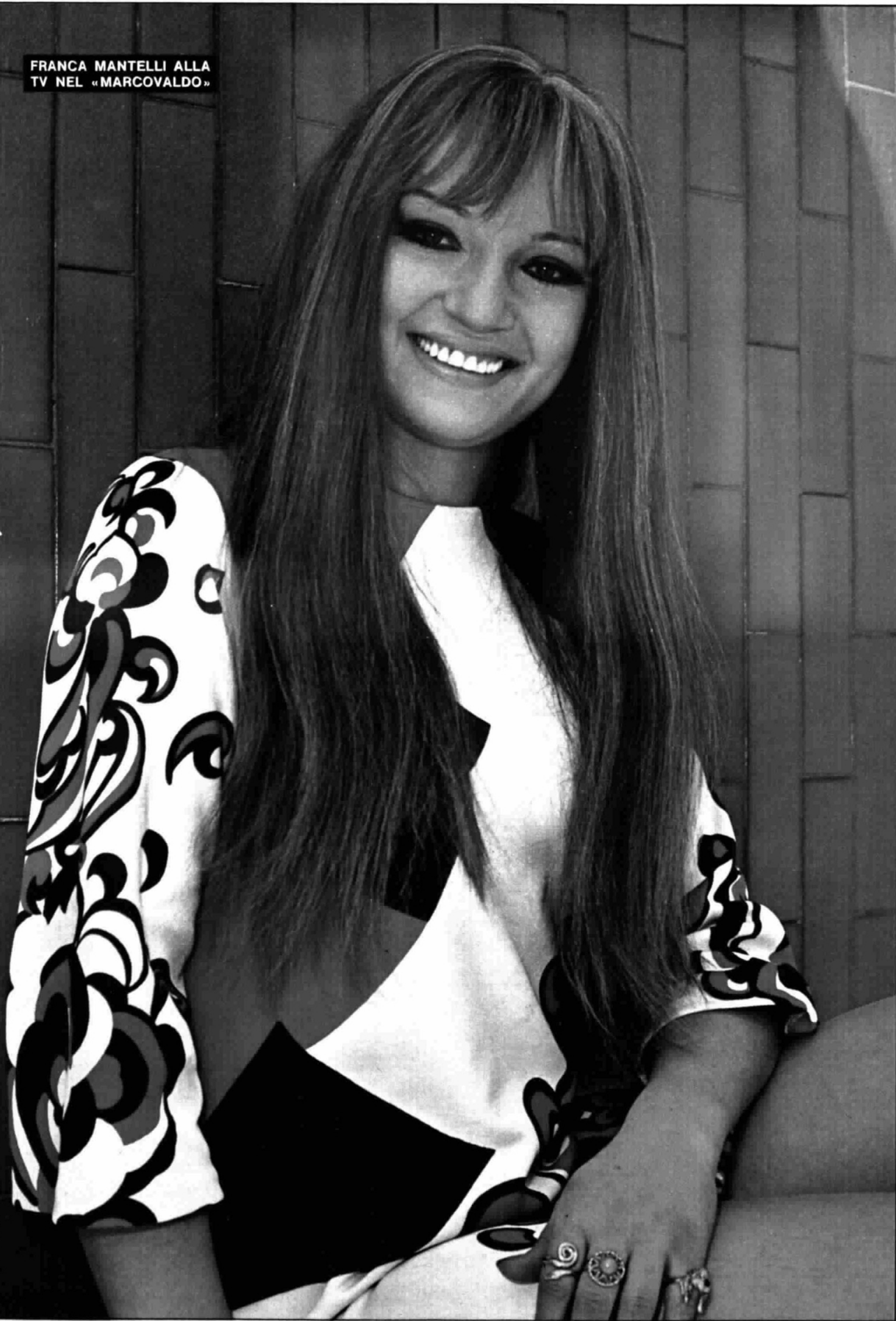
RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 20 120 lire 17/23 maggio 1970

FRANCA MANTELLI ALLA TV NEL «MARCOVALDO»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 20 - dal 17 al 23 maggio 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Inesattezze volute

« Egregio signor direttore, sul Terzo Programma è stato trasmesso tempo fa I nuovi pagani di Nicola Saponaro*; ma durante la trasmissione ho sentito tante (diciamo così) inesattezze, che ho interrotto l'ascolto, perché non mi riusciva di capire se fossero dette per errore, o di proposito per rendere grottesca la trasmissione. La azione si inizia con un'adunata nel tempio di Giove, ma è ben noto che i templi pagani non avevano assolutamente questa destinazione. I fedeli dell'antica religione si dichiaravano " pagani ", ma tale parola venne formata più tardi e dai cristiani, per indicare gli adoratori degli dei tradizionali; un pagano esce nell'espressione: " va al diavolo " come se egli credesse nell'esistenza del medesimo; un altro dice che ormai i sesterzi non valevano un bottone, quantunque i bottoni non fossero usati a quei tempi. A un certo punto si cita Giuliano l'Apostata, il quale nel 313 non era ancora nato (nacque infatti nel 331, ossia 18 anni dopo), e si dichiara anche che i cristiani credevano di essere destinati al Paradiso, e non all'Olimpo come i pagani, senza tener conto che l'Olimpo era la dimora degli dei e non la destinazione dei trapassati pagani! Ad un tratto si sente intonare un canto gregoriano (!) e si odono suonare le campane (!!); il sacerdote viene chiamato Monsignore; e c'è qualcuno che dice di perdere la bussola, come se nel IV secolo già fosse esistito l'uso di questo strumento. E tutto ciò nella sola parte da me ascoltata! Spero vivamente che si trovi un po' di spazio nella rubrica* Lettere aperte*, per rispondermi, perché ho una grande curiosità di vedere come si potrà giustificare il fenomeno da me notato (e che sarà passato inosservato a tutti gli altri ascoltatori!) »* (Benedetto Feraudi - Roma).

Risponde il dottor Nicola Saponaro:
I quesiti dell'ascoltatore trovano risposta nella sua stessa domanda, quando gli viene il sospetto che le « inesattezze » del testo siano dette « di proposito per rendere grottesca la trasmissione ». Se si aggiunge che il testo, essendo di natura teatrale, dev'essere inteso più « a senso » che « alla lettera », non si hanno più dubbi sul fatto che le « inesattezze » siano volute dall'autore, in tono ironico e satirico, e con un linguaggio dei nostri giorni (e non certo del IV secolo d. C.).
Ma a parte la considerazione che l'ascoltatore avrebbe dovuto prestare sino in fondo la sua attenzione alla trasmissione per essere in grado di intuirne la « chiave interpretativa » e per formularne un giudizio completo, mi sorprende che il suo non comune senso critico si sia rivolto più agli aspetti minutamente superficiali che al dramma vero e proprio, il quale tratta del passaggio, assai confuso e difficile, dalla vecchia religione pagana alla nuova religione cristiana.

A proposito del « Fidelio »

« Egregio direttore, mi permetto di disturbarla, per chiederle:
1) Pur essendo bello, bello, bello, il Fidelio *diretto da Bernstein (grazie alla RAI, agli artisti e al pubbico che ha ascoltato l'esecuzione in religioso silenzio; magari fosse così anche a teatro), non le sembra che cinque repliche in poco tempo siano eccessive?*
2) Non crede che la scelta per la TV del Secondo Programma sia inadatta? Sul Programma Nazionale si trasmette un bel film che tutti vorranno vedere; forse sarebbe stato più logico trasmettere il Fidelio *un sabato sera sul Nazionale. (Si è sempre a tempo a rimediare anche perché una volta ogni tre mesi i patiti della musica leggera potrebbero stare a dieta).*
3) Verrà replicata anche Leonore*?*
4) Se verrà replicata, il Radiocorriere TV *non potrebbe dedicare a questa esecuzione un approfondito articolo sull'opera e sulla ricostruzione della stessa?*
5) Non potrebbe il Radiocorriere TV*, in occasione di queste celebrazioni, dedicare ai musicisti una specie di biografia a puntate? »* (Giovanni Brivio - Ballabio, Como).

Il *Fidelio* di Beethoven è stato trasmesso, come lei dice giustamente, cinque volte in un breve lasso di tempo e per l'esattezza il 17 marzo dal « vivo », il 28 marzo, il 9 aprile e il 14 aprile, per radio e inoltre in TV. Considerando la messa in onda televisiva come un avvenimento a sé stante, le dirò che delle rimanenti quattro volte, due seguono la prassi normale (di fatto ogni opera viene trasmessa su una rete e replicata su altra). Ora, se lei tiene conto che l'opera beethoveniana nell'interpretazione di Leonard Bernstein e di un « cast » di cantanti fra i più prestigiosi è un avvenimento memorabile che nessun melomane è rassegnato a perdere, è chiaro che la RAI ha cercato di accontentare il maggior numero possibile di ascoltatori e di appagare la curiosità ansiosa dei diecimila e duecento cultori di musica che non erano potuti entrare nella sala dell'Auditorium della RAI al « Foro Italico », la quale dispone, come lei ben sa, di ottocento posti solamente. La prima versione del *Fidelio* che s'intitola *Leonore* verrà replicata anch'essa nell'esecuzione avvenuta all'Auditorium di Torino della RAI. Comunque il *Radiocorriere TV* ha già dedicato una nota a codesta prima versione in occasione della messa in onda. A Beethoven, infine, sono già stati dedicati tre ampi servizi e altri sono previsti nel corso dell'anno celebrativo.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Soltanto in Germania

« Egregio direttore, desidererei che il vostro esperto in incisioni discografiche mi desse una informazione cui terrei molto. Sere fa, in un concerto dato a Bari, il pianista austriaco Friedrich Gulda ha eseguito delle stupende composizioni di jazz; al termine dell'esecuzione, mi sono recata dal pianista stesso per sapere se e per quale Casa discografica avesse inciso i brani eseguiti.
Gulda cortesemente mi ha fornito queste indicazioni: ha inciso per la MPS tedesca tre microsolco di jazz.
Data la validità della musica e la eccezionale bravura dell'esecutore, vorrei poter acquistare questi dischi e quindi sarei molto grata a chi potesse dirmi dove e come posso rintracciarli, visto che i negozi del settore ne sono sprovvisti.
La ringrazio di quanto sarà fatto per fornirmi le indicazioni che chiedo e saluto cordialmente » (Rosetta Panunzio Cozzoli - Molfetta).

I microsolco che il pianista Friedrich Gulda le ha indicato sono editi da una nuova Casa discografica tedesca, appunto la MPS Records. Purtroppo tali microsolco sono reperibili soltanto in Germania. Eventualmente lei potrebbe richiederli attraverso un negozio specializzato di sua fiducia.

Le versioni sono due

« Pregiatissimo direttore, sul n. 13 del Radiocorriere TV*, in occasione della trasmissione dell'opera di Donizetti* Le convenienze e le inconvenienze teatrali *era riportato, come di consueto, il riassunto dell'opera. Trattandosi di una partitura poco nota sarebbe stato opportuno che, pur nella brevità del riassunto, la trama fosse riportata con precisione. Viceversa in tale riassunto non è assolutamente citato il personaggio di Agata Scanagalli che nella gustosa satira donizettiana copre un ruolo principale. Quello poi che stupisce è la conclusione dell'opera così come riportata nel riassunto. Si dice infatti che "non c'è altra soluzione che tagliare nottetempo la corda, per evitare le ire del pubblico" mandando così all'aria la rappresentazione. Viceversa il finale dell'opera è esattamente il contrario in quanto proprio Agata con un atto di generosità impegna le proprie gioie frutto della sua passata attività di teatro e dà modo di mettere in scena la rappresentazione. Per la verità nel corso della trasmissione il riassunto all'inizio di ciascun atto è risultato esatto. Desidererei sapere per quale ragione si è verificata una tale discordanza »* (Luciano Maggi - Vicenza).

Risponde Gastone Mannozzi, che cura le trame delle opere per il nostro settimanale:
Il finale da me descritto secondo cui la compagnia « taglia nottetempo la corda », risponde a pura verità essendo stato desunto dallo spartito

segue a pag. 7

SON CHILI D'ORO...

...E 1000 ALTRI PREMI*

illustrati a pagina 6

NORME DEL CONCORSO

PREMI SETTIMANALI

Per 14 settimane la copertina del « Radiocorriere TV » pubblicherà un contrassegno ricoperto di porporina da asportare con un batuffolo di cotone bagnato.
Il possessore della copia contenente il contrassegno con simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » avrà il diritto all'assegnazione rispettivamente di 1 Kg in gettoni d'oro (750/1000) e di ½ Kg d'oro in gettoni (750/1000).
Per l'assegnazione del premio le copertine con il contrassegno vincente dovranno essere indirizzate in busta chiusa, raccomandata con ricevuta di ritorno, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro e non oltre il 10° giorno successivo alla data di inizio della settimana televisiva indicata sulla testata del « Radiocorriere TV ».
Sulla copertina o sulla relativa busta dovranno essere chiaramente indicati generalità ed indirizzo del mittente.

PREMI FINALI

* Tutte le altre copie senza il simbolo « peso 1 Kg » oppure « peso ½ Kg » riporteranno una lettera dell'alfabeto per ogni settimana in modo da comporre in tutte le 14 settimane del Concorso la parola « Radiocorriere » (13 lettere). La 14ª settimana verrà pubblicato un « jolly » che potrà essere utilizzato per una eventuale lettera smarrita o non acquistata in tempo utile.
Le lettere dell'alfabeto dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate su uno degli appositi tagliandi riepilogativi che saranno inseriti nel « Radiocorriere TV ». Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly ».
I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire, in busta chiusa, alla ERI - via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970.
Ogni busta, affrancata singolarmente e regolarmente ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dovrà contenere un solo tagliando riepilogativo.
La ERI non assume alcuna responsabilità per le buste contenenti le copertine o i tagliandi riepilogativi comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal regolamento anche in caso di motivi di forza maggiore.
Tra tutte le buste pervenute entro il prescritto termine, che saranno numerate progressivamente, ne verranno estratte a sorte 150 ed ai relativi mittenti verranno assegnati i premi dal n. 1 al 150. Per quanto si riferisce ai premi dal n. 151 al 1000 verranno divisi in 50 blocchi. Si procederà alle assegnazioni estraendo 50 numeri e assegnando il primo premio di ogni blocco al numero estratto e i premi successivi che compongono il blocco ad ogni singolo numero successivo.
Nel caso venisse sorteggiata una busta con un tagliando comunque non conforme alle prescrizioni del regolamento oppure con un tagliando riepilogativo recante una o più lettere dell'alfabeto prelevate da « copie fuori concorso » l'estrazione sarà considerata nulla e si procederà immediatamente ad una nuova assegnazione.

Le disposizioni generali e le norme del Concorso in maggior dettaglio sono state pubblicate sul « Radiocorriere TV » n. 14.

il chilo e il mezzo chilo d'oro di questa settimana sono offerti da

P. Bargis

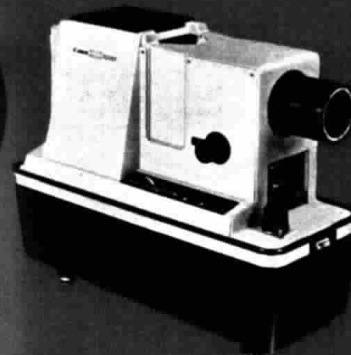
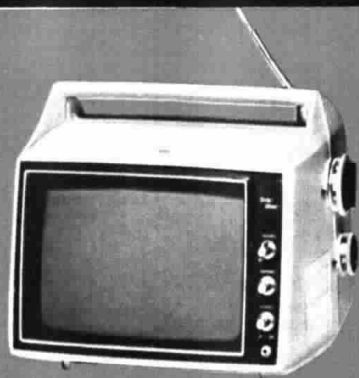
Aut. Min. N° 2/202393 del 24/3/70

RADIOCORRIERE TV

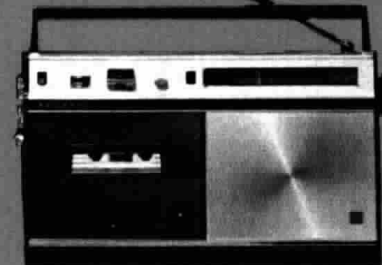
SON CHILI D'ORO... OGNI SETTIMANA

E MILLE ALTRI PREMI

PER CHI RACCOGLIERA' LE LETTERE

1° premio: auto Innocenti Mini Cooper MK3 berlina 998 cmc

2° premio: cinepresa Canon super 8 auto zoom 1218 e proiettore Canon auto slide 500 EF

dal 3° al 5° premio: televisore portatile National TR 932

dal 6° al 25° premio: Motograziella 50 cmc

26° e 27° premio: registratore National RF 7270

dal 28° al 30° premio: registratore National RQ 231

INCOLLARE LE LETTERE SU QUESTO TAGLIANDO E SPEDIRE SOLTANTO DOPO AVERLO COMPLETATO

NOME COGNOME

VIA CITTA'

Le lettere dell'alfabeto, che compongono la parola R-A-D-I-O-C-O-R-R-I-E-R-E, dovranno essere applicate negli spazi ad esse riservate. Ciascun tagliando riepilogativo non potrà contenere più di un « jolly », in sostituzione di una delle tredici lettere. I tagliandi, sui quali dovranno essere chiaramente indicati le generalità e l'indirizzo del mittente, dovranno pervenire in busta chiusa alla ERI - Via Arsenale 41 - 10121 Torino entro le ore 12 del 20 luglio 1970. Ogni busta, affrancata regolarmente, dovrà contenere un solo tagliando.

A PAG. 4 LE NORME DEL CONCORSO

dal 46° al 95°: app. fotogr. Canonet 28

dal 31° al 40° premio: parure Gran Prix Valaguzza

100 confezioni Rustichino Castagna

100 cassette strenna Candolini

200 conf. 2 Personal GB Bairo e shaker

dal 41° al 45°: autoradio National CR 1481; dal 96° al 115°: radio National R 1030; dal 116° al 145°: radio National RF 602; dal 146° al 150°: volumi della ERI e un abb. al « Radiocorriere TV »; dal 151° al 1000°: 50 blocchi di 17 premi ciascuno così composti: 100 conf. Jet Set Valaguzza, 100 cassette da 6 bottiglie di vini Castagna, 100 cassette serie Araldica Candolini, 50 pacchi di pubblicazioni della ERI, 100 abb. al « RadiocorriereTV »

P. Bargis

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

dell'opera stessa; opera che tuttavia ha due versioni appunto nel finale che, in quella messa in onda, vede l'intervento risolutore della generosa Agata Scanagalli. Secondo questa versione la Scanagalli assume una importanza che nell'altra, invece, non ha. Per tali motivi non ho fatto cenno di questo personaggio dovendo, per limiti di spazio, contenere il tutto entro pochissime righe dattiloscritte.

Traviata

« *Egregio dottor Guerzoni, da anni la nostra radio non trasmette la* Traviata. *Perché questo ostracismo? Sono almeno quattro anni che io seguo i programmi sul* Radiocorriere TV *e attendo da una settimana all'altra che tra i programmi figuri la suddetta opera, ma invano* » (S. S. - Novara).

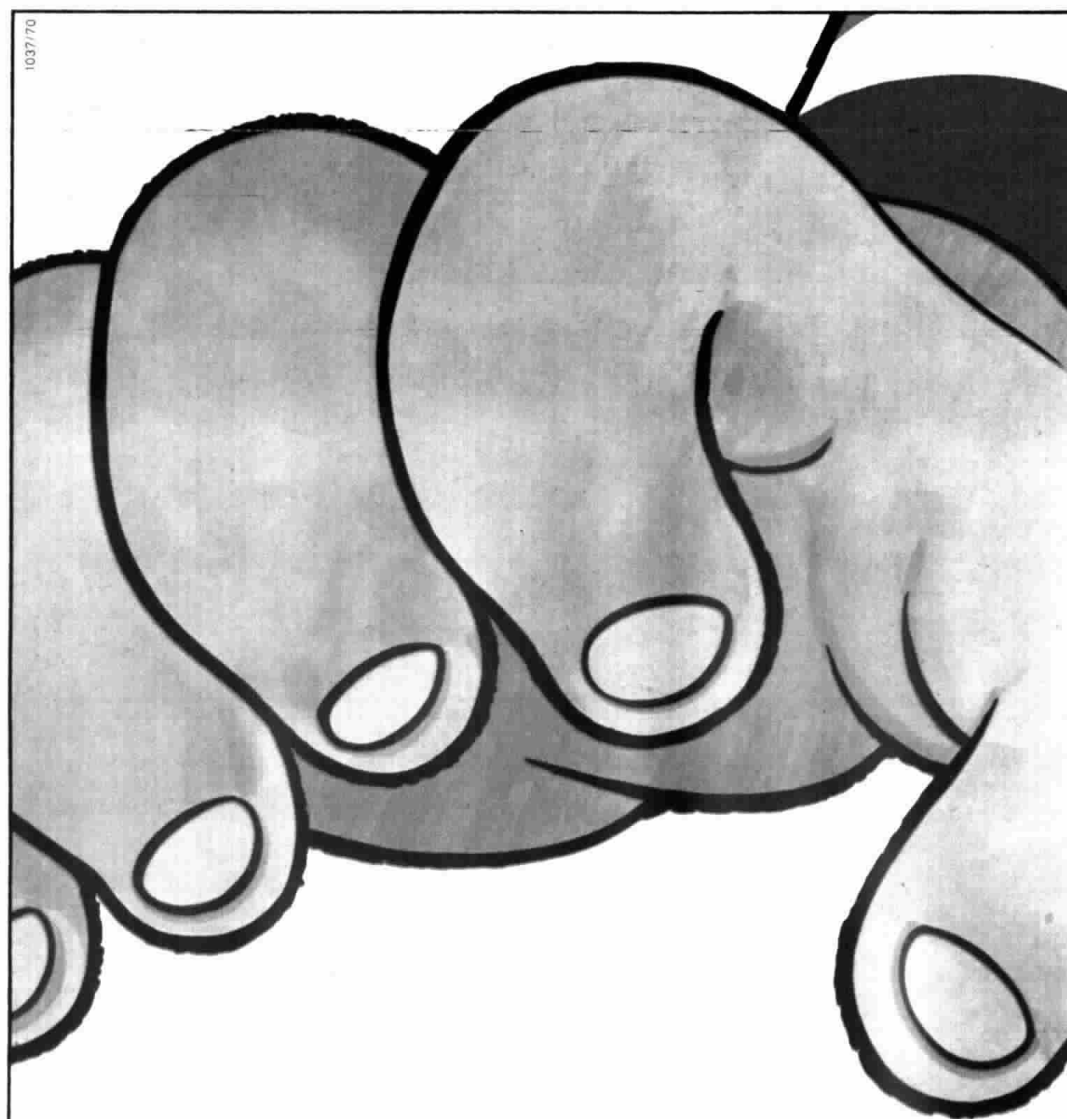
La *Traviata*, nell'edizione discografica della RCA, diretta da Georges Prêtre e interpretata nelle parti principali dal famoso soprano spagnolo Montserrat Caballé e dal tenore Carlo Bergonzi, è stata trasmessa sabato 9 maggio alle ore 14,30 sul Terzo. Un'altra edizione discografica è stata registrata dalla RAI al Maggio Musicale Fiorentino del 1969.

Il Presidente Tito

« *Egregio direttore, si discuteva sere fa, in un circolo di amici, sulle origini del Presidente Tito di Jugoslavia. Naturalmente le opposte tendenze erano due. C'era chi sosteneva che in Jugoslavia le origini di Tito fossero tenute segrete per non creare un certo campanilismo fra gli svariati agglomerati di cui è composta la stessa Jugoslavia. C'era chi, viceversa, sosteneva che lo stesso Presidente Tito fosse di origine italiana, anzi addirittura di Bologna, avente di conseguenza cognome e nome italiano, mentre quello di Tito sarebbe un nome di battaglia* » (Michele Lepore - Lucera)

Qualsiasi cittadino jugoslavo che possieda una certa cultura o rivesta una carica di qualche importanza sa che Josip Broz, più noto come maresciallo Tito, è nato a Kumrovac (un villaggio nei pressi di Zagabria) il 25 maggio 1892, da padre croato e da madre slovena. Il padre divideva la propria giornata fra il lavoro di fabbro e quello di contadino. Josip Broz era ancora giovanissimo quando si trasferì a Zagabria per lavorare in una officina meccanica. Aderì ben presto al movimento socialista. Nel 1914, allo scoppio della Grande Guerra, venne chiamato alle armi dal governo austro-ungarico, che esercitava il proprio potere anche sulla Croazia. Sembra che nel 1915 abbia combattuto sul fronte italiano. E' certo che nel 1916 partecipò alle operazioni sul fronte della Galizia, dove venne fatto prigioniero dai russi. Nel 1917, allo scoppio della rivoluzione sovietica, tornò in libertà. Qualche suo biografo sostiene che a Omsk, città della Russia, assistette ad un eccidio di operai delle ferrovie ordinato dal capo dei « bianchi » ammiraglio Kolchak, e ne sia rimasto talmente colpito e amareggiato da chiedere di combattere per l'Armata rossa. Dopo la vittoria dei bolscevichi frequentò una scuola del partito per la preparazione dei militanti occidentali e nel 1924 ritornò a Zagabria, con la moglie russa e con il figlio Zharko. Divenne operaio metallurgico, ma si dedicò soprattutto all'organizzazione del partito comunista clandestino. Nel 1928 venne scoperto e condannato a cinque anni di carcere. La moglie ed il figlio fuggirono nell'URSS, dove egli li raggiunse appena scontata la pena. Qualche tempo dopo rimase vedovo. Il figlio venne educato in scuole sovietiche e durante la seconda guerra mondiale combatté nell'Armata rossa alla difesa di Mosca, meritandosi anche una decorazione. Ora vive in Jugoslavia.

Dopo il suo ritorno nell'Unione Sovietica, Josip Broz si dedicò interamente all'attività politica e al servizio dell'idea comunista. Secondo alcuni partecipò alla guerra civile spagnola con il grado di sergente nelle Brigate Internazionali. Di lui si sa ben poco fino al 1941, quando cominciò ad emergere come uno dei capi della Resistenza jugoslava contro i tedeschi. Fu allora che si sentì parlare di Tito. Uno dei suoi primi biografi, certo Svatopluk Jezek, ha scritto che per molto tempo si credette che al nome di Tito non corrispondesse nessuna persona fisica, e che fosse soltanto un simbolo, un mito, il frutto della fantasia popolare. Questo ha fatto supporre che egli si sia fatto chiamare Tito a partire dal 1941, ma non è escluso che il soprannome risalga al 1924 quando venne incaricato di partecipare all'organizzazione clandestina del partito comunista in Croazia. I capi comunisti erano soliti ricorrere ad uno pseudonimo che li proteggesse dalle persecuzioni. Vladimir Ilic Ulianov si faceva chiamare Lenin. Josif Vissarionovic Giugashvili era noto come Stalin, Palmiro Togliatti come Ercoli. Nulla di strano, quindi, che anche Josip Broz avesse un soprannome. Comunque questo ha poca importanza. Forse interesserà di più sapere perché scelse proprio Tito. Con precisione non lo sa nessuno. Si dice che la parola Tito sia stata adottata mettendo insieme le iniziali dei cognomi di quattro fedeli compagni comunisti e comandanti partigiani. Ma potrebbero essere anche le iniziali di « Tajna Internacionalna Terroristicka Organizacija », cioè Organizzazione segreta terroristica internazionale. Oppure Tito potrebbe rappresentare un richiamo al famoso imperatore romano, noto per la sua saggezza. Ma i più ritengono che il soprannome sia nato quasi spontaneamente per l'abitudine che aveva Josip Broz di dare disposizioni e ordini dicendo: « Tu fai questo, tu questo, tu questo ». E siccome « tu questo » in croato si dice « ti to », ecco a poco a poco affiorare il soprannome divenuto poi famoso. E' da escludere che il maresciallo Tito sia di origine italiana. Forse coloro che — secondo quanto ci dice il comm. Lepore — sostengono questa tesi fanno confusione con l'affermazione di un quotidiano romano, che, mentre nel 1945-46 si discuteva per la sorte di Trieste e della Venezia Giulia, pubblicò che il ministro degli Esteri e vicepresidente del Consiglio jugoslavo Kardelj era in realtà un italiano il cui vero nome era Cardeli. Informazione avventata (e difatti fu su-

segue a pag. 8

LETTERE APERTE

segue da pag. 7

bito lasciata cadere) perché Kardelj è nato a Lubiana da famiglia slovena.

Non Pertile ma Piccaver

« Nel n. 11 del Radiocorriere TV *trovo come chiarificazione che il brano interpretato dal tenore Aureliano Pertile come apertura della trasmissione* Una voce per voi *dell'11-12-1969 è " l'Ingemisco " del* Requiem *di Verdi. Anche a nome di alcuni miei amici desidero una conferma di tale asserzione poiché siamo in dubbio trattarsi della voce del grande artista. Conosco, credo, tutte le riproduzioni in dischi della voce di Pertile e non mi risulta quella appunto del pezzo in questione. In caso di conferma desidererei avere qualche dettaglio su tale registrazione. Sempre in tale caso nasce la speranza che la RAI sia in possesso di altre preziose registrazioni della voce di Pertile oltre a quelle dei dischi noti al pubblico »* (Oreste Monti - Milano).

Ulteriori indagini relative all'« Ingemisco » del *Requiem* verdiano, trasmesso nel programma *Una voce per voi* dell'11 dicembre 1969, ci hanno consentito di risolvere definitivamente la questione. Il brano andò in onda erroneamente, al posto di « Parmi veder le lacrime » dal *Rigoletto* di Verdi, in apertura della trasmissione dedicata al tenore Aureliano Pertile. Tale brano figura in un disco storico siglato TAP 314 FBSO, in un solco precedente a quello in cui è registrata l'aria del Duca di Mantova. Il tenore che interpreta l'« Ingemisco » non è tuttavia Pertile, ma Alfred Piccaver: un cantante anglo-austriaco, nato il 1884 e scomparso il 1958, il quale ebbe gran voga in Austria e fu considerato a Vienna addirittura un secondo Caruso.

Parla davvero troppo?

« Egregio direttore, questa mia dovrebbe essere indirizzata al signor Mike Bongiorno, ma non sapendo dove spedirla per fargliela pervenire, la invio a lei, in quanto vedo che nella sua rubrica accetta e risponde alle lamentele e alle lodi dei telespettatori circa i programmi televisivi. Mi riferisco alla trasmissione Rischiatutto, *trasmissione che trovo piacevole, interessante ed istruttiva nella sua impostazione e che seguo dal suo inizio. Ed è a questo punto che rivolgo la mia preghiera, che vorrei estendere, se possibile, al signor Mike Bongiorno. Perché non parla meno?*
Io comprendo la necessità di parlare con i concorrenti all'inizio della trasmissione per presentarli al pubblico e metterli a loro agio, ma non è veramente necessario sommergerli di parole specie quando stanno rispondendo alle domande del tabellone e nella cabina, impedendo loro di concentrarsi nel modo dovuto. Trovando il signor Mike Bongiorno una persona simpatica ed intelligente, mi stupisce che lui stesso non se ne renda conto. Che cosa può importare al pubblico qualche sua reminiscenza personale circa questa o quella domanda, quando invece l'attenzione del pubblico è concentrata sulla risposta che il concorrente deve dare? In questo modo i concorrenti, che dovrebbero essere i protagonisti della trasmissione, visto che si tratta di una trasmissione finalmente senza divi e cantanti, si trasformano in comparse che cercano disperatamente di poter dire qualcosa anche loro durante le sue brevissime pause » (Renata Graziato, Marina Brunello, Anna Maria Bignami, Anna Manca, Lidia Cicola - Milano).

Maria Luisa

« Gentile direttore, ho assistito alla trasmissione a puntate Capitan Coignet *e sono rimasto molto male nell'apprendere che la seconda moglie di Napoleone fu Maria Teresa. La moglie di Napoleone (la seconda, beninteso) fu Maria Luisa d'Asburgo-Lorena (1791-1847) e non Maria Teresa (1717-1780) che fu madre di Maria Antonietta di Francia »* (prof. Antonino Rocchetti - Bolzano).

Più che un errore, è stato un « lapsus », spiegabilissimo col fatto che, parlando delle donne più famose della famiglia degli Asburgo, viene quasi istintivo nominare una Maria Teresa, anziché una Maria Luisa. Infatti, oltre all'imperatrice cui lei accenna, che visse dal 1717 al 1780, nota per le sue riforme politico-amministrative, per la guerra di successione austriaca, per la guerra dei Sette anni, per il « rovesciamento delle alleanze », per il tallero che porta il suo nome (che è la moneta etiopica e dal quale deriva il nome dollaro), ed infine per i suoi sedici figli e figlie, altre quattro donne che si chiamavano Maria Teresa d'Asburgo sono salite su un trono: Maria Teresa regina di Francia, moglie di Luigi XIV, il « re Sole » (1638-1683), Maria Teresa regina di Sardegna, moglie di Vittorio Emanuele I (1773-1832); Maria Teresa pur essa regina di Sardegna, moglie di Carlo Alberto (1801-1855); ed infine Maria Teresa regina delle Due Sicilie, seconda moglie di Ferdinando II (1816-1867).
Invece una sola Maria Luisa d'Asburgo è entrata nella storia, appunto la primogenita dell'imperatore Francesco I d'Austria, che l'11 marzo 1810 divenne la moglie di Napoleone I. Rimasta vedova, sposò il proprio amante, il conte di Neipperg. Vedova per la seconda volta nel 1829, cinque anni dopo sposò in terze nozze il conte di Bombelles.

Comperi pure quello che preferisce

« Signor direttore, sono un ragazzo di 18 anni, abbastanza moderno ed amante della musica beat in genere, però il mio grande rammarico è di vedere in che stato di nullità assoluta è ridotta la musica leggera italiana tranne pochissimi casi quali i New Trolls, i Formula Tre e pochi altri. La mia domanda è questa: perché molta gente ci rimprovera di comprare dischi di complessi e cantanti inglesi ed americani quando in Italia il meglio che si possa trovare sono cantanti che " cantano " canzoni insulse e preistoriche (vedi Tipitipi, Taxi *ecc.) e alla televisione i suddetti cantanti si limitano a muovere le loro labbra per risparmiare agli ascol-*

segue a pag. 10

credevo di rubare un giardino...

COPPOLA

...era "Fiesta" il coordinato Zucchi!

Da bambina dormivo in un giardino così. Con ghirlande di fiori piccoli, e ogni tanto uno splendido, magico fiore grande, sbocciato per me. Eccolo, il mio giardino. Ogni sera mi aspetta, con le ghirlande di fiori sul cuscino e sul lenzuolo. Con i magici fiori grandi sul copriletto. E' Fiesta. Il coordinato Zucchi.

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

tatori quanto non sappiano cantare? Mi dica lei allora cosa si può fare! Sfido che i più famosi cantanti italiani, appena messo il piede fuori casa, sono degli emeriti sconosciuti. Se i complessi stranieri hanno tanto successo da noi è perché sono veramente preparati e poi cantano quasi sempre dal vivo mentre da noi...!!! Che ne dice lei? Nel frattempo, aspettando una sua risposta mi consolo ascoltando l'ultimo portentoso 45 giri dei Beatles, Let it be. *Lo ha sentito? Se non lo ha ancora ascoltato si affretti a farlo, mi creda! Saluti cordiali* » (Ferdinando Colombo - Cislago, Varese).

Sui problemi della musica leggera in Italia ci siamo lungamente soffermati nei vari numeri del *Radiocorriere TV* che hanno preceduto e seguito il Festival di Sanremo. Della musica leggera di produzione anglo-americana ci occupiamo ogni settimana in particolare nella rubrica *Bandiera gialla*. Può desumere chiaramente da tutti questi servizi la nostra opinione.

Ancora sulla libertà di fischiare

« *Egregio direttore, la sua accusa di divismo da lei rivolta ai cantanti lirici che non accettano i fischi del pubblico comprende anche i direttori d'orchestra? Mi riferisco al maestro Nino Sanzogno che durante il concerto della RAI di venerdì 10 aprile presso il Conservatorio di Milano ha risposto a un " fischiatore " con un gesto della mano usato solitamente dagli automobilisti per insultarsi a vicenda* » (Giovanni Rustichelli - Milano).

« *Egregio direttore, sono uno studente appassionato di musica lirica; le scrivo in merito al caso Suliotis e soprattutto alla strabiliante risposta che lei ha dato al signor Sizelli di Napoli. Lei afferma, da quanto ho capito, che un pubblico scontento dell'artista, o dello spettacolo in genere, non può abbandonarsi ad atti di vandalismo come quello di spaccare le poltrone del teatro, " perché la legge lo vieta ", però può benissimo fischiare un artista quando se lo merita. Dice inoltre che le reazioni dell'artista al fischio sono frutto spesso del divismo, e anzi dice che (nel nostro caso la Suliotis) l'artista che reagisce a un certo tipo di critica (senz'altro da condannare a mio parere) rischia d'offendere il pubblico. Ebbene: io contesto decisamente questa sua risposta. Da questo fatto del* Macbeth *di Genova risulta più che mai evidente che l'italiano che si reca all'opera non va ad ascoltare il* Macbeth *di Verdi, ma va soprattutto ad ascoltare l'aria di " Lady... Suliotis "! E tutto per vedere se la Suliotis-Lady Macbeth fa o no la cilecca. E guarda caso questa volta l'ha fatta, con grande gioia del pubblico. Quale meschinità, e quale sadismo! Sì, perché chi fischia un cantante (fosse anche la Patty Pravo che di stecche ne infila una dopo l'altra) è un sadico. Non so se lei sa che quell'aria del I° atto del Macbeth è piuttosto difficile (come tutta l'opera del resto) e dal punto di vista interpretativo e da quello vocale; a questo poi aggiunga la tensione nervosa causata dal cantare dinnanzi a persone che non aspettano altro che di coglierti in castagna, e il resto viene da sé. Sfido chiunque a mettersi nei panni della Suliotis; lei, signor direttore, che cosa avrebbe fatto, avrebbe detto: " Scusatemi " continuando a cantare come se niente fosse accaduto? Se sì mi complimento con lei per la saldezza dei suoi nervi! No, io ritengo il comportamento della Suliotis più che giustificato. Questa è ignoranza da parte del pubblico che non capisce il turbamento psichico che può produrre in un cantante fischiandolo. Un esempio clamoroso s'ebbe con la* Traviata *scaligera della Tebaldi; che cosa ci abbiamo rimediato? Abbiamo perduto una grande artista, e tutto perché noi italiani, a cominciare da lei e da me, se vuole, siamo degli ignoranti.*
P.S. Per quanto riguarda la Patty Pravo, che ammiro come personaggio, quando ho detto che è stonata non l'ho detto per polemica, ma perché ormai è notorio a tutti che lo è, come del resto lo sono altri idoli della musica leggera; eppure in TV ce li fate sorbire dalla mattina alla sera e nessuno protesta, e allora perché tanto baccano per una stecca di un'artista quale è la Suliotis, che in fondo a pensarci bene, canta dal vivo per tre ore su un palcoscenico, e non si avvale di trucchi come l'ampex, il filtraggio ed altri sortilegi tecnici? Ma qui il discorso s'allungherebbe troppo, ed è bene restare nell'argomento principale » (Andrea Castagnini - Forte dei Marmi).

Molte polemiche tra interpreti e pubblico sono rimaste famose: basti citare la scena esilarante della « prima » esecuzione a Parigi del *Sacre* di Stravinski, allorché il direttore d'orchestra Pierre Monteux si rivolse alle signore che dai palchi disapprovavano uno dei capolavori della musica di tutti i tempi, con epiteti irripetibili. E' indubbio che, nonostante le sue ottime ragioni, Monteux non si comportò da gentiluomo. E' diverso il caso di Tullio Serafin il quale, mentre il pubblico della « Scala » fischiava il *Cavaliere della Rosa*, si girò sul podio e disse pacatamente ai presenti che avrebbe ripetuto un intero atto, perché evidentemente non l'avevano capito. Resta comunque assodato che il fischio in teatro, com'ebbe a scrivere Nicola Boileau, « c'est un droit qu'à la porte on achète en entrant ». Le rumorose disapprovazioni del pubblico furono accettate da gente come Verdi — il quale la sera del 6 marzo 1853 alla « Fenice » di Venezia era l'unico a difendere la sua *Traviata* — e come Rossini che, alla « prima» del *Barbiere*, sgattaiolò dal Teatro Argentina e per sfuggire le ire del pubblico si andò a infilare a letto. Non c'è motivo perciò di condividere certe insofferenze degli interpreti sia pur provetti o eccelsi. Adirarsi per i fischi e reagire come ha fatto il M° Sanzogno è a nostro avviso un atteggiamento di allergia divistica assolutamente ingiustificato. Resta però da dire che oggigiorno molti artisti si ritengono giustamente offesi dalla scostumatezza di certo pubblico che tollera, e magari approva le note squarciate degli urlatori e poi fa il velenoso quando l'acuto di un interprete che dedica l'intera vita alla musica, è leggermente « incrinato ».

niven nasce forte!

- forte in lavatrici -

Forte nella tecnologia, dolcissima nel servizio.
Un'industria grande che si offre: facile,
vicina. Per vivere con voi le ore della vostra casa.
Per scegliere insieme: la lavatrice, la cucina.

elettrodomestici niven di più, con amicizia

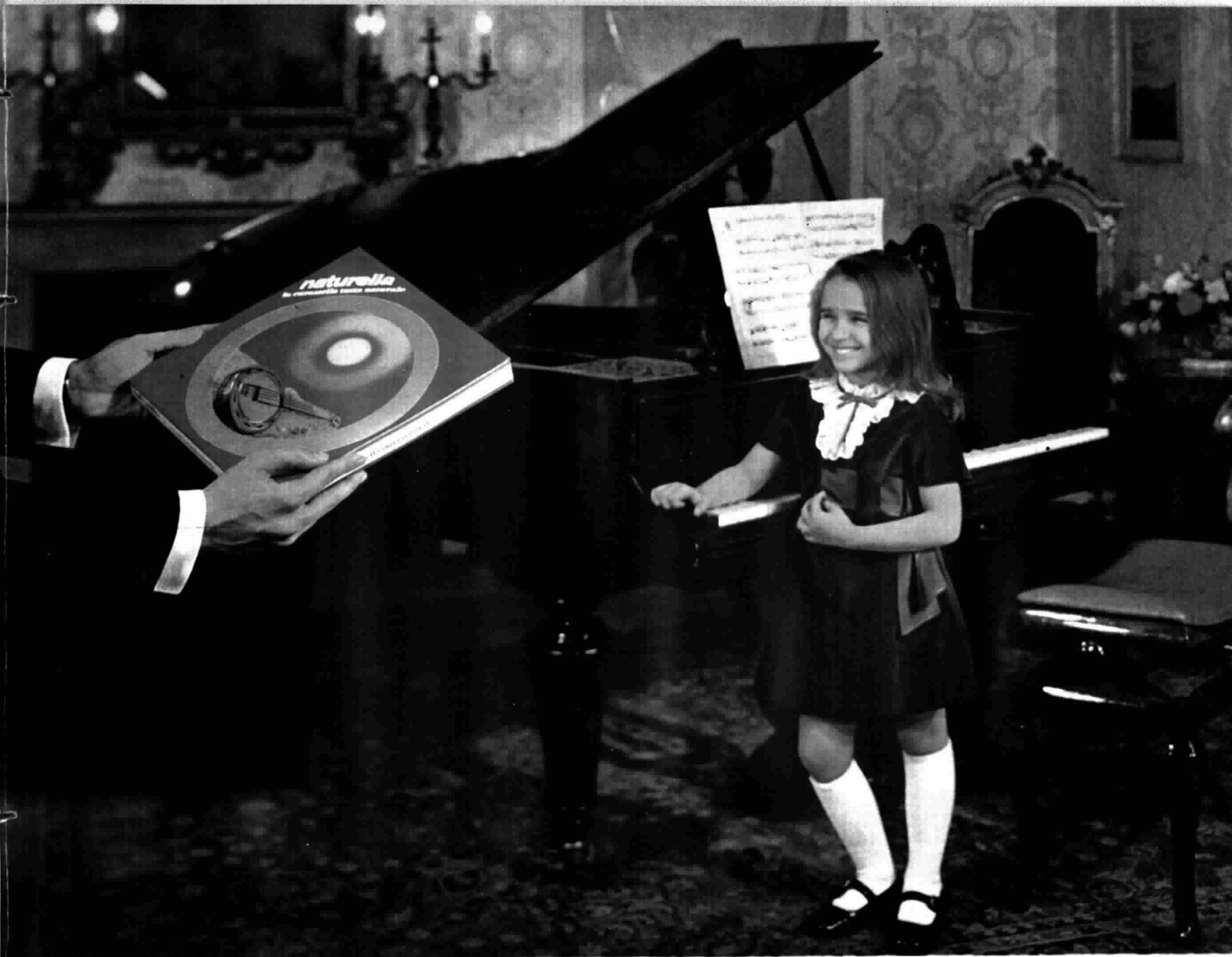
LA MORTE LEGALE

Dieci anni fa, ai primi di maggio del 1960, dopo dodici anni di carcere e otto rinvii, veniva eseguita la sentenza capitale contro un condannato eccezionale: Caryl Chessman, il « bandito della luce rossa ». La cella 2455 del braccio della morte, all'interno delle muraglie di cemento della prigione californiana di San Quintino, s'apriva per l'ultima volta, per far passare quel prigioniero pallido e rassegnato che s'era sentito leggere il primo avviso di esecuzione otto anni prima, ma che da allora era sempre riuscito a mancare l'appuntamento con la camera a gas. La storia di Caryl Chessman sopravvive alla cronaca giudiziaria, e merita d'essere ricordata, perché aprì un benefico dibattito sulla pena di morte e sulla sua eventuale abolizione.

Quando Chessman morì era il condannato più famoso e controverso del mondo. Aveva 38 anni, il giudice che lo aveva condannato per la prima volta ad entrare in quella camera (verde, ottagonale) senza ritorno, era morto prima di lui. Aveva scritto quattro libri, parte dell'opinione pubblica era mobilitata in suo favore, mille lettere e petizioni raggiungevano ogni giorno la scrivania del governatore della California, insieme a messaggi e telefonate da tutto il mondo.

Il caso di quel condannato era diventato una « causa celebre » grazie alla tenacia di Chessman stesso, al suo talento letterario e giuridico, e ai suoi libri venduti a centinaia di migliaia di copie. Tutto ciò aveva fatto di lui un emblema per quanti chiedevano l'abolizione della pena di morte: del resto, Caryl Chessman non aveva ucciso nessuno, l'omicidio non rientrava fra i reati che gli erano stati assegnati dalla giustizia. Ma il favore dell'opinione pubblica veniva al condannato soprattutto da moventi sentimentali, dalla lunga battaglia pubblica che egli aveva sostenuto contro le leggi e l'autorità statale. Vanitoso, egoista, incline alla criminalità fin dall'infanzia, Caryl aveva cominciato a violare la legge quando era uscito da poco dall'infanzia. Arrestato molte volte, prese ad essere un frequentatore abituale delle prigioni che s'affacciano sulla baia di San Francisco o delle scuole statali di rieducazione. Quando un misterioso bandito, a bordo d'una Ford grigia equipaggiata con un fanale rosso, cominciò a derubare passanti e negozi e a minacciare le vittime con il fucile, Chessman fu arrestato. Le prove contro di lui erano schiaccianti, i testimoni lo riconobbero senza incertezze: venne la prima sentenza di morte, dopo un lungo processo, nel marzo del 1952. Ma già dal 1948, Chessman viveva in una cella di tre metri per due; fu qui che lesse o sfogliò più di diecimila testi legali, e scrisse milioni di parole in propria difesa, diventando uno dei maggiori esperti legali di quegli anni, a detta degli stessi avvocati o giudici che lo frequentavano. Una domanda di clemenza, probabilmente, avrebbe salvato per sempre la vita di Chessman, ma avrebbe costretto il condannato a riconoscersi colpevole; e invece Chessman continuava a negare la propria colpevolezza, e continuava a trovare errori procedurali nel rito giudiziario che era stato celebrato contro di lui. Trascorsero così anni ed anni di schermaglie e di attese angosciose.

Nei primi mesi del 1960, lo stesso governatore di California, contrario alla pena di morte, tentò di imporre una legge abolizionista che avrebbe salvato Chessman, ma la proposta fu respinta con lo scarto di un voto. E questa volta neppure l'astuzia giuridica del condannato riuscì ad imporre un appello; anzi, per la prima volta, chi lo vide in quelle ultime settimane notò in lui uno spirito di rassegnazione; una parte dell'opinione pubblica s'era rivoltata contro di lui, e pensava che troppo a lungo un criminale aveva sfidato il sistema giudiziario e le leggi della comunità. Chessman entrò il 2 maggio nella « camera verde ». Da allora le sentenze di morte in California non sono state eseguite quasi più. L'uccisore di Bob Kennedy, e centinaia di altri condannati californiani, non vedranno più aprirsi la porta della macabra stanza ottagonale. Via via, molti Stati americani si sono adeguati alla maggioranza delle nazioni occidentali, ed hanno abolito la pena capitale. Le condanne e le esecuzioni sono diventate estremamente rare anche nei Paesi in cui la revisione della legge non è ancora avvenuta, nelle nazioni dove non è penetrato lo spirito di quel grande giurista che fu Cesare Beccaria. Nella pratica, la morte legale sta scomparendo in tutte le nazioni civili; non soltanto lo spirito religioso e la morale sociale ritengono inaccettabile la pena capitale, ma anche la scienza e la legge le sono ormai avversi. La psicologia ci ha da tempo insegnato che nessun criminale può essere veramente considerato sano di mente, e insieme ci ha ammonito sulla possibilità di recuperare totalmente qualunque coscienza, anche la più corrotta e stravolta. Non solo, ma le cifre dimostrano che il timore della morte non funziona neppure come inibizione per la criminalità; i reati non sono minori, né diversi, negli Stati o nelle nazioni che prevedono sentenze capitali da quelli che non le prevedono. Una commissione inglese giunse anni fa alla conclusione che le statistiche dei delitti non sono influenzate dal « deterrente » della possibile condanna capitale. Così, se non nei codici almeno nel costume, le esecuzioni stanno scomparendo; e perciò non è inutile ricordare, dieci anni dopo, la singolare storia di un uomo che divenne adulto in carcere, che condusse una vita disordinata e pericolosa, che si difese con orgoglio e volontà di sopravvivenza, che riuscì ad impedire per anni il cammino della legge che lo condannava, ma che riuscì in definitiva a rendere ancor più urgente ed evidente la necessità di veder chiudere per sempre le celle e i bracci della morte.

Andrea Barbato

L'attore Alessandro Sperlì sulla sedia elettrica nella rievocazione che « Teatro-inchiesta » ha dedicato al caso Chessman

DISCHI CLASSICI

Omaggio a Moore

Merita una segnalazione particolare il microsolco della « Angel-Series » che la « EMI » ha pubblicato recentemente con la sigla stereo-mono C 065 - 01 961. E' in effetti un disco che si stacca dalla normale produzione, perché è un atto di omaggio a un pianista che si autodefinisce un accompagnatore « unashamed ». Si chiama Gerald Moore: un nome che, purtroppo, non è popolare fra il vasto pubblico italiano specialmente pigro alle sollecitazioni della musica da camera. Nato nello Hertfordshire, Moore si era prefigurato una carriera vorticosa di solista. Circostanze fortuite mutarono tuttavia il corso della sua esistenza: oggi Gerald Moore è considerato il più grande accompagnatore al pianoforte in tutto il mondo. Una volta tanto tale definizione non è un'iperbolica etichetta pubblicitaria e ammirativa, anche se vengono spontanei altri nomi illustri, per esempio quello di un Giorgio Favaretto. Moore ha dedicato l'intera vita a questa negletta attività musicale, ha « accompagnato » i più grandi cantanti (metti Scialiapin, Elisabeth Schumann, Eva Turner, la Schwarzkopf, Fischer-Dieskau e via dicendo), i più grandi strumentisti; ha restituito dignità e decoro a un'attività oscura. Una perfetta alchimia spirituale di umiltà e di raffinatezza, di estro e di misura, gli consente di dare alla sua parte il giusto rilievo: di tratteggiare con minuzioso segno o di scolpire con tocco lapidario la frase musicale, scoprendo l'intenzione dell'autore anche là dove essa si manifesta con un semplice accento, o una frazionata curvatura di fraseggio, o un trapasso di tinta nella regione del pianoforte. Mano scioltissima, quella di Gerald Moore, sensibile come un ago di bussola, cioè pronta a registrare la più fine inflessione nella parte del canto, ad anticiparla o a raccoglierne l'eco sulla tastiera. Nel suo settantesimo anno di età, tutti i maggiori artisti hanno voluto onorare Moore: ed è nato il microsolco « EMI ». Victoria de Los Angeles, Leon Goossens, Dietrich Fischer-Dieskau, Gervase de Peyer, Janet Baker, Jacqueline du Pré, Elisabeth Schwarzkopf, Yehudi Menuhin, Nicolai Gedda, Daniel Barenboim (cioè un gruppo di solisti fra i più rinomati e meritevoli d'oggi) hanno registrato una o più pagine di autori diversi, opportunamente scegliendo i brani in cui si manifesta più strettamente il legame che unisce, in una retta interpretazione, la voce o lo strumento solista allo strumento « accompagnatore ». Una quindicina di pezzi all'incirca, fra i quali non sai assegnare voti di merito: ma certo, si ascoltano con delizia le due liriche di Ciaikovski su testo di Tolstoi nell'interpretazione di Nicolai Gedda, o la canzone popolare *Panxoliña* con la De Los Angeles, e i due « Lieder » mahleriani *Frühlingsmorgen* e *Scheiden und Meiden* con la Baker, o *Weisser Jasmin* di Richard Strauss con Dietrich Fischer-Dieskau, o anche *Träume* dai « Wesendonk-Lieder » di Wagner con la Schwarzkopf, o la raveliana *Habanera per violino e pianoforte* con Yehudi Menuhin. Peccato che tanta preziosa merce sia destinata, nel nostro Paese, a una fruizione ristretta: a pochi eletti i quali approdano alle composizioni da camera come alle regioni più fatate del mondo della musica. Il microsolco, per ciò che concerne la lavorazione tecnica, è senza mende avvertibili; il pianoforte ha suono rilevato e chiaro, le voci e gli strumenti solisti sono in equilibrio perfetto, a giusta distanza fonica dallo strumento di Moore. Un opuscolo accluso al disco sarebbe un'utile premessa all'ascolto: purtroppo è soltanto in tedesco, secondo una consuetudine criticabile (e più volte da noi criticata) di quasi tutte le Case discografiche.

Concerto doppio

Un microsolco « Argo », recentemente edito, è segnalato dalla Casa produttrice come un « autentico avvenimento in campo discografico ». L'eccezionalità sta, anzitutto, nel fatto che tale microsolco comprende due *Concerti* per pianoforte e orchestra di Mendelssohn — in mi maggiore e in la minore — mai registrati prima d'ora: opere d'apprendistato del musicista che fu caro a Goethe, sepolte negli archivi e a mano a mano ricondotte alla luce dall'amorevole esplorazione degli studiosi mendelssohniani. L'altra novità è costituita dalla presenza di due pianisti, John Ogdon e sua moglie Brenda Lucas, per la prima volta insieme in una registrazione discografica.

Le due composizioni in lista non recano numero d'« opus »: il *Concerto in la* fu composto da un Mendelssohn che contava appena tredici anni, e il *Concerto in mi* da un Mendelssohn quattordicenne. Non si pensi tuttavia a pagine immature, infantili e scarne. La traccia delle letture preferite dal giovane e geniale apprendista è chiaramente marcata: Bach, Mozart, Weber, Beethoven sono i modelli monumentali ai quali Mendelssohn si accosta fino dagli anni acerbi con reverenziale e non contaminante passione.

Ogdon e la Lucas conferiscono al concerto « doppio » il suo giusto colore, un fervore, un piglio grazioso e sciolto, un'amabile intonazione. John Ogdon è, d'altra parte, pianista di molti meriti. Ha un tocco morbido ma non scialbo, pastoso anzi, anche nel passo veloce e mosso. Non sempre l'artista riesce a penetrare i testi musicali con piena sensibilità, non sempre li medita a fondo: certe sue esecuzioni chopiniane, tanto per fare un esempio, sono per molti versi deludenti. Ma in questo Mendelssohn freschissimo nulla si potrebbe eccepire. Tecnicamente, il microsolco stesso, siglato ZRG 605, è decoroso: peccato che un'etichetta sbagliata indichi nella seconda facciata del disco il concerto « doppio » che invece è registrato nella prima. La breve nota a firma di John Amis è purtroppo soltanto in inglese.

Laura Padellaro

DISCHI LEGGERI

Il Brassens italiano

FABRIZIO DE ANDRÉ

Fabrizio De André non s'è adagiato sugli allori. Se lo scorso anno ha fatto il bello e il brutto tempo nelle classifiche dei 33 giri italiani, riuscendo a piazzare i suoi due long-playing al primo e al secondo posto nel computo delle vendite annuali, ora spera di riuscire in una impresa che appare assai difficile per lui: distinguersi anche nelle classifiche dei 45 giri. De André, che ha saputo cogliere dall'interno lo spirito delle canzoni di Brassens, traducendolo su metro italiano, non è certo un cantante che possa conquistare le masse dei consumatori di dischi, i quali non s'interessano di messaggi, ma badano soltanto all'orecchiabilità dei motivetti. Tuttavia il cantautore questa volta ha composto una canzone, *Il pescatore*, che potrebbe anche ottenere un rapido successo per la piacevole melodia che s'accompagna al testo poetico. E poiché questo — la storia di un pescatore che offre pane e vino all'assassino in fuga — è scritto con estrema semplicità, non c'è da escludere che De André ripeta l'« exploit » della *Storia di Marinella*. Sul verso dello stesso 45 giri « Liberty », *Marcia nuziale*, una delle più felici traduzioni da Brassens, che era già stata incisa da De André.

La sigla dell'Equipe

Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie: un titolo un po' lunghetto per una canzone. Ma quando è anche il titolo di una trasmissione televisiva, allora la cosa cambia aspetto, e l'Equipe 84 ha accettato volentieri l'handicap pur di legare strettamente il suo primo prodotto della stagione 1970 ad un programma TV seguito da un imponente pubblico giovanile. La canzone, scelta come sigla della trasmissione, è ora apparsa su un 45 giri « Ricordi », che reca l'impronta della cura tecnica di tutte le incisioni del quartetto, cui in quest'occasione s'è aggiunto il batterista dei Rokes, Mike Shepstone. Sul verso dello stesso 45 giri, *Devo andare*.

Il glorioso rock

I Creedence Clearwater Revival si stanno proponendo decisamente come il fenomeno musicale più notevole degli ultimi anni in USA. Dopo aver conquistato i giovani con le loro prime canzoni, che proponevano il ritorno ad un sound sincero e genuino, ora li hanno entusiasmati con un pezzo che si distacca nettamente dalla loro produzione precedente e che costituisce, ancora una volta, un gesto di coraggio. *Travelin' band*, la canzone attualmente ai primissimi posti nelle classifiche di vendita americane, è la più franca ripresa del rock degli anni Cinquanta che si sia avuta finora. Un pezzo mozzafiato, nel miglior stile dei classici rockers di quindici anni fa che, trattato con gusto moderno, costituisce una precisa presa di posizione per un ritorno del pop alle origini. Sul verso del 45 giri edito dalla « America », un altro pezzo di eccezionale levatura, *Who'll stop the rain*, trae diretta ispirazione dal « country » e s'arricchisce di un trattamento armonico prettamente californiano. Un ottimo disco, che dovrebbe conquistare i giovani per la semplicità del messaggio che reca, l'ottima orecchiabilità dei motivi e quel pizzico di novità che non guasta mai.

Petula francese

Non v'è alcun dubbio che Petula Clark sia inglese, ma la sua fortuna artistica parte dalla terra di Francia che l'ha ospitata agli inizi della sua carriera, sospingendola ad affermazioni internazionali. Non c'è di che stupire, quindi, se l'inglesina di Parigi, per sdebitarsi almeno in parte con il pubblico francese, ha inciso su un 33 giri (30 cm. «Vogue») una serie di dodici classici francesi, affrontando una prova che avrebbe scoraggiato in partenza chiunque. Basta annotare alcuni dei

PETULA CLARK

titoli: *A Parigi, Pigalle, Petite fleur, Mon homme, Sotto i tetti di Parigi, Le foglie morte, Symphonie*. Ebbene, Petula, con il suo accento inequivocabilmente britannico, passa con disinvoltura da un pezzo all'altro, privandoli però di ogni carica drammatica.

I cinque super

Non hanno avuto molta fortuna a Sanremo, ma la colpa è stata della canzone, *Accidenti*, poco adatta per una manifestazione del genere che va affrontata tenendo presenti soprattutto le giurie, formate dalla gente più disparata. Ma per il « Supergruppo » il Festival è stato egualmente un traguardo importante, poiché ne ha confermato la valida presenza sulla scena della musica leggera. Cosicché Gianni dei Ribelli, Mino dei Giganti, Victor dell'Equipe 84, Ricky Gianco e Pietruccio dei Dik Dik, tutt'altro che scoraggiati, si sono messi al lavoro per varare il loro primo long-play, che vede puntualmente la luce sei mesi dopo il giorno della nascita del consorzio vocale. Intitolato *Il Supergruppo* (33 giri, 30 cm. « Ricordi ») è una raccolta di pezzi vari, stranieri ed italiani, che il complesso ha scelto per la loro orecchiabilità e per la possibilità di trasformarli in piccoli « divertimenti » per orchestra e voci, assai ritmati e piacevoli da ascoltarsi o da ballare. Il quintetto è formato da gente di mestiere, e quindi non stupisce la disinvoltura con la quale hanno affrontato il loro compito, divertendosi prima ancora di divertire. Un disco per giovani.

Esordienti di lusso

Due fratelli, Gabriele e Mario, rispettivamente di 23 e 21 anni, nati a Teramo ma da tempo trapiantati a Genova, dove sono tuttora studenti, sono andati improvvisamente a infoltire le schiere dei cantanti di musica leggera. Una notizia che non avrebbe nulla di eccezionale se non fosse per un piccolo particolare: la canzone del loro debutto, *Ragazzo solo, ragazza sola*, versione di *Space oddity*, è stata per quattro volte proclamata vincitrice a *Bandiera gialla* in concorrenza con patentati artisti internazionali. Così i « Computers », questa la sigla che hanno adottato, sono improvvisamente diventati popolari fra i giovani, sfruttando la freschezza del loro genere musicale e la carica di entusiasmo che li spinge. Il duo vocale, accompagnato dall'orchestra diretta da Reverberi, ha inciso il pezzo su un 45 giri « Numero Uno », sul verso del quale è un ritmo lento, *Sheila*.

B. G. Lingua

Sono usciti

- LESLIE WEST: *Blood of the sun* e *Southbound train* (45 giri « Bell » - SRL BL 20112). Lire 800.
- I DALTON: *Venus* e *Summertime* (45 giri « Signal » - S 5470). Lire 800.
- THE BOX TOPS: *Turn on a dream* e *Together* (45 giri « Bell » - SIR BL 20109). Lire 800.
- I RIBELLI: *Il vento non sa leggere* e *Oh darling* (45 giri « Ricordi » - SRL 10579). Lire 800.
- THE FLYING MACHINE: *Maybe we've been loving too long* e *Smile a little smile for me* (45 giri « PYE » - P 67014). Lire 800.
- MARTIN CIRCUS: *Tout tremblant de fièvre* e *Le matin des magiciens* (45 giri « Vogue » - vg 87008). Lire 800.
- ELLA FITZGERALD: *People* e *Summertime* (45 giri « Verve » - V 72013). Lire 800.
- EGREGIE: *Glorification* e *Le Mont des Oliviers* (45 giri « Vogue - vg 87009). Lire 800.
- LOS ALBAS: *Kyrie Eleison* e *La ultima noche* (45 giri « Italdisc » - LA 198). Lire 800.

ACCADDE DOMANI

REZA PAHLEVI CONTRO I PETROLIERI

Il « braccio di ferro » cominciato fra lo scià di Persia Mohammed Reza Pahlevi e le grandi società petrolifere mondiali volgerà presto in favore del primo. Sentirete parlare di un aumento, a favore dell'Erario persiano, della quota annuale degli introiti per la vendita del petrolio dell'Iran. Per capire il « braccio di ferro » in corso a Teheran giova ricordare che l'anno scorso il consorzio petrolifero internazionale che sfrutta le enormi risorse dell'Iran accettò di corrispondere allo Stato persiano un miliardo di dollari USA (630 miliardi di lire). Di tale somma, 630 milioni di dollari a titolo di « entrata diretta » ed il resto sotto forma di prestiti per migliorare gli impianti e aumentare i salari del personale locale. Adesso lo scià domanda complessivamente per il 1970 ben un miliardo e 155 milioni di dollari, cioè poco meno di 728 miliardi di lire. L'Iran ha già battuto il Venezuela nella graduatoria mondiale dei Paesi che esportano petrolio, registrando nel 1969 un incremento produttivo di oltre il 14 per cento rispetto all'anno precedente. La percentuale di produzione, tuttavia, nell'ambito di tutto il Medio Oriente (Libia inclusa), è del 26,5 per cento. L'Iran è convinto che possa essere elevata al 35 per cento se il consorzio internazionale verrà incontro alle sue richieste. Maggiore azionista del consorzio è la British Petroleum (BP) che controlla il 40 per cento delle azioni. Seguono la Shell con il 14 per cento, e cinque società americane, la Gulf, la Mobil Oil, la Standard Oil of New Jersey, la Standard Oil of California e la Texaco, con il 7 per cento ciascuna. Del restante 11 per cento del capitale azionario del consorzio, la Compagnie Française des Petroles controlla il 6 per cento, mentre il 5 per cento è nelle mani di gruppi minori statunitensi.

SU MARTE FRA QUINDICI ANNI

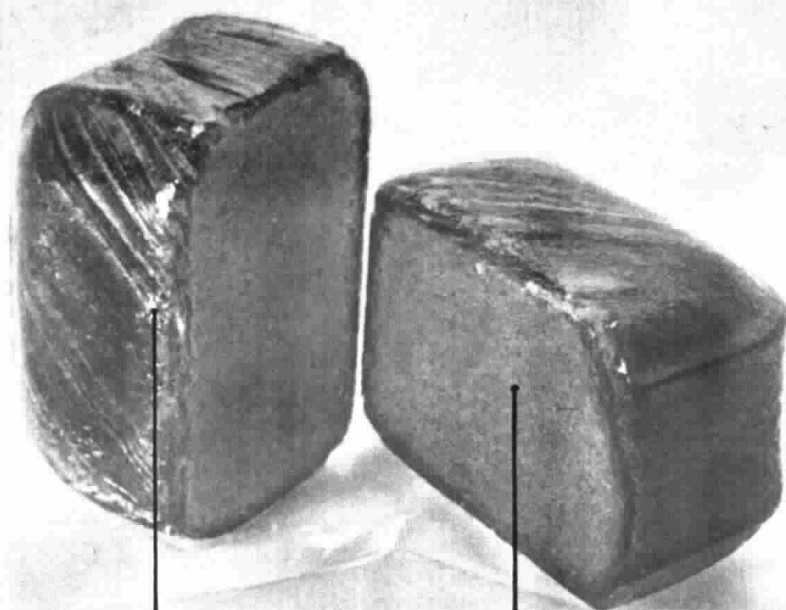
Nelle prossime settimane si moltiplicheranno a Washington le indicazioni sul fatto che il programma spaziale americano fino al 1980 non subirà sostanziali modifiche nonostante le recenti disavventure della missione Apollo 13. In un primo tempo i tecnici della NASA, l'Ente spaziale USA, avevano pensato di rinviare la missione Apollo 14 prevista per l'ottobre di quest'anno. Richard Nixon (benché non lo dica pubblicamente) vuole invece che il rinvio venga evitato. E' convinto che il successo di Apollo 14 possa avere immediate e favorevoli ripercussioni elettorali nel successivo mese di novembre. Nel 1971 e nel 1972 si avranno, annualmente, due missioni lunari della serie Apollo, poi subentrerà una pausa destinata ai preparativi della operazione Skylab. Si tratta di mettere in orbita attorno alla Terra un « officina » e una « stazione astronautica » dotata di telescopio solare ed adibita anche all'addestramento dei futuri astronauti.
Dopo l'operazione Skylab (che potrebbe avere luogo nel 1973 o nel 1974) verranno riprese le missioni lunari. Negli anni successivi verranno lanciati satelliti e astronavi (senza equipaggi umani a bordo) verso Marte e Giove. Nel 1977 verranno tentati i voli orbitali (umani) attorno a Marte, ma uno « sbarco » sul pianeta da parte di astronauti, salvo imprevisti, non si verificherà prima del 1985.

PELE' MINACCIATO DI RAPIMENTO

Attenti a Pelé. Guerriglieri antigovernativi in Brasile hanno minacciato di rapire il famoso calciatore prima ancora della Coppa Rimet di calcio a Città del Messico se non verranno rimessi in libertà alcuni dei loro compagni arrestati. Pelé viene sorvegliato giorno e notte da poliziotti in borghese muniti di vetture superveloci e di speciali radiotrasmittenti e dispositivi di allarme. La polizia brasiliana sta studiando attentamente la tecnica usata, nel settembre dello scorso anno, dai rapitori dell'ambasciatore americano a Brasilia, C. Burke Elbrick. L'ambasciatore fu rilasciato in cambio della scarcerazione di quindici guerriglieri. Sei settimane dopo il rilascio di Burke Elbrick fu rapito a San Paolo il figlio dell'industriale statunitense Dolan, Patrick. Il padre dovette sborsare un centinaio di milioni di lire per riavere il figlio.
Alla fine di febbraio dell'anno corrente toccò allo stesso ministro degli Esteri del Guatemala, Alberto Fuentes, che tornò a casa dopo il rilascio di un esponente di primo piano della guerriglia. Poco dopo, sempre in Guatemala, fu la volta di un diplomatico americano, Sean Holly, rilasciato in cambio di due guerriglieri. Dopo una settimana ecco a San Paolo in Brasile il rapimento del console generale del Giappone, Nobuo Okuki, rilasciato in cambio di cinque arrestati. Le ultime imprese dei guerriglieri del Centro e del Sud America, oltre alla tragica morte dell'ambasciatore della Germania Federale nel Guatemala, von Spreti, sono state: il rapimento dell'addetto aeronautico USA nella Repubblica di Santo Domingo, Donald Crowley, rilasciato in cambio di venti partigiani, e quello a Buenos Aires del console generale del Paraguay, Waldemar Sanchez, unico a tornare a casa senza contropartita per i guerriglieri.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 108/109

la grande differenza
tra semplice verdura...
...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli
BERTOLLI
LUCCA
OLIO
DI OLIVA
BERTOLLI
F. BERTOLLI S.p.A. LUCCA
STABILIMENTO DI SORBANO
CONTENUTO NETTO 1 LITRO
L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia

IL MEDICO

I PERICOLI DELLA ROSOLIA

È proprio di questi ultimi giorni una recrudescenza di casi di rosolia, un'altra malattia esantematica che affligge l'uomo, se contratta in età adulta, per alcune conseguenze che sarà bene tutti conoscano. E' un'infezione che, come già si è detto per il morbillo, è bene contrarre in età infantile.

La rosolìa è malattia acuta contagiosa a decorso in genere benigno, caratterizzata da febbre modica, eruzione cutanea di colorito roseo (donde il nome), tumefazione di alcuni noduli linfatici, assenza o scarsezza di fenomeni a carico delle mucose, che invece sappiamo essere dominanti nel morbillo. E con il morbillo per lungo tempo la rosolìa fu confusa, data la grande somiglianza del quadro clinico. E' solo nel 1813 che viene definita la rosolìa quale « rubeola sine catarro » cioè come un morbillo senza catarro e nel 1881, al Congresso Internazionale di Medicina tenutosi a Londra, viene con precisione definita la malattia come forma a sé, ben distinta dalle altre malattie esantematiche dell'infanzia. Infine, nel 1925, due italiani (Sindoni e Ritossa), studiando gli agenti causali della malattia, fanno rientrare questa nelle infezioni da virus.

La contagiosità della rosolìa è più scarsa del morbillo e richiede per la trasmissione uno stretto e ripetuto contatto. Anche la predisposizione alla malattia non è così larga come nel morbillo, ed è per questo che spesso la malattia non viene contratta nell'infanzia, ma compare non di rado negli adulti. Si ammalano in genere i bambini fra i 3 e i 10 anni, i quali poi rimangono permanentemente immuni.

Il tempo di incubazione non è costante e oscilla fra 14 e 21 giorni. Non sono mai presenti dei segni premonitori. Contemporaneamente all'insorgenza delle lesioni cutanee caratteristiche o poco prima dell'eruzione caratteristica della malattia si verificano tipiche tumefazioni delle linfoghiandole delle regioni laterali del collo o della regione occipitale. L'esantema si diffonde poi rapidamente, simulando il morbillo e scompare in due o tre giorni. La febbre è presente solo durante l'esantema; la malattia può essere senza febbre o presentare solo lievi rialzi di temperatura.

Anche la rosolìa è una malattia esantematica provocata da un virus. Le vie di infezione sono la mucosa del faringe e delle prime vie aeree. La contagiosità inizia, come nel morbillo, uno o due giorni prima dello scoppio della malattia e scompare al più tardi entro il quinto giorno. Il virus permane trenta ore nel sangue e nel secreto naso-faringeo e viene trasmesso all'esterno tramite le mucose. Particolarmente interessante è il fatto che la malattia, sebbene decorra benignamente, può avere gravi conseguenze se si verifica in donne gravide. Sin dal 1942 si è dimostrato (per la prima volta) che nei bambini, la cui madre si sia ammalata di rosolìa durante la gravidanza, compaiono lesioni note con il nome di embriopatìe, cioè sofferenze dell'embrione. Si tratta di malformazioni cardiache, cataratte, microftalmìa (occhi piccoli), microcefalìa (testa piccola,), sordità, anomalìe dentarie, difetti psichici. Notevole è la frequenza di tali anomalìe congenite durante i primi tre mesi di gravidanza e nella rosolìa a decorso più grave. Non sono rari anche gli aborti durante i primi tre mesi di gravidanza.

Le misure profilattiche sono importanti per prevenire proprio le serie conseguenze nelle donne gravide. Non solo si deve cercare di isolare le donne incinte dai malati di rosolìa, ma anche ricorrere all'impiego di siero di convalescenti di rosolìa, che sia cioè ricco di anticorpi anti-rosolìa. Il siero di convalescenti è stato adoperato negli Stati Uniti dopo la tragica epidemìa del 1964-65, quando per migliaia di donne in stato interessante contagiate dal virus della rosolìa si ebbero conseguenze disastrose: circa ventimila creature nacquero con i difetti di cui abbiamo prima parlato, seminando il panico tra la popolazione e mettendo in serio allarme le autorità sanitarie americane.

Una seria misura profilattica è senz'altro rappresentata dalla vaccinazione contro la rosolìa. E' di qualche anno fa la scoperta di pediatri americani, i quali hanno allestito un vaccino iniettabile per via intramuscolare in un'unica dose. Questa scoperta è senz'altro da ritenersi fondamentale per la lotta alle malformazioni congenite; è questa la strada da battere per debellare quello che gli americani definiscono il « flagello della rosolìa ». E' necessario soltanto, a questo punto, creare la coscienza della vaccinazione contro questa malattia.

Bisogna rendersi conto che se la rosolìa per i bambini può significare un po' di emicrania, di febbretta, qualche giorno di assenza da scuola, per le donne gravide può significare mettere al mondo dei figli malformati! Purtroppo sono molte le signore che non sono a conoscenza di questi drammatici particolari! Occorre a questo riguardo un'educazione sanitaria favorita da vere e proprie campagne di propaganda, simili a quelle che furono fatte in occasione del vaccino antipoliomielitico del tipo Salk o del tipo Sabin. Solo così si potrà forse cancellare la rosolìa dalla lista delle malattie pericolose.

Per evitare pericoli seri per il nascituro bisognerà che la gestante sappia che se non ha contratto in tenera età la rosolìa, può facilmente rimanerne contagiata. Nel caso che vi siano dubbi circa l'avere o meno acquisito un'immunità contro la rosolìa, basta sottoporsi (in appositi laboratori esistenti presso reparti di virologia) ad un controllo sierologico atto a testimoniare l'esistenza di anticorpi specifici contro il virus della malattia. Se tali anticorpi non saranno presenti, occorrerà vaccinarsi (si tratta di una iniezione intramuscolare che non provoca alcuna reazione e che non costa nulla!).

Sarebbe davvero inspiegabile possedere i mezzi per prevenire un male e non servirsene, tanto più che di questo male si conoscono le conseguenze più disastrose. E' bene dunque che ogni donna sposata sappia che cosa può significare una rosolìa contratta prima di dare alla luce un bambino; solo così essa si renderà conto della necessità di sottoporsi ad una innocua vaccinazione che le eviterà di andare incontro a pericoli gravissimi per i nascituri!

Mario Giacovazzo

PADRE MARIANO

Lui e lei

« Qualche tempo fa lei ha chiuso una sua trasmissione In famiglia *nella quale aveva parlato delle caratteristiche diverse e complementari del sesso maschile e femminile, dall'armonia delle quali deve nascere l'armonia coniugale, leggendo una bellissima nenia indù che descrive molto bene e poeticamente le caratteristiche stesse. Potrei rileggerla sul* Radiocorriere TV? » (G. M. - Finale, Palermo).

Ecco come il matrimonio ideale è considerato dalla sapienza indù, soprattutto nel Vishnu Purana e nel Vishnu Bhâgawata: « Ella è la parola, egli il pensiero. Ella è la previdenza; egli la legge. Egli è la ragione; ella il sentimento. Ella è il dovere; egli il diritto. Egli è l'autore; ella è l'opera. Egli è la pazienza; ella è la pace. Egli è la volontà; ella è il desiderio. Egli è la pietà; ella è l'offerta. Egli è la melodia; ella è la nota. Ella è il combustibile; egli il fuoco. Ella è il raggio; egli è il sole. Ella è il moto; egli è il vento. Egli è il possessore; ella è la ricchezza. Egli è la lotta; ella è la potenza. Egli è la lampada; ella è la luce. Egli è il giorno; ella è la notte. Egli è la giustizia; ella è la compassione. Egli è il canale, ella è il fiume. Ella è la bellezza; egli la forza. Ella è il corpo; egli è l'anima ». Qualcuna di queste note, rispettivamente maschili e femminili, coincidono col modo di pensare di noi occidentali; altre meno. Comunque non ho voluto mutilare questa nenia, poetica e profondamente vera, bella come il cielo di Lombardia quando è bello. Ma cioè quando si realizzi nella « intelligente fedeltà » e di lui e di lei alle proprie doti naturali: che cioè lui sia lui, e lei sia lei.

Madri al lavoro?

« Lei è favorevole o contrario al lavoro extracasalingo di una donna-madre? » (S. A. - Cava dei Tirreni).

Il problema del lavoro extracasalingo di una madre è problema di importanza enorme per l'andamento di una famiglia. Dalla presenza o dalla assenza di una madre nel suo focolare dipende l'orientamento di tutta la famiglia. Purtroppo le esigenze della vita obbligano talvolta una madre a cercare lavoro fuori di casa e la tengono lontana dai figli tante, troppe ore! Mi diceva una maestrina della periferia di Milano che le sue allieve (3ª elementare) ad un tema scolastico loro proposto « Parlate della vostra mamma » non hanno saputo (il 60 %) scrivere che poche righe, dimostrando così di « non conoscere » la propria mamma! (E' una zona dove quasi tutte le mamme vanno al lavoro al mattino e non ritornano che la sera). Rispondiamo allora, per chiarezza ad alcune domande. Il lavoro fuori casa è un diritto per una madre? Certamente, ed è fuori discussione che anche su questo punto la donna ha parità di diritti con l'uomo, la moglie con il marito. Questo stesso lavoro è un dovere? In parecchi casi sì; non in tutti. (Dico non in tutti, perché non di rado non è necessità vera, ma un mero desiderio di maggiore benessere, di più comodità e divertimenti). Ancora: questo lavoro è opportuno? Per la donna talvolta sì, perché il contatto con il mondo esterno contribuisce ad un suo arricchimento di idee, ad una apertura maggiore ai problemi sociali, ad un irrobustimento del carattere: tutti fattori positivi per l'educazione dei figli. Per la famiglia? Quasi mai. Tolto, ripeto, il caso di vera necessità (che è allora indiscutibile, e che rende la donna madre veramente degna di ammirazione e plauso), il lavoro di una madre fuori casa non è vantaggioso per la famiglia né economicamente (perché quanto guadagna viene spesso assorbito dal dover pagare altri che abbiano cura della casa o dei figli), né moralmente, perché stanca del suo lavoro la sposa può dare troppo poco alla cura della casa, all'affetto per il marito, all'assistenza dei figli. Questi soprattutto sono le grandi vittime! L'assidua, prolungata presenza della madre nella sua casa, vicina ai suoi figli è insostituibile elemento per creare l'atmosfera di amore indispensabile all'educazione dei figli. Come l'uomo ha bisogno insopprimibile di ossigeno per respirare, così i bambini hanno bisogno insopprimibile di un'atmosfera calda di amore, per crescere e per svilupparsi. Meno comodità, care mamme lavoratrici, offrite ai vostri figli, ma non defraudateli della vostra presenza: meno superfluità, ma più amore! Se manca la vostra presenza, lo sviluppo psico-fisico dei vostri piccoli si arresta, si formano delle alienazioni, dei complessi dolorosi. Questo problema è, dicevo, gravissimo, e lo Stato dovrebbe — per i casi di vera necessità di un lavoro della madre extradomestico — venire incontro, con l'aumentare gli assegni familiari al marito, sì da rendere meno necessario tale lavoro, e con l'organizzare tale lavoro, se proprio necessario, con orari che permettano una permanenza in casa alla madre per molte più ore nel giorno.

Virtù teologali

« All'esame di maturità classica mi fu chiesto " il Manzoni in tre versi ha scolpito le tre virtù teologali, fede, speranza, carità. Li conosce? ". Io li ignoravo e il professore gentilmente me li recitò. Ora non li ricordo più. E dove sono? » (G. G. - Cuorgné).

Sono « Versi per la Messa ». Il poeta augura che il Signore infonda nell'animo dei fedeli le tre virtù teologali (dette così perché hanno Dio come sorgente e come oggetto): la fede, la speranza, la carità. « E vi (= cioè negli animi) spiri, col soffio che crea, / quella fede che passa ogni velo, / quella speme che more nel cielo, / quell'amor che s'eterna con te ».

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 108/109

LÍNEA DIRETTA

Album di ieri

La bella Otero, la regina Vittoria, un'interpretazione di Sarah Bernhardt sono fra le molte cose che vedremo in *C'era una volta ieri* a cura di Vittoria Ottolenghi. Si tratta di un « album cinematografico » nel quale sono raccolte immagini importanti della cronaca e della vita quotidiana, tra il 1890 e il 1933. « Si vuole », dice Vittoria Ottolenghi, « far ricordare volti, vestiti, atteggiamenti ed episodi caratteristici sul piano del costume di una epoca che sta scomparendo. Immagini (rintracciate nelle cineteche italiane, inglesi, sovietiche e americane) che si temeva fossero andate ormai perdute ». Il programma, articolato in sei puntate di mezz'ora ciascuna (realizzato dalla Sezione Lettere e Arti della televisione), si avvarrà della presentazione e della voce recitante di Romolo Valli, mentre Milly chiuderà ogni trasmissione interpretando un motivo dell'epoca.

Milly interpreterà le canzoni di un tempo nella rievocazione « C'era una volta ieri » di Vittoria Ottolenghi

Romanzi lombardi

Due romanzi tipicamente lombardi saranno « girati » dalla televisione nei prossimi mesi: *Il dio di Roserio* di Giovanni Testori, e *Il calzolaio di Vigevano* di Lucio Mastronardi. Delle due riduzioni saranno registi rispettivamente Aldo Passalacqua e Massimo Franciosa.

Indios in TV

In questi giorni tre équipes del *Telegiornale* sono impegnate contemporaneamente in Perù, in Cile e in Brasile per realizzare un ciclo di servizi sul Continente latino-americano. Il ciclo, articolato in sei capitoli, sarà firmato da Roberto Savio, Nino Criscenti, Sergio De Santis e Franco Lazzaretti. I temi che verranno trattati sono *Perché l'America latina è povera; Civili o militari: il rinnovamento attraverso la democrazia o no; La nuova sinistra latino-americana; La nuova chiesa in America latina; Balcanizzazione ed integrazione* e *L'occhio dell'indio*. In quest'ultimo servizio si cercherà di presentare la realtà d'oggi attraverso l'occhio dell'indio che per la prima volta si accosta alla macchina da presa.

Bolchi '70

Il 1970 sarà, televisivamente parlando, una stagione particolarmente intensa per Sandro Bolchi. Dopo *Il cappello del prete*, andato in onda in marzo, il dinamico regista emiliano adesso sta occupandosi della preparazione della seconda parte televisiva de *Il mulino del Po*, tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli. Ma non sarà questa l'ultima fatica dell'anno che attende Bolchi; il 20 ottobre, infatti, comincerà una trasmissione in cinque puntate, *La svolta*, che prende in esame una pagina molto fitta di avvenimenti della storia italiana compresa nell'arco 1896-1901. E' un nuovo tentativo di dare a delle pagine di cronaca un calore di spettacolo. Dopodiché c'è una vita di Puccini pronta per il regista de *I fratelli Karamazov*: è un soggetto di Enzo Siciliano che Dante Guardamagna sta sceneggiando. La vita del musicista, sullo sfondo dell'Italia della fine del secolo e del primo Novecento, sarà divisa in quattro puntate.

La voce di Cousteau

Jacques Cousteau, forse il più famoso esploratore moderno dei mari, ha avuto nella versione italiana della serie televisiva *L'uomo e il mare* la voce di Arlecchino. A doppiarlo, infatti, è stato Antonio Guidi, attore quarantenne, ferrarese, gastronomo fantasioso ed interprete, per circa dieci anni, delle avventure di Arlecchino alla *TV dei ragazzi*. Guidi è noto anche come uno dei più versatili doppiatori italiani. Ha prestato la voce ad un migliaio di attori tra cui Jean-Louis Trintignant e Friedrich March. In questi giorni l'attore ferrarese ha concluso il doppiaggio di un'altra serie de *L'uomo e il mare*.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

Giuseppe Longo racconta la sua terra

RITRATTO DI UN'ISOLA

Anatole France, e qualcuno prima di lui sicuramente, giacché l'osservazione è vecchia quanto il mondo, diceva che noi parliamo sempre di noi stessi. Ogni romanzo, anche il più complicato, è autobiografico, e perciò Alessandro Dumas piangeva quando moriva un suo personaggio, e un altro Alessandro, il nostro Manzoni, ricordava come i migliori anni della sua vita quelli nei quali, la mattina, scendendo nello studio, poteva collocare idealmente in fila i protagonisti dei *Promessi sposi* e muoverli con nessun altro artificio che la sua fantasia.
Per questa ragione spesso riescono meglio i racconti apertamente autobiografici, in cui l'autore parla in prima persona, come il libro di Giuseppe Longo *L'isola perduta* (ed. Mursia, 216 pagine, 2500 lire) rievocante gli anni dell'infanzia nella sua Messina, una città illustre per le molte descrizioni che ne sono state fatte, tra le quali ci tornano a mente quelle di Elio Vittorini e Manara Valgimigli.
Vi sono, in questo libro, pagine molto belle piene della vena narrativa propria degli scrittori dell'isola: una vena che scaturisce abbondante da un'analisi psicologica ricca, che riporta tutto, anche il paesaggio, a ciò che si è sognato e sofferto. L'immenso «io» isolano sovrasta tutto e dà un significato agli esseri e alle cose. Perciò il racconto di Longo, il migliore, forse, di quanti egli ne abbia scritti, si svolge senza intoppi, senza pause che tradiscono la stanchezza, con una facilità di stile che rivela l'intima compiacenza dell'autore al suo soggetto.
Non è meraviglia se, talvolta, al racconto autobiografico si sostituisce la nota d'ambiente, come questa che riportiamo, a preferenza di altre, perché ci sembra colga senza sforzo una parte delle ragioni che insieme esaltano e avviliscono quella terra, ferace di povera e umile gente, ma anche di grandi personalità umane: «... Chi ha percorso le strade di quella parte della Sicilia, chi ha veduto quei luoghi aridi ed arsi, incendiati dal sole d'agosto e percorsi, la notte, da brividi di deserto africano, non può avere meraviglia se sette persone con una raffica di mitra hanno ucciso due medici che andavano in automobile, se un barbiere ha ammazzato a coltellate l'amante, se un invertito ha assassinato l'amico e la madre di lui, perché la natura strutturalmente si presta alle barbarie in quei luoghi dove i paesi stanno arroccati come sfingi, gli uomini sono muti e cupi, i ragazzi hanno grandi occhi malinconici; dove ogni sguardo che l'adolescente rivolge alla donna che incontra casualmente per strada sembra definitivo, come se contenesse già una promessa di eterna dedizione, dove le femmine, abituate fin dall'infanzia a portare pesi e a faticare, guardano senza speranza ed enorme appare la distanza dalla vita civile anche ora che, lanciati come razzi, con la pancia incollata al serbatoio della benzina, i bulli domenicali percorrono i rettifili in motocicletta.
In questa Sicilia i contadini non risiedono sul campo, la piccola proprietà coltivatrice, podere, bestie, casa colonica, è un fenomeno assai limitato, nonostante la riforma. E come, d'altronde, portare l'acqua e la luce nel deserto? All'alba i contadini lasciano i paesi, soli o a gruppetti, e vanno a piedi o con cavalcature, recando nel fazzolettone scuro il pane e il formaggio o le olive o la cipolla e sotto il braccio l'orciolo colmo d'acqua e assai raramente di vino. Lavoreranno sotto il sole, riposeranno all'ombra degli alberi, dove ci sono, o cercando con la testa per terra il filo d'aria all'orlo del muretto basso. E fino al tramonto saranno soli con la terra, con il loro dramma, con i loro scarsi pensieri. Potranno coltivare l'odio, la bontà, la vendetta, il rimorso, a piacimento, secondo leggi eterne, senza freni, senza preoccupazioni morali. ("Io, signuri, na vota 'rrivai finu a Messina, quannu fici 'u surdatu". E parlano di Messina come di una regione polare quasi irraggiungibile dalla fantasia. "Haiu cinqu niputi a Bulogna. Occhi vota i vaiu a trovu, ma è luntanu assai, in continenti".
E sulla testa gli è passato il Comet che va da Città del Capo a Londra in poche ore). Sono centinaia di migliaia di uomini i quali, tornati la sera in paese, troveranno la legge bell'e fatta da quelli che ci restano tutto il giorno ad oziare davanti ai tavoli del caffè. Sono i miseri sodali di altre centinaia di migliaia di uomini che vivono nelle città in un altrettanto grave stato di isolamento, in canili, senza acqua, senza luce, né naturale né artificiale, senza il minimo rudimento di igiene. Forse un milione su cinque di esseri condannati ad una sorta di "sottovita" che è paragonabile a quella che vivono gli stessi strati sociali a Napoli, a Comacchio, a Chioggia, nelle periferie delle metropoli, nelle fatiscenti costruzioni dell'Ortica a Milano, di Porta Furba a Roma.
Siamo nel cul di sacco della civiltà europea. Oltre questa terra c'è il mare, oltre il mare l'Africa. L'Africa non è ancora mercato e il sogno di Mussolini di appoggiare alla Sicilia lo smistamento della civiltà nel continente nero è un'utopia. La civiltà viaggia in aereo e l'autonomia degli aerei è tale che non hanno bisogno di fare tappa in Sicilia. Il problema quindi non si potrà risolvere organizzando un transito, ma una sosta lunga e meditata della civiltà, la quale, per ora, s'è appena affacciata nella Sicilia occidentale facendo di Palermo una metropoli, ma soltanto sulla fascia costiera orientale ha piantato le solide radici che ebbe al tempo della Magna Grecia. E la ragione è una sola, semplicissima: la Sicilia orientale è fertile e verde, i paesi sono vicini, la proprietà è spezzata, l'Etna spande distruzioni e ricchezze; di conseguenza è diversa la natura degli uomini e perfino le strade, da Ragusa a Messina, sono belle come quelle della Lombardia e del Veneto, anche se non possono essere percorse altrettanto velocemente a causa delle curve e del gran numero di abitanti che le intralciano».
Il quadro è tracciato in poche linee, ma con una essenzialità classica.

Italo de Feo

La battaglia d'Inghilterra giorno per giorno

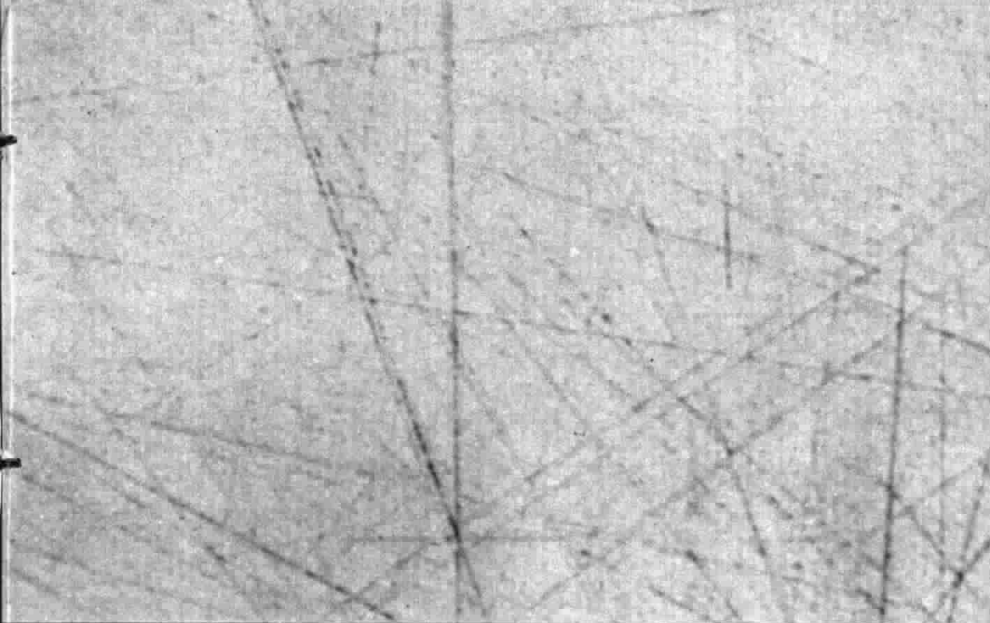
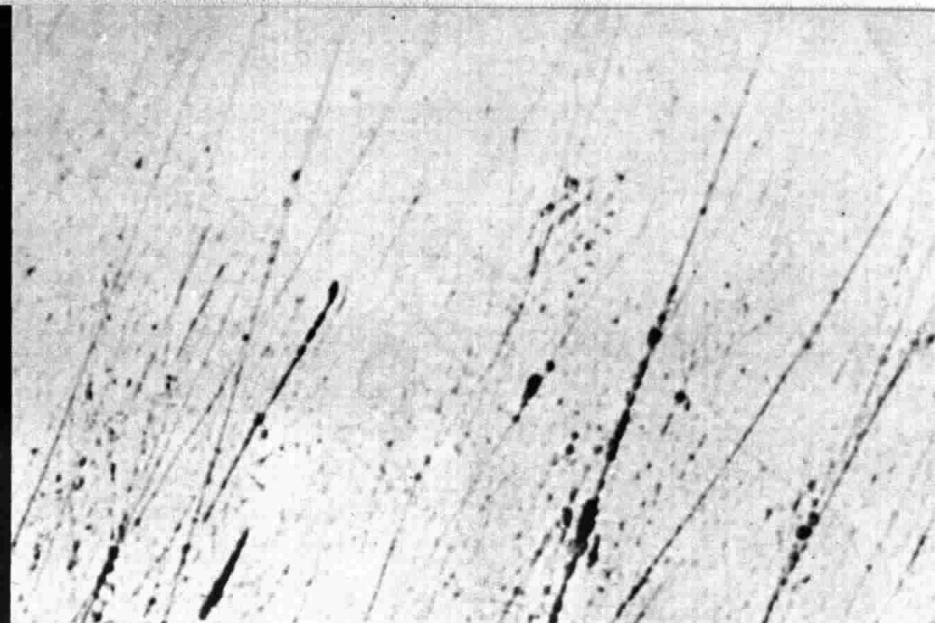
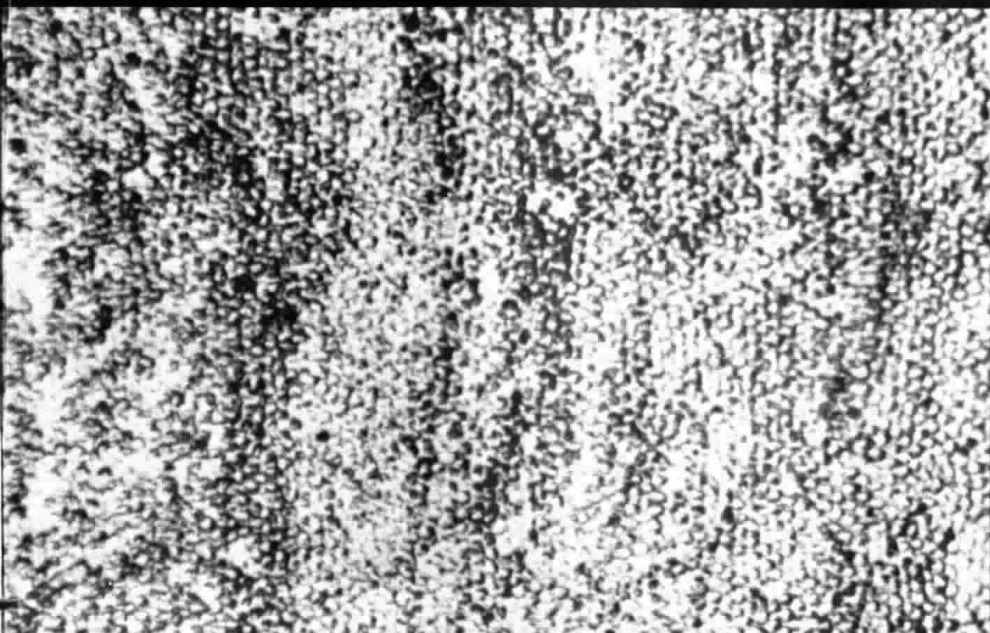
Esce al tempo giusto, questo Duello d'aquile *di Peter Townsend: e per più d'un motivo. Intanto, forse, si sono spenti attorno al nome dell'autore gli echi d'una vicenda regal-sentimentale che appassionò le cronache rosa di tutto il mondo: e dunque Townsend potrà sperare d'esser letto per ciò che ha scritto e per come lo ha scritto, senza dover attribuire un eventuale successo alle facili suggestioni del «romanzo rosa» che anni fa lo ebbe protagonista, accanto alla principessa Margaret.*
E poi, in questi ultimi mesi, la «battaglia d'Inghilterra» ch'egli racconta nel libro edito da Rizzoli è tornata d'attualità, epicizzata in un paio di film spettacolari.
Su che cosa si fondi questa nuova ondata d'interesse attorno a uno degli episodi determinanti della seconda guerra mondiale, è facile capirlo: quel «duello d'aquile», nella cornice di un conflitto costellato di orrori e di atrocità, tragicamente disumano più che non epico, si ricorda oggi come una lotta, forse l'ultima, di tipo «cavalleresco». Ed è in questa chiave che Townsend rievoca il «duello» tra RAF e Luftwaffe, del quale fu protagonista non tra i più oscuri. E' chiaro che l'aver egli vissuto quelle vicende in prima persona, pilota di caccia, ha un peso nel «taglio» e nella struttura del racconto: e tuttavia non eccessivo, le poche tentazioni autobiografiche essendo sempre ricondotte a dettaglio di una ricostruzione equilibrata e documentata.
Townsend parte di lontano, addirittura dalla prima guerra mondiale, per mostrarci le diverse linee di sviluppo delle due forze aeree, l'inglese e la tedesca. Scrupolo di studioso e preparazione di tecnico gli consentono di consegnare al lettore un saggio attendibile, obiettivo, saldamente fondato su fonti storiche e testimonianze di prima mano. Ma il fascino maggiore del libro sta nella sua attenzione agli aspetti anche umani, esaltazione e dolore, coraggio e tenacia, eroismi e cadute; nel cogliere, dietro la corrusca epicità della battaglia, i piccoli e grandi drammi dell'individuo.
Né mai Townsend dimentica che il «duello d'aquile» fu in realtà la disperata lotta per la sopravvivenza d'un intero popolo: e che la solidale compattezza degli inglesi di fronte al pericolo contò, per vincerla, non meno delle imprese dei piloti.

P. Giorgio Martellini

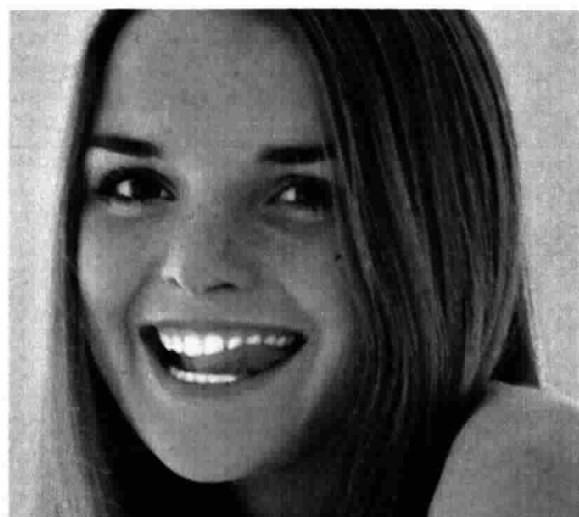
Nella fotografia: Peter Townsend, autore di «Duello d'aquile», al tempo del suo idillio con Margaret d'Inghilterra

in vetrina

Un classico della sociologia

Barrington Moore jr.: «Le origini sociali della dittatura e della democrazia». *Barrington Moore è, non da oggi, uno dei nomi che contano del pensiero sociologico. L'autore conferma la sua fama con quest'opera che si riallaccia, per profondità di pensiero e felicità di intuizioni, al classico di* **Wright Mills, L'élite del potere.** *Scopo del volume è quello di analizzare il ruolo delle classi rurali dominanti (cioè i proprietari) e dei contadini nelle rivoluzioni borghesi che hanno portato alla democrazia capitalistica, nelle rivoluzioni borghesi abortite che hanno prodotto il fascismo e nelle rivoluzioni comuniste. Le varie reazioni delle due classi alla sfida dell'agricoltura mercantile costituirono fattori decisivi nel determinare lo sblocco politico del processo di modernizzazione. Alla base della formazione della democrazia capitalistica sta il comporsi di un gruppo sociale dotato di una base economica indipendente (la borghesia) che aggredì e travolse gli ostacoli che allo sviluppo della versione democratica del capitalismo frapponevano le eredità del passato agrario: è il caso dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. La seconda strada (quella che ha portato al fascismo) è caratterizzata dal fatto che settori di una classe mercantile e industriale relativamente debole si affidarono a elementi dissidenti delle vecchie classi dominanti ancora al potere per costruire una moderna società industriale, nel quadro di un regime semiparlamentare: lo sviluppo poté procedere con rapidità lungo questa strada, ma lo sbocco, dopo un periodo di democrazia breve e instabile, è stato il fascismo. La terza strada è quella comunista, come si è realizzata in Russia e in Cina. Le grandi burocrazie agrarie che dominarono questi Paesi bloccarono le spinte verso lo sviluppo mercantile e più tardi verso quello industriale, anche più di quanto esso fu bloccato nei casi precedenti. Si ebbe un duplice risultato: in primo luogo in questi Paesi le classi urbane erano troppo deboli per costituire un partner, anche di secondo piano, nell'opera di modernizzazione, come avvenne in Germania e in Giappone. Come conseguenza della mancanza di un sia pur debole processo di modernizzazione rimase una numerosissima classe contadina. Questo strato fornì la principale forza distruttiva alla rivoluzione, che rovesciò il vecchio ordine e proiettò questi Paesi verso l'età moderna sotto la guida comunista, che fece poi dei contadini le sue prime vittime. Il libro è da consigliare a chiunque voglia addentrarsi nell'analisi comparativa delle diverse strade alla modernizzazione.* **(Ed. Einaudi, pag. 612, L. 3600).**

Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. È così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Lava anche le pentole come fareste voi.
E' per 8 persone, in piu' ha l'economizzatore per 4.
Chiede poco spazio, come un mobile da cucina.
Come avremmo dovuto chiamarla?

Brava

Candy BRAVA 8/4

La chiamerete anche voi Brava.

Sa come lavare acciaio e cristallo; ha due scomparti a lavaggio differenziato, delicato per le stoviglie, energico per le pentole. E, grazie al decalcificatore dell'acqua, tutto è terso e brillante.

Lava tutto per 8 persone, ma per i carichi ridotti, fino a 4 persone, ha l'economizzatore: vi fa risparmiare detersivo e energia elettrica.

Vi offre tanto spazio dentro e ne chiede poco fuori perché è di dimensioni contenute e vi dà un piano di lavoro in piú.

E Brava cambia la vostra vita.

Candy
idee-esperienza

Nella gamma delle lavastoviglie Candy, anche: Stipomatic 10/5; il modello L5; il blocco Candy 102 (lavastoviglie, lavello in acciaio e armadietto). Per tutte, Assistenza Tecnica gratuita, per un anno, a casa vostra.

Bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per:

1° pianoforte con obbligo del clavicembalo e dell'organo;
2ª arpa con obbligo della 1ª;
4ª tromba con obbligo della 2ª e della 3ª;
5° corno con obbligo del 2°, del 3°, del 4° e della tuba wagneriana;
Contrabbasso di fila;
Viola di fila;
Violino di fila;
Xilofono a mazzuoli e vibrafono con obbligo degli strumenti a tastiera
presso l'Orchestra Sinfonica di Milano.

Le domande dovranno essere inoltrate **entro il 5 giugno 1970** al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

IL 3° CONCORSO D'ORGANO DI BRUGES

Nel quadro delle manifestazioni organizzate per il Festival delle Fiandre, si svolgerà dal 15 al 21 agosto 1970 il Terzo Concorso Internazionale d'Organo. Al Concorso, dotato di 4 premi di 40.000, 30.000, 20.000 e 10.000 FB, possono partecipare organisti di tutte le nazionalità, che non abbiano superato i 36 anni d'età al primo gennaio 1970.

Le domande d'iscrizione devono pervenire entro il 15 giugno 1970 alla Segreteria delle « Journées Musicales Internationales », Collaert Mansionstraat 30; 8000 Bruges, dietro versamento di 400 FB sul Conto in banca n. 27.111 delle « Journées Musicales » Banca van Roeselare en West Vlaanderen, 8000 Bruges.

Per maggiori informazioni sulle modalità e le prove del Concorso scrivere alla Segreteria sopra citata.

PREMIO ESTENSE 1970

Il « Premio giornalistico Estense » giunto alla sua sesta edizione, sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, emana il nuovo bando di concorso destinato ad un volume che raccolga nella loro integrità, o elabori od amplii, articoli in lingua italiana di giornalisti professionisti o di pubblicisti, apparsi sulla stampa periodica e di informazione.

Saranno prese in considerazione soltanto le opere edite (finite di stampare) fra il 1° aprile 1969 ed il 30 aprile 1970 Una Giuria di undici scrittori e giornalisti, nominata dal Comitato Promotore, esaminerà entro il mese di giugno p.v. le opere concorrenti, esprimendo con voto la scelta di quattro di esse. Il parere della Giuria è del tutto discrezionale ed insindacabile.

Le quattro opere prescelte, verranno poi sottoposte alla lettura di trenta cittadini appartenenti ai diversi settori o ceti sociali di Ferrara e provincia.

In una successiva riunione alla quale parteciperanno congiuntamente le due Giurie, l'opera che avrà ottenuto, dopo una o due votazioni, almeno i due terzi dei voti dei presenti, vincerà il « Premio Estense » dell'importo di L. 3.000.000 (tre milioni) e l'« Aquila d'oro Estense », mentre gli altri finalisti riceveranno il premio di L. 1.000.000 (un milione) ciascuno.

Gli autori o editori dovranno inviare alla Segreteria del Premio n. 13 (tredici) copie di ogni opera concorrente entro e non oltre il 15 maggio 1970.

La consegna dei Premi avrà luogo a Ferrara, nella prima quindicina del mese di settembre 1970.

Agfa Microflex Super 8: la precisione in formato tascabile

L'Agfa Microflex Sensor è la piú piccola cinepresa reflex Super 8 del mondo: sta in tasca, viaggia sempre con voi e non ingombra (misura cm 15,4x9,6x3,4). Piccola dunque, ma automatica, completa e precisa come una cinepresa di grandi dimensioni.
E' dotata del nuovo sistema di scatto Sensor, ha l'obiettivo zoom, la regolazione automatica dell'esposizione, l'attacco per il telecomando elettrico, il segnale di controllo della nuova messa a fuoco rapida e delle condizioni di luce, la spia d'avvertimento di fine pellicola.

AGFA-GEVAERT

CONFERENZA PER LA PACE

La profonda preoccupazione del governo italiano per gli avvenimenti nel Sud-Est asiatico dove il conflitto si inasprisce e si allarga. Non possibili e soprattutto non valide soluzioni meramente militari anche per il focolaio medio-orientale. L'invito a negoziare riguarda le parti in causa e i Paesi che stanno dietro le quinte

di Gino Nebiolo

Era stata una troppo facile profezia quella di un mese fa quando, dopo il colpo di Stato in Cambogia e la sostituzione di un regime vagamente neutralista con uno militarista di destra, si parlò del rischio concreto di un allargamento del conflitto indocinese su territori che, con miracolosi giochi di equilibrio, erano riusciti a tenersi fuori per venticinque anni dalla guerra. Adesso anche la Cambogia vive le sue atrocità, le sue paure. E le prospettive di una soluzione nel Sud-Est asiatico si allontanano.
Non è il solo settore incandescente, questo dell'Indocina. L'altro pericolo per la pace mondiale è a poche centinaia di chilometri da noi, nel Mediterraneo e nel vicino Oriente. La flotta sovietica che vi si rafforza, i piloti sovietici dei Mig-21 e gli esperti sovietici di missili nelle basi egiziane, e l'irrigidimento delle posizioni di Israele, sono una minaccia grave per l'Europa. L'« escalation » ha luogo anche qui, e trascina con sé una tensione senza vie d'uscita. Forse fra i due conflitti non vi è un nesso apparente. Ma è fuor di dubbio che quello medio-orientale si alimenta di quello asiatico: quasi che Mosca voglia approfittare in Egitto dell'impegno militare di Washington in Indocina. Una sorta di ricatto o di gioco al rialzo.

Antica rivalità

Ma è certo in Asia che l'« escalation » comporta per ora le insidie più drammatiche. Vediamone le tappe. Durante un'assenza del capo di stato principe Sihanuk dal Paese, un gruppo di ufficiali s'impadronisce del potere in Cambogia. Subito il nuovo governo scatena feroci rappresaglie contro la grande minoranza di vietnamiti che vivono nelle zone di confine. E' una rappresaglia indiscriminata, colpisce sia i vietnamiti del nord, sospetti di aiutare Hanoi, sia i vietnamiti del sud, estranei alla guerriglia. Rinasce così nel sangue una antica rivalità etnica, che si era trascinata per secoli, fra la gente del Vietnam e i Khmeri di Cambogia.
I dirigenti del Sud Vietnam colgono pretesto dai rastrellamenti per mandare truppe oltre frontiera, in Cambogia. E non tanto per mettere fine ai massacri quanto per cercare di soffocare i focolai di resistenza vietcong, i « santuari » dei guerriglieri del nord che si sono infiltrati nel Paese fino a ieri neutrale, e che secondo informazioni americane supererebbero i 40 mila. A questi clandestini se ne sarebbero aggiunti altri dopo la caduta di Sihanuk, formando isolotti vietcong e minacciando di chiudere in una morsa la capitale. L'offensiva sudvietnamita è violenta, investe le campagne e i villaggi. I contadini fuggono lasciando alle loro spalle le case bruciate, i depositi di riso distrutti. Sembra che in maggioranza non aderiscano al regime dei militaristi e serbino simpatie per lo spodestato Sihanuk.
La situazione è a questo punto quando Sihanuk, che è esule a Pechino e gode dell'appoggio di Mao, annuncia di avere costituito un governo e di essersi installato nelle provincie settentrionali della Cambogia. Il principe s'incontra con altri uomini della sinistra indocinese — il comandante delle formazioni paracomuniste del Laos, il rappresentante di Hanoi, il capo del Fronte di Liberazione nel Sud Vietnam — e fonda una « Lega antimperialista dei popoli dell'Indocina ».
Washington segue con apprensione gli avvenimenti. Il presidente Nixon, appena due settimane prima, aveva comunicato che altri 150 mila soldati americani avrebbero lasciato il Sud-Est asiatico per tornare a casa: aveva cioè ribadito la sua dottrina politica, di un progressivo disimpegno dalla guerra. Ma l'impressione è che egli, dopo quindici mesi di presidenza piuttosto quieti, non sappia uscire dalla crisi esplosa all'improvviso in quel settore. Anzitutto autorizza il Pentagono ad appoggiare l'invasione sudvietnamita delle zone confinarie in Cambogia, poi a riprendere i bombardamenti dei B-52 sul Nord Vietnam, ponendo termine a una tregua durata un anno e mezzo. Infine a intervenire assieme alle forze di Saigon nel vicino Paese.

« Santuari » vietcong

La decisione solleva stupore negli ambienti politici e nell'opinione pubblica degli Stati Uniti. E' una decisione impopolare, anche se alcuni sondaggi dicono che il 59 per cento degli americani approva la linea di Nixon. Già la Commissione degli affari esteri del Senato aveva sconsigliato qualsiasi forma di aiuto militare statunitense in Cambogia; ora definisce « incostituzionale » questo conflitto. Con la consueta, grande libertà che anche nei momenti difficili alimenta la vita americana, parlamentari e organi di stampa criticano la mossa del Presidente. Le critiche gli sono rivolte non soltanto da parte di parlamentari democratici, ma anche da parte di repubblicani. I giornali di maggiore peso politico sollevano rilievi duri e, come il *New York Times*, prevedono conseguenze di vasta portata: « La guerra si allargherà, si prolungherà e le perdite aumenteranno. Ciò che accade oggi in Cambogia è la tragica ripetizione degli errori del passato ». Gli studenti scendono per le strade, occupano i « campus » delle Università, si scontrano con la polizia. Nell'Ohio quattro di essi sono uccisi mentre manifestano.
L'obiettivo del Pentagono è, secondo le informazioni ufficiali, limitato a un periodo che dovrà andare da sei a otto settimane. Entro la fine di giugno la presenza americana in Cambogia dovrebbe esaurirsi, se saranno raggiunti gli scopi militari: che si appuntano sulla totale distruzione dei « santuari » vietcong in Cambogia, per impedire ogni ulteriore infiltrazione nel Sud Vietnam. Ma vi è chi dubita che questi scopi possano essere conseguiti in così poco tempo. La tattica della guerriglia è basata sulla estrema mobilità e ne testimoniano le lunghe inutili offensive fra gli acquitrini, nella boscaglia e sulle colline vietnamite. Il nemico è congeniale al suo terreno: diventa quasi inafferrabile. L'esperienza di molti anni di conflitto dovrebbe averlo insegnato.
Ma allora quale è la soluzione? Molte voci di Paesi amici degli Stati Uniti si sono levate in questi giorni. Tutte propongono una rapida convocazione di una conferenza che metta alla luce gli errori, le esigenze delle due parti, la necessità di giungere non solo a una tregua ma alla pace. E' anche la posizione dell'Italia. Il ministro degli Esteri, on. Moro, lo ha detto chiaramente nel dibattito al Senato. Da un atteggiamento di « comprensione », espresso in passato per la politica americana nel Sud-Est asiatico, l'Italia è ora a un atteggiamento di « profonda preoccupazione », da cui si potrà uscire non con soluzioni puramente militari ma negoziate. E il negoziato ha la sua sede più efficace in una conferenza internazionale. Il discorso vale per la Cambogia, ma vale anche per il Medio Oriente, l'altro focolaio che pesa sul nostro futuro.
L'invito a negoziare è rivolto alle parti in causa e ai Paesi che stanno dietro le quinte. E' quindi rivolto anche all'Unione Sovietica. Ma Mosca, che più volte aveva insistito sulla convocazione di una conferenza, adesso la respinge. Accettare un incontro per l'Indocina, forse, significa aprire uno spiraglio a un incontro per il Medio Oriente. E' questo che l'Unione Sovietica non vuole? Non è l'unica contraddizione in cui si dibattono i dirigenti del Cremlino. Kossighin ha attaccato aspramente Nixon per l'intervento in Cambogia, e ha ripetuto il vecchio luogo comune sovietico che accusa gli Stati Uniti di attribuirsi il ruolo di « gendarme dell'universo ». Dichiarazione quanto meno imprudente, poiché, nel campo socialista, i giorni di Praga hanno dimostrato che il ruolo di gendarme, Mosca, se lo è meritato da gran tempo.

NEW YORK

Dopo di noi il diluvio dei rifiuti

L'attuale generazione è forse l'ultima in grado di salvare la Terra dalla morte per asfissia. I rimedi: guerra allo smog, riutilizzazione dei rifiuti e automobili con motore elettrico

di Ruggero Orlando

New York, maggio

Walter Cronkite, « uomo ancora » dei servizi giornalistici della rete televisiva americana CBS, è assai riservato nel commentare la « giornata della Terra ». Cronkite è il coordinatore-annunciatore-commentatore di un bollettino di notizie e la « giornata della Terra » è stata una iniziativa di portata nazionale mirante a mobilitare l'opinione pubblica e a propagandare il bisogno di lottare contro i pericoli che minacciano irreparabilmente e mortalmente l'habitat umano.
Alla « giornata della Terra » non hanno partecipato né il governo americano, salvo qualche timida adesione, né gli estremisti, né gli organizzatori del movimento negro. Il presidente Nixon, di fronte ad una organizzazione formata prevalentemente da giovani radicali (quelli che sono contrari alla guerra del Vietnam), e al rifiuto d'un invito alla Casa Bianca da parte del coordinatore nazionale della « giornata », lo studente Danis Hayes, ha fatto dire, proprio nel servizio televisivo di Cronkite, dal consigliere principale della Presidenza per questioni ambientali, Russell Train: « Non vogliamo portar via nulla ai giovani che sembrano preoccupati a fare della " giornata " una cosa propria ».
I negri e i militanti più radicali contro la guerra temono che parlare di inquinamento in questo momento distragga e storni l'attenzione da problemi, vuoi di maggiore, vuoi di minore importanza, ma certamente più urgenti.
Secondo Cronkite, ciò che la campagna contro l'avvelenamento dell'atmosfera, dell'acqua e della terra e contro l'affollamento, porta con sé sfugge ai politici, che non vedono in che razza di lotta possano trovarsi coinvolti (dagli interessi industriali alla difesa della maternità); sfugge agli industriali ancora sordi ai moniti degli scienziati e che (come ha avvertito il critico delle corporazioni Nader) puniscono i dipendenti che aiutano le ricerche sui rifiuti dannosi.

Pianeta in crisi

Sfugge infine a masse di adulti che non si rendono conto di come il nostro pianeta sia in crisi.
Il fatto è che circa l'inquinamento siamo ancora in fase di indagine e propaganda anziché di azione: quello che Mark Twain diceva del tempo, « tutti ne parlano e nessuno ci fa qualcosa ». Ed è invece un dramma di molta urgenza: il biologo George Wald, premio Nobel 1968 e professore a Harvard, ritiene che l'attuale sia l'ultima generazione ancora in grado di fare qualcosa. Egli nota come la produttività creativa degli scienziati d'oggi sia inferiore a quella degli scienziati dell'Ottocento che, pur non possedendo dittafoni, microfilm, calcolatori né segretarie, godevano pace e quiete, passeggiate nei campi, lungo fiumi e ruscelli puliti, meno affollamento intorno.
Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, commentando statistiche raccolte da vari rami della sua organizzazione, sottolinea anche lui la degenerazione qualitativa dell'umanità, che accompagna il suo aumento quantitativo: « C'è oggi al mondo un numero di bambini malati, affamati e ignoranti maggiore di quello di dieci anni fa; e tra dieci anni ve ne saranno altri milioni, a meno che la comunità internazionale non compia uno sforzo di massa per impedirlo ». Il tono antidemografico ha prevalso nella « giornata della Terra ».
Cronkite ha presentato sui teleschermi i fedeli affollati in una chiesa protestante di Filadelfia che scandivano la preghiera seguente: **« Noi, o Signore, abbiamo insozzato l'aria tua, inquinato le tue acque correnti, ingombrato la tua Terra d'immondizie e rottami, abbiamo distrutto molte tue creature viventi; le tue foreste sono state abbattute e le ricchezze della Terra saccheggiate senza riguardo alle generazioni venture. Oggi sui nostri cuori pesa il dolore per quanto abbiamo fatto, ma soltanto perché le mucose e i polmoni bruciano e perché gli occhi ci dicono quante bellezze siano scomparse dalla tua Terra ».**

Pressioni industriali

Il presidente Nixon ha chiesto lo stanziamento preliminare di dieci miliardi di dollari per la lotta contro l'inquinamento delle acque, cifra che viene giudicata minima e non rispondente all'immensità e all'urgenza del pericolo; in Congresso molti senatori e deputati si rendono conto che alle elezioni, e in particolare in quelle di quest'anno, molti votanti chiederanno loro conto di quel che fanno contro l'avvelenamento ambientale: d'altra parte le pressioni industriali sono forti, in tempi nei quali la propaganda elettorale costa cara e le fabbriche operanti nei collegi elettorali contribuiscono con larghe somme.
Gli Stati Uniti sono responsabili per circa la metà dell'inquinamento mondiale; producono 142 milioni di tonnellate all'anno di fumo, 20 milioni di tonnellate di cartaccia, 48 miliardi di scatole usate, 7 milioni di automobili scartate, 50 mila miliardi di tonnellate di scarichi industriali. L'Europa tiene dietro buona seconda: in proposito, i più citati in America sono gli studi di un italiano, il professor Passino dell'Istituto romano di ricerche idriche.
La reticenza del governo di Washington, afflitto dal bilancio di guerra e dalla lotta contro l'inflazione, ha fatto sì che i consensi alla campagna per lo svelenamento della Terra si trovino più facilmente tra l'opposizione democratica: in primo piano (e chiaramente identificato con la lotta contro l'inquinamento) è il senatore Gaylord Nelson, che

segue a pag. 34

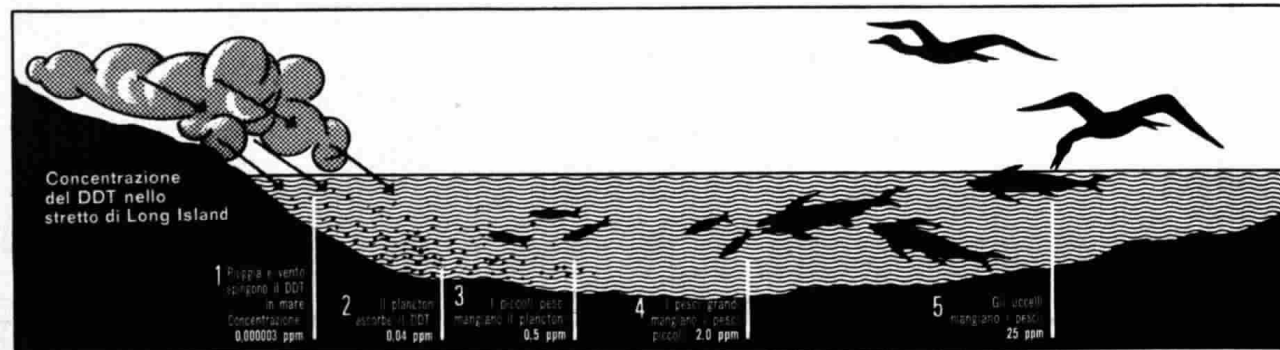
Concentrazione del DDT nello stretto di Long Island

1 Pioggia e vento spingono il DDT in mare Concentrazione 0,000003 ppm

2 Il plancton assorbe il DDT 0,04 ppm

3 I piccoli pesci mangiano il plancton 0,5 ppm

4 I pesci grandi mangiano i pesci piccoli 2.0 ppm

5 Gli uccelli mangiano i pesci 25 ppm

Come si accumula il DDT negli esseri viventi

Il grafico illustra il processo di concentrazione del DDT negli esseri viventi. Da una percentuale di veleno pari a 0,000003 ppm riscontrata nel mare (1 ppm corrisponde a una parte di DDT ogni milione di parti d'acqua) si sale ai 25 ppm degli uccelli marini. L'ultimo anello di questa catena alimentare è l'uomo. Ed ecco i risultati: nel latte materno è presente una quantità di DDT che supera del 70 per cento quella contenuta nel latte bovino. Secondo alcuni studiosi questo avvelenamento progressivo porterà fra poche decine di anni a una vera catastrofe naturale. Soltanto un Paese, la Svezia, ha finora vietato l'uso del DDT

TV" sull'inquinamento del pianeta Terra

Fumo pulito. Questo l'obbiettivo degli scienziati per salvare la Terra dall'inquinamento atmosferico provocato da industrie e impianti di riscaldamento

Dopo di noi il diluvio dei rifiuti

segue da pag. 32

ne fa prima di tutto una questione elettorale e politica: « Vogliamo in questo 1970 eleggere un 92° congresso " ecologico ", che costruisca ponti fra l'uomo e la natura anziché autostrade, dighe e armamenti... ». E' stato detto che in altre parti del mondo ci vorrebbe un bombardamento integrale per produrre la devastazione che esiste ai margini di ogni città americana.

Quali possono essere i rimedi? Le raccomandazioni variano e soprattutto variano gli ordini di precedenza. Alcuni ritengono che prima di tutto occorre stabilizzare la popolazione, e che non è vero sia più pericolosa la pressione demografica dei Paesi poveri e sottosviluppati: un bambino americano consuma cinquanta volte quello che consuma un suo coetaneo indiano.

Altri esigono che vengano posti fuori dalla legge i recipienti indistruttibili, perché il mondo non si riempia di bottiglie vuote di vetro o plastica e di scatole di latta o di cartone. Un funzionario del Ministero americano della Sanità dice che il recipiente ideale è il cono per i gelati, perché viene mangiato come il suo contenuto.

Vari esperti pensano che compito principale dell'industria nel decennio ora iniziato sia la tecnica della riutilizzazione dei rifiuti, che in gergo americano si chiama « re-cycling » vale a dire reintroduzione nel ciclo produttivo. Altrettanto rivoluzionaria è la proposta di abolire i motori a combustione interna; parecchi scienziati, non molto popolari presso i magnati dell'automobile, affermano che l'auto elettrica è oramai fattibile, pari in peso e rendimento a quella a benzina.

Dal punto di vista legislativo, bisognerebbe che i tribunali entrassero nell'ordine di idee di colpire penalmente e civilmente i responsabili dell'inquinamento. Né c'è bisogno di molte nuove leggi per punire chi ti soffoca e ti avvelena: in altre parole, basterebbe accelerare la procedura e sgominare i tabù che proteggono i grandi complessi industriali.

Un biologo del Politecnico californiano (Caltech) sospira paradossalmente: « Quanto sarebbe bello il mondo se l'uomo non fosse stato inventato ». Il senatore Edmund Muskie, diventato inaspettatamente popolare nelle elezioni del '68, quando il candidato democratico alla presidenza Hubert Humphrey lo aveva scelto come candidato vicepresidenziale, e considerato uno degli uomini che potrebbero contestare a Nixon la possibilità di succedere a se stesso nella carica di presidente, dice: « Bisogna preferire automobili pulite a quelle rapide, parchi ad autostrade, case e scuole ad armamenti e guerre. Il bilancio per il 1971 presenta 275 milioni di dollari in nuovi missili contro 106 milioni per lo svelenamento dell'aria; 3 miliardi e 400 milioni per i voli spaziali contro un miliardo e 400 milioni per l'edilizia; 7 miliardi e 300 milioni di dollari per ricerche e sviluppo di armamenti contro 1 miliardo e 400 milioni per l'educazione superiore: è un bilancio di precedenze sbilanciate ».

Questa dichiarazione di Muskie è stata trasmessa dalla TV in tutti gli Stati Uniti: l'inquinamento è divenuto e rimane in America arma politica per la corsa ai governi locali, al Congresso e alla Casa Bianca.

Ruggero Orlando

Un incendio nella « taiga » presso Irkùtsk. Alle devastazioni prodotte dalla anche in territori immensi come la Russia il problema dell'inquinamento è skaya Pravda » ha scritto: « Abbiamo commesso tanti errori che ci vorranno

MOSCA *Gli storioni muoiono nelle acque inquinate*

Per adesso ci rimette il caviale

Gli abitanti dell'Unione Sovietica sono ancora fortunati perché l'aria che respirano è poco inquinata. Ma s'affacciano già gravi problemi

di Ilario Fiore

Operazione salvataggio degli storioni del Mar Caspio. I pesci vengono trasportati attraverso la diga di Kuybiscev in modo che possano raggiungere il luogo dove deporranno le uova: il prezioso caviale

natura, l'uomo aggiunge le proprie: ormai di attualità. La « Komsomòl- decenni per rimediare ai guasti »

Mosca, maggio

È come tagliare il ramo dell'albero sul quale si è seduti, dice con una frase idiomatica il cittadino russo che parla dell'inquinamento atmosferico. L'amore dei russi per la natura è qualità antica. Cecov, in *Zio Vania,* ha messo in bocca al dottor Astrov un'invettiva contro i malvagi tagliatori di boschi, pari almeno a quella manzoniana contro gli astemi fatta da Renzo all'Osteria della Luna Piena.
Gli abitanti dell'Unione Sovietica sono ancora relativamente fortunati: l'aria che respirano è poco inquinata. In Siberia esistono quarantacinque ettari di « taiga » fitta di larici e betulle pro capite; nella regione di Mosca, da un calcolo approssimativo, si può dire che per centomila macchine c'è un milione di alberi; l'acqua dolce del Baikàl — il 20 % della riserva mondiale — ha un primato invidiabile su questo torturato pianeta: il primato della trasparenza, ben quaranta metri, superato soltanto dall'acqua del Mar dei Sargassi.
Eppure il problema dell'inquinamento, aria, terra, acqua, esiste e si aggrava, seguendo i diagrammi industriali e l'impiego dei prodotti chimici in agricoltura e la istintiva follia distruttrice dell'uomo sotto ogni latitudine. D'estate, le acque della Moscova celebrate da Paustovskij sono una brodaglia marrone su fondo melmoso nella quale osano nuotare soltanto gli sconsiderati o gli eroi; d'inverno, gli inquilini delle case sulla Sadòvaya, il secondo anello urbanistico della città, debbono pulire ogni quindici giorni i vetri delle doppie finestre dalle scorie dei tubi di scappamento e delle ciminiere. E i cittadini di Astrakàn si lamentano per la lenta scomparsa degli storioni della Volga, sbarrata da dighe e pontili di opifici che sporcano l'acqua e impediscono ormai la deposizione delle preziose uova, note in tutto il mondo sotto il nome di caviale.
La popolazione della regione del Caspio lo chiama « il mare delle nostre preoccupazioni ». Lo specchio d'acqua è vittima di un fenomeno simile alla disidratazione, e gli scarichi industriali della Volga, le ricerche petrolifere « off shore », aggiunte al processo di asciugamento, compromettono fortemente la sorte della pesca e l'industria del caviale, sia nero di storione che rosso di salmone. Lo stesso va detto per i fiumi della Russia europea, dal Don al Dnieper, da Kubàn alla Dvinà, che attraversano bacini industriali in espansione.
In un libro di Vladìmir Civilìkhin, scrittore e naturalista famoso per aver fondato in Siberia « La città del Cedro », si leggono frasi come questa: « I Monti Altai, la Volga, il Baikàl, il bacino carbonifero del Kusbas, sono luoghi dove acqua terra e aria si appellano all'intelletto umano per poter avere una ragionevole prospettiva di sopravvivenza ».
E la *Komsomòlskaya Pravda,* di rinforzo: « Abbiamo già commesso tanti errori nello sfruttamento della natura che ci vorranno dei decenni per riparare i danni ». Lo scrittore Oleg Volkov ha denunciato sulla *Literaturnaya Gazeta* la condanna a morte del Baikàl, dopo la costruzione di un grande stabilimento di cellulosa sulle rive del lago, presso Irkùtsk. Per produrre quel tipo unico di cellulosa c'era bisogno di quell'acqua così pura che d'estate la mettono nelle batterie delle automobili al posto dell'acqua distillata. Ma lo scarico dell'acqua industriale nel lago inquina e distrugge le centinaia di varietà di fauna e flora che sono l'orgoglio dell'Istituto Limnologico del Baikàl. Non c'è stato niente da fare: la fabbrica è entrata in produzione, Volkov ha dovuto accontentarsi di mezze assicurazioni, intanto il male è fatto.
Fino a pochi anni fa, il pericolo dell'inquinamento atmosferico era piuttosto latente. Con i suoi 22 milioni di chilometri quadrati e 240 milioni di abitanti, l'Unione Sovietica ha raggiunto — solo col censimento di quest'anno — le dieci città che superano il milione d'abitanti. Non c'era perciò bisogno di una legislazione nazionale completa per la protezione della natura. Bastava il tradizionale corredo russo di rispetto — anche romantico — del suo « environnement » naturale. I volontari che si offrono per piantare alberi nei boschi e nei parchi. Il vecchio editto di Caterina che vietava lo scarico nei fiu-

Il DDT ha contagiato anche il Polo Sud. Nella foto lo scienziato Vassili Peskov tra i pinguini dell'Antartide: nel 75 per cento di questi uccelli marini sono presenti tracce del pericoloso veleno

Per adesso ci rimette il caviale

mi degli avanzi delle fabbriche di porcellane. Un po' di buon senso nel taglio delle foreste. Il comitato locale, o al massimo a livello di singole repubbliche, come in Ucraìna e in Bielorussia, per la salvaguardia della natura.
Le nuove leggi sono cominciate negli anni di Kruscev. Ricordo il focoso Nikita in America, davanti alla missione sovietica in Park Avenue, nella giungla di cemento di Manhattan, gridare con passione: « Io non permetterei mai ai miei nipoti di vivere a New York. Come crescerebbero senza il verde che abbiamo noi a Mosca? ». E' dai suoi tempi che nei piani regolatori delle città c'è la disposizione che vieta le nuove costruzioni industriali, o l'allargamento delle vecchie, nel perimetro metropolitano.
E' da dieci anni che per il sistema di riscaldamento centralizzato delle grandi città, come Mosca o Leningrado o Novosibirsk, è stato brevettato un sistema di catalizzatori che riduce la dispersione delle scorie degli impianti nell'atmosfera. Lo stesso metodo dovrebbe essere applicato agli scappamenti degli autocarri giganti che, ancora oggi, costituiscono la corrente primaria di traffico a Mosca e altrove. Parimenti esiste una legge sulla protezione delle acque, ma è stata ed è ripetutamente violata. Ogni tanto si legge sui giornali di processi contro dirigenti industriali responsabili delle violazioni.
Quel che Nikita Kruscev non sapeva, per esempio, ce lo ha rivelato il capo del dipartimento del Ministero dell'Agricoltura per questo settore, Boris Bogdanov, in un articolo sulla rivista *Economia Agricola*: a Mosca, Leningrado e Kazan, le industrie di macellazione delle carni scaricano nei fiumi delle rispettive città tanto grasso equivalente a produrre un quarto del fabbisogno di sapone di queste stesse città. (Il non sfruttamento del grasso animale dei mattatoi da parte dell'industria affine è un altro discorso). L'inquinamento delle acque, scrive sempre il Bogdanov, costa già sei miliardi di rubli all'economia sovietica. Il taglio irrazionale delle foreste e l'uso di prodotti chimici indiscriminato provoca danni alla vita animale. Proprio in questi giorni, Vassili Peskov, Premio Lenin di giornalismo, naturalista e fotografo, ha pubblicato un appello al presidente dell'Accademia delle Scienze, Keldish, affinché vengano misurati gli effetti degli insetticidi in agricoltura sulla morte di uccelli e insetti utili nelle campagne.
La conclusione di un responsabile come il Bogdanov è semplice: occorre adottare un pacco di leggi valide per tutto il Paese, con pene severe sia per i dirigenti pubblici che per gli individui privati che non le rispetteranno. Nello stesso tempo, ha aggiunto, bisogna costituire un ente nazionale per la protezione della natura che studi sistematicamente tutti i problemi dell'inquinamento. Come si può vedere, la preoccupazione delle autorità sovietiche è rivolta in particolare sulla polluzione delle acque, per conservare l'immenso patrimonio ittico del Paese. E non solo per salvare quella ghiottoneria gastronomica che è il caviale, anche se si tratta di una voce importante nel commercio estero sovietico. A questo proposito, visto che le dighe bisogna farle, sulla Volga come sullo Ienissei, e che sull'Amur ci sono anche i cinesi che catturano gli storioni in risalita dal Pacifico, hanno cominciato la costruzione di vivai statali per la riproduzione artificiale di storioni e salmoni. I tecnici affermano però che sono ancora troppo pochi rispetto al danno che l'inquinamento delle acque provoca.
Il ministro della Pesca, Ishkov, ha recentemente annunciato che il Baikàl, il Caspio e il Mar d'Azov saranno destinati a riserve per la conservazione delle più importanti qualità di pesci. Un altro provvedimento vieta per dieci anni la pesca del rinomato « òmul », il pesce tipico del Baikàl. Con l'aiuto delle acque dei fiumi, dei laghi e degli oceani — ha detto il Ministro — si può risolvere il problema del nutrimento umano per molti secoli.
Gli esperti calcolano infatti che trenta miliardi di uomini possono essere nutriti solo col patrimonio ittico vivente nelle acque del pianeta. (La popolazione mondiale supererà i 6 miliardi all'inizio del Duemila). Lo studio eseguito dalle speciali commissioni del Soviet Supremo per preparare lo schema della nuova legge sulla protezione delle acque ha accertato che esistono circa 400 mila fiumi e laghi di valore economico in tutta l'Unione Sovietica.
« Imprese, enti ed organizzazioni », dice il testo della legge, « che usano acqua a scopi industriali, agricoli e di trasporto devono garantire un " uso economico " delle acque e debbono prendersi cura della purificazione dei fiumi, dei laghi e degli stagni. I bacini d'acqua che abbiano uno speciale valore scientifico o culturale sono proclamati riserve nazionali. Efficaci misure per assicurare la conservazione e la moltiplicazione dei pesci e di altri organismi viventi devono essere introdotte dovunque ».
Secondo il « draft » che dovrà essere approvato alla prossima riunione del Soviet Supremo (verso la fine di giugno, subito dopo le nuove elezioni), le persone responsabili degli sprechi d'acqua, dello sfruttamento di aziende non attrezzate per la purificazione delle acque di scarico saranno legalmente processate. Le acque nelle zone di frontiera, infine, saranno usate in base agli accordi internazionali.
In generale, l'Unione Sovietica è ancora un Paese relativamente salvo dalle diavolerie del progresso chimico-industriale. Finora non ha dovuto preoccuparsi troppo e correre ai ripari. Ma con lo sviluppo economico di questi anni, e l'enfasi che i programmatori hanno attribuito a certi settori, come l'industria edilizia, siderurgica o dei beni di consumo, è evidente che il decennio appena iniziato vedrà anche i russi impegnati nella lotta per salvaguardare la loro splendida natura. Intanto osservano i primi effetti dell'inquinamento atmosferico nelle loro grandi città anche se le centomila macchine di Mosca non sono le 700 mila di Roma o il milione e mezzo di Los Angeles e il moscovita respira un decimo del monossido di carbonio del cittadino occidentale. Il cielo sopra le foreste di Mosca non ha la nuvola di gas giallastri che nuota lentamente nel cielo di Los Angeles; però gli storioni muoiono nella Volga, prima e dopo Città Togliatti, dove le catene di montaggio stanno per entrare in produzione; e nelle acque della Moscova non si può fare il bagno; e i fumi delle acciaierie Kirov di Leningrado, nei giorni di vento, velano di scorie le meravigliose facciate dell'Ermitage. E le acque di scarico municipale danno alla Neva, davanti al più celebre museo sovietico, una tinta catramosa.
Toccata per ultima dal problema, rispetto all'America o all'Europa Occidentale, l'Unione Sovietica ha infine un altro vantaggio: la difesa dall'inquinamento atmosferico le è fornita in parte dalla sua stessa natura sterminata e ricca di verde; e quel che l'uomo distruttore della natura dovrà fare per salvaguardarla, lo farà facendo tesoro delle esperienze dei Paesi che sono già seriamente alle prese col problema. Il vice presidente del Comitato statale per la Scienza e la Tecnologia, Gvishani, genero del primo ministro Kossighin, è stato recentemente a New York e della questione se ne occupa, partecipando anche a una commissione di studio per le « megapoli » del futuro. Quando l'inquinamento atmosferico sarà, insomma, un vero pericolo, le autorità sovietiche non dovrebbero essere colte di sorpresa. In ciò aiutate dalla proverbiale saggezza dei contadini russi, che il ramo su cui sono seduti non vogliono assolutamente tagliarlo.

Ilario Fiore

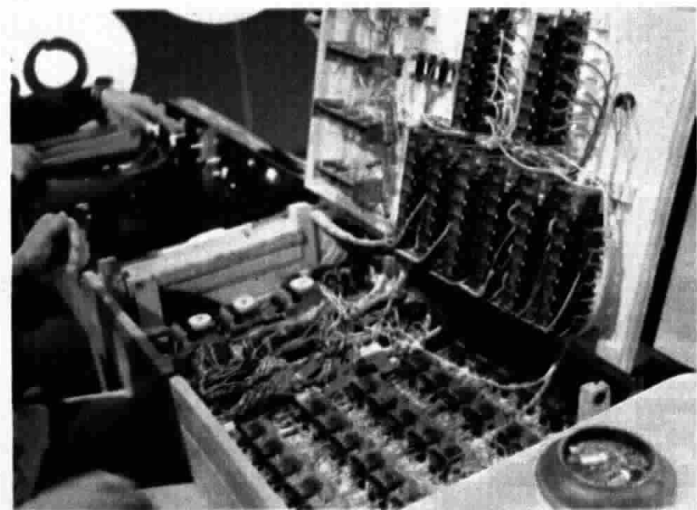
L'inchiesta continuerà nei prossimi numeri del Radiocorriere TV.

TRIPLEX

dal 1890 produce nel domani

CUCINE - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA - LAVASTOVIGLIE □ ASCIUGABIANCHERIA
CALDAIE - SCALDABAGNI - STUFE □ CONDIZIONATORI - LUCIDATRICI - TELEVISORI □ GRANDI IMPIANTI

Il **rischio** del

Rapido ripasso prima di andare in onda: con Mike Bongiorno sono (da sinistra) la moglie Annarita Torsello, la segretaria del « Rischiatutto » Linda Colombo e Giorgio Carnevali. Nella fotografia a destra, ancora Carnevali, responsabile della trasmissione, con la funzionaria Gemma Vincenzini

La tastiera elettronica del tavolo della giuria con i pulsanti di controllo (in alto) e il cuore del complicato meccanismo elettronico (sopra) che serve ad azionare i vari dispositivi

Giorgio Carnevali, Linda Colombo e Mike Bongiorno al tavolo della giuria e al controllo pulsanti per un collaudo finale prima della trasmissione. La regia è di Piero Turchetti

di Antonio Lubrano

Roma, maggio

La differenza fra allora e oggi si avverte persino nelle reazioni del pubblico, come nell'atteggiamento dei concorrenti. Quindici anni fa la gente seguiva i campioni di *Lascia o raddoppia?* con una curiosità che appariva sconcertante, certi personaggi in particolare, Marianini, la Bolognani, la Garoppo, il vecchio colonnello, Lando Degoli, l'uomo del controfagotto. Adesso la curiosità è minore. Gli stessi campioni del *Rischiatutto* sono un'altra cosa. I loro colleghi di ieri duravano alla ribalta anche un mese, ora due-tre settimane. « Una forma di stanchezza psicologica, non saprei come definirla, s'impadronisce delle Mariolina Fusillo, dei Gentilli, degli Ascanio De Gregorio. Vincono ed escono di scena, quasi desiderosi di rientrare subito nell'anonimato. Un segno positivo, in fondo ».

L'osservazione è di Giorgio Carnevali, l'« uomo-bridge » come viene scherzosamente definito, il personaggio cioè che ogni giovedì sera fa da tramite fra gli esperti che seguono il telequiz in cabina di regia e i concorrenti che rispondono alle doman-

corto circuito

de di Mike Bongiorno, nel momento in cui può nascere (com'è capitato già) qualche contestazione. Le telecamere lo scoprono spesso, seduto al banco di sala, accanto al notaio, al vice-notaio, alla segretaria, ai due addetti ai conteggi delle somme vinte o perse e al capo dell'ufficio concorsi della RAI; ma non lo portano mai in primo piano. Carnevali è nato ad Ancona, ha 33 anni, sposato, senza figli, lavora da sette anni nell'azienda e cominciò la sua carriera nelle radiosquadre.

Carnevali (oggi vice-capo servizio del settore rivista della TV), è uno dei pochi personaggi che conoscono in anticipo tutte le risposte ai quiz del giovedì sera. Depositari del segreto, come lui, sono i due o tre esperti convocati di volta in volta per formulare domande su materie specifiche, quindi Paolo Limiti (coautore del copione), Mike Bongiorno e, ovviamente, il super-esperto Giampietro Marconi.

Ogni settimana vengono compilate oltre cento domande: 30 preliminari, ossia 10 per ciascun concorrente, 60 per il tabellone, di cui almeno 10 fra quelle di « rischio » e quelle che costringono a rischiare tutto;

L'immagine che apre ogni puntata del telequiz: il simbolo del « Rischiatutto » proiettato su tutte le caselle del pannello luminoso. I dispositivi del gioco tengono in ansia Mike e i tecnici: c'è sempre il rischio di un corto circuito

Ciò che non si vede alla TV del « Rischiatutto ». A sinistra, Carnevali e Mike visionano le diapositive preparate da Piero Bernasconi, aiuto scenografo e fotografo. A destra, Piero Bernasconi, Carnevali e la signorina Franza Di Rosa, segretaria di produzione, scelgono le fotografie da proiettare in trasmissione

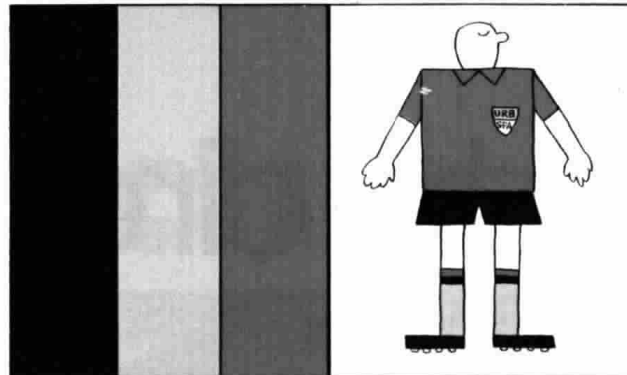
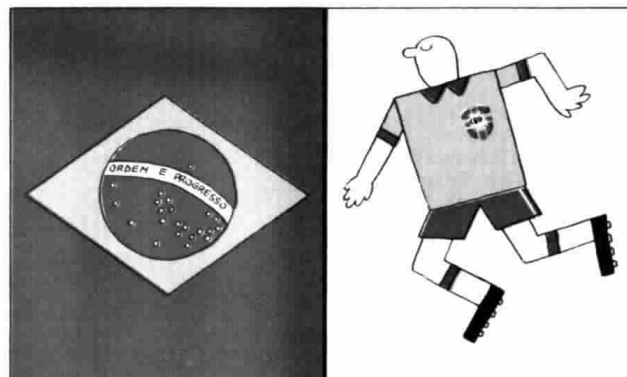
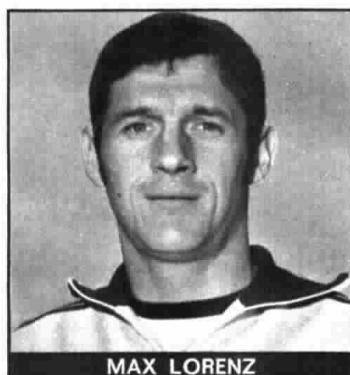
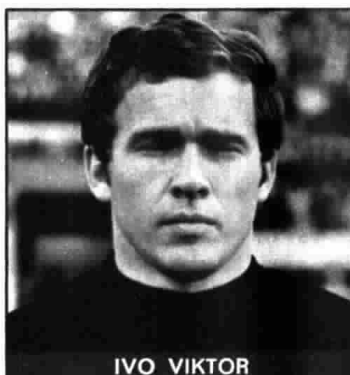
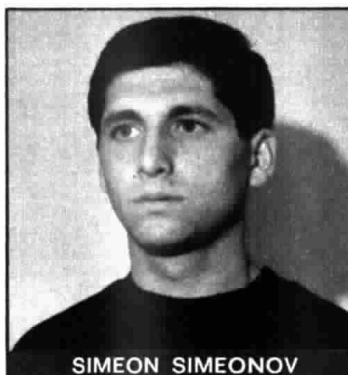
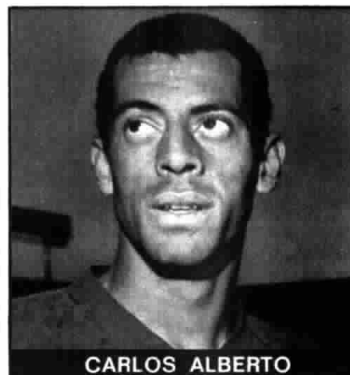
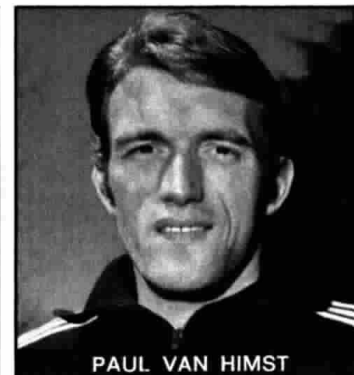
infine una dozzina di quesiti di riserva (dopo quindici puntate siamo dunque già a millecinquecento quiz). Per controllarne l'esattezza il signor Marconi, 37 anni, sposato, tre figli, professore di letteratura latina e appassionato studioso dei dialetti italiani (sta preparando un dizionario), ha bisogno di tre giorni di tempo. La sua meticolosità è diventata proverbiale al Teatro delle Vittorie, mentre era già nota agli universitari che seguono i suoi corsi a Cagliari e a Roma. Naturalmente, malgrado i volumoni e le enciclopedie che si porta dietro il giorno della registrazione, il prof. Marconi è lontano un miglio dall'idea di considerarsi infallibile. « Ci mancherebbe », dice spesso. « Il *Rischiatutto* ha scelto un tipo di cultura aperta e non freddamente nozionistica. Le contestazioni perciò sono inevitabili ». E quando un concorrente ha ragione, gli esperti e il super-controllore gliene danno subito atto pubblicamente, telefonando a Giorgio Carnevali in sala.

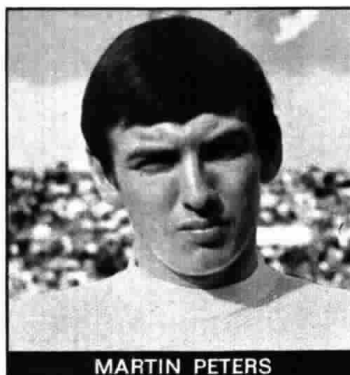
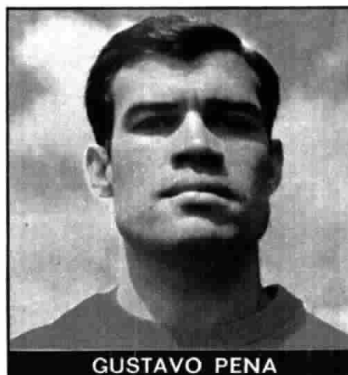
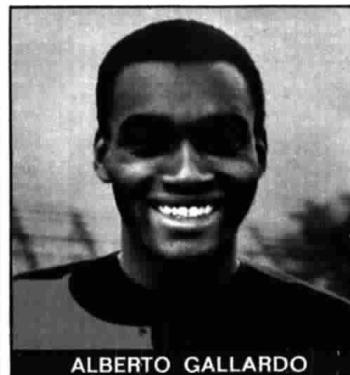
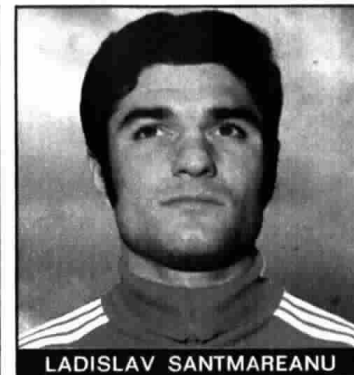
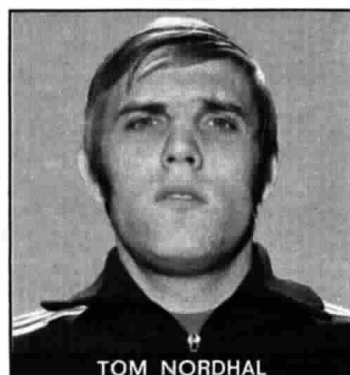
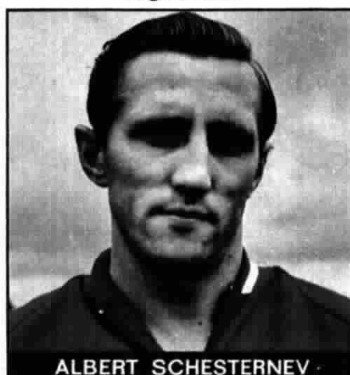
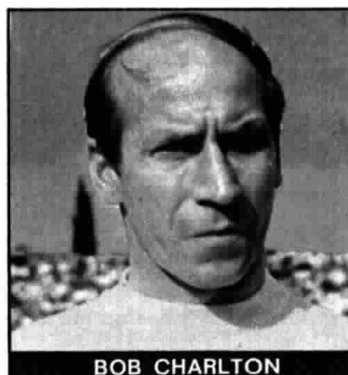
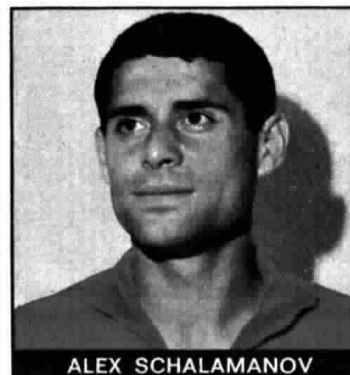
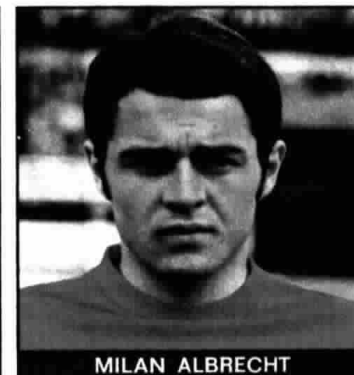
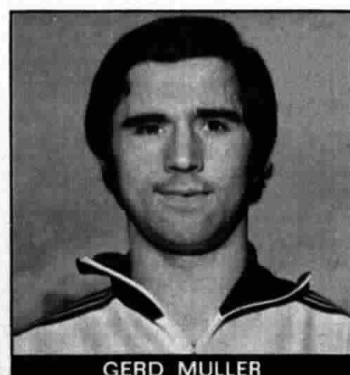
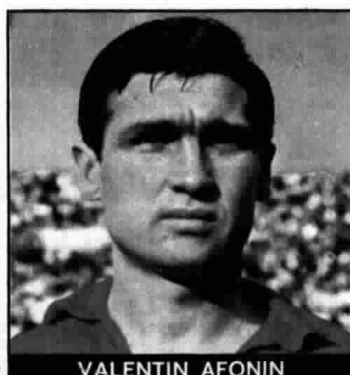
« Non vi pesa un po' questo segreto », ho chiesto, « da tenere fino alla sera della registrazione? ». Macché, nemmeno ci pensano, tengono la bocca chiusa anche con i familiari. La consegna di tacere, del resto, si estende nel pomeriggio della domenica, 24 ore prima che entrino in funzione le telecamere del Teatro delle Vittorie, ad altre due persone: la signorina Linda Colombo, torinese, 23 anni e la signora Gemma Vincenzini, di Perugia, funzionaria del Centro TV quest'ultima, segretaria del *Rischiatutto* la prima. L'affiatata équipe, insomma, della trasmissione. Appena qualcosa intuisce di ciascun quesito Piero Bernasconi, l'aiuto-scenografo che è anche fotografo. Lui, infatti, riproduce in un minuscolo laboratorio molte delle immagini che compaiono il giovedì sul tabellone. Sabato 9 maggio, Bernasconi si è sposato. Ma ha dovuto rinunciare alla luna di miele. Lunedì 11 era già in studio. Oltre ai campioni-cometa, alle « gaffes » di Bongiorno, e agli alti indici di gradimento (80-81), il gioco televisivo del giovedì sera può vantare adesso anche i suoi primi fiori d'arancio.

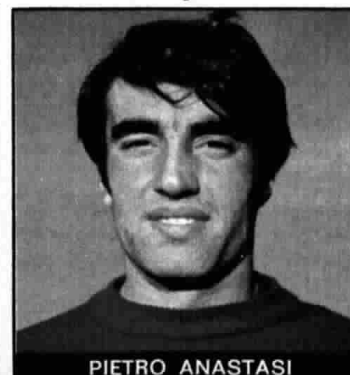
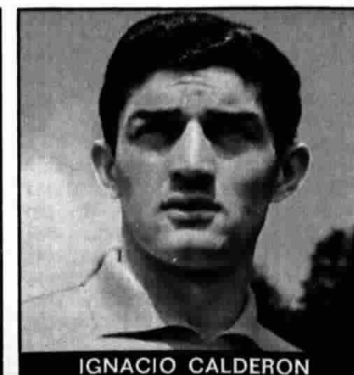
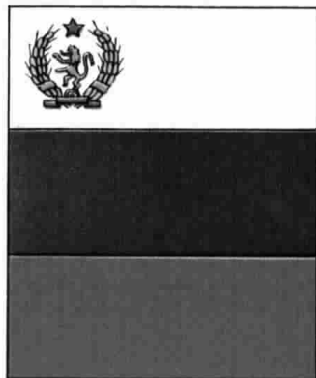
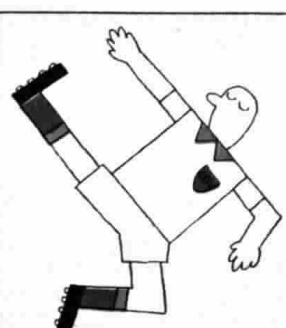
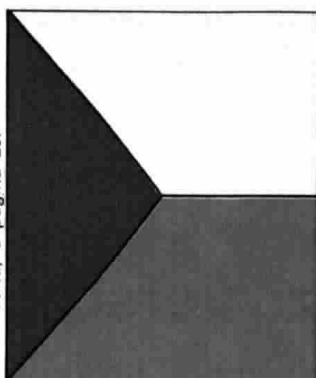
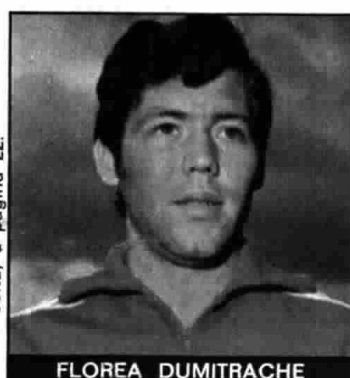
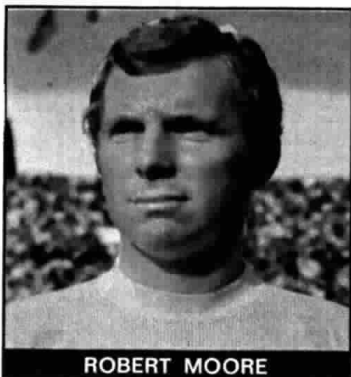
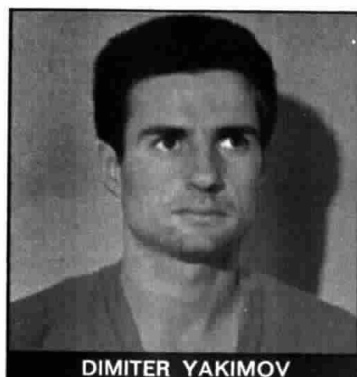
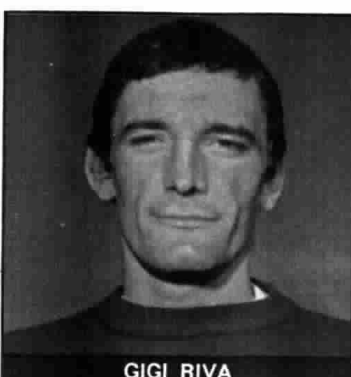
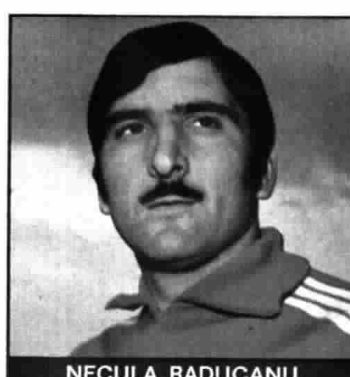
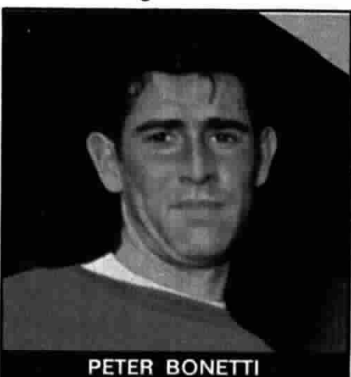
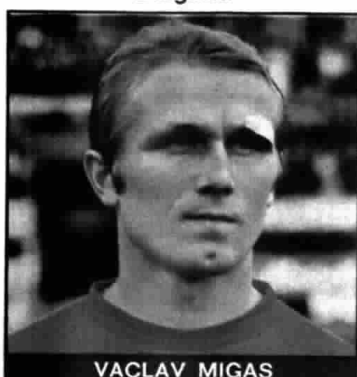
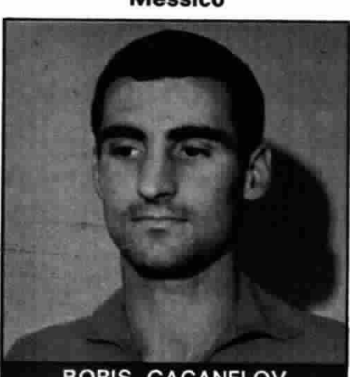
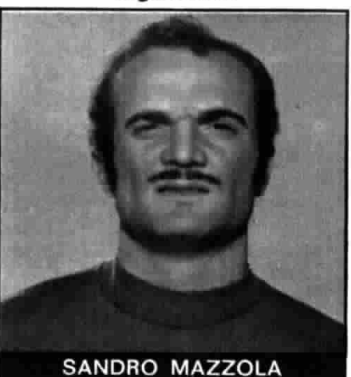
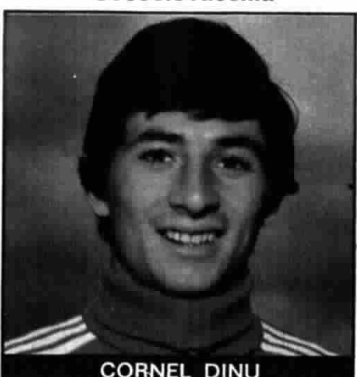
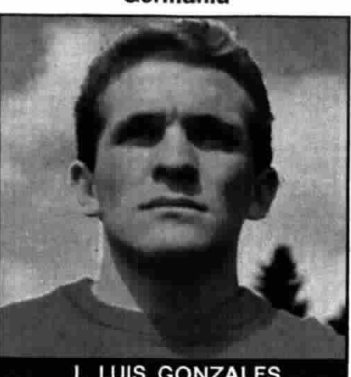
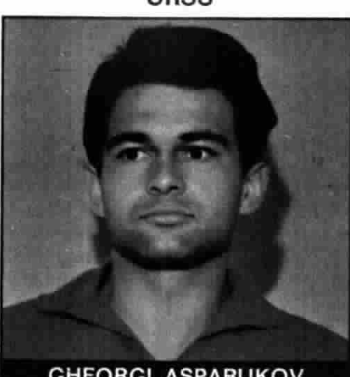
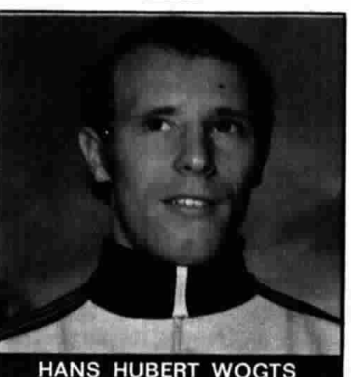
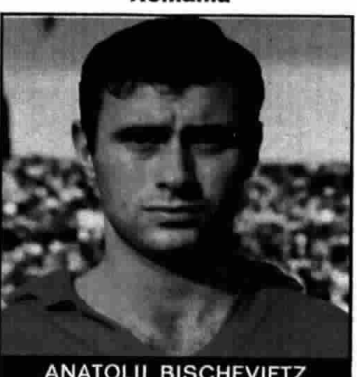
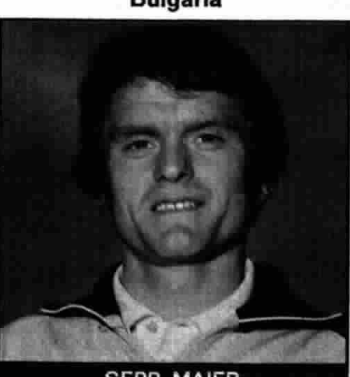
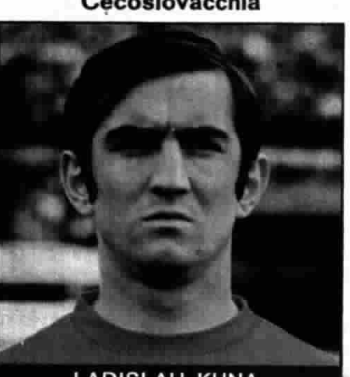
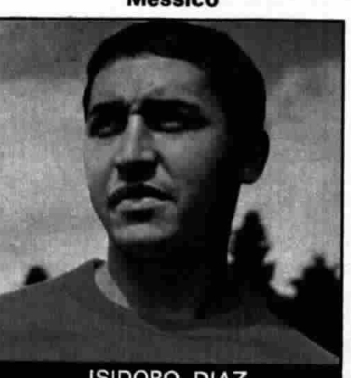
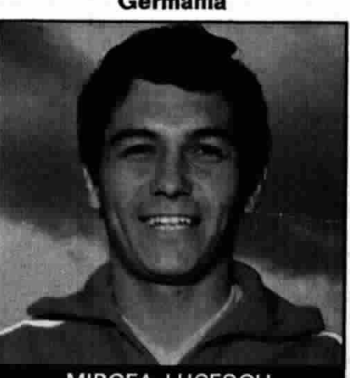
ecco le prime FIGURINE

Si inizia da questa settimana la presentazione delle figurine di tutti i giocatori che parteciperanno alla Coppa Rimet 1970. Per ogni squadra, 22 giocatori, più le figurine della bandiera nazionale e della divisa ufficiale. Al termine pubblicheremo anche la foto della squadra vincente, così l'Album di Raccolta (pubblicato sul Radiocorriere TV n. 19 — chi ne fosse sprovvisto può richiederlo alla ERI, via Arsenale 41, Torino) diventerà una simpatica documentazione da conservare negli anni.

Come raccogliere le figurine

Settimana per settimana pubblicheremo un quantitativo di figurine alla rinfusa dei giocatori, più le figurine doppie rappresentanti le bandiere delle Nazioni partecipanti al Torneo ed i colori delle loro divise (fino a 60 figurine per settimana).
L'Album di Raccolta riserva due pagine a ciascuna Nazionale, per un totale di 22 caselle, bastanti a completare la « rosa » della squadra, più due caselle per la divisa e la bandiera. Le Nazionali sono state elencate in ordine alfabetico. Le figurine di ogni giocatore saranno corredate da nome, cognome e Nazionale di appartenenza. Anche le figurine doppie recheranno l'indicazione della Nazionale di appartenenza, come potete vedere sin da questo numero. Potete tagliare le figurine dei giocatori seguendo con cura i contorni, eliminando solo la voce della NAZIONE di appartenenza, e incollarle a vostro gusto nelle caselle dell'Album fino al completamento di ogni squadra. Oppure, potete tagliare e raccogliere tutte le figurine e incollarle alla fine nelle caselle dell'Album di Raccolta, seguendo la formazione-base di ogni Nazionale (iniziando dal portiere fino al n. 11) e, di seguito, le riserve. E il gioco è fatto!
Buon divertimento a tutti, amici!

Bandiera e divisa della Nazionale del BELGIO
Tagliare e incollare nell'apposito spazio dell'Album di Raccolta, a pagina 16.

Bandiera e divisa della Nazionale del BRASILE
Tagliare e incollare nell'apposito spazio dell'Album di Raccolta, a pagina 18.

MAX LORENZ
Germania

IVO VIKTOR
Cecoslovacchia

SIMEON SIMEONOV
Bulgaria

CARLOS ALBERTO
Brasile

PAUL VAN HIMST
Belgio

GIORGIO PUIA
Italia

MARTIN PETERS
Inghilterra

GUSTAVO PENA
Messico

ALBERTO GALLARDO
Perù

LADISLAV SANTMAREANU
Romania

TOM NORDHAL
Svezia

ALBERT SCHESTERNEV
URSS

BOB CHARLTON
Inghilterra

ALEX SCHALAMANOV
Bulgaria

MILAN ALBRECHT
Cecoslovacchia

GERD MULLER

VALENTIN AFONIN

PELÉ

PIETRO ANASTASI

IGNACIO CALDERON

Bandiera e divisa della Nazionale della BULGARIA
Tagliare e incollare nell'apposito spazio dell'Album di Raccolta, a pagina 20.
Bandiera e divisa della Nazionale della CECOSLOVACCHIA
Tagliare e incollare nell'apposito spazio dell'Album di Raccolta, a pagina 22.
FLOREA DUMITRACHE
Romania
ROBERT MOORE
Inghilterra
DIMITER YAKIMOV
Bulgaria
GIGI RIVA
Italia
NECULA RADUCANU
Romania
GUILLERMO HERNANDEZ
Messico
PETER BONETTI
Inghilterra
VACLAV MIGAS
Cecoslovacchia
HORST DIETER HOTTGES
Germania
MURTAZ KURTSILAVA
URSS
BORIS GAGANELOV
Bulgaria
SANDRO MAZZOLA
Italia
CORNEL DINU
Romania
J. LUIS GONZALES
Messico
GHEORGI ASPARUKOV
Bulgaria
IVAN HRDLICKA
Cecoslovacchia
HANS HUBERT WOGTS
Germania
ANATOLIJ BISCHEVIETZ
URSS
AARÓN PADILLA
Messico
SEPP MAIER
Germania
LADISLAU KUNA
Cecoslovacchia
KARL HEINZ SCHNELLINGER
GIACINTO FACCHETTI
ISIDORO DIAZ
MIRCEA LUCESCU
JURGEN GRABOWSKI

La televisione dei ragazzi verso un ampio rinnovamento

Qualche cosa di più

La scuola media unificata ha trasformato sensibilità, preparazione, linguaggio. Non si può continuare nella retorica, nell'improbabilità delle situazioni, nella favolistica incredibile. Maggiori occasioni d'incontro con la realtà d'ogni giorno. Non sempre tutto è bello e piacevole. Anticipazioni su ciò che i ragazzi vedranno nei prossimi mesi

di Giuseppe Bocconetti

Roma, maggio

I giovani che oggi hanno tra i sedici e i diciotto anni sono come sono, certamente migliori, perché sono stati ragazzi in un « certo modo »: più informati, più avvertiti, più disponibili all'esercizio della critica continua.
A questo, naturalmente, ha contribuito in larga misura anche la televisione che, tra tutti, è lo strumento sicuramente più efficace, di più immediata fruizione. « Se non finisci di fare i compiti, non vedrai la "TV dei ragazzi" ». « Se vuoi vedere la televisione, prima fatti la doccia ». La televisione, dunque, fa parte della giornata dei nostri ragazzi. Alla televisione attingono la maggior parte delle informazioni e delle cognizioni che completano e puntualizzano quelle ricevute sui banchi di scuola, o apprese dalla lettura di libri e giornali.
Ma la televisione come risponde al bisogno sempre maggiore dei nostri ragazzi di conoscere, di essere informati, di distrarsi e insieme di divertirsi utilmente? Una risposta la offre la « TV dei ragazzi ». Sin qui ha svolto una funzione meritoria, per giudizio unanime non soltanto degli stessi ragazzi, ma anche di insegnanti, pedagogisti, sociologi e genitori che, non di rado, hanno trovato gli spettacoli destinati ai ragazzi estremamente interessanti, qualche volta più degli stessi spettacoli destinati agli adulti.
Ma i tempi sono mutati, perché mutati sono, e rapidamente, le attitudini, gli atteggiamenti, i gusti dei nostri ragazzi. Mutate sono anche le strutture esterne che ne condizionano la formazione e lo sviluppo. L'introduzione e l'aggiornamento della scuola media unificata ha operato più trasformazioni di quanto sia possibile vedere e giudicare a prima vista. Di qui la necessità, anche per la televisione, di adeguarsi, non soltanto sul piano dei programmi, ma anche e soprattutto del linguaggio: offrire, cioè, al vasto pubblico dei ragazzi ciò che si aspetta e ciò che viene « dopo » l'attesa, dopo la curiosità.
Nell'epoca della contestazione, in cui tutto è messo in discussione, non si può continuare a dialogare con i ragazzi servendosi degli stessi strumenti e dello stesso linguaggio di quindici anni fa. La retorica, l'improbabilità delle situazioni, la favolistica incredibile non sono più accettate dai nostri ragazzi come mezzi di colloquio.
Ecco perché la Direzione dei Programmi Culturali, dalla quale dipende la « TV dei ragazzi », ha elaborato un « piano » di trasmissioni, in parte completamente rinnovate, ed in gran parte nuove del tutto, che vanno in onda a partire già da questo scorcio di primavera e che si protrarranno durante l'estate e sino all'anno prossimo. Nella scelta dei programmi, ovviamente, è stato sacrificato quasi del tutto il tono « favolistico » (inteso, però, in senso negativo), per offrire ai ragazzi maggiori occasioni d'incontro con la realtà di tutti i giorni. Essi devono sapere, e vedere — nelle dovute forme, si capisce —, in che modo la realtà, quella vera, sia traumatica, qualche volta addirittura sconcertante, poiché non sempre tutto è bello, tutto è piacevole, tutto è « tondo ». E questo perché, alle prime difficoltà, non si trovino a disagio o, quel che sarebbe peggio, smarriti e indifesi.
I ragazzi, oggi, vivono la loro esistenza in modo « totale », né più né meno degli adulti, anche se da una prospettiva ovviamente diversa. Cinema, giornali, televisione, radio, pubblicità, manifesti, scuola, incontri rivelano questa esistenza anche nei suoi risvolti più nascosti. Un modo diverso, « falso » di prospettare le cose, i nostri ragazzi non l'accettano più.
Di qui la necessità di introdurre nuove rubriche e nuove trasmissioni, affidate a persone che, quanto meno, hanno l'abitudine di parlare ai ragazzi nel modo che i ragazzi mostrano di ascoltare più volentieri.

Lucio Dalla in studio durante una puntata di « Gli eroi di cartone », a cura di Pinelli e Garrone. E' una galleria di personaggi dei fumetti

Le iniziative sono molte: alcune già sperimentate, altre soltanto all'inizio, ed altre ancora in via di realizzazione.
Già in onda è *Avventura,* una rubrica che si articola in tredici puntate di trenta minuti ciascuna, e intende proporre in modo nuovo, autentico, vissuto cioè, le avventure degli uomini d'oggi. In un'epoca in cui le imprese della scienza e della tecnica, ma anche del coraggio e dell'abnegazione, le riuscite come le meno fortunate, superano largamente l'immaginazione e la fantasia, diventa una necessità rendere partecipi i nostri ragazzi della realtà d'oggi. I ragazzi costituiscono un pubblico ancora fresco di studi scolastici, più ricco di interessi e quindi potenzialmente più « desto », più attento: la condizione ideale, cioè, per tentare addirittura spettacoli d'avanguardia, come il *Don Chisciotte* di Lerici e Quartucci, di cui ancora oggi si discute con estrema partecipazione.
Spazio, il rotocalco televisivo dei

Ancora un'immagine di Lucio Dalla. Cantante di personalità singolare, alieno dai compromessi « commerciali », con « Gli eroi di cartone » ha debuttato nel ruolo di presentatore

Achille Millo al centro d'un gruppo di ragazzi, negli studi della TV milanese, durante le riprese di « Il club del teatro », che propone al pubblico più giovane un ampio panorama della letteratura drammatica

« più giovani », stabilisce un immediato e libero contatto tra i giovanissimi e i problemi, i personaggi, gli ambienti e le situazioni d'oggi, non soltanto appartenenti al loro mondo, ma al mondo degli adulti (politico, artistico, culturale, sociale) che si preparano ad affrontare. Sono gli stessi ragazzi ad individuare gli argomenti da affrontare, e sono ancora gli stessi ragazzi a svilupparli, ad approfondirli, a dibatterli direttamente, nello stile del « lavoro di gruppo », che obbedisce ai criteri didattici della nuova scuola media, ma anche alle inclinazioni dei nostri giovani. Insomma: vere e proprie « ricerche » su un determinato argomento, su un determinato protagonista dell'epoca e della società in cui viviamo. E che la « TV dei ragazzi » intenda operare lungo i tracciati della scuola d'oggi e di domani lo prova la pubblicazione quindicinale di *Scuola domani* che viene inviata a tutti gli insegnanti per dibattere insieme problemi, ma anche per informarli dei programmi e del modo come vengono preparati e realizzati.

La famiglia, nonostante tutto, è e rimane il centro, il punto continuo di riferimento della vita sociale. Ed ecco in preparazione una grande inchiesta sulla *Famiglia in Italia*, in nove puntate, che verrà trasmessa però nella fascia serale, con l'intenzione di condurre in porto il primo esperimento di spettacolo informativo d'interesse « comune », e di proporre un dibattito — come dire — « interno » tra ragazzi e genitori. Spettacoli del genere non resterano isolati.

Quattro passi indietro è una rubrica scientifica che intende condurre per mano i ragazzi, in maniera avvincente, niente affatto didascalica e pedante, alla ricerca dell'antefatto, per giungere alle radici della scoperta scientifica sensazionale, dell'impresa straordinaria, ma anche delle « piccole » e tuttavia importanti conquiste dell'umanità. Insomma: i nostri ragazzi, oggi, si trovano spesso di fronte a un fatto di cui conoscono solo la parte — come dire — conclusiva. *Quattro passi indietro* spiegherà in che modo, fra quante difficoltà, con quale impegno, ci si è arrivati.

In Italia si vendono ogni anno dischi per 50 miliardi di lire, in gran parte di musica leggera. Ma quanti giovani possono dire di conoscere veramente il jazz? Ed ecco *Le città del jazz*, con la partecipazione di grandi personaggi. Chissà che alla fine delle quattro puntate i nostri ragazzi non sappiano distinguere meglio un brano autentico da uno che non lo è! In fatto di musica, però, esistono altri generi, assai più importanti e fondamentali (a livello culturale) della musica jazz e della musica leggera. *I ragazzi e la musica* si propone di affrontare il problema dei giovani di fronte alla musica seria.

Purtroppo la cultura musicale, in Italia, è spaventosamente bassa. Siamo addirittura al terz'ultimo posto nella graduatoria mondiale, preceduti da Paesi con tradizioni musicali assai meno nobili delle nostre. *I ragazzi e la musica* non propone l'argomento così com'è, ma lo sollecita, lo arricchisce, lo rende accettabile e interessante, proprio perché nel ragazzo d'oggi l'atteggiamento di fronte alla musica seria è quello di « uffa, che barba! ». Il ciclo, che si rivolge ai ragazzi dai 9 agli 11 anni e di cui essi stessi saranno i protagonisti, avrà un taglio giornalistico, cioè rapido e spettacolare, gradevole e interessante. Sarà già un grosso traguardo se i ragazzi, alla fine, non diranno più « uffa, che

Qualche cosa di più

barba », e sapranno di musica quel tanto che basta a distinguere Beethoven dai Beatles.
Fotostorie, invece, è destinato ai più piccoli. Il programma andrà in onda a partire dal mese di ottobre e racconterà storie vere di ragazzi attraverso le fotografie. Il criterio è lo stesso che guida i ragazzi nella lettura delle avventure a disegni animati, nel senso che saranno praticamente « obbligati » a fermarsi più a lungo sopra un'immagine, a scoprire il particolare ed a legarlo alla vicenda. Cosa che nella visione del filmato, in una rapida successione d'immagini, non avviene. Il ritmo narrativo per immagini fisse, tuttavia, varierà a seconda che si tratti di storie d'oggi o di storie fantastiche. Le storie avranno la durata di dieci-dodici minuti ed i ruoli saranno affidati a « volti » inediti, tranne quelli di particolare impegno.
Sempre in ottobre andrà in onda *Alla scoperta degli animali*, una trasmissione che avvicinerà i nostri ragazzi al mondo della natura, di cui hanno perduto cognizione. Tredici puntate, attraverso le quali faranno la diretta conoscenza degli animali che spesso hanno visto riprodotti soltanto sui libri di scuola.
In preparazione, *I giuochi*, la storia dei divertimenti passati dei ragazzi, come la « ruzzola », la « baracca », l'« uncino »: passatempi ormai non più di moda, ma che ebbero grande popolarità. Sarà un modo, attraverso la documentazione, di riproporre il giuoco collettivo, un modo di ritrovare il piacere del « giuocare insieme ».
Peppino De Filippo riproporrà, in quindici trasmissioni, il famoso « sciaraballo », con *La carretta dei comici*. Muovendosi da un'epoca all'altra e da un paese all'altro, una Compagnia di attori comici farà rivivere, in otto farse — scritte dallo stesso Peppino De Filippo, insieme con il figlio Luigi e Vittoria Ottolenghi —, alcuni momenti del teatro comico italiano.
Altro esempio di trasmissione concepita con criteri nuovi, *Il club del teatro*, già in onda da tre settimane: offre ai ragazzi un panorama di prosa, scelto tra la produzione televisiva di grande impegno, che comprende Goldoni, Pirandello, Oscar Wilde, Lope de Vega, Shakespeare, Molière ed altri autori. Le trasmissioni sono integrate da incontri e conversazioni con registi, scenografi e attori. Un appropriato contatto dei giovani con il teatro adulto.
Il « piano » di rinnovamento non si limita a questo. Si sa, per esempio, che, al di là delle rubriche « d'impegno », i ragazzi hanno una spiccata preferenza per il telefilm. Continueranno a vederne ancora del genere tradizionale, ma accanto ad essi ne vedranno di « nuovi », più legati alla realtà del nostro tempo e del nostro Paese, alle nostre abitudini, alla nostra cultura, ai nostri gusti. Pian piano, la televisione tende ad escludere la violenza fine a se stessa di certi racconti. E' in programma infatti la realizzazione in Italia di

Emanuela Rossi e Maurizio Ancidoni in una scena di « Luca il pastorello », un racconto di Angelo D'Alessandro che sarà trasmesso in autunno nella rubrica « Fotostorie », dedicata ai telespettatori più piccini. « Fotostorie » è curata da Donatella Ziliotto

Come giudicano la loro televisione

Sei milioni e mezzo di telespettatori: dal nonno centenario all'ultimo nipotino. Una platea vasta ed eterogenea ma nel complesso abbastanza soddisfatta. Comiche, cartoni animati, storie di eroi e di animali, lo Zecchino d'oro in testa alle classifiche di gradimento

di Pompeo Abruzzini

Roma, maggio

La metà dei ragazzi italiani in età compresa tra i 7 ed i 13 anni segue mediamente ogni giorno la « TV dei ragazzi ». E' questo il principale risultato emerso da un'indagine del Servizio Opinioni, relativa all'ascolto dei telespettatori più giovani.
Interessante è anche la constatazione che altrettanti ragazzi, cioè circa due milioni e mezzo, seguono con almeno pari interesse *Carosello*.
In effetti il pubblico complessivo della « TV dei ragazzi » è ancora più ampio in quanto ai due milioni e mezzo di ragazzi di 7-13 anni occorre aggiungere altrettanti adulti (18 anni ed oltre), circa mezzo milione di adolescenti (14-17 anni), nonché un numero imprecisato di piccolissimi (meno di 7 anni) che può essere stimato in almeno un milione, per un complesso quindi di almeno 6,5 milioni di telespettatori, dal nonno centenario all'ultimo nipotino appena nato. E' una platea vasta ed eterogenea, ma nel complesso abbastanza soddisfatta.
Da qualche anno a questa parte il Servizio Opinioni della RAI ha organizzato un Gruppo d'Ascolto tutto particolare, formato appunto da ragazzi, e che viene interpellato saltuariamente per ricavare i giudizi dei giovani telespettatori sulle trasmissioni pomeridiane loro specificatamente dedicate.
La prima osservazione emergente dall'esame dei giudizi dei ragazzi è come essi siano altamente variabili e spesso nettamente divergenti da quelli degli adulti. Ad esempio *Le avventure di Rin Tin Tin* piacciono a grandi e piccoli, ma l'indice di gradimento espresso dagli adulti si arresta a 77, mentre quello dei ragazzi sale alla punta record di 93; mentre *Vangelo vivo* è a quota 75 per i grandi, per i ragazzi è a ben 15 punti meno, cioè a 60. In altri casi i giudizi dei ragazzi sono stati ancora più severi: *Pianofortissimo* è a quota 42 in compagnia con *La vela*, una trasmissione dell'estate scorsa; sotto il 50 sono andate lo scorso inverno anche le trasmissioni come *Il volo* (47) e *L'avventura della velocità* (48), mentre *Teleset* era a quota poco superiore: 53.
Ma quali sono le grandi attrazioni, le trasmissioni che entusiasmano i ragazzi? Oltre al già citato *Rin Tin Tin* (93) hanno raggiunto o superato quota 90 le storie del cavallino *Poly* (93), le avventurose vicende di *Thierry la Fronde* (93), i cartoni animati di *Braccobaldo* e *Yoghi* (91), le storie del cane *Lassie* (91), le avventure di *Gianni e Pinotto* (91) e i telefilm della serie *I Monroes* (90).
Da un esame complessivo dei dati raccolti emergono chiari alcuni orientamenti: i maggiori consensi vanno agli spettacoli divertenti (comiche, cartoni animati) o avventurosi (storie di « eroi » o di animali), mentre raramente un programma informativo o didattico riesce a raggiungere consensi generalizzati. Elementi fortemente influenti sul gradi-

segue a pag. 46

un certo numero di telefilm più « nostri », più « veri ».
In comproduzione con altre televisioni è allo studio la realizzazione di una serie di telefilm di cui sarà protagonista il noto prestigiatore Silvan, il quale narrerà in prima persona storie vere, a cavallo dell'assurdo, che risolverà con le sue capacità che sono « illusionistiche », ma che tanti ragazzi giudicano ancora frutto della « magia ».
Assolutamente nuova è l'iniziativa di far trascorrere ai nostri ragazzi, ogni settimana, un'ora con la « TV dei ragazzi » di altri Paesi: cosa vedono, di che cosa si interessano, come vengono preparati i programmi, dove, e in quale tipo di società nascono: *Il giro del mondo in 7 televisioni*. Con l'inizio dell'autunno andrà in onda la *TV dei ragazzi in Giappone*.
Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie continuerà a mostrare ai nostri ragazzi gli oggetti di maggior consumo nelle loro componenti oggettive. Vale a dire: che cosa c'è dietro un pezzo di sapone, una chitarra, un « motorino », un disco, un giocattolo, tutto quello, insomma, di cui sono i maggiori consumatori. Il prodotto, apparentemente banale, s'allarga in una dimensione sconosciuta, per farsi industria, operai, impiegati, lavoro, società. Un modo, insomma, di rendere più critico il ragazzo nei confronti degli oggetti di cui fruisce abitualmente.

Giuseppe Bocconetti

L'alpinista Carlo Alberto Pinelli, protagonista di « Quattro passi sull'Himalaya », la puntata della serie « Avventura » in onda questa settimana. Curato da Bruno Modugno e Sergio Dionisi, il programma intende presentare ai ragazzi, attraverso documenti filmati e testimonianze dirette, le « avventure » dell'uomo d'oggi

Febo Conti e Laura Cambieri, il presentatore e la « valletta » di « Chissà chi lo sa? ». Il gioco del sabato pomeriggio è fra le trasmissioni più gradite dal pubblico giovanile: le bambine gli assegnano un indice di gradimento di 79, i bambini 73. A sinistra, una scena da « Special Sto »: due avventure che hanno avuto per protagonista il signor Bonaventura, il popolare personaggio uscito dalla fantasia di Sergio Tofano

Fra i programmi attuali della TV dei ragazzi: « Passaggio a Sud-Est », protagonisti i tre figli del regista Giorgio Moser, qui con uno di loro, Stefano

Come giudicano la loro televisione

segue da pag. 44

mento sono ovviamente il sesso e l'età dei giovani spettatori: ad esempio il programma *La facile scienza* in cui venivano illustrati semplici esperimenti di scienze fisiche è stato largamente più apprezzato dai bambini (indice 79) che dalle bambine (62); anche il programma *Le frontiere dell'impossibile*, dedicato ai personaggi che hanno battuto dei record, è stato più apprezzato dai ragazzi che dalle ragazze (68 contro 53).
Tra i programmi che piacciono di più alle bambine va ricordato anzitutto il popolarissimo *Chissà chi lo sa?* (indice 79 contro 73), la serie di telefilm *Gianni e il magico Alverman* (85 contro 81) ed anche il già citato *Pianofortissimo* ha ricevuto un'accoglienza un po' più favorevole da parte delle bambine (46 contro 36).
L'incidenza del fattore età è naturalmente molto marcata: ad esempio *Le avventure di Ciuffettino* sono state largamente accettate dai bambini di 8-11 anni (indice 84), ma ben meno dai più grandicelli, cioè dai ragazzi di 12-13 anni (indice 69); per *Le avventure di Rin Tin Tin* invece il gradimento si mantiene elevato per tutte le classi di età considerate.
In genere i cartoni animati — come era da attendersi — riscuotono un ben più vivo successo tra i più piccini: così infatti si è riscontrato per il ciclo di *Re Artù*, per *Le avventure di Luca Tortuga*, per *Braccobaldo show*, ecc.
Gradimento più elevato da parte dei più piccoli hanno ottenuto anche altri tipi di spettacoli quali: *Gulliver*, *Lassie*, *Poly in Portogallo*, *Cani da pastore*, ecc.
Giudizi più favorevoli da parte dei più grandi hanno ottenuto: *Immagini dal mondo*, *Vangelo vivo*, *Teleset*, ecc.
Evidentemente le tematiche e le storie in grado di interessare i più piccoli non sono le stesse che per i ragazzi più grandi: ad esempio le vicende imperniate su animali ottengono in genere un successo decrescente col crescere dell'età, mentre le trasmissioni informative hanno ovviamente maggiori probabilità di risultare più apprezzate dai ragazzi più grandi.
I programmisti che si occupano della « TV dei ragazzi » hanno il difficile compito di rivolgersi ad un pubblico che, benché compreso in una limitata fascia di età, presenta gusti ed esigenze marcatamente diversi ed è pertanto naturale che la programmazione risulti variamente articolata.
Un cenno a parte meritano i piccolissimi, cioè i bambini in età prescolare, cui è dedicata un'apposita serie di programmi trasmessi tra le 17 e le 17,30 ed imperniati su *Giocagiò*.
In proposito va anzitutto detto che a quell'ora sono in ascolto un milione di adulti e circa due milioni di ragazzi (7-13 anni) ai quali però vanno aggiunti i piccolissimi, cioè quelli fino a 6 anni, stimabili in circa un milione e mezzo. Quest'ultima stima è basata tra l'altro sul fatto che da alcune rilevazioni svolte presso gli adulti è risultato che in quasi la metà dei casi i bambini seguivano *Giocagiò* da soli, senza adulti con loro.
Data l'età dei destinatari di questa trasmissione non è facile interpellarli direttamente per conoscere i loro pareri; per ora ci si è accontentati di raccogliere qualche dato attraverso il familiare che se ne occupa più spesso, cioè prevalentemente le mamme. Ne è emerso tra l'altro che in due terzi dei casi è lo stesso bambino che sollecita gli adulti per vedere *Giocagiò* e che il gradimento massimo si realizza fra i bambini di circa 5 anni; alquanto elevato è risultato il gradimento per animali e pupazzi, nonché per le fiabe, anche se già note.
Un successo larghissimo riscuote ogni anno fra i telespettatori di tutte le età la manifestazione canora *Lo Zecchino d'oro*: il 19 marzo scorso la finale è stata seguita da ben 8,6 milioni di adulti che hanno indicato il loro apprezzamento facendo salire l'indice di gradimento a quota 85.
Anche se non si dispone di precise valutazioni per quanto riguarda l'ascolto ed il gradimento da parte di bambini e ragazzi, il successo della manifestazione è indubbio: lo testimoniano tra l'altro le eccezionali vendite dei relativi dischi.
Una trasmissione inclusa nella « TV dei ragazzi », ma che ha largo seguito pure tra gli adulti è *Chissà chi lo sa?*: infatti sia per la giornata semifestiva in cui viene trasmessa, sia per l'interesse che è in grado di destare, risulta seguita da 4 milioni e mezzo di adulti ed ha un indice di gradimento simile fra adulti e ragazzi (78 e 77).
Come si è detto questa trasmissione piace un po' più alle bambine che ai bambini, mentre risulta gradita in quasi pari misura dagli appartenenti alle varie classi di età.
Per *Chissà chi lo sa?* si dispone dei giudizi analitici sulle varie parti del programma espressi sia dagli adulti che dai ragazzi; da essi emerge tra l'altro che il presentatore della trasmissione (Febo Conti) risulta gradito in circa pari misura da entrambi i gruppi; i giochi, i problemi posti ai concorrenti piacciono ovviamente un po' più ai giovani che ai grandi, ma alla domanda se anche lo spettatore intervistato prova a risolvere i quiz, a rispondere alle varie domande, ha risposto « sì, spesso » non solo il 52 % dei ragazzi, ma anche il 44 % degli adulti.
Il gradimento per i vari ospiti che intervengono alla trasmissione per porre i quiz risulta all'incirca pari, ma il gradimento per i cantanti risulta nettamente più elevato da parte dei ragazzi che degli adulti.
In merito all'obbiettività ed equità della giuria che valuta le risposte, i ragazzi — specie i piú grandi — sono stati ben più critici degli adulti, sono infatti risultati pienamente soddisfatti solo il 48 % dei ragazzi di 12-13 anni contro il 62 % degli adulti e decisamente insoddisfatti il 7 % dei ragazzi contro il 2 % degli adulti.
Evidentemente adulti e ragazzi, spesso accomunati nel generico interesse per il mezzo televisivo, divergono invece sensibilmente in quanto a gusti, preferenze, interessi e quindi a valutazioni dei singoli programmi trasmessi.

Pompeo Abruzzini

G. B. Zorzoli e la presentatrice Rosetta Margaria in « Quattro passi indietro », un programma settimanale di informazione scientifica. Va in onda il giovedì, ed è ormai giunto al quinto numero

Per farvi vedere come funziona il portatile, vi offriamo un Week-End in Sardegna.

AUTOVOX

Amicizia è offrirvi qualcosa

l'orologio che prende la pillola d'energia

un anno di precisione elettrica senza carica

da 15.000 lire

La "pillola" è una piccolissima pila che dà a Timex Electric l'energia per scandire 200 milioni di frazioni di tempo tutte infallibilmente uguali. La "pillola" di ricambio costa poche centinaia di lire e si può acquistare dappertutto.
Gli orologi Timex sono **garantiti contro tutto.** Vedete anche voi le spettacolari "prove tortura" Timex in Televisione.

TIMEX electric

E' il prodotto più avanzato della più grande industria orologiaia del mondo.

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia: MELCHIONI - Divisione Timex via Colletta 39 - 20135 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo Timex 1970 a colori.

Nome..........

Via..........

CAP.......... **Città**.......... **RC**

INTERNORD

Un «Maggio fiorentino» di clima neoclassico

Guarda a Bellini la «Vestale» di Renata Scotto

Renata Scotto, protagonista della « Vestale » di Spontini al Maggio fiorentino

Un programma che illustra alcuni aspetti della produzione musicale tra le due guerre: da Strawinski a Ravel, Poulenc, Milhaud. Sul podio nomi famosi come Boulez, Ormandy, Celibidache, Prêtre. Per l'inaugurazione, atto di omaggio all'arte direttoriale di Vittorio Gui

di Mario Messinis

Firenze, maggio

Ripensiamo al neoclassicismo è quasi il motto ideale del XXXIII Maggio fiorentino, principalmente volto ad illustrare alcuni aspetti della produzione musicale tra le due guerre. In tal modo lo stimolante programma si ricollega al Maggio del '64, impostato su analoghi criteri monografici, voluti dal direttore artistico di allora e di oggi, Roman Vlad.

Se sei anni fa è stata la letteratura musicale del primo ventennio del Novecento a caratterizzare la rassegna, oggi l'attenzione si è spostata da Vienna — focolaio delle correnti facenti capo all'espressionismo — a Parigi. Il criterio vuole essere in certo senso storicistico: si intende cioè riproporre alcune opere tipiche nella stessa veste con cui furono presentate per la prima volta al pubblico. Così *Apollon Musagete* di Strawinski o *Les biches* di Poulenc vengono riprese con le coreografie originali di Balanchine e della Nijinska, il balletto *Relache* di Satie con i bozzetti di Picabia e gli inserti cinematografici di René Clair, che oggi esordisce anche come regista di teatro musicale.

La Francia è presente pure con altri lavori teatrali, con *Les trois opéras minutes* di Milhaud, esempio curioso di concentrati spettacoli musicali, la *Voyante* di Sauguet, *Persephon* di Strawinski e l'*Enfant et les sortilèges* di Ravel, queste ultime dirette da Georges Prêtre. Di particolare rilievo poi i programmi dei concerti sinfonici, spazianti dall'*Enfance du Christ* di Berlioz alla *Passione* di Malipiero e affidati ad alcuni protagonisti della odierna direzione d'orchestra, come Boulez, Ormandy, Celibidache, Abbado, Colin Davis, Muti, Prêtre e Sanzogno. Non mancano anche alcuni significativi concerti cameristici o una parentesi di teatro drammatico (*Santa Giovanna dei macelli* di Brecht, regìa di Strehler).

Il principio unitario, che presiede all'articolazione delle varie manifestazioni — arricchite di tavole rotonde, mostre e convegni — non rifiuta comunque anche certo eclettismo nelle scelte programmatiche, dal *Falstaff* verdiano — alquanto spaesato in una simile impostazione — al *Coccodrillo* di Bucchi, una novità assoluta in quattro atti.

Il neoclassicismo musicale non è circoscritto al Novecento, ma può essere rintracciabile anche in altri momenti storici, agli albori dell'Ottocento, per esempio, nella *Vestale* prescelta, proprio per questo motivo, ad inaugurare la stagione fiorentina. Oggi si tende a svincolare la figura di Spontini dal clima di cultura cui l'esegesi ufficiale l'ha per lungo tempo confinata; ma almeno per quanto riguarda la *Vestale* — tutt'altro è il caso della più tarda *Agnese di Hohenstaufen* — l'immagine più vicina al vero è forse quella tradizionale, che vede in quest'opera la continuazione di una mentalità sostanzialmente aulica, risalente fino a Gluck.

Nonostante un second'atto denso di riferimenti non soltanto al Bellini di *Norma*, ma anche a certo Rossini drammatico — la *Vestale* si configura, nel suo insieme, come un nobile bassorilievo ellenistico, che ha la compostezza e insieme un incedere celebrativo, proprio di certo gusto dichiaratamente imperiale e napoleonico. Cosicché il rinvio ad Antonio Canova (lo scultore singolarmente inviso ai musicologi) quasi d'obbligo in qualsiasi manuale di storia della musica, risulta ancor oggi abbastanza vicino alla realtà fantastica dell'opera. Vero è che appaiono in essa alcuni curiosi beethovenismi (la prima versione del *Fidelio* precede di un paio d'anni la *Vestale*) in parte imputabili ad una comune matrice cherubiniana, ma altrove apertamente dichiarati, come nella « Marcia funebre » del terz'atto.

La serata inaugurale si è configurata come un atto di omaggio all'arte direttoriale di Vittorio Gui che, proprio in un lontano maggio del '33, fu in certo senso, il fautore della rinascita spontiniana in Italia. Il vegliardo maestro si è ancora imposto per la limpidezza del fraseggio e per il lucente splendore del suono, che ci restituiscono intatto il solenne e composto cerimoniale dell'opera, senza cedere alle suggestioni dell'oratoria drammatica.

Renata Scotto trasferisce il gesto severo e monumentale di Spontini, da « tragédie lyrique », in un ambito elegiaco dichiaratamente belliniano. Ciò che l'opera perde in rilievo tragico e in aulica grandiosità guadagna in chiarificazione lirica, con illuminanti distensioni di accorato intimismo espressivo.

Un ottimo partner è l'incisivo Franco Tagliavini, quale Licinio, e sempre intenso è il Cinna di Mirto Picchi. Non del tutto persuasiva è la pur penetrante Oralia Dominguez nel ruolo della Gran vestale; piuttosto limitato infine il Sommo sacerdote di Graziano Del Vivo.

I bozzetti di Felice Casorati, riveduti dal figlio Francesco, risultano sempre di una essenziale forza figurativa, anche se queste scenografie storiche appaiono inevitabilmente legate ad un momento ben preciso del gusto e perdono qualcosa ad un quarantennio dalla loro ideazione, della prepotente carica originaria (essi, infatti, furono pensati per la versione fiorentina del '33). L'arcaismo primigenio di Casorati non sembra oggi del tutto consentaneo alle sollecitazioni della partitura spontiniana, legata, come si è detto, alle indicazioni plastiche dell'imperante canovismo. Di oratoriale staticità, infine, la regìa di Alberto Lattuada.

Dal Maggio musicale fiorentino la radio trasmette, giovedì 21 maggio, Il coccodrillo *di Valentino Bucchi, in onda alle ore 21,30 sul Terzo Programma.*

L'ESPRESSO IN BUSTINA

Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO.*

crema
caffè
espresso
FAEMINO

U.P. FAEMA/MARKA

*Prodotto in Italia

Il ciclo di trasmissioni TV dedicate alla storia del film comico

Tre famosi interpreti di farse cinematografiche. Qui di fianco, « Cretinetti »: l'attore francese André Deed (a destra, nella foto); sotto, a sinistra, Charles S. Chaplin in « Charlot soldato » del 1918; a destra, Max Linder, considerato il creatore del film comico

CATASTROFI TUTTE DA RIDERE

Fascino e importanza della farsa cinematografica. Dai fratelli Lumière a Linder, Keaton e Charlot

di Giulio Cesare Castello

Roma, maggio

Come lo spettacolo teatrale dell'Ottocento ebbe le sue farse finali, grazie alle quali il pubblico scaricava la tensione e la commozione provocate da tragedie e drammi più o meno lacrimogeni, così il cinema ebbe, nei suoi primi decenni di vita, la comica finale. Erano tempi, quelli del muto, in cui ben raramente i film superavano un certo metraggio (oggi i film della durata di due ore sono « normali » ed abbondano quelli che arrivano a due ore e mezzo ed oltre), così che la breve farsa costituiva un complemento più che logico del programma, anche dal punto di vista della durata. In ogni epoca il pubblico ha voluto « spendere bene » i propri soldi: la farsa dopo il dramma rappresentava per gli spettatori un ghiotto dessert da gustare dopo il « piatto forte » costituito dal film.
Oggi la comica finale non è che un lontano ricordo per i meno giovani tra i frequentatori delle sale cinematografiche. Ed è quindi opportuno che la televisione riproponga, come da anni sta facendo, un patrimonio di notevole valore all'attenzione sia degli anziani nostalgici sia dei giovani che non hanno vissuto la grande stagione del cinema comico muto (per non parlare dei telespettatori più piccini, per i quali la comica è fonte di schietta delizia).
Certo, non tutti gli spettatori sono in grado di apprezzare l'importanza storica ed artistica della comica. Ricordo il commento formulato da una signora di una certa età durante una proiezione nella sala di un cineforum frequentato da studenti delle scuole medie e dalle loro famiglie: « Ci hanno preso per bambini? ». (E' da notare che si stavano presentando brevi film di Chaplin, cioè della personalità più alta ed illustre nel campo del cinema comico). Ma gli insensibili al fascino della farsa cinematografica credo siano una minoranza.
La comicità si trova alle origini stesse del cinema: classico l'esempio dell'*Arroseur arrosé*, uno tra i primi filmetti dei fratelli Lumière, padri della settima arte. Nella fioritura del cinema comico primitivo, debitore nei confronti del teatro, del music-hall, del circo (da cui attinse tante delle sue maschere, dei suoi « clowns »), fanno spicco i prodotti delle Case, degli autori, degli interpreti francesi ed italiani. A questo proposito va notato che il cinema comico italiano si valse ampiamente dell'apporto di attori fran-

CATASTROFI TUTTE DA RIDERE

Buster Keaton protagonista di « Io e la donna ». Keaton è con Chaplin-Charlot fra i più geniali attori-autori del cinema comico. Nella foto sotto il titolo Oliver Hardy e Stan Laurel nel film « Allegri eroi »

cesi: da André Deed (Cretinetti) a Marcel Fabre (Robinet) a Ferdinand Guillaume (Polidor). Altri comici francesi rimasero invece legati alla cinematografia del proprio Paese (vedi gli interpreti della serie Calino, della serie Rigadin, della serie Onésime, ecc.). (La persistenza della stessa maschera — da un'avventura o disavventura all'altra — costituiva infatti uno degli elementi d'attrazione per il pubblico). E sostanzialmente fedele alla propria maschera di elegantone in stile « belle époque » (con cilindro, guanti chiari, stivaletti verniciati, ecc.) si mantenne lungo tutta la sua carriera Max Linder, il quale non fu soltanto il più brillante attore comico del cinema francese, ma anche la prima autentica personalità di questo genere di film, una personalità di tale rilievo e genialità da influenzare lo stesso Chaplin. Lo storico francese René Jeanne non esita ad affermare che Linder è stato il creatore del comico cinematografico. Un comico che nasceva, in conformità con le teorie di Bergson, dal contrasto « tra la correttezza del personaggio e le circostanze in cui esso si muove: è buffo vedere un pattinatore perdere l'equilibrio, ma se il pattinatore porta cilindro e guanti chiari, è irresistibile ». Lo stesso Jeanne nota pure giustamente che Linder, anziché insistere sul motivo dell'« inseguimento » (fondamentale nei brevi film comici primitivi, ma rimasto in auge per lungo tempo), preferì volgersi ad osservazioni di costume ed alla creazione di un personaggio, collegandosi in certa misura col teatro comico del suo tempo e del suo Paese (si pensi a Georges Feydeau).

Come tutti i maggiori attori comici del cinema, Max Linder finì col passare dal corto al lungometraggio, abbandonando la patria per gli Stati Uniti, divenuti nel frattempo, lungo il secondo e il terzo decennio del secolo, la mecca della comicità cinematografica. A quei tempi le comiche (prima di una bobina, poi di due bobine, cioè della durata di una ventina di minuti) erano prodotte a ritmo intensissimo: in pochi anni venne quindi accumulato un patrimonio costituito da centinaia e centinaia di brevi film, molti dei quali sono piccoli capolavori, esemplari per ritmo e per ricchezza di « gags », cioè di trovate esilaranti.

Tante comiche, prive di una vera sostanza narrativa, erano costituite da una successione di « gags », spesso vertiginosa. Gli ideatori dei « gags » erano gli attori stessi, il regista, lo sceneggiatore, oppure uno specialista definito appunto « gagman ». In molti casi tutti questi compiti erano assunti da una persona sola: tipico il caso di Chaplin, che ben presto divenne autore unico dei propri film, per i quali più tardi si mise a comporre anche le musiche. Ma se ci riferiamo al cinema comico americano nel suo complesso possiamo affermare che esso fiorì, nella sua epoca d'oro, grazie ad uno spirito di « équipe »: tutti i più importanti collaboratori del film recavano il proprio contributo, così che può riuscir difficile attribuire una sicura paternità a questa o quella trovata. L'essenza di tale tipo di cinema fu costituita dallo « slapstick », una espressione anglosassone, per la quale è impossibile trovare un equivalente nella nostra lingua, sebbene le origini dello « slapstick » possano esser fatte risalire addirittura alla italiana Commedia dell'Arte, da cui presero le mosse le pantomime ed « arlecchinate » inglesi. Il termine « slapstick » sta in sostanza ad indicare un genere di comicità farsesca e movimentata, dove prevalgono gli inseguimenti frenetici, i capitomboli e le catastrofi esilaranti, le acrobazie allegramente perigliose, gli esagitati furori distruttivi, i celeberrimi lanci di torte alla crema. Tipico di questi ultimi (ma non soltanto di questi) è il fatto che nel pandemonio vengono automaticamente coinvolti personaggi « che non c'entrano per nulla », così che una « disputa » tra due o tre personaggi si tramuta gradatamente in una epicamente buffa battaglia generale: basterebbe citare a questo proposito certe comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy, come *The Battle of the Century*, dove il crescendo nel lancio delle torte alla crema raggiunge una intensità iperbolica, o come *Big Business* e *Two Tars*, dove il furore distruttivo raggiunge un parossismo non meno iperbolico. A proposito di Laurel e Hardy va osservato che essi rappresentano l'esempio più azzeccato di « coppia », la cui comicità deriva in prevalente misura dall'accostamento di maschere, di personaggi tanto diversi e complementari fra loro. Quella costituita dal « grasso » e dal « magro » non fu certo la prima « coppia » comica della storia del cinema, ma rimane il fatto che in genere nell'epoca d'oro del film comico (e della breve comica in particolare) il « clown » protagonista era « solitario », avendo bisogno soltanto di uno o più personaggi che fungessero da « spalla », cioè da antagonista in sottordine. (Del resto, anche la coppia Laurel-Hardy ebbe a propria volta una spalla: lo spiritato James Finlayson).

Sempre a proposito di questi due « clowns », rilanciati postumamente dalla televisione, va soggiunto che essi diedero il meglio di sé appunto nella comica: la giusta misura per la manifestazione della loro comicità era quella dei venti minuti. I loro lungometraggi, forse per colpa non degli interpreti, ma degli sceneggiatori, dei « gagmen » e dei registi, valgono in genere assai meno dei migliori tra i film di breve durata. (Vi sono eccezioni, naturalmente, come *Fra Diavolo*, pure riproposto di recente sui teleschermi).

Il produttore dei film di Laurel e Hardy fu Hal Roach, una delle personalità che più hanno contribuito alla fioritura del cinema comico. Ma colui che giganteggia, nella storia di tale genere, è Mack Sennett, produttore, regista, scenarista, attore, la cui carriera cinematografica ebbe inizio nel primo decennio del secolo. Dalla « scuola » di questo re dello « slapstick » uscirono parecchi dei più famosi comici del cinema americano: dal sommo Chaplin a Harry Langdon, dal grassone Fatty allo strabico Ben Turpin, ecc., per tacere di attrici come Mabel Normand, Gloria Swanson e via dicendo. (La Swanson uscì dallo sciame delle attraenti « Bathing Beauties », le belle bagnanti che, insieme con i Keystone Cops, spassosi poliziotti, furono tra le più felici invenzioni sennettiane). Va osservato che, oltre ad attori per i quali la « misura » ideale fu quella della comica (a parte Laurel e Hardy va citato l'indiavolato e popolarissimo « clown » Larry Semon, ben noto al nostro pubblico come Ridolini), altri ve ne furono — i più importanti —, per i quali le comiche costituirono il primo passo verso il conseguimento di una maturità espressiva, che poté esprimersi più compiutamente nel lungometraggio: il discorso vale per quello straordinario e lunare « uomo-bambino » che fu Harry Langdon; vale per l'occhialuto e dinamico Harold Lloyd; vale per l'impassibile Buster Keaton, « la grande faccia di pietra », « l'uomo che non ride mai », il quale fu certo il più geniale fra tutti gli attori-autori del cinema comico americano, insieme con Chaplin. (Va soggiunto però che tra le brevi comiche di Keaton ne esistono di incantevoli: come *The Playhouse*, dove, durante uno spettacolo teatrale, l'interprete appare, con diverso abbigliamento e trucco, nei panni di tutti i personaggi, esecutori e spettatori, uomini e donne).

Il discorso vale infine anche per Charles S. Chaplin-Charlot, che, prima di giungere alla sublime purezza dei suoi capolavori di lungometraggio, interpretò un grande numero di cortometraggi e mediometraggi, con un continuo progressivo affinamento delle proprie virtù inventive ed espressive. A questo proposito basta confrontare le prime, più elementari comiche prodotte dalla Casa Keystone di Mack Sennett con quelle del successivo periodo Essanay e soprattutto con quelle del periodo Mutual (1916-'17), durante il quale egli creò una serie di piccoli gioielli: si pensi a *Charlot nottambulo*, a *Charlot usuraio*, all'*Emigrante*, all'*Evaso*, ecc. (Dopo il periodo Mutual venne il periodo First National, durante il quale Chaplin firmò — oltre ad alcuni lungometraggi mirabili — film più brevi [2 o 3 bobine], dove rifulgeva la sua vena più fresca e più ricca, come *Vita da cani*, come *Charlot soldato*, come *Giorno di paga*).

La comica andò decadendo con il passaggio dei suoi maggiori interpreti ad impegni di più ampio respiro. In pratica, la sua fioritura si identifica con il periodo in cui il cinema « non sapeva parlare ». (L'avvento del sonoro ebbe conseguenze sensibili sull'evoluzione — o involuzione — del film comico, fino allora legato alla tradizione della pantomima). La qualità delle comiche andò deteriorandosi, mentre veniva crescendo la fortuna del disegno animato. Accadde così che Topolino e le altre figure create da Walt Disney, ecc. finirono con l'occupare il posto che avevano occupato i « clowns » dell'epoca del muto e il disegno animato finì col sostituire la comica finale.

Giulio Cesare Castello

La terza puntata di Sapere *dedicata al film comico va in onda venerdì 22 maggio, alle ore 19,05 sul Programma Nazionale televisivo.*

Philips vi dà l'effetto-presenza

Con un televisore Philips vi sentite proiettati direttamente negli stadi di Città del Messico, dove si svolgono i Campionati mondiali di Calcio. E' l'effetto-presenza dei nuovi cinescopi Philips. Essi vi danno immagini vere, autentiche, vive perchè le riproducono nella loro esatta dimensione "naturale": con lo stesso rapporto altezza-base in cui l'occhio umano vede la realtà. Inoltre, i cinescopi Philips sono ad angoli squadrati e a superficie piana: si vede integralmente l'immagine trasmessa (nel 24 pollici qui riprodotto modello AGNANO - tipo "Mexico" - vi sono oltre 100 centimetri quadrati in più rispetto al 23 pollici). I televisori Philips, infine, sono dotati di **selettore integrato a memoria automatica:** 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare i programmi.

In un televisore Philips trovate tutta la tecnica più sperimentata e più avanzata. Se avete deciso di cambiare il vostro vecchio apparecchio, o di acquistare il secondo televisore, questo è il momento di scegliere Philips. Di scegliere, cioè, il televisore sempre "attuale" perchè progettato oggi con la tecnica di domani.

Televisori Philips "effetto - presenza", una gamma per tutte la esigenze: portatili da 12, 17 e 20 pollici; da tavolo da 20 e 24 pollici. A partire da Lire 132.000.

FIDATEVI DI **PHILIPS**

Mexico - IX Campionati Mondiali di Calcio

Olimpia Carlisi da un film di Mike Nichols a un telefilm di Adriano Aprà

DEB DI LUSSO PER IL VIDEO

Roma, maggio

Olimpia Carlisi, 23 anni, fiorentina, si accinge a debuttare sul piccolo schermo in un telefilm diretto da Adriano Aprà e compreso in una serie di film d'autore che prevede opere di Bertolucci, Olmi e Straub. Il titolo provvisorio era I figli della notte, *quello definitivo* Olimpia e gli amici *ed è la storia di tre giovani, rispettivamente madre, padre e zio di una bimba che muore: la storia dei loro rapporti e dei loro atteggiamenti individuali dinanzi al trauma della perdita. Il titolo del telefilm non ha attinenza con il vero nome dell'attrice; e casuale fu anche il personaggio di Olimpia, interpretato dalla Carlisi nel film di Rossi* Giovinezza, giovinezza. *L'attrice ha frequentato a Roma il Centro Sperimentale di Cinematografia; esordì nel mondo della celluloide con* I visionari, *ma la sua grande occasione è stata quella d'essere prescelta dal celebre regista Mike Nichols (*Il laureato*) per il film* Comma 22 *che uscirà tra poco in America. Nichols scelse la Carlisi dopo aver fatto provini ad almeno una dozzina di notissime attrici: lo colpì il fatto che Olimpia è dotata di una « recitazione che si somiglia sempre meno ». Gli schermi televisivi, insomma, si preparano ad accogliere una debuttante di lusso.*

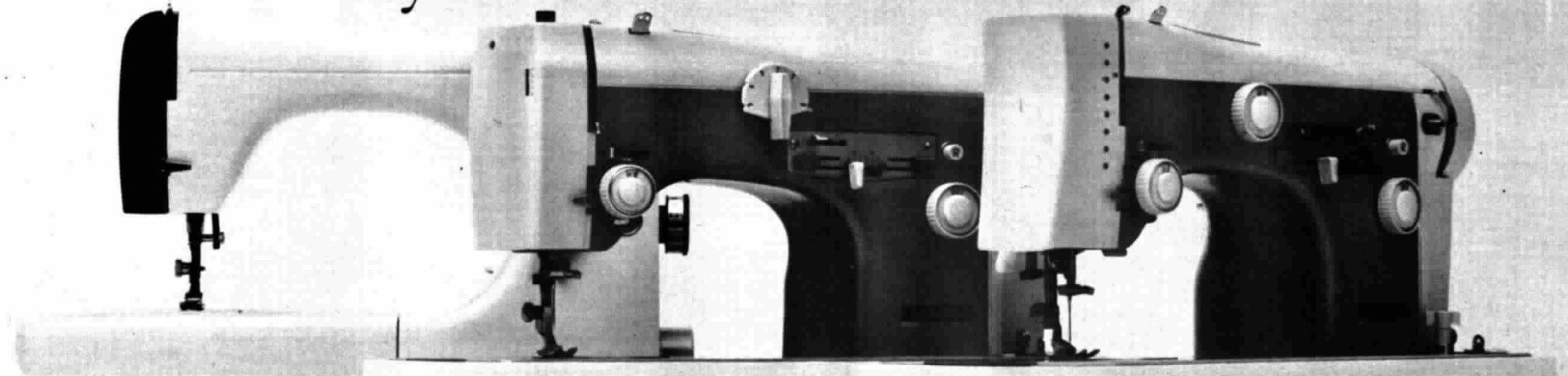
l'automatica facile con l'esclusivo regolatore di velocità esegue tutti i lavori pratici di cucito e di ricamo azionando un solo comando

NECCHI Lydia

l'automatica classica risolve rapidamente le quotidiane esigenze di cucito e di ricamo della casa e della famiglia

NECCHI 525

la doppia superautomatica soddisfa ogni problema di cucito e di ricamo anche il più arduo

NECCHI 555

tre nuovissimi modelli che arricchiscono la gamma Necchi di macchine per cucire a punto diritto, a zig-zag e automatiche oggi tutte a prezzi ribassati

tre macchine per cucire che confermano la tradizione di avanguardia di perfezione tecnica e di alta qualità della produzione Necchi

cognome R

nome

via

città cod. postale

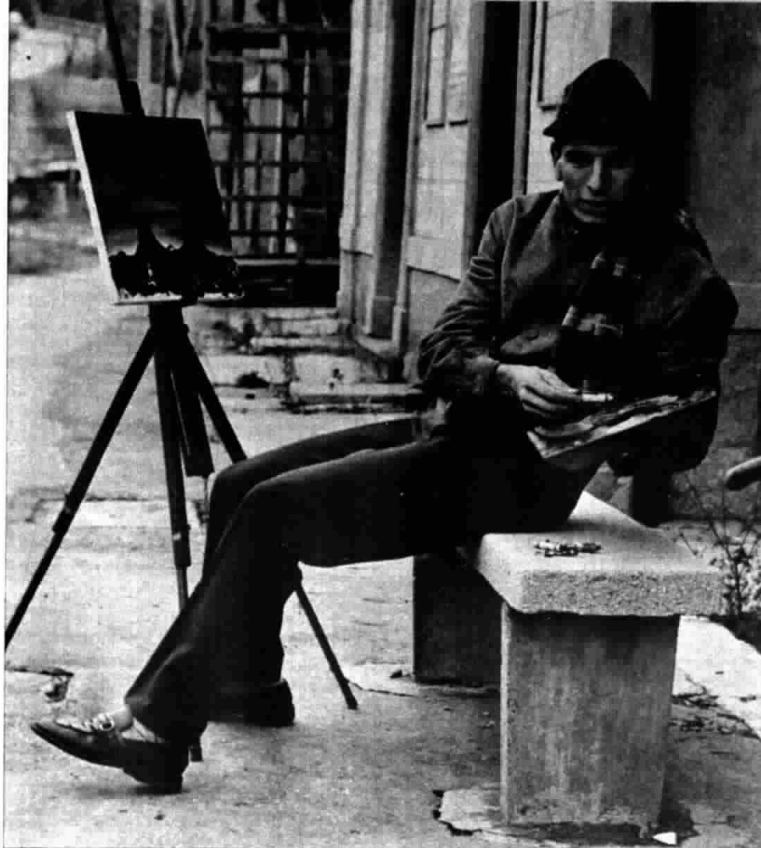
provincia comune

autorizzazione ministeriale n. 2/110607

200
macchine per cucire automatiche

favoloso concorso

in palio fra tutti coloro che invieranno entro il 30 giugno 1970 questo tagliando compilato a NECCHI - 27100 PAVIA

i futuribili
Mobil
Normale
Super
A·42
siete voi siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...
...domani quando sarà possibile vivere nella città del futuro, costruita su una piattaforma a 300 metri di altezza, al di sopra delle nebbie e dei rumori, una città ove potrete trascorrere le vostre ore di libertà con tutto il benessere più spontaneo e naturale: tanto "verde", aria pura e una nuova serenità di vita.
Un futuro senza problemi.
E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro perchè vi dà Antiusura-42 la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.
per voi futuribili
la strada è Mobil
1045/70

Tutti contro Merckx nella grande corsa a tappe che parte lunedì

Giro: una Sanremo moltiplicata per diciannove

Ultime ore di relax prima della lunga corsa attraverso l'Italia: qui sopra, Michele Dancelli con la moglie Anna; in alto a sinistra Felice Gimondi pittore con tavolozza e pennelli in una strada di Serina, suo paese natale

Eddy Merckx, sotto lo sguardo affettuoso della moglie, parte per un allenamento. Il grande favorito del Giro è proprio lui: ma non gli daranno un attimo di respiro

di Maurizio Barendson

Roma, maggio

«Ciao Italia», disse idealmente Michele Dancelli sul palco di Sanremo e scoppiò a piangere. Era il 19 marzo di quest'anno, un punto nella storia dello sport italiano dopo che per diciassette anni gli stranieri ci avevano portato via la corsa più bella, accompagnando con i loro successi il lungo decorso critico del nostro ciclismo.

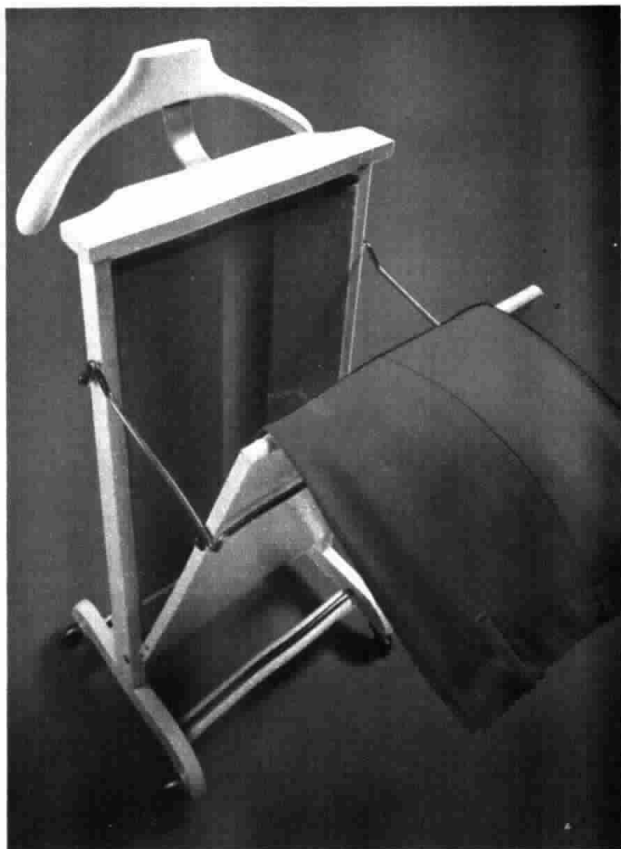
Perché Dancelli? Che cosa c'è ancora di vivo nella sua impresa a due mesi di distanza e a pochi giorni dall'inizio del Giro d'Italia? Riferimenti e motivi di ispirazione non ne mancano. In primo luogo perché come eravamo battuti in quella vigilia per la tradizione e il resto, così lo siamo in questa per la presenza di Eddy Merckx, presenza che è sempre legata a un'idea, a un'ambizione, quasi a un dovere di vittoria che il campione belga sente con se stesso al di là di ogni calcolo. In secondo luogo, perché nell'impresa di Dancelli esistono dei contenuti agonistici e morali che sono tipici del ciclismo più moderno che è vivo, nervoso, brillante e che torna così, attraverso la correzione dei mezzi tecnici e dello stile, alla sua radice più antica e anche più festosa.

Se quei contenuti trovano giusti interpreti (e i belgi, a parte Merckx, sono i più avanti nella buona lettura di queste regole) tutti i giochi sono aperti, tutte le imprese realizzabili. Dancelli vinse liberandosi di ogni pregiudizio, inventando la corsa, rischiando come ha sempre fatto nella sua carriera, sia pure con diversa fortuna. E' chiaro che la situazione non è la stessa e che il Giro d'Italia non è la Milano-Sanremo, ma sul piano psicologico niente impedisce di considerare il Giro d'Italia una Sanremo moltiplicata per diciannove, più una tappa a cronometro: tante piccole Sanremo, ora più difficili ora no, da correre senza complessi e senza gli abituali conformismi tattici.

In una certa misura il percorso che Vincenzo Torriani ha scelto, mosso dall'eterno senso della ricerca e della diversità, asseconda questa esigenza. E' un Giro — ecco il punto — che chiama gli uomini a una battaglia quotidiana. Tappe brevi ma piene di tranelli, e quindi corsa nel complesso non favorevole ai temporeggiatori e ai campioni di tatticismo. Un Giro non all'italiana e da correre naturalmente con

segue a pag. 58

Una risposta completa alle esigenze femminili

GLI STIRACALZONI REGUITTI AL PASSO CON LA MODA

Anche le donne portano i calzoni: non è un'immagine tratta dalle barzellette sulle mogli autoritarie, ma un dato di fatto ormai stabilmente acquisito dalla moda femminile. E i calzoni portano inevitabilmente con sé un problema fondamentale d'ordine e di eleganza: quello di una piega perfetta, di una stiratura impeccabile. Problema, va aggiunto, tanto più delicato e determinante, in quanto la donna usa i calzoni non solo in casa o sul lavoro, ma anche e soprattutto nelle occasioni destinate a far risaltare maggiormente le sue doti di gusto e di raffinatezza.
Dalle gite sportive alle serate mondane, dalle riunioni professionali alla vita di società, non c'è ormai circostanza in cui la donna non trovi naturale presentarsi in pantaloni, senza attenuare minimamente il fascino della propria femminilità, ma anzi sottolineandolo con la cura inappuntabile di ogni particolare. Ecco quindi che un'esigenza finora attribuita solo agli uomini (o, di riflesso, alle donne che si occupano di loro) diventa anche squisitamente femminile e comporta la necessità di una soluzione che risponda in ogni senso al gusto delle donne.
Questa soluzione c'è già: si chiama **stiracalzoni Reguitti**, un apparecchio semplicissimo e di facile impiego, che ha incontrato fin dal suo primo apparire il più largo favore tra il pubblico maschile e che ora si presenta con tutte le caratteristiche atte ad assicurargli un ugual successo tra quello femminile.
La sua comodità e funzionalità è fuori discussione: quando si tolgono i pantaloni, basta sistemarli fra i due pannelli imbottiti di multopren e chiudere l'apparecchio; al momento di indossarli nuovamente, saranno stirati in modo perfetto, con una piega impeccabile, morbida e freschissima.
Ma questo risultato — che elimina il fastidio della stiratura — era già garantito dagli stiracalzoni per uomo. Dove sta, allora, la novità degli stiracalzoni per donna? E' presto detto: nella loro rispondenza al senso estetico, alla fantasia femminile, al piacere di circondarsi di cose belle.
I nuovi **stiracalzoni Reguitti** sono infatti a vivaci, brillantissimi colori — rosso, arancio, bianco — che ne valorizzano la moderna armonia di linee, facendone un elemento di estrema originalità e raffinatezza nell'arredamento della camera da letto. Non si limitano, insomma, a risolvere un problema particolare dell'abbigliamento femminile, ma realizzano un concetto globale di moda. Della moda, cioè, intesa come stile di vita, come espressione di personalità e di gusto. E' così che la intende la donna: ed è per questo che i *nuovi stiracalzoni Reguitti* rispondono completamente alle sue esigenze.

Giro: una Sanremo moltiplicata per diciannove

segue da pag. 57

una mentalità non all'italiana. Siamo nel grande filone del ciclismo moderno di cui si parlava, inteso cioè come fatto atletico puro, non come ottusa fatica. E' l'addio ai vecchi forzati della strada, prospettiva che aumenta il campo delle sorprese e stimola il coraggio e la fantasia. Non che Merckx manchi delle doti per realizzare questo tipo di ciclismo, ma l'atmosfera nuova e più stimolante creata dal percorso e un po' anche dalla esperienza Dancelli sembra destinata a determinare una maggiore concorrenza e alternativa di valori.
Si andrà subito sulle salite alpestri ma non sarà qui la sede della prima grande battaglia del Giro. Dopo sette giorni di gara, a Brentonico, avremo probabilmente la prima « vera » classifica della corsa. E poi il gran giorno verrà nella frazione a cronometro di Treviso. Ecco una tappa che potrà togliere dalla classifica molti aspiranti alla vittoria, che porrà subito i grandi l'uno contro l'altro e che aprirà in grande le ostilità della corsa. Molti sogni moriranno sulla strada della « crono » che gli specialisti dovrebbero usare come mezzo importante per un assestamento in classifica. E, dopo la « crono », battaglia per tutti.
Il Giro volerà a Roma per partire da Terracina e qui affronterà subito una tappa che alla resa dei conti potrebbe risultare definitiva: quella di Francavilla, con la scalata della Majelletta che un anno fa distrusse per metà la corsa imponendo a Vittorio Adorni, se ricordate, un distacco definitivo e umiliante. Poi la terza parte della corsa: le tre tappe dolomitiche. Le ultime tre con la cima più alta proprio a ridosso del traguardo finale, nel corso dell'ultima tappa da Dobbiaco a Bolzano.
E ora vediamo come si snoda l'intero percorso suddividendolo a seconda delle asperità. Le tappe pianeggianti sono quattro; le tappe leggermente ondulate tre; le tappe di salita 13 con la punta più alta (Cima Coppi) sul Pordoi l'ultimo giorno. E ancora: tre arrivi in salita, una tappa a cronometro nel nono giorno di corsa: una tappa ondulata di 53 chilometri da Bassano del Grappa a Treviso. Le asperità maggiori (considerando in particolare le salite superiori ai 1500 metri di altezza) si incontrano sul Col de Joux (m. 1640) e sulla Tête d'Arpy (m. 1971) nella terza tappa, al Passo di Croce Domini (metri 1892) nella sesta, alla Cima Polsa (m. 1500) nella settima, alla Forcella d'Acero (m. 1535) nella decima tappa che comprende anche le scalate del Colle della Croce e di Roccaraso attorno ai 1200 metri, al Passo della Majella (m. 1654) preceduto dal Passo S. Leonardo nell'undicesima. Molto dura la diciottesima tappa caratterizzata da quattro scalate successive: il Passo della Mauria (m. 1295), la Forcella Cibiana (m. 1536), la Forcella Staulanza (metri 1773) e la Marmolada (metri 1450).
Quattro salite comprende anche la diciannovesima tappa, nella quale le difficoltà di scalata si susseguono in ordine decrescente; molto più dura si presenta la ventesima tappa, proprio quella conclusiva. Si comincia con il Passo di Campolongo (metri 1875) per affrontare il « tetto del giro » al Passo Pordoi (m. 2239) con il superamento della Cima Coppi.
Prima del traguardo finale di Bolzano, i corridori dovranno, però, ancora affrontare i 2237 metri del Passo del Sella da dove, dopo tre estenuanti tappe dolomitiche, si corre finalmente in discesa, una discesa, al termine della quale, sia il vincitore del Giro sia quanti con lui hanno lottato, o anche semplicemente condiviso le fatiche, potranno avere un sospiro di sollievo e aspirare a un meritato riposo.
Torriani si è scatenato come non mai in varietà di temi, vivacità alternata ad asprezza. Tocca, adesso, ai corridori italiani valorizzare quanto ha fatto il « patron ».

Maurizio Barendson

Radio e TV al Giro

Lunedì 18 maggio, sul Programma Nazionale TV, telecronaca della partenza del 53° Giro d'Italia (ore 13) e arrivo della prima tappa (ore 15,30). Nei giorni successivi, sempre sul Nazionale, telecronaca degli arrivi di tappa (ore 15,30). Alla radio, nel Programma Nazionale, ogni giorno notizie sulla corsa dopo il Giornale radio delle 13; sul Secondo Programma, radiocronaca degli arrivi di tappa (ore 15,30 circa) e servizi speciali alle ore 7, 19 e 19,18.

ARNOLDO FOÀ: INTERVISTA CON ME STESSO

Arnoldo Foà nello studio della sua « Lontanuccia » a Roma. L'attore è fra gli interpreti del « Marcovaldo »; in questi giorni gira con Rascel la serie TV su « Padre Brown », il prete-poliziotto dei racconti di Chesterton

«Il Radiocorriere avrà il coraggio di pubblicarla?»

Il futuro del teatro è un presente contestato o un passato riscoperto. Chi sono gli autori «nati vivi» e quelli «nati morti». Un giudizio su «Marcovaldo» e «Padre Brown». Moda di oggi: l'unico modo per seguirla è non seguirla

di Arnoldo Foà

Roma, maggio

Gentilissimo direttore, la ringrazio molto della fiducia accordatami. « Invece della solita intervista, ci parli lei di se stesso... ». Non capita tutti i giorni sentirselo dire, anche perché il giornalista in genere ha il suo tornaconto nel far pubblicare un'intervista: è il suo mestiere. Ed è anche talmente raro parlare di se stessi, così, a vuoto; siamo talmente abituati, ormai, noi attori a rispondere a delle domande, che mi trovo costretto a farmela davvero, questa intervista, con le solite domande che un giornalista autentico mi farebbe, un giornalista comune, anche un po' sprovveduto, come sarei io, se facessi il giornalista. Ecco dunque l'intervista con me stesso.

Abbiamo trovato Arnoldo Foà nel suo giardino, quando siamo arrivati alla sua « Lontanuccia », intento a tagliare i rami sporgenti dei cipressi bianchi che fanno ala con la siepe di catraegus al viale che conduce alla porta d'ingresso della sua villetta sulla Nomentana e lo abbiamo abbordato domandandogli se era sua abitudine dedicarsi ai lavori di giardinaggio.

« No, mi capita di rado. Anzi, non mi capita mai. Taglio questi rami perché mi rigano la vernice della macchina quando passo, specie di notte che non si vedono bene ».

Il Foà ha una macchina bianca di marca straniera; abbiamo l'impressione che non ne curi eccessivamente l'estetica, così come ci pare faccia per il suo abbigliamento.

« Lei tiene molto all'eleganza? », gli domandiamo a bruciapelo. « Che ne pensa della moda? ».

« La moda? Quale moda? Ci sono tante mode, al giorno d'oggi, che non sarebbe possibile seguirle tutte! Io sono la disperazione di mia moglie: il vestito, che mi metto al principio dell'inverno, non lo toglierei più fino alla primavera, e se sono costretto a mettermi, metti una sera, a cena, un vestito nero, mi lascio quello addosso per tanti giorni, fino a che non si è sporcato. Si sa, il nero... ».

« E per quanto riguarda la moda? », incalziamo.

« L'unico modo per seguire la moda è non seguirla, al giorno d'oggi e, semmai, mettersi addosso quello che hai voglia di metterti addosso. Dico per gli altri, naturalmente, perché per me, le dicevo... ».

« Ha citato casualmente il titolo di una commedia, poco fa. Le dispiace parlarci del teatro attuale, in Italia? », aggiungiamo.

« Il teatro, quello sì, segue la moda, compresa quella degli anni dai Venti ai Trenta, vedi *Il sogno* di Strindberg che galleggia nei teatri italiani in questo momento, a finire con *Hair* che si spoglierà hippicamente quanto prima anche sui nostri palcoscenici.

« Un'altra domanda: lei che futuro prevede per il teatro italiano? ».

« Il teatro non ha mai un futuro, ma solo un passato; il futuro del teatro è un presente contestato o un passato riscoperto ».
« E' un giuoco di parole? », chiediamo.
« No, è una realtà. Il presente è un teatro che sconvolge il passato fino a renderlo incomprensibile (vedi Ronconi), e chi cerca di attenersi a un testo e di renderlo accessibile è un passatista. Intanto il pubblico (è realtà inconfutabile) diserta il teatro moderno per divertirsi con quello antico ».
« Lei dissente dunque dagli esperimenti nuovi? », diciamo con stupore.
« Ma se le dico che il nuovo è antico, nel teatro! Io dissento da coloro che prendono un testo per farne un pretesto per uno spettacolo che nulla ha a che vedere con l'intenzione dell'autore: per me questo è plagio bello e buono: se si sentono così importanti da " adoperare " Shakespeare o Pirandello o altri per cambiare, coartare, trasporre i significati, allora non usino le stesse parole dell'autore, allora si scrivano le commedie per conto loro e lascino in pace i grandi o i piccoli autori ».
L'aspetto sereno del nostro attore si è perduto in una nebbia rossastra, la sua voce si è alzata e il suo gestire è ora più violento, ci intimidisce un po', sembra quasi che ci voglia aggredire; se non fosse che

segue a pag. 62

Foà ama la vita tranquilla, il silenzio e il verde della campagna; dice: « Preferisco stare solo, anche se non disdegno, ogni tanto, la buona compagnia ». Eccolo nel giardino della sua villetta e, foto qui sopra, con le sue donne: la moglie Lodovica Volpe e le figlie, da sinistra, Giulia, Annalisa, Valentina e Rossellina

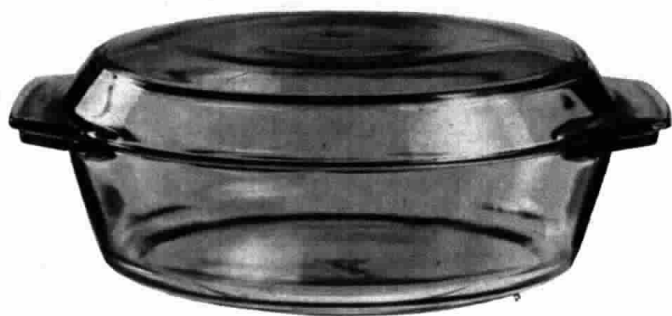
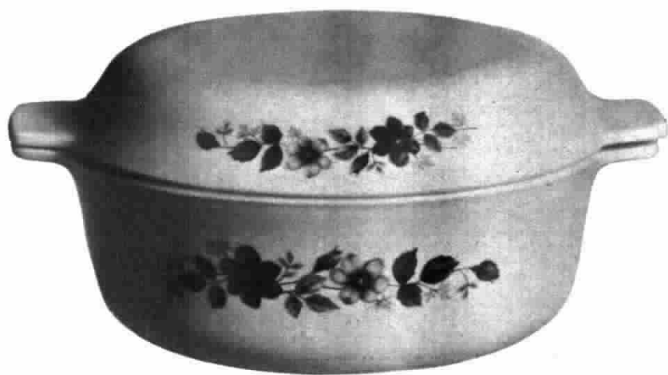
«Il Radiocorriere avrà il coraggio di pubblicarla?»

Per Giulia, ultima nata della famiglia, Arnoldo Foà trova sempre qualche minuto di tempo. Poi (foto qui sotto) un caffè di corsa, sulla porta di casa, e via, verso gli studi televisivi dove lo attende Rascel-Padre Brown

segue da pag. 61

il suo sguardo è volto altrove, verso dei palcoscenici lontani, dove, a suo dire, si tradisce l'alfabeto e la grammatica, vorremmo chiudere la nostra intervista il più presto possibile: ci sembra di averlo disturbato nella sua quiete campestre. Infatti ci viene naturale, solo ora, la domanda: « Non l'abbiamo mica disturbata, vero? ».
La sua risposta è gentile e stupita, si vede che è questa, la sua natura, violenta senza violenza, non sappiamo però cosa potrebbe succedere a dargli torto. Glielo chiediamo. La risposta ci sbalordisce.
« Perché dovreste darmi torto? ».
« Ma », diciamo noi, « non adesso, non noi; ma che succede quando qualcuno le dà torto? Qual è la sua reazione? ».
« Dipende dagli argomenti che mi portano, e naturalmente dalla mia capacità d'intenderli: adoro la discussione intelligente, detesto quella inutile e cretina ».
Ma noi vogliamo tornare e chiudere l'argomento precedente: « Recita o reciterebbe volentieri il teatro moderno, diciamo quello d'avanguardia? ».
« Non conosco un teatro più moderno di quello di Aristofane o di Shakespeare. Senza nessun bisogno di rinverdimenti, nemmeno nei costumi. Fare l'*Amleto* in abiti moderni è stupido: l'*Amleto* è moderno. Il classico è classico non perché puzza di stantio, ma perché i problemi che agita sono universali e perennemente interessanti. Io divido poi, vedete, gli autori in " nati vivi " e in " nati morti ". E questo a prescindere dalla loro grandezza. Per darvi degli esempi: vivi sono Diderot, Lucrezio, Aristofane, Pirandello (scusi se vado a caso), Sant'Agostino, Salomone. Potrei continuare, ma è solo per farvi capire i campioni umani. L'Ariosto, per esempio, che vitalità! Invece il Tasso, Victor Hugo, Tagore, Ibsen, chessò io, e D'Annunzio, Pascoli, Carducci, Manzoni, Racine, Eschilo, be', questi per me sono dei campioni di nati morti. Noti bene, non ne discuto affatto la grandezza, anzi: è una questione di carattere, io preferisco recitare o leggere i vivi (che non vuol dire i viventi) ».
« Com'è il suo carattere, Foà, triste o allegro? », gli chiediamo a bruciapelo. (L'avevo già detto « bruciapelo »?, diciamo allora « all'improvviso »).
« Triste, allegro? rispetto a che cosa? Non si può dire senza un confronto: in un ideale convento di frati sarei un buontempone e un peccatore incallito, un beone e un compagnone; nel nostro ambiente, semmai un misantropo e una specie di stilita dei tempi passati. Mi piace molto stare solo, ma non disdegno ogni tanto la buona compagnia: dentro di me sono allegro... diciamo sereno; ma anche un umorista... di bassa lega, intendiamoci, non aspiro, non aspiro. Mi arrabbio di rado; ma quando mi arrabbio! ».
« Di rado quanto? ».
« Ogni sette anni circa ».
« E quando si arrabbia cosa fa? ».
« Rompo ».
« Rompe tutto? ».
« No, no, rompo i rapporti con la persona che mi fa arrabbiare e chiudo per sempre ».
« Senza pentimenti? Non è un buon sentimento, questo ».
« Vi ho detto che mi arrabbio molto difficilmente: se mi arrabbio davvero vuol dire che ho sommato tutti i motivi che mi hanno portato all'ira e non vedo perché dovrei continuare una relazione che, evidentemente, non mi porta che degli svantaggi, soprattutto quello di farmi perdere la mia pace, che è la cosa alla quale tengo di più al mondo ».
« Ci scusi, ma lo dice anche per noi, questo? ».
« E se fosse? ».
« Vuole rompere i rapporti con noi? ».
« Ah, per me... se crede che sia stato divertente rispondere a queste domande! ».
« Ma scusi... ».
« Ma certo! La solita intervista ad hoc per l'attore, come se un attore fosse prima attore poi uomo, e poi una creatura umana con mille interessi, mille problemi: il teatro, il cinema, la televisione, e, perché no, la radio. Miracolo che non mi abbia domandato cosa preferisco fare di questi mestieri, o arti, li chiami come vuole... ».
« Volevamo appunto... ».
« Appunto, volevate chiedermi anche questo, e cosa faccio e cosa ho fatto e che cosa apparirà di mio fra poco sul piccolo schermo! ».
« Anche ».
« Come se la RAI non avesse un ufficio stampa per domandarglielo! ».

segue a pag. 64

24 fette biscottate
aba
MAGGIORA
fette biscottate
MAGGIORA
ABA CERCATO

«Il Radiocorriere avrà il coraggio di pubblicarla?»

segue da pag. 62

« Ma la sua opinione, scusi! ».
« Macché opinione, se ne fa assai della mia opinione! Eppoi, anche se fosse negativa, non crede che non mi sarebbe possibile dirla? O che se la dicessi lei non se la sentirebbe di pubblicarla? ».
« Perché, è negativo il suo giudizio sulle puntate del *Marcovaldo* di Calvino? ».
« Ma nemmeno per sogno! ».
« O sui racconti del Padre Brown che sta facendo attualmente? ».
« Neanche! Ma perché mi fate questa domanda? ».
« Ma scusi...! ».
« Scusi, un accidente! Io dico, possibile che non vi interessiate mai a cose più importanti, più essenziali

La casa in campagna, per Arnoldo Foà, deve avere un pollaio. Eccolo con le figlie tra le « sue » galline

per un essere umano raziocinante, in un mondo come quello di oggi che, nel suo sconvolgimento, presenta problemi nuovi, gravi problemi che impegnano la mente e il cuore... Eppoi io, dentro, quello che sono io! ».
« Ma perché alza così il tono? Il nostro registratore finirà col farsi saltare le valvole! Scusi, ma il suo comportamento è... ci scusi se glielo diciamo, è... ».
« Villano, lo so; ma finalmente posso permettermelo perché sono io stesso l'intervistatore e perché mi sono seccato di voi, perché, essendo me stesso, vi trovo assolutamente piatti e convenzionali ».
E qui avrei finito il pezzo che mi ha richiesto: lei, signor direttore, avrà il coraggio di pubblicare una cosa simile? Per la stima che le porto, e con la quale la saluto cordialmente, sono sicuro di no.

Suo
Arnoldo Foà

La quarta puntata di Marcovaldo *va in onda venerdì 22 maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Il sig. Guidi è diventato milionario senza vincere la lotteria.

Ieri ha incassato la sua assicurazione SAI sulla vita.

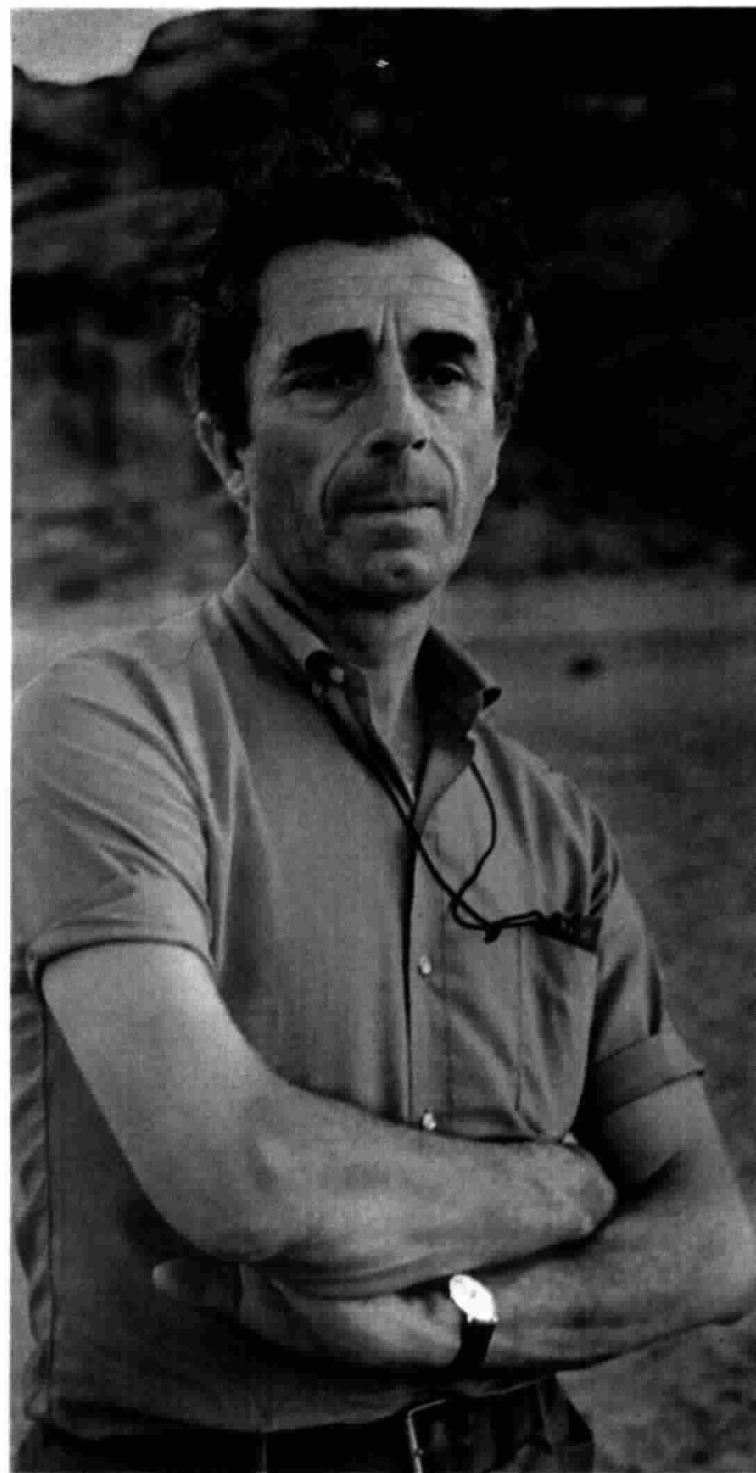
Una famiglia italiana su 15 è assicurata con la SAI.

La SAI assicura tutto: dalla vita agli infortuni, dall'auto all'incendio e al furto.

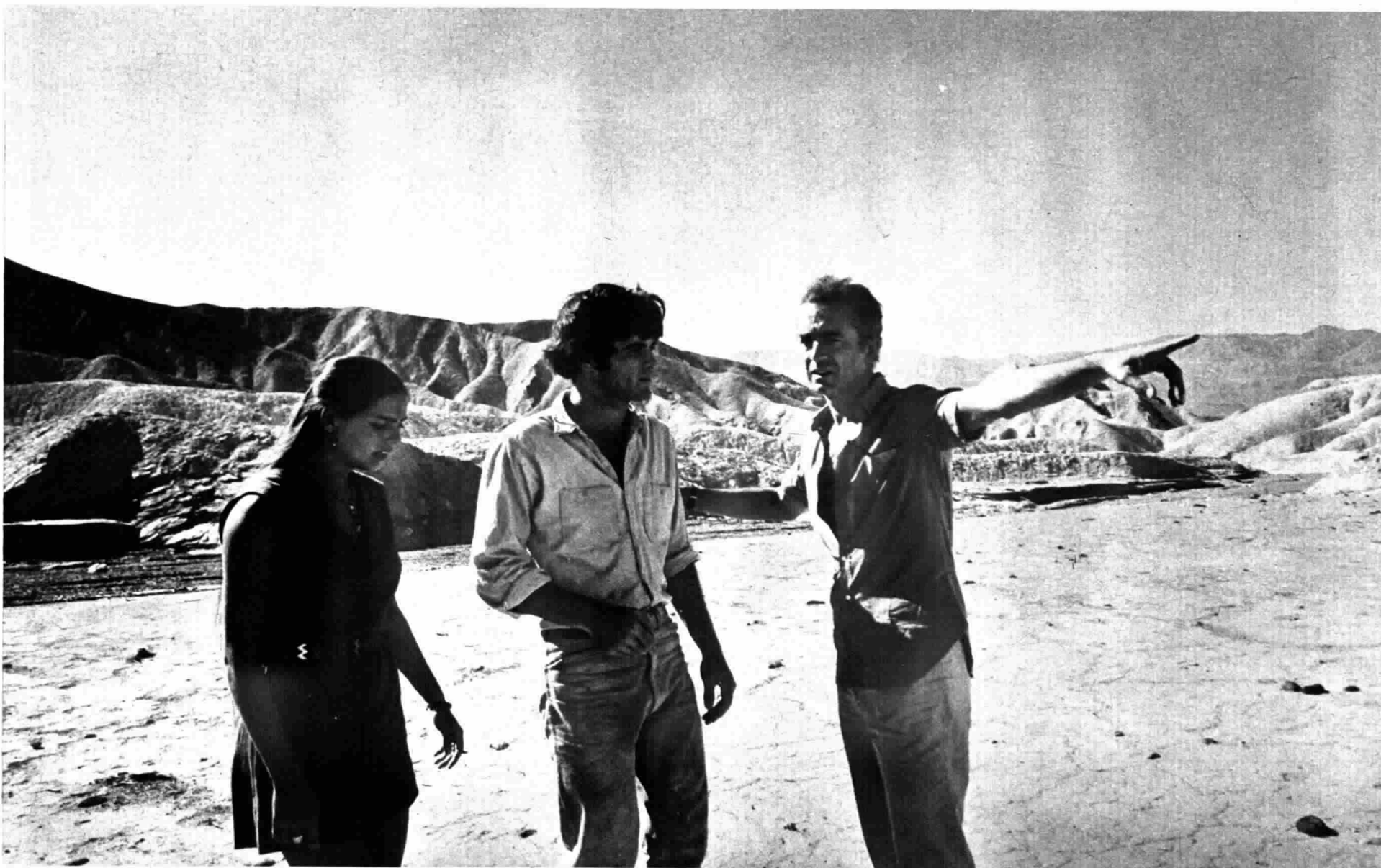
SAI: 1.022 agenzie e punti di vendita in tutta Italia.

SAI
assicura

4/70

La cinepresa e la realtà: incontro con Michelangelo Antonioni

Il regista Antonioni durante la lavorazione di « Zabriskie Point »: in una pausa delle riprese e (a destra) inquadrato sullo sfondo del deserto californiano

AFFASCINATO DALL'UNIVERSO ELETTRONICO DELLA TV

Il regista ritiene chiuso con «Blow up» il periodo dell'autobiografia e delle confessioni: «Farò un cinema sempre più oggettivo, distaccato». Ha accettato di lavorare con Federico Fellini

Ancora Antonioni al lavoro (sotto) e, qui sopra, con i protagonisti di « Zabriskie Point » Daria Halprin e Mark Frechette, entrambi al loro primo film

di Pietro Pintus

Roma, maggio

Ritrovo Antonioni così come avevo visto Fellini dopo il *Satyricon:* nel momento in cui il film non è tanto lontano da potere essere osservato con distacco ma nemmeno così vicino da esserne completamente coinvolti. Mi guardo attorno, nella casa romana del regista — laggiù il serpe giallastro del Tevere; più nitidi e vuoti, senza giocatori, i campi da tennis; e più ravvicinato, sulla proda di un'ansa, un castelluccio diroccato — e non trovo tracce visibili del recente passaggio furibondo di *Zabriskie Point*. Tutto ingoiato nell'apocalisse finale? Eppure un lembo d'America — America Anni Trenta — eccolo, tra una pila di dischi e vecchi giornali: è il viso paffuto, latteo e incredibile di Jean Harlow. La « platinum blonde » in un paginone consunto e verdognolo dell'*Illustrazione del Popolo,* e poi eccola di nuovo in pagine e pagine di carta lucida, la bocca a bottoncino fiorito, il décolleté, le volpi bianche, l'abito di raso lustro, la mano sul fianco, la veletta nera. E penso allora alla Daria di *Zabriskie,* a come il suo viso potrà emergere all'improvviso, in un pomeriggio d'aprile del Duemila (fra trent'anni, non è poi così lontano) da un casuale rimescolio di carte, immagini stampate, libri aperti e richiusi. Anche lei così datata, anche lei con le sue volpi bianche e la veletta nera?

Non ne parlo con Antonioni che è arrivato nel frattempo: è un genere di operazioni che non ama condividere, so che gli darebbe fastidio tirar fuori la storia di Daria e della Harlow. Il riserbo di Fellini è interrotto spesso da effusioni bizzarro-fantastiche, quello di Michelangelo direi che è sempre più sacrale e impenetrabile. « Sto scendendo dalla Luna » mi dice dopo un po', e capisco che vuol dirmi del ritorno a casa, dell'abbandono del pianeta America eccetera eccetera. « Io invidio Godard, come sa parlare, come sa tenere testa a tutti, come vede chiaro in se stesso e nei suoi film. Io ho capito *L'avventura* molto tempo dopo aver girato il film. E così anche in seguito. Ho bisogno di rimuginare, di far sedimentare. L'unica

segue a pag. 69

Gillette annuncia la prima lama al platino

Super Silver Platinum Plus

la miglior rasatura che Gillette vi abbia mai dato

Quando una lama è Gillette
vuol dire già molto.
Ancora di più se è una Super Silver.
Ora c'è una Super Silver
arricchita di platino,
la prima lama al platino:
una lama nuova, dolce, precisa.
Gillette® Super Silver Platinum Plus:
per una dolcezza che non finisce più.

AFFASCINATO DALL'UNIVERSO ELETTRONICO DELLA TV

segue da pag. 67

certezza che ho in questo momento è che a partire da *Blow up* è finita l'epoca dell'autobiografia, delle confessioni. Farò un cinema sempre più oggettivo, sempre più staccato. Mi fa bene, mi aiuta. E mi farà bene fare anche un film con Fellini ». Con Fellini? « Sì, quel film che doveva girare con Bergman, poi Bergman è sparito, ingoiato, non si è più fatto vivo. E allora hanno chiesto a me. Ho accettato, non so ancora che cosa diavolo farò, ma ho accettato. Mi va anche l'idea di una certa fatale competitività che si viene a creare in casi del genere, forse qualche anno fa mi avrebbe dato agitazione ».

E' così che nasce un film? Qualche tempo fa aveva scritto, del resto: « Per quanto mi riguarda, all'origine c'è sempre un fatto esterno, concreto. Non un concetto, una tesi. E c'è anche un po' di confusione, all'origine. Probabilmente il film nasce proprio da questa confusione. La difficoltà consiste nel mettere ordine... Il soggetto de *Il grido* mi venne in mente guardando un muro ».

Gli ricordo la prima di *Blow up* a New York: fu in quei giorni che cominciò a ronzargli nella testa un film sull'America, sulla violenza, e me ne accennò. « Sì, e oggi qualcuno dice che non conosco gli Stati Uniti, che parlo di cose che non so. Ma che vuol dire conoscere? Io non esprimo verità, non enuncio ideologie, faccio dei film. Dante non essendo mai stato all'inferno non avrebbe perciò dovuto scrivere *La Divina Commedia*? Io ho voluto soltanto fare un film che contenesse alcuni simboli, ed echi, dell'America di oggi, e delle sue laceranti contraddizioni soprattutto ». C'è un filone importante nel mondo di Antonioni e che nel suo ultimo film ne innerva addirittura l'ossatura: l'attrazione-repulsione per la tecnologia più avanzata, elemento alienante da un lato ma liberatorio dall'altro. Quelle stesse macchine, quegli stessi strumenti che paiono rendere più dura e arida e disumana la vita dell'uomo, più fragile il suo involucro di tollerabilità, si rivelano all'improvviso portatori di un «messaggio » coadiuvante, di un qualcosa che infrange la barriera di impenetrabilità.

Di qui quella specie di febbre stregonesca che assale lo sperimentatore Antonioni, la sua ricerca di nuovi ritrovati tecnici nel mondo del cinema, lo sforzo di esprimere attraverso la pellicola impressionata la possibilità di adeguamento a un mondo estremamente labile e inafferrabile: « Sottoponendo la pellicola impressionata a un determinato processo detto di " latensificazione ", si riescono a mettere in evidenza elementi dell'immagine che il normale processo di sviluppo non basta a rivelare. Per esempio, un angolo di strada illuminato dalla luce debole di un fanale risulta perfettamente visibile, anche nei particolari, se la pellicola viene latensificata, altrimenti no... Noi sappiamo che sotto l'immagine rivelata ce n'è un'altra più fedele alla realtà, e sotto quest'altra un'altra ancora, e di nuovo un'altra sotto quest'ultima. Fino alla vera immagine di quella realtà, assoluta, misteriosa, che nessuno vedrà mai. O forse fino alla scomposizione di qualsiasi immagine, di qualsiasi realtà ».

Sono pensieri che definiva nel '64 e che si sarebbero poeticamente espressi nel « delirio dell'ingrandimento » di *Blow up* e nello straordinario finale di *Zabriskie Point*, che è sì l'allegoria visionaria della distruzione di un mondo che non è fatto più a misura dell'uomo ma che è anche quella « scomposizione dell'immagine, di qualsiasi realtà » di cui parlava soggiogato dal processo di sviluppo di nuove tecniche. « Tutti gli sperimentalismi mi affascinano, non per usarli come dei virtuosismi ma per arrivare alla radice delle cose, per dirla con una parola immodesta. E' per questo che sono attratto dalla televisione, vorrei lavorarvi, ma sento che non se ne conoscono ancora — a parte la contemporaneità sconvolgente delle trasmissioni fatte in diretta — le vere strutture, si è ancora lontani dall'autentico linguaggio espressivo della televisione. Ed è per questo che preferisco aspettare. Fare del cinema, semplicemente, per la televisione per me non ha senso. Bisognerà arrivare a impiegare le telecamere in modo diverso, trovare una lingua nuova da applicare a quel mondo fantastico che è l'universo elettronico.

Dicevo che tutti gli sperimentalismi tecnici che non siano fine a se stessi mi stregano. Il finale di *Zabriskie*, siccome avevo bisogno di moltissima luce, l'ho girato nel deserto della Valle della Morte con immensi fogli di carta argentata stesi sulla sabbia perché riflettessero quella luce da palingenesi. Avevo una speciale cinepresa che filmava con una cadenza di tremila fotogrammi al secondo (in luogo dei tradizionali ventiquattro fotogrammi al secondo). Ti rendi conto di che cosa si tratta? Che scaricavamo un'intera bobina in quasi quattro secondi? Che si riusciva davvero quasi a compiere un'operazione nei risultati perfettamente astratta — il pulviscolo delle cose distrutte — mettendo a profitto un eccezionale strumento tecnico? ».

Dunque, dopo la malattia dei sentimenti scoperta prima dei sentimenti stessi, ecco un aspetto dello stregone tecnologico che, con l'ausilio delle macchine, scopre la malattia delle cose — paradossalmente — prima delle cose stesse. Mi guarda con quel sorriso amaro che ben conosco. « Non sono così pessimista come sembro. E poi l'esperienza americana mi ha insegnato tante cose, anche sul piano pratico. Ho imparato a guidare l'aereo e l'elicottero (sempre strumenti tecnici), anche se ci siamo quasi ammazzati un giorno filmando i tuffi del piccolo aeroplano sulla macchina di Daria che viaggia nel deserto. L'altro aereo sul quale stavo accanto all'operatore, è sceso troppo in basso, a catapulta, ha sfiorato l'auto e abbiamo perso una ruota. Allora per un attimo ho pensato — sai quei lampi di secondo famosi che condensano una vita — che l'avventura americana si scioglieva così, abbastanza stupidamente, con un finale convenzionale... Ma se sapessi che cosa vuol dire avere la folgorazione di una certa inquadratura, in movimento, dall'alto di un aereo che scende a saetta... ».

Lo guardo, tutto teso, la voce diafana, il viso incavato, le sopracciglia inarcate, al centro di una piccola demonologia dell'universo tecnologico: e penso agli altri idolatri, non schiavi, del mezzo tecnico — Godard, Renoir, Bresson, Rossellini — così diversi ma così uniti con Antonioni nel ripetere il ritornello « la tecnica la tecnica la tecnica ». E allora, gli dico, su questo scivolo hai dato un addio definitivo al teatro, fermo, immobile, anche se qualcuno tenta di schiodare i palcoscenici e lo fa viaggiare su carrelli? « Il teatro? No, io con il teatro non ho più niente a che fare. Come potrei pensare di realizzare un'azione scenica da riprendere con una sola inquadratura, per di più in campo lungo? Io ho bisogno di vedere continuamente le infinite immagini della realtà. I visi, il taglio degli occhi, una bocca, il movimento di una mano, il segno di una luce che passa nell'aria, il profilo di una donna... ». Guardo la calotta platinata e gualcita di Jean Harlow, e penso di nuovo al pomeriggio dell'anno Duemila, con la foto ingiallita di Daria che osserva l'apocalisse danzante. Ma non dico niente ad Antonioni.

Pietro Pintus

Altre immagini del soggiorno americano del regista Antonioni: nella foto in alto ancora nella Valle della Morte, qui sopra in una strada di Los Angeles durante una manifestazione militare

Medaglioni di Vitello Findus.

Il piatto di oggi, un bel piatto di carne.

Medaglioni di freschissima e tenera carne di vitello, magra e gustosa, delicatamente impanata, pronti da friggere.

I Surgelati Findus sono i freschissimi, perciò pieni di gusto.
Medaglioni di Vitello: serviteli croccanti, a tutta la famiglia.

La freschezza Findus salta fuori in bocca.

TUTTO TENERO
TUTTO VITELLO

FINDUS®
alimenti surgelati

Medaglioni di vitello

FINDUS®
alimenti surgelati

LA TV DEI RAGAZZI

Avventura fra le nevi himalaiane

SUL TETTO DEL MONDO

Venerdì 22 maggio

Fu così: Carlo Alberto Pinelli, regista della TV, archeologo ed esperto alpinista, stava per partire per il Pakistan con Folco Quilici, per girare alcune sequenze da inserire nel programma *Storia dell'Islam*. Quelli della redazione di *Avventura* gli dissero, ridendo: « Giacché ci sei, perché non fai quattro passi sull'Himalaya con la tua cinepresa? ». Era soltanto una battuta, ma Pinelli l'accolse come un invito preciso, ed organizzò la spedizione. O meglio, non organizzò nulla — come dirà lui stesso nel suo diario filmato — e l'avventura acquistò in tal modo un mordente inaspettato, un sapore di sfida esaltante.

Quattro uomini: Duilio Fiorini, funzionario di una società petrolifera; Emilio Caruso, tecnico della TV; Guido Machetto, alpinista e fotografo, e Pinelli, « l'esploratore con la cinepresa », come lo chiamano affettuosamente gli amici. « Una spedizione privata », dice Pinelli, « che non aveva alle spalle nessuna grossa organizzazione, nessun periodo di preparazione. Quattro amici in cammino verso l'Himalaya, con una modesta attrezzatura, quasi alpina. Avevamo scelto, come meta, il picco Gokan, seimiladuecento metri di altezza; un monte tutt'altro che semplice, mai scalato prima di allora, e nemmeno esplorato. Le uniche notizie erano quelle fornite, in un suo libro, da un colonnello inglese, il quale, verso la fine dell'Ottocento, s'era trovato da quelle parti e aveva scattato una fotografia. Sotto quella foto era scritto che " il picco Gokan era dominato dal Demone dell'Impossibile ". Una bella sfida, per un alpinista ».

Sport popolare

Il viaggio cominciò. Il fatto di non avere attrezzature eccessivamente ingombranti, né problemi di trasporto, cassette, portatori, eccetera, offrì ai quattro amici la possibilità di avvicinare gli abitanti della grande valle himalayana, di cogliere alcuni aspetti della loro vita, di assistere alle loro feste ed alle loro cerimonie religiose. A Chitral, per esempio, si potrà seguire un'appassionante partita di polo, che è lo sport più popolare delle vallate del Karakorum e dello Hindu-Kush; si potrà assistere ad una lezione tenuta all'aperto da un vecchissimo maestro ad un folto gruppo di bambini attenti e composti.

Poi, su, per uno stretto canalone aperto nella montagna, mentre il paesaggio si fa sempre più severo, e la pista si trasforma in un'esile traccia tra i sassi, lungo la quale gli alpinisti avanzano lentamente. Torrenti e ruscelli scendono dai ghiacciai ormai vicini. Giorni di faticose marce d'esplorazione, lungo le ripide morene, le creste nevose.

Amici fidati

Piccozze, ramponi, corde: attrezzi familiari che i quattro alpinisti amano come amici fidati e sicuri. Soste nelle piccole tende impermeabili, chiusi nei sacchi a pelo per ripararsi dal freddo intenso che piomba improvviso al tramonto, dopo una giornata di caldo torrido, reso più bruciante e insostenibile dal riverbero del sole sulla neve. Finalmente, dopo 17 giorni, i quattro alpinisti allargano le braccia nel gesto felice della conquista, facendo sventolare una fila di bandierine. Seimiladuecento metri. Il monte Gokan è vinto.

A questo punto qualcuno chiede a Pinelli: « Ma perché l'avete fatto? Ne valeva la pena? ». Pinelli sorride, tranquillo: « Si è molto discusso e molto scritto su questa domanda e sulla risposta a questa domanda. Vale la pena che un uomo rischi la vita per andar sulla Luna, per calarsi nelle viscere della terra, per esplorare gli abissi marini, per affrontare foreste insidiose? Vale sempre la pena perché l'avventura non è mai fine a se stessa, ma ha sempre qualcosa da dire agli altri, indicando nuove strade, nuovi interessi, conoscenze affascinanti ».

Simona Gusberti presenta i « giochi matematici » alle scolarette della « Malaspina »

Simpatico sistema d'insegnamento per i bambini

GIOCHI E MATEMATICA

Sabato 23 maggio

Un antico proverbio cinese dice: se ascolto, dimentico; se vedo, ricordo; se faccio, capisco. Dunque, per comprendere bisogna fare, e, trattandosi di bambini, fare piacevolmente. Su questo criterio sono impostati i « giochi matematici », introdotti dalla dottoressa Liliana Ragusa Gilli nel programma *Il paese di Giocagiò*, con lo scopo di stimolare le capacità logiche dei bambini. Proprio in questi anni, infatti, non solo all'estero, ma anche in Italia, si sta assistendo ad un rivoluzionamento degli insegnamenti della matematica: lo sforzo dei bambini non viene più concentrato sulle operazioni di calcolo, ma sulla comprensione del meccanismo logico che guida il calcolo. Si è visto che, stimolando le capacità logiche, i bambini si appassionano alla matematica e diventano bravissimi: perché in tal modo essa sembra loro un gioco affascinante.

Due parole per presentare la ideatrice di questi « giochi », Liliana Ragusa Gilli, che si occupa da 25 anni di didattica matematica. Per 10 anni è stata incaricata dal Ministero della Pubblica Istruzione delle lezioni televisive nei corsi di *Telescuola*. Durante tale periodo è entrata in contatto con la Televisione scolastica francese e inglese per lo studio di un progetto di trasmissioni su argomenti matematici da realizzarsi in coproduzione fra i tre Paesi. E' membro della « Commission internationale pour l'étude et l'amélioration de l'enseignement des mathématiques » presieduta dal prof. Georges Papy dell'Università di Bruxelles. Nel 1968 è stata invitata dalla Commissione romena dell'Unesco al convegno svoltosi a Bucarest sui problemi attuali dell'insegnamento della matematica. E' incaricata dall'Unione Matematica Italiana della traduzione di volumi del « Mathematical Project » di Cambridge, ed attualmente si dedica in particolare all'ammodernamento dell'insegnamento della matematica nella scuola elementare.

La serie preparata per i piccoli spettatori del *Paese di Giocagiò* si compone di otto « giochi », uno dei quali — in onda nella puntata di sabato 23 maggio — si intitola *Il detective* e consiste in questo: su un tavolo i bambini hanno messo diversi colori. A turno un bambino si allontana e i suoi compagni decidono di scegliere un pezzo e fargliело indovinare. Quando torna nel gruppo, il piccolo « detective » deve scoprire quale è il pezzo incriminato, facendo solamente tre domande. I « blocchi logici », il « modello », il « domino », i « tests », sono giochi che, con gradualità, rendono familiari ai bambini alcuni dei procedimenti logici basilari per una piacevole introduzione alla matematica.

Presenta i giochi Simona Gusberti, con la collaborazione degli alunni della scuola elementare « Alessandro Malaspina » di Roma. La regìa è di Aldo Cristiani.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 17 maggio

VERSO L'AVVENTURA: *Il ritorno*. **Tredicesimo episodio.** Mebratù, James, il cane Dingo e la scimmietta Dum-Dum vengono accolti su una motovedetta della marina militare e portati a Massaua. Qui i due ragazzi, impauriti delle conseguenze della loro fuga, si nascondono nel rifugio di Speedy; ma la polizia li rintraccia e sarà proprio il padre di James ad acciuffare per primo, per un orecchio, il suo figliolo. Scortato da due poliziotti Mebratù torna a casa con i suoi due animali. La festa per il ritorno è grande; il padre di Mebratù è particolarmente lieto perché, nel frattempo, è arrivato anche il trattore. Ora il ragazzo potrà aiutare suo padre nel lavoro dei campi.

Lunedì 18 maggio

IMMAGINI DAL MONDO. Giappone: arriva la televisione nel villaggio montano di Kakeay. Italia: il giornalista Carlo Bonciani presenta il « Concorde », il supersonico da trasporto di produzione franco-britannica. Danimarca: per proteggere la pesca dai loro continui attacchi, i cormorani sono stati confinati nel Parco Nazionale di Vinnik. Jugoslavia: Vlado Jismaja, il più giovane canottiere di Zagabria, in un'appassionante gara di « kaiac ». Seguirà il telefilm *L'eremita della cava* della serie *Vacanze a Lipizza*.

Martedì 19 maggio

Per la rubrica *Centostorie*, dedicata ai bambini, verrà trasmessa la fiaba *Il cavaliere Verdinfante* di Nico Orengo. Per i ragazzi andrà in onda il programma curato da Gian Paolo Cresci, *Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie*.

Mercoledì 20 maggio

IL PAESE DI GIOCAGIO'. In questo numero i bambini della scuola elementare di San Casciano presenteranno una fiaba popolare italiana dal titolo *Gallo Cristallo*. Il servizio è stato realizzato da Adele Cambria. Per i ragazzi andrà in onda *Il club del teatro*, presentato da Achille Millo. In questa puntata verranno presentati brani della commedia *Il malato immaginario* di Molière, interpretato da Tino Buazzelli. Interverrà Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano.

Giovedì 21 maggio

QUATTRO PASSI INDIETRO, rubrica d'informazione scientifica a cura di G. B. Zorzoli. L'argomento della puntata sarà *Più forte del ferro* e verranno illustrate — attraverso brani filmati, fotografie, modellini — le proprietà e le caratteristiche dell'acciaio. Subito dopo verrà trasmessa la settima puntata di *Passaggio a Sud-Est*.

Venerdì 22 maggio

UNO, DUE E... TRE! programma di documentari e cartoni animati per i più piccini. In questo numero: un cortometraggio ungherese dal titolo *Marci nella giungla*, uno spettacolino offerto dal pagliaccio Kirì e realizzato dalla Televisione francese, e un documentario sovietico imperniato sull'abilità di un gruppo di animali ammaestrati. Per i ragazzi verrà presentato il servizio *Quattro passi sull'Himalaya* realizzato da Mino D'Amato per la rubrica *Avventura*.

Sabato 23 maggio

Il Paese di Giocagiò. Verrà presentato un nuovo gioco d'introduzione all'aritmetica, realizzato con la partecipazione dei bambini della scuola elementare « Alessandro Malaspina » di Roma. Seguirà una favola dal titolo *I Marziani* interpretata da pupazzi e attori-mimi. Le maschere e i costumi sono stati disegnati da Bonizza.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Basilica di San Pancrazio in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — NUOVI PROBLEMI

meridiana

12,30 SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Yogurt Galbani - Piaggio - Prodotti alimentari Bonni)

13,30

TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Ricostituente Neoproton - Bruciapista Mattel - Brioss Ferrero - Salvelox)

la TV dei ragazzi

VERSO L'AVVENTURA

Soggetto di Stefan Topaldjikoff
Sceneggiatura di Ottavio Jemma, Bruno Di Geronimo e Pino Passalacqua
Il ritorno
Interpreti: Gheresghier Obasgi, Mebratù Maconnen Araia, Mike Hennessy, Michele Ghebreselase, Carlo Favetti, Liz Storley, Teklè Negassi, Goiye Melles, Angel Flying, Hamedin Adem, il cane Dingo e la scimmia Dum-Dum
Scenografia di Elena Ricci
Musiche di Gino Peguri
Regia di Pino Passalacqua
Prod.: Istituto Luce

17,50 TIPPETE, TAPPETE E TOPPETE

in
Bartolomeo nero il bandito
Un cartone animato di Hanna e Barbera
Distr.: Screen Gems

pomeriggio alla TV

GONG

(Banana Chiquita - Elan)

18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

Spettacolo di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
presentato da **Raffaele Pisu**
con Gloria Paul, Antonella Steni e Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano Soldati
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Carla Ragionieri

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Ramek Latte Kraft - Rexona - Veramon Confetti)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Chlorodont - Candy Lavastoviglie - Centrale Latte Milano - Calzaturificio Romagnoli - Moka Express Bialetti - Doria S.p.A.)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1

(Sughi Althea - Patatina Pai - Detersivo Last al limone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Endotèn Hélène Cúrtis - Vernel - Tonno Star - Vetril)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Olio di semi Topazio - (2) Lavatrici Philco-Ford - (3) Birra Splügen - (4) Perfette Citterio - (5) Exiria

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Arno Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Arno Film - 5) Studio K

21 — La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta
Ugo Tognazzi
in

F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE

Quinto episodio

LABBRA SERRATE

Soggetto e sceneggiatura di Age e Scarpelli
Personaggi ed interpreti:
Francesco Bertolazzi — *Ugo Tognazzi*
Domenico — *Umberto Spadaro*
Ines — *Margot Trooger*
Claretta — *Claudia Butenuth*
Daniele — *Benjamin Lev*
Comm. Giovanni — *Alberto De Amicis*
Grand'Ufficiale — *Afro Poli*
Donna Vincenza — *Gisella Monaldi*
Chantal Valmarelle V.S. — *Ann Smyrner*
Tutù — *Michele Cimarosa*
Peppino — *Pietro Murgia*
Clementi — *Enzo Cannevale*
Giovane Commissario — *Antonio La Raina*
Direttore della fotografia Sergio D'Offizi
Musiche originali di Manuel De Sica
Regia di Ugo Tognazzi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana-Gamma TV)

DOREMI'

(Gulf - Prodotti Cora - Sapone Respond - Crème Caramel Royal)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK 2

(Lesa - Super-Iride)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

18-19,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*

PALLACANESTRO: CAMPIONATO MONDIALE MASCHILE

Telecronista Aldo Giordani

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Johnsonplast - Becchi Elettrodomestici - Crodino Aperitivo analcoolico - Gruppo Industriale Agrati Garelli - Biol - De Rica)

21,15 SETTEVOCI SERA

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta **Pippo Baudo**
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Bonomelli - Camay - Pepsi Cola - Shell)

22,15 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna
con la collaborazione di Oreste Del Buono

22,50 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

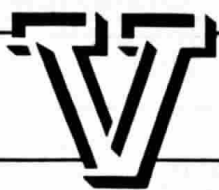
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Spione, Agenten, Soldaten
« Kennwort: Rote Kapelle »
Dokumentarspiel
Verleih: OSWEG

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Dio Loamegger Buabn »
spielen flotte Weisen
Regie: Bruno Jori

20,15 Rocambole
nach dem gleichnamigen Roman von Ponson du Terrail
2. Serie - 5. Folge
Regie: Jean-Pierre Decourt
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Oreste Del Buono che collabora alla realizzazione di « Cinema 70 » (22,15, sul Secondo Programma)

17 maggio

SETTEVOCI e SETTEVOCI SERA

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

L'asso del motociclismo Giacomo Agostini è l'ospite d'onore

Gli ospiti dell'odierna trasmissione sono Donatella Moretti che canterà Ormai *e I Dik Dik che eseguiranno* L'isola di White*; ad essi si unirà il numero uno del motociclismo internazionale, Giacomo Agostini, che si presenterà non per cantare, ma per parlare di sé e della sua brillantissima carriera. I cantanti concorrenti al trofeo di* Settevoci *saranno i seguenti con le canzoni indicate per ognuno: Elsa Quarta (*Verità*), Laura Olivari (*Scogli bianchi*), Bruna Lelli (*Cielo azzurro*), Delfo (*Il vento della notte*); a loro, nell'edizione serale, si accompagnerà Niky con la canzone* Poi si vedrà. *I concorrenti abbinati ai cantanti saranno Giovanni Dettoni di Genova-Sestri, Matteo Manzo di Firenze, Antonia Penna di Taranto, Giovanna Lorenzi di Montello (Bergamo), Gianni Picca Oliena (Nuoro). Renato D'Intra e Il Gatto, le «voci nuove» di turno, interpreteranno* Un fiore sulla sabbia *e* Basta un'ora.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 18 secondo

Un ennesimo scontro tra le Porsche e le Ferrari nella Mille chilometri automobilistica di Spa — in Belgio — valevole per il campionato mondiale marche; il classico Premio Firenze *di trotto e una partita di pallacanestro, valevole per il campionato mondiale maschile in svolgimento a Lubiana, sono gli avvenimenti dell'odierna edizione del* Pomeriggio sportivo.

LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA

ore 18 nazionale

Gloria Paul, chiamata negli Stati Uniti da precedenti impegni, saluterà oggi il pubblico della trasmissione di Raffaele Pisu e cederà il passo, a partire dalla prossima domenica, a una «vecchia» amica di questo varietà: Carmen Villani. Per sostituire Antonella Steni e Elio Pandolfi (che oggi vedremo nei panni di Donna Vanessa e dell'idraulico Barigozzi alle prese con la nautica da diporto), arriverà il 24 maggio sui teleschermi il simpatico asso del cabaret Gianfranco Funari. Gli ospiti della trasmissione saranno: Tony Del Monaco che interpreterà la canzone Cuore di bambola *e l'irresistibile medico-cantautore Enzo Jannacci che presenterà uno dei suoi successi più recenti,* Mexico e nuvole.

Enzo Jannacci canta il motivo «Mexico e nuvole», uno dei suoi più recenti successi

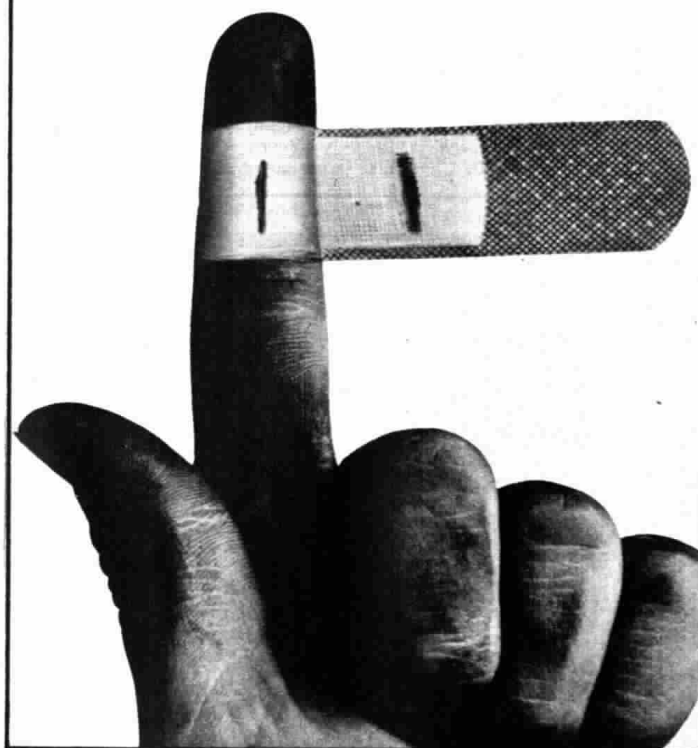
F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE
Labbra serrate

ore 21 nazionale

Francesco Bertolazzi e il suocero-aiutante, Domenico, si trovano in veste di «invitati» a Villa Pecoracci dove il grand'ufficiale Eustachio festeggia con gran pompa le sue nozze d'oro. Il compito dei due detectives è quello di tenere d'occhio i preziosi regali: un incarico, quindi, di normale amministrazione, tuttavia svolto con lodevole coscienza professionale. Quando, infatti, sparisce un orologio d'oro, l'F.B.I. non tarda a individuare l'autore del furto che è, nientemeno, il figlio del festeggiato, e cioè il comm. Giovanni Pecoracci. Il quale — si saprà poi — versa in pessime acque poiché il padre Eustachio non intende avallare ulteriormente le imprese fallimentari che lo hanno condotto sull'orlo del crack finanziario. A questo punto i compiti della «Bertolazzi Investigatore» potrebbero considerarsi esauriti con buon esito. Ma così non è: salta fuori un ricatto, una bionda al cui fascino Francesco non è insensibile, un furto con scasso commissionato dall'F.B.I. e, infine, una formale accusa contro l'investigatore Bertolazzi che questa volta rischia di essere trascinato davanti al tribunale.

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

In occasione del Festival cinematografico, Cinema 70 ha inviato a Cannes tre giornalisti (Bruno Torri, Sergio Valentini e Aldo Bruno) con l'incarico di offrire ai telespettatori un panorama dei film in concorso con il giudizio di alcuni critici presenti e una serie di «incontri» con registi, attrici ed attori. Un altro servizio verrà realizzato con personaggi che si prestano a un discorso più ampio sul cinema nel mondo, la sua influenza sul costume, sulla cultura, sulla moda. Potremo anche vedere il mondo eterogeneo e variopinto che gravita intorno a questo, come a ogni festival cinematografico. Completerà la rubrica un incontro a «tiro incrociato» con Giuliano Montaldo, regista di Gott mit uns. *Montaldo dovrà rispondere a una serie di domande non soltanto sul suo lavoro, recente e passato, ma su tutto il cinema italiano.*

RADIO

domenica 17 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pasquale.

Altri Santi: Santi martiri Eradio, Paolo, ed Aquilino e Santa Restituta.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,48; a Roma sorge alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,24; a Palermo sorge alle ore 4,56 e tramonta alle ore 19,11.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1838, muore a Parigi Charles Maurice de Talleyrand, statista francese, ministro degli Esteri di Napoleone e della Restaurazione.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore si fa col cuore e si disfà coi sensi. (D'Yzarn-Freissinet).

Ottavia Piccolo è Donna Chiara in « Don Giovanni di Spagna » di Gregorio Martinez Sierra, che va in onda alle ore 15,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,15 **Mese Mariano: Canto alla Vergine,** meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Virgilio Levi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « La Pentecoste »** elevazione spirituale, a cura di Ferdinando Batazzi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Pentecôte à Rome. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **8,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **9** Pagine rustiche. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacesa. **9,30 Johann Sebastian Bach:** Cantata BWV 67 « Die Himmel erzählen die Ehre Gottes » (Nelly van der Speek, sopr.; Frauke Haasemann, contr.; Johannes Hoefflin, ten.; Wilhelm Pommerien, bs. - Westfälische Kantorei Deutsche Bachsolisten dir. Wilhelm Ehmann). **10,15 Santa Messa solenne. 11,30 Franz Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bem. magg. (Orch. Filarmonica di New York dir. Leonard Bernstein). **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla Ticinese). **14** Informazioni. **14,05** Giorno di festa. **14,35** Temi alla moda. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Spettacolo di varietà. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Intermezzo. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Assoli. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15** Affreschi del cristianesimo. **21,20** Orchestre d'archi. **21,45** Motivi di successo. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Serenatella.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. Redazione di Ugo Fasolis. **14,35** Musica pianistica. **Alexandre Scriabine:** Sonata n. 10 op. 70 (Pf. Robert Cornman). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. (Replica dal Primo Programma). **16-17,15 Semiramide.** Opera seria in due atti di **Gioacchino Rossini.** Libretto di Gaetano Rossi. Parte prima (The Ambrosian Opera Chorus, M° del Coro John McCarthy - Orch. Sinf. di Londra dir. da Richard Bonynge). **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Semiramide.** Opera seria in due atti di **Gioacchino Rossini** - Atto 1° scena 3° e atto 2°. **22,10-22,30** Materiali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Robert Schumann: Tre Romanze op. 94 per flauto e pianoforte: Andantino - Semplice, con espressione - Andantino (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron Lacroix, pianoforte) • Franz Liszt: da « Années de pélérinage, deuxième année: Italie »: Il pensieroso - Sonetti del Petrarca n.i 104 e 123 (Pianista France Clidat)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
Sette arti

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Dunning-Quine: Strangers when we meet (André Previn) • Fisher: Lolita (Ron Goodwin) • Heneker: Long ago (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana
- Editoriale di Don Costante Berselli - Veni Sancte Spiritus. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Servizi e notizie di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *L'Oreal*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Il pericolo della droga

12 — Contrappunto

12,28 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina **Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
— *Oro Pilla Brandy*

15 — **Giornale radio**

15,10 **CONTRASTI MUSICALI**

15,40 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**
— *Chinamartini*

17 — **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
George Szell
Pianista **Rudolf Serkin**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Johannes Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra: Maestoso - Adagio - Rondò (Allegro non troppo)
Orchestra Sinfonica di Cleveland

Giuliana Rivera (ore 22)

19 — **QUI GIPO, CIAO**
Incontro con **Gipo Farassino,** a cura di **Gualtiero Rizzi**

19,30 Interludio musicale
Anonimo: Londonderry air • Delle Grotte: Bossa n. 1 • Shanklin: Jezebel • Anonimo: The house of the rising sun • Villoldo: El choclo • Jobim: Desafinado • Handy: St. Louis blues • Lecuona: Tabù • Magidson-Wrubel: Music, maestro, please • Duarte-Carrilho: Flauteando na chacrinha

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **Le nostre orchestre di musica leggera**
Trombetti: Blue ray (Ettore Ballotta) • Di Paola-Taccani: Come prima (Aldo Buonocore) • Bigazzi-Del Turco: Cosa hai messo nel caffè (Gianni Fenati) • Lejour-Ceragioli: La vita è strana (Enzo Ceragioli) • Safred: Koinè (Gianni Safred)

21,30 **CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA LIBERO LANA E DEL PIANISTA ROBERTO REPINI**
Dimitri Sciostakovic: Sonata in re minore op. 40: Moderato - Moderato con moto - Largo - Allegretto
(Ved. nota a pag. 109)

22 — **I SOLISTI**
Programma musicale presentato da **Giuliana Rivera,** con la partecipazione di **Peppino Principe,** realizzato da **Giorgio Calabrese**

22,25 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

22,45 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 — **GIORNALE RADIO**
Questo campionato di calcio, commento di **Eugenio Danese**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Lefèvre-Mauriat-Broussolle: La grande route (Teddy Moore) • Babila-Giulifan: Un battito d'ali (Babila) • Colombier: Lobellia (The Duke of Burlington) • Cabajo-Gay-Johnson: Oh! (Catherine Spaak) • Ipcress: Tibi tabo (I Beats) • Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui (I Dik Dik) • Oliviero: All (Pf. Les Mc Cann) • Mogol-D'Andrea: Dietro la finestra (Myosotis) • Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings) • Friggieri-Ferrari-Riscian-Gatti: Quello che porti (Dionida) • Jones: Soul bossa nova (Quincy Jones) • Calimero-Carrisi: Mirella (Al Bano) • Mason-Reed: Les bicyclettes de Belsize (Larry Page) • Salis-Salis-Zauli: Manchi solo tu (Salis and Salis) • Pelleus-Corgnati: Una notte a Bahia (Ruthuard) • Tocci-Rizzati: Per avere te (Franco Morselli) • Lane-Burton: Old devil moon (Duo pianistico e Orch. Ferrante-Teicher)
— *Omo*

9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Al Bano, Antoine, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power** e **Delia Scala**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo ore (10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 Juke-box
14 — **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Voci dal mondo**
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**

15 — **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

15,30 **Un disco per l'estate**
Presenta **Marina Morgan**

16 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

16,50 Buon viaggio
16,55 **Giornale radio**
17 — **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*

18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**
L. Salis-A. Salis: Cronaca di una cosa (I Salis) • Alessandroni: Cavalcata nella notte (Arm. Franco De Gemini) • Lucia-James: I'm alive (Tommy James e The Shondells) • Castiglione: Dolcemente (Duo org. elettr. e chit. elettr. Archibald e Tim) • Albertelli-Riccardi: Io mi fermo qui (I Dik Dik) • Monti: Flute's melody (Flauto Sal Genovese) • Grant: Viva Bobby Joe (The Equals)

19,03 **Stasera siamo ospiti di...**
19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*
19,30 **RADIOSERA - Cronache elettorali**
20 — Quadrifoglio
20,15 **Albo d'oro della lirica**
Mezzosoprano **CONCHITA SUPERVIA**
Tenore **MIGUEL FLETA**
Presentazione di **Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi**
Gaetano Donizetti: La Favorita: « Una vergine, un angiol di Dio » • Gioacchino Rossini: La Cenerentola: « Nacqui all'affanno » • Richard Wagner: Lohengrin: « Im fernem Land » • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » • Georges Bizet: Carmen: a) « La fleur que tu m'avais jetée », b) « Près des remparts de Seville » • José Forns: « De mi Aragón » • Riccardo Zandonai: Giulietta e Romeo: « Giulietta, son io » (Orchestra diretta da Gustave Gloez)

21,05 Parliamo della città
21,10 **RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**

21,35 **LA FAVOLOSA STORIA DEL CIRCO**
a cura di **Tito Guerrini**
3. Il grande Barnum

22,05 **GIORNALE RADIO**
22,15 **L'egoista**
Romanzo di **George Meredith**
Riduzione radiofonica di Amleto Micozzi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
7° ed ultimo episodio

Il dottore	Adolfo Geri
Orazio	Gino Mavara
Clara	Paola Piccinato
Middleton	Cesare Polacco
Willoughby	Raoul Grassilli
Vernon	Dante Biagioni
La signora Mountstuart	Nella Bonora
Pollinghton	Ezio Busso
Isabella	Diana Torrieri
Dale	Andrea Matteuzzi
Lady Busshe	Lina Bacci
Lady Culmer	Renata Negri
Letizia	Lucia Catullo
Paesano	Carlo Ratti
Paesana	Wanda Pasquini

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*
9,30 *Corriere dell'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore: Largo, Allegro - Larghetto cantabile - Minuetto - Allegro assai (Orchestra della North Caroline School of the Arts diretta da Gaetano Delogu) • Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Solista Wilhelm Backhaus - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Josquin Després: « Benedictus es », mottetto (Complesso Vocale e Strumentale « Capella Antiqua di Monaco » diretto da Konrad Ruhland) • Francesco Cavalli: Magnificat per soli, coro e orchestra (Graziella Sciutti, soprano; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Nicola Monti, tenore; Plinio Clabassi, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Artur Rodzinski - Maestro del Coro Nino Antonellini) • Zoltan Kodaly: Te Deum, per soli, coro e orchestra (Irene Szecsody, soprano; Magda Tiszay, contralto; Tibor Udvardy, tenore; Andras Farago, basso - Orchestra « Hungarian Concert » e Coro di Budapest)

12,10 Teorie letterarie del black power. Conversazione di Paolo Petroni

12,20 **Le Sonate per pianoforte di Franz Schubert**
Sonata in do maggiore: Allegro moderato - Andante - Minuetto (Allegro vivace) • Sonata in la minore op. 143: Allegro giusto - Andante - Allegro vivace (Pianista Friedrich Wuehrer)

Graziella Sciutti (ore 11,15)

13 — **Intermezzo**
Luigi Boccherini: Quintetto in re maggiore « del fandango », per due violini, viola, violoncello e chitarra (José Fernandez, Emilio Moreno De Haro, violini; Antonio Arias, viola; Carlos Baena, violoncello; Narciso Yepes, chitarra) • Isaac Albeniz: « España » (Pianista Gonzalo Soriano) • Joaquin Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre (Chitarrista Andrés Segovia - Orchestra « Symphony of the Air » diretta da Enrique Jorda)

14 — **Folk-Music**
Anonimi: Canti popolari romani (Canta Sergio Centi con accompagnamento di chitarra)

14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA DI LONDRA
Jacques Offenbach: La bella Elena: Ouverture (Direttore Jean Martinon) • Peter Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 29 « Polacca » • Ralph Vaughan Williams: The Wasps, suite (Direttore Adrian Boult)

15,30 **Don Giovanni di Spagna**
di **Gregorio Martinez Sierra**
Traduzione di Maria Luisa Aguirre
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Don Giovanni	Nanni Bertorelli
Panfilo	Mario Scaccia
La donna velata	Marisa Fabbri
Chimera	Giovanna Pellizzi
Mina	Paola Bacci
Orsola	Jone Morino
Uberto	Checco Rissone
Carlo	Dante Biagioni
Casilda	Anna Maria Sanetti
Lo studente	Massimo De Francovich
L'oste	Silvio Spaccesi
Lucia	Paola Pieracci
Costanza	Grazia Radicchi
La vecchia gitana	Wanda Pasquini
Donna Chiara	Ottavia Piccolo
Una cortigiana	Vanna Polverosi
Un cieco	Mico Cundari
Un mendicante	Carlo Alighiero

Musiche originali di Cesare Brero
Regia di **Giorgio Bandini**
(Registrazione)

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **La letteratura della Terza Diaspora**
a cura di Franco Palmieri
3. La letteratura yiddish in America tra impegno e tradizione

18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
La critica come creazione: Libero Bigiaretti e Luigi Silori ne parlano con Cesare Garboli

19,15 **Concerto della sera**
Peter Ilijch Ciaikowski: Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 30: Andante sostenuto, Allegro moderato, Tempo I - Allegretto vivo e scherzando - Andante funebre e doloroso, ma con moto - Allegro ma non troppo e risoluto (Quartetto Vlach) • Bohuslav Martinu: Toccata e due canzoni: Toccata: Allegro moderato - Canzone I: Andante moderato - Canzone II: Allegro (Orchestra da Camera di Praga)

20,15 **La psicanalisi e l'arte**
a cura di **Giorgio Granata**
1. Rousseau, Pascal, Baudelaire, Balzac, Dostoievski

20,45 **Poesia nel mondo**
I poeti del Nuovo Movimento in Inghilterra, a cura di **Giuliana Scudder**
5. Thom Gum
Dizione di Carla Pappacena, Natalino Liberalesso, Walter Maestosi

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
I padri del giornalismo nella Roma barocca
Programma di Liliana Magrini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
22,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

11,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la città
a cura di Vittorio Gregotti
con la collaborazione di Emilio Battisti
Realizzazione di Antonio Moretti
3ª puntata

13 — 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Partenza da San Pellegrino
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Esso extra - Bracco: Mindol - Idrolitina)

13,30-14

TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

15,30 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Arrivo della prima tappa: San Pellegrino-Biandronno
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Linea Mister Baby - Bebifrutt Plasmon - Omo - Industria Armadi Guardaroba)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 VACANZE A LIPIZZA
L'eremita della cava
Telefilm - Regia di Hans Wiedmann
Int.: Helga Anders, Helmut Schneider, Franz Muxeneder, Georg Thomas
Prod.: Hirschfilm e Triglav Film

ritorno a casa

GONG
(Benckiser - Ringo Pavesi)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni

GONG
(Prodotti cosmetici Deborah - Pepsi Cola - Milkana De Luxe)

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
3ª puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(I Dixan - Polveri Frizzina - Pasta Barilla - Prodotti Linea Brill - Talco Aluette - Tonno Maruzzella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Crackers Premium Saiwa - Creme dessert Dulciora - Triplex)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dado Lombardi - Innocenti - Dash - Rasoi Philips)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Dentifricio Durban's - (2) Acqua minerale Ferrarelle - (3) api - (4) Cornetto Algida - (5) Chatillon-Leacril
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) B.O. & Z Realizzazioni Pubblicitarie - 3) R.P. - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Bruno Bozzetto

21 —

LO SCONOSCIUTO DI SÈVRES
di Claude Desailly
(Trad. di Roberto Cortese)
Personaggi ed interpreti:
Muriel — *Adriana Asti*
Signora Moisnet — *Mariella Furgiuele*
Georges — *Alessandro Sperlì*
Gilbert — *Arturo Corso*
Scene di Giorgio Henz
Costumi di Loredana Zappacavallo
Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'
(Orologi Veglia Swiss - Amaro Medicinale Giuliani - Piaggio - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico)

22 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Sesto confronto di opinioni (DC-PCI-PLI-PRI)

BREAK 2
(Firestone Brema - Brandy Vecchia Romagna)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
45ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Aral Italiana - Charms Alemagna - Onceas Minolta - Confezioni Facis - Caffè Splendid - Dinamo)

21,15

STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Raccolti erbe Kelemata - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Baygon Spray - Reti Ondaflex)

22,15 IL PITTORE E IL VAGABONDO
da una novella di Marcel Aymé
Adatt. TV. Odette Joyeux
Interpreti: Claude Brasseur, Pierre-Jean Vaillard, René Lafèvre
Regia di Philippe Agostini
Produzione: O.R.T.F.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Der Staatsbesuch »
Polizeifilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Begegnung am Büchertisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

20,15 Sie bauten ein Abbild des Himmels
« Die Wiesenkirche zu Soest »
Filmbericht
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Claude Brasseur, uno degli interpreti del telefilm « Il pittore e il vagabondo » (ore 22,15, Secondo)

18 maggio

53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Michele Dancelli, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, è uno dei primattori del Giro

ore 13 e 15,30 nazionale

Alle 13 di oggi prende il via da San Pellegrino la 53ª edizione del Giro Ciclistico d'Italia, la più prestigiosa corsa ciclistica a tappe dopo il Tour de France. Al nastro di partenza sono presenti tutti gli assi più noti, da Eddy Merckx a Felice Gimondi, da Vittorio Adorni a Italo Zilioli, da Michele Dancelli a Franco Bitossi; unico assente Gianni Motta. Nella scorsa settimana infatti il campione della Salvarani è stato ricoverato in clinica a Padova per un intervento chirurgico dal cui esito dipende la prosecuzione o la fine della sua carriera. Il favorito del Giro ovviamente è l'asso belga Eddy Merckx che, già in questa prima parte della stagione ciclistica, ha sbaragliato il campo degli avversari. Ma, a parte gli uomini da sempre in lizza per la maglia rosa (Gimondi, Adorni, Zilioli e lo stesso Bitossi) gli osservatori sportivi seguiranno con attenzione nel corso della lunga gara (20 tappe) il comportamento di Michele Dancelli, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo. Il bresciano, scendendo dalla bicicletta dopo aver raggiunto il prestigioso traguardo negato agli italiani per diciassette anni, dichiarò: « E adesso mi piacerebbe sbalordire tutti al Giro d'Italia ». Dancelli, dunque, manterrà la promessa? La prima tappa, S. Pellegrino-Biandronno di 115 km., si concluderà fra le 16 e le 16,15. Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino. Anche qui un assente, Nando Martellini, impegnato in Messico ai campionati mondiali di calcio. Quest'anno, la TV non trasmette il « Processo alla tappa », ma la troupe degli inviati utilizza i mezzi che erano a disposizione di Sergio Zavoli ai tempi del « Processo » per fornire dopo l'arrivo una cronaca dettagliata della corsa: prima della partenza, la partenza stessa, le fasi salienti e infine la conclusione. (Vedere sulla classica corsa a tappe un articolo a pag. 57).

STASERA PARLIAMO DI...

ore 21,15 secondo

Qual è il giudizio che l'opinione pubblica mondiale e, per essa i rappresentanti della stampa estera in Italia, si forma sugli orientamenti politici che si vengono sviluppando nel nostro Paese? A questo interrogativo rispondono alcuni tra i più qualificati giornalisti stranieri che svolgono, e per alcuni da vari anni, il loro lavoro in Italia. Nelle precedenti trasmissioni è stata discussa la nostra politica estera e quella economica. Nel dibattito di questa sera, diretto da Hombert Bianchi, è la volta della nostra politica interna. Partecipano: Leo Wollemborg del Washington Post, *Jacques Nobécourt di* Le Monde, *Peter Nichols del* Times, *Frederich Lampe del* Mannheimer Morgen *e Josip Sentija di Radio Belgrado.*

TRIBUNA ELETTORALE

ore 22 nazionale

Democrazia Cristiana, Partito Comunista, Partito Liberale e Partito Repubblicano sono di turno stasera per il sesto ed ultimo « confronto di opinioni » previsto dal programma della rubrica in vista delle elezioni del 7 giugno. Il ciclo ha avuto inizio nella quinta settimana precedente la consultazione, lunedì 4 maggio, con un'intervista al ministro dell'Interno Restivo; quindi due giorni dopo, il 6 maggio, la TV ha messo in onda il primo confronto. Il tema sviluppato nell'arco delle trasmissioni è quello delle regioni, poiché, com'è noto, oltre al rinnovo delle Amministrazioni comunali e provinciali la prossima consultazione consentirà anche la nascita di 15 Consigli regionali a statuto ordinario. I partiti che hanno rappresentanza parlamentare hanno risposto finora alle seguenti domande: 1) « Ci sono modi diversi di concepire l'autonomia delle regioni. Qual è il vostro? »; 2) « Ritenete che le regioni possano concorrere a rinvigorire la vita dello Stato? In che modo? »; 3) « C'è chi ritiene che l'articolazione regionale sia una necessità economica degli Stati moderni. Qual è il vostro pensiero? ». « Ritenete che la formula di centrosinistra possa essere valida in generale per le regioni? »; 5) « L'esperienza delle regioni a statuto speciale che cosa deve suggerire? ». Stesso argomento stasera. Gli esponenti dei quattro partiti di turno — moderatore Villy De Luca, direttore del Telegiornale — dicono, ciascuno dal proprio punto di vista, « che cosa può attendersi il Paese dall'esperienza delle autonomie regionali ».

IL PITTORE E IL VAGABONDO

ore 22,15 secondo

Tratto dall'omonimo racconto di Marcel Aymé, lo sceneggiato che viene trasmesso questa sera ha tutte le caratteristiche — il gusto della satira, il violento e preciso senso del grottesco — delle opere più importanti del narratore e commediografo francese. Aymé esordì come narratore nel 1925 con Brulebois, *cui seguirono numerosi romanzi e racconti, tra i quali* La Passe muraille *dal quale fu tratto nel 1959 il film* Garou-Garou. *Ne* Il pittore e il vagabondo *Aymé prende di mira il concetto d'arte e inventa una favola chiaramente allusiva. Il pittore Lefleur dipinge quadri assai particolari. Quadri che hanno la caratteristica di nutrire chi li guarda, ma soltanto nel caso che l'amatore sia povero. Il primo a vivere la straordinaria esperienza è il barbone Modru che, dopo essersi abbondantemente sfamato, rivela il segreto al mercante d'arte Hermèce. Questo cerca di comprare tutti i dipinti di Lefleur e specularci sopra, ma Modru avverte l'artista il quale distribuisce i suoi quadri ai poveri. Intanto la notizia si propaga, il pittore Lefleur diventa un personaggio tanto importante e tanto pericoloso che l'unica soluzione per il governo è « nazionalizzarlo ». Fra gli interpreti del telefilm sono gli attori Claude Brasseur, Pierre-Jean Vaillard e René Lafèvre.*

RADIO

lunedì 18 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Venanzio.

Altri Santi: S. Giovanni Primo papa e martire; S. Potanione; S. Teodoto; Sant'Enrico e S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,49 e tramonta alle ore 19,50; a Roma sorge alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,26; a Palermo sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,12.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1909, muore a Cambo les Bains il compositore e pianista Isaac Albéniz. Opere: *Iberia, Re Arturo, Pepita Jiménez.*

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno ha mai capito nessuno. Non c'è tempo di osservare gli altri, non c'è tempo di ascoltarli; c'è appena il tempo di dirne male. (H. Becque).

Grazia Maria Spina è fra gli interpreti di « Una tempesta di neve » di Puskin di cui va in onda la prima puntata alle ore 22,43 sul Secondo

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine,** meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria,** a cura di Fiorino Tagliaferri - **« Istantanee sul cinema »,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les évêques et la foi. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario-Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Intermezzo. **13,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Solisti al pianoforte. **14,30** Da Berna: Radiocronaca dell'incontro di calcio valevole per la finale di Coppa Svizzera. **16,15** Informazioni. **16,20** Tè danzante. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Concerto per chitarre hawaiane. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Notizie sportive. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 Wolfgang Amadeus Mozart:** L'oca del Cairo. Dramma giocoso in un atto ricomposto da Diego Valeri sui frammenti del testo originale dell'abate Varesco. (Orch. e Coro della RSI dir. Francis Irving Travis). **21,10** Archi. **21,30** Accanto al juke-box. **22** Informazioni. **22,05** Casella postale 230. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-23,45** Motivi al buio.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Heitor Villa-Lobos:** Preludio da « Bachianas Brasileiras » n. 4; **Eric Satie** (orchestraz. Debussy): Gymnopédies; **Albert Roussel:** Concert pour petite orchestre; **Leos Janacek:** Concertino per pf. e sei strumenti; **Léo Délibes:** La Source, Suite da balletto. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Ildebrando Pizzetti:** III Preludio all'Edipo Re (Radiorchestra dir. Franco Caracciolo) (Dal conc. eff. il 12-3-1969 al Teatro Ponchielli di Cremona); **Riccardo Malipiero:** « Carnet de notes » per orchestra da camera, dedicato a Bruno Martinotti (Radiorchestra dir. Bruno Martinotti) (Dal conc. eff. allo Studio Radio il 28-2-1969); **Luigi Dallapiccola:** Piccola musica notturna, dedicata a Hermann Scherchen (Radiorchestra dir. Robert Feist) (Dal conc. eff. allo Studio Radio l'11-11-1966). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Per sola orchestra

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**
Peter Ilijch Ciaikowski: Souvenir de Florence, suite op. 70: Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegro moderato - Allegro vivace (Orchestra d'archi dell'Accademia St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO

8,30 UN DISCO PER L'ESTATE
— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (II ciclo Elementari)

Invenzioni e scoperte: Le note musicali, a cura di Anna Maria Migani Di Lauro. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini
Gli amici della poesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

Ubaldo Lay (ore 9)

13 — GIORNALE RADIO
Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia
— *Terme di San Pellegrino*

13,21 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Coca-Cola*

13,51 DUILIO QUINDICI DEL PRETE MINUTI
uguale: un quarto d'ora con **Duilio Del Prete**
Regia di **Adriana Parrella**
— *Henkel Italiana*

14,06 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
Dina Luce e **Maurizo Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
« Improvviso »
Viaggio in Italia con i ragazzi d'oggi, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

16,20 **PER VOI GIOVANI**
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**
Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori
I dischi:
Times they are a changin' (Bob Dylan), ABC (Jackson 5), Preistoria, preistoria (Berry Window), My little friend (Elvis Presley), Gwendolyne (Julio Jglesias), Love or let me be lonely (Friends of Distinction), Voglio essere una scimmia (Giganti), If do you believe in love (Tee Set), L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni), Criss-cross (The Duke of Burlington), You make me real (Doors), Domingas (Jorge Ben), Two for the blues (Cannonball Adderley), I would be in love (Frank Sinatra)
— *Gelati Besana*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **IL GIORNALE DELLE SCIENZE**

18,20 Tavolozza musicale
— *Dischi Ricordi*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Album discografico
— *Belldisc Ital.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontri con gli scrittori: Carlo Castellaneta intervistato da Walter Mauro - Giacomo Prampolini: un esiodo yemenita - Roberto Tassi: il divisionismo

19,30 **Luna-park**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MUSICA OPERISTICA**
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: « Che puro ciel » (Contralto Kathleen Ferrier - Orchestra « The Southern Philharmonic » e Coro Festival di Glyndebourne diretti da Fritz Stiedry) • Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: « Qui sdegno non s'accende » (Basso Ezio Pinza - Orchestra della « Metropolitan Opera Association » di New York diretta da Bruno Walter) • Vincenzo Bellini: Norma: « Casta diva » (Soprano Maria Callas - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin - Maestro del Coro Norberto Nola) • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: « Selva opaca » (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Ludwig van Beethoven: Fidelio: Aria di Florestano (Tenore Wolfgang Windgassen - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

21 — Dall'Auditorium della RAI
I Concerti di Napoli
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore **Miklos Erdelyi**
Organista **Gennaro D'Onofrio**
Gregor Werner: Due pezzi concertanti per organo e orchestra da camera (a cura di Jenö Vëcsey): Concerto in si bemolle maggiore: Allegro - Largo - Tempo di minuetto; Pastorale n. 2 in re maggiore: Larghetto - Allegretto - Adagio - Tempo giusto • Michael Haydn: Sei pezzi da « Mythologische Operette » (a cura di Jenö Vëcsey): Sinfonia - Minuetto - Andante - Marcia - Minuetto - Finale (Presto) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 89 in fa maggiore: Vivace - Andante con moto - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace assai)
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22 — **TRIBUNA ELETTORALE 1970**
a cura di **Jader Jacobelli**
Sesto confronto di opinioni
(DC-PCI-PLI-PRI)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Basso **TANCREDI PASERO**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
C. Gounod: Faust: Serenata di Mefistofele • G. Verdi: I Vespri siciliani: « O tu, Palermo, terra adorata » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. U. Tansini) • W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: « Vedrò mentr'io sospiro » (Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. A. Sabaino) • V. Bellini: Norma: « Ah, del Tebro al giogo indegno » (Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. V. Gui - M° del Coro A. Consoli) — *Candy*

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« E i cani ululano »
3° episodio
Il dottor Westlake: Franco Volpi; Cobb: Franco Scandurra; Dawn: Micaela Esdra; Elia: Cesare Polacco; Il bracchiere Wilson: Giancarlo Padoan; Il sergente Arthur: Vivaldo Matteoni
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *BioPresto*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **WELCOME ROSANNA**
Un programma con **Rosanna Schiaffino**
— *Liquigas*

13 — Renato Rascel in
Tutto da rifare
Settimanale sportivo di **Castaldo e Faele** - Complesso diretto da **Franco Riva** - Regia di **A. Zanini**
— *Philips Rasoi*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Clara Falcone** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**
Tra le 15,40 e le 16,30
53° Giro d'Italia: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 1° tappa San Pellegrino-Biandronno
Radiocronisti Adone Carapezzi, Andrea Boscione, Claudio Ferretti e Mirko Petternella

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Rodgers: The sound of music • Pace-Panzeri-Pilat: Romantico blues • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci • Evans-Lord: Anthem (parte prima) • Ipcress: Permission • Piccarreda-Limiti-De Carlo-Leka-Frashuer: Na na hey hey kiss him goodbye • Calimero-Carrisi: La mia solitudine • Salerno-Ferrari: Romanzo • Ortolani: Latin quarter • Anzoino-Harrison: Una come te • Rossi-Ruisi: Zitto
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla scienza della politica, di **Vittorio Frosini**
7. La partecipazione politica

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **ROMA 18,55**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,43 **UNA TEMPESTA DI NEVE**
di **Alessandro Puskin**
Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio
1° puntata
Mascia Gavrilovna — Grazia Maria Spina
Vladimir Nikolajevic — Giancarlo Zanetti
Praskovia Petrovna — Lina Volonghi
Gavrila Gavrilovic — Camillo Milli
Alessio — Omero Antonutti
Regia di **Andrea Camilleri**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
De Rose: Deep purple • Pallavicini-Bongusto: Tra cinque minuti • Donato: Sambaroco • Califano-Lopez: Che giorno è • Lewis: Wade in the water • Simile-Dossena-Charden: Tout est rose • Simon: Mrs. Robinson • Bardotti-Bracardi: Aveva un cuore grande (dal Programma **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (della 9,25 alle 10)*

9,25 *Teatri scomparsi: Il Condominiale Verdi. Conversazione di Gianluigi Gazzetti*

9,30 *Sergej Prokofiev: Il figliuol prodigo, suite sinfonica op. 46 bis (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)*

9,50 *Mark Twain e il paradiso di Capitan Tempesta. Conversazione di Gino Nogara*

10 — **Concerto di apertura**
Max Reger: Kleine Sonate in re minore op. 103 b), per violino e pianoforte (Virgilio Brun, violino; Luciano Giarbella, pianoforte) • Ildebrando Pizzetti: Quartetto n. 1 in la maggiore (Quartetto Carmirelli: Pina Carmirelli, Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello)

10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi (Solista Jean-Pierre Rampal - Orchestra Jean-François Paillard diretta da Jean-François Paillard) • Concerto n. 29 in fa maggiore « a due cori » (Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger) • Concerto in si minore per viola e orchestra (Realizz. e orchestraz. di Henri Casadesus) (Solista Luigi Alberto Bianchi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Antoine Buenois: « In hydraulis », mottetto in onore di Ockeghem (Complesso Vocale e Strumentale diretto da Roger Blanchard) • Thomas Weelkes: « Hark all ye lovely saints above », madrigale (Complesso Vocale « Deller Consort » diretto da Alfred Deller) • Giovanni Gabrieli: Canzona (Complesso Strumentale « Konzertgruppen der Schola Cantorum Basiliensis » diretto da August Wenzinger)

11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Alfredo De Ninno: Quattro Impressioni per pianoforte: Nevicata - Canzone d'aprile - Plenilunio - Rondini al tramonto (Pianista Maria Elisa Tozzi) • Federico Ghisi: Sequenza e Giubilo per doppio coro e strumenti (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Antonellini)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Johann Sebastian Bach: Fantasia cromatica e Fuga in re minore (Clavicembalista Emil Mader) • Ferruccio Busoni: Fantasia contrappuntistica su temi da Bach, per due pianoforti: Variazioni sul corale « Ehre sei Gott in der Höhe » - Introduzione - Corale e variazioni - Transizione, Fuga 1°, Fuga 2°, Fuga 3°, Intermezzo, Variatio 1°, Variatio 2°, Variatio 3°, Cadenza, Fuga 4°, Corale, Stretta finale (Pianisti Peter Serkin e Richard Goode)

13 — **Intermezzo**
Franz Danzi: Concerto in mi minore per violoncello e orchestra • Carl Maria von Weber: Due Sonate dall'op. 10 per violino e pianoforte • Johann Nepomuk Hummel: Concerto per mandolino e orchestra (Trascrizione, revisione e cadenze di Giuseppe Anedda)

14 — **Liederistica**
Bela Bartok: Cinque liriche per soprano e pianoforte (Magda Laszlò, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201 (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Ferenc Fricsay) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti)

15,30 **Lucrezia**
Opera in un atto di Claudio Guastalla
Musica di **OTTORINO RESPIGHI**
La voce — Miti Truccato Pace
Lucrezia — Anna de' Cavalieri
Servia — Franca Marghinotti
Venilia — Adelaide Montano
Collatino — Walter Brunelli
Bruto — Renato Gavarini
Tarquinio — Mario Sereni
Tito, Valerio — John Ciavola
Arunte — Valerio Meucci
Spurio Lucrezio — Fernando Corena
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Oliviero De Fabritiis**

16,35 **Gabriel Fauré:** Trio in re minore op. 120 per violino, violoncello e pianoforte (Strumentisti del Quartetto « Pro Arte Piano »: Kenneth Sillito, violino; Terence Weil, violoncello; Lamar Crowson, pianoforte)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Le origini di Versailles. Conversazione di Ada Bimonte

17,40 **Jazz oggi**
Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
L. Gratton: Nuove esperimentazioni della teoria della relatività - F. Graziosi: Studi retrospettivi sull'epidemia di spagnola del 1918 - M. Conversi: Una nuova tecnica fotografica: l'olografia - Taccuino

19,15 **C'è una verde collina**
Due tempi di **Richard Eyre**
Traduzione di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mara Berni e Elena Cotta
Josephine — Elena Cotta
Katie — Anna Maria Sanetti
La caposala — Renata Negri
La signora Traughton — Wanda Pasquini
Alasdair — Antonio Salines
Ellen — Mara Berni
L'infermiera — Grazia Radicchi
Un ricoverato — Alfredo Bianchini
Il dottor Clements — Franco Luzzi
Regia di **Giuseppe Di Martino**

20,40 **Jerry Mulligan e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
IDOMENEO
Opera in tre atti di Giambattista Varesco
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il nostro jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

11,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Bilancio di una famiglia
a cura di Vincenzo Apicella
Consulenza di Paolo Succi
Realizzazione di Giulio Morelli
6ª *puntata*

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Un'avventura di venerdì**
Distribuzione: Screen Gems
— **Foo-Foo: la giocatrice di golf**
Distribuzione: Halas and Batchelor
— **L'incanto delle ruote**
Distribuzione: Film Polski

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Invernizzi Susanna - Candy Cucine - Mafu Strip)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

15,30 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Arrivo della seconda tappa: Comerio-Saint Vincent
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
Il cavaliere Verdinfante
di Nico Orengo
Personaggi ed interpreti:
Verdinfante *Giampiero Bianchi*
Fischiainbocca *Donatello Falchi*
Fonteamara *Anna Bonasso*
Catalogna *Carla Comaschi*
Bordeaux *Gianni Mantesi*
Scene di Antonio Giarrizzo
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Mio Locatelli - Deterfrigor - Pippo Frio Elah - Lines Pasta)

la TV dei ragazzi

17,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
La corsa automobilistica
Regia di Walter Nicastro

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Undicesima puntata
Silvestro a caccia di guai
di Fritz Freeleng
Distr.: Gold Film

ritorno a casa

GONG
(Caramelle Las Vegas - Keramine H)

18,45 LA FEDE, OGGI

GONG
(Pasta Barilla - Salvelox - Dofo Crem)

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7ª *ed ultima puntata*

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cibalgina - Dinamo - Motta - Cera Grey - Pepsodent - Industria Alimentare Fioravanti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pasta Spigadoro - BP Italiana - Aperitivo Biancosarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Tortina Fiesta Ferrero - Super-Iride - Tonno Simmenthal - Magazzini Standa)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Junior Testanera - (2) Oransoda - (3) Pentola a pressione Lagostina - (4) Polenghi Lombardo - (5) I Dixan
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) D.N. Sound - 3) Brunetto Del Vita - 4) Film Makers - 5) Jet Film

21 —
TESTIMONE D'ACCUSA
Film - Regia di Billy Wilder
Interpreti: Tyrone Power, Marlene Dietrich, Charles Laughton, Elsa Lanchester, Una O'Connor, John Williams, Henry Daniell, Torin Thatcher
Distribuzione: United Artists

DOREMI'
(Confezioni Issimo - Detersivo Lauril Biodelicato - Idro Pejo - Sai Assicurazioni)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Italo Cremona - Shell)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
46ª *trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rimmel Cosmetics - Tergex Mangiapolvere - Pizzaiola Locatelli - Elementi e batterie Superpila - Dash - Birra Moretti)

21,15
PERSONE
Giorno per giorno nella vita familiare
a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(Fette Biscottate Aba Maggiora - Giovenzana Style - Alka Seltzer - Ipoclorito Montecatini)

22 — SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
Scene di Mario Grazzini
Presenta Renzo Arbore
Regia di Romolo Siena

23 — MEDICINA OGGI
Programma di aggiornamento professionale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Giancarlo Bruni e di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Saarknappenchor singt
Musikalisches Programm
Regie: Truck Branss
Verleih: TELESAAR

20 — Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Warum? Darum! »
Groteske in einem Akt von Maximilian Vitus
Ausführende: Rosengarten-Bühne, Bozen
Inszenierung: Karl Frasnelli
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Adriano De Zan, uno dei telecronisti che commentano le fasi del 53° Giro ciclistico d'Italia (15,30, Programma Nazionale)

19 maggio

TESTIMONE D'ACCUSA

Charles Laughton, vigoroso interprete del film che il regista austro-americano Billy Wilder realizzò nel 1958

ore 21 nazionale

L'assassinio di una ricca vedove mette nei pasticci il protagonista, un certo Vole, indiziato dell'omicidio anche perché nominato erede di tutte le sostanze della morta. Al suo caso si interessa un celebre avvocato, sir William Roberts, che durante il processo è sul punto di dimostrare l'innocenza del suo protetto. Interviene però come testimone la moglie dell'accusato, la sfuggente Christine, e la sua deposizione contro di lui sembra condannarlo. L'apparizione, per opera di una donna misteriosa, di alcune lettere di Christine dalle quali risulta che Vole è vittima d'una macchinazione condotta dalla moglie e da un suo amante, ridà fiducia alla difesa, che infine riesce a strappare l'assoluzione. Ma poco dopo Christine rivela all'avvocato che le lettere erano false, che lei stessa le aveva esibite per salvare il marito, e che costui ha effettivamente ucciso. Vole, libero, vorrebbe fuggire con la ragazza della quale si è invaghito; ma in un impeto di gelosia Christine lo uccide, e dopo averlo fatto si affida alla difesa dello stesso avvocato che aveva ingannato. Testimone d'accusa è un film del 1958. Una vicenda intricata che ha per protagonisti Charles Laughton, Marlene Dietrich e Tyrone Power, il cui spunto è stato tratto da un testo di Agatha Christie, e anche un caso abbastanza singolare nella carriera del regista che l'ha diretto, Billy Wilder; il quale non ha mai dimostrato, in altra occasione, di nutrire particolare interesse per le vicende puramente « gialle », ma semmai s'è servito di esse per imbastire requisitorie ora aspramente drammatiche, ora piene di sprezzante ironia, a carico degli uomini e della società del nostro tempo. Wilder disse una volta che, tra un film « impegnato » e l'altro, è piacevole concedersi vacanze. Questo è un esemplare caso di vacanza, anche se il regista non ha potuto evitare, di quando in quando, di farsi prendere la mano dalle sue inclinazioni di polemista, divertendosi a prendere per il bavero, nel « bailamme » dei fatti e nella ambigua disponibilità dei personaggi, il disordine morale nel quale da sempre egli individua la caratteristica prevalente del mondo in cui tutti viviamo.

PERSONE

ore 21,15 secondo

Sostituitasi al programma meridiano Circolo dei genitori, *la rubrica* Persone *è arrivata alla quinta puntata, precisando sempre più nettamente la sua formula che è quella di evitare ogni enunciazione retorica e di scartare le immagini simboliche ed estetizzanti per aderire quanto più possibile alla realtà di ogni giorno. Per i vari servizi è stato scelto un taglio cronachistico, a volte addirittura diaristico, che permette alla rubrica di calarsi nell'attualità. Partendo da un fatto di cronaca, da un episodio clamoroso, da un avvenimento di cui i giornali si occupano nelle pagine che vengono lette dal grosso pubblico, i curatori di* Persone *hanno la possibilità di risalire alle dimensioni generali di un problema vario quale è quello della famiglia, individuare le origini strutturali dell'isolamento nel quale vivono oggi le persone che dovrebbero essere per legami di sangue più vicine. Il problema che viene affrontato con maggior impegno, in questa quinta puntata, è quello sui « bambini di successo ». In una indagine alla quale ha collaborato il giornalista Mario Procopio e in un filmato che è stato girato in un piccolo paese della Toscana, con la partecipazione di Giulietta Masina, viene analizzato un fenomeno caratteristico della società contemporanea: quello dei bambini-prodigio che i genitori avviano anzitempo alla « carriera » di cantante, attore, eccetera, deformandone a volte la personalità e facendone degli spostati per tutta la vita.*

SPECIALE PER VOI

Barry Ryan, fortunato interprete di « Eloise », partecipa alla trasmissione di Renzo Arbore

ore 22 secondo

All'odierna puntata della rubrica condotta da Renzo Arbore alla presenza di gruppi di giovani, partecipano quattro « duo vocali », e precisamente: i « Salis », i « Girasoli », « L'Arca di Noè » e i « Miosotis ». Ospiti della trasmissione sono inoltre Lucio Dalla e l'aitante interprete di Eloise, Barry Ryan. Anche Ryan, col fratello gemello Paul, costituì fino all'estate scorsa un « duo » che si è sciolto per una tonsillite che mise k.o. la voce di Paul: questi ora è del tutto assorbito dalle funzioni di compositore delle canzoni di Barry. I due gemelli sono nati a Leeds (Inghilterra) il 24 ottobre 1948. Barry ama la pittura, la storia dell'arte, il nuoto e la musica « soul ». La canzone che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo è Eloise, composta dal fratello Paul, e della quale sono state vendute oltre tre milioni di copie.

RADIO

martedì 19 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ivo.

Altri Santi: S. Celestino Quinto, Santa Prudenzia, S. Prudente, S. Calogero.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,48 e tramonta alle ore 19,51; a Roma sorge alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,27; a Palermo sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 19,13.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1860, nasce a Palermo l'uomo politico Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Consiglio dopo la rotta di Caporetto (1917).

PENSIERO DEL GIORNO: La fraternità è una delle più belle invenzioni dell'ipocrisia sociale. (G. Flaubert).

Ascolteremo la pianista Lya De Barberiis nel corso della rubrica « Musiche italiane d'oggi », che va in onda alle ore 11,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine,** meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **La Pentecoste all'Abbazia di Montserrat.** Coro dei monaci di Montserrat diretto dal P. Ireneo Segarra. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Nel mondo del lavoro »,** cronache e commenti a cura di Francesco Tagliamonte - **« L'Archeologia racconta »,** a cura di Marcello Guaitoli e Alberto Manodori - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour du monde missionnaire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **13,25** Confidential Quartet, diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio: pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Echi della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15 Ma dopo, cosa successe dopo:** La signora delle Camelie, di Plinio Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Preludio in blu.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Carlo Florindo Semini:** Divertimento per orchestra; **Giorgio Federico Ghedini:** « Fu primavera allora », Piccola cantata per voci e pf. (Dalle Georgiche nella traduzione di Salvatore Quasimodo); **Ernest Chausson:** Poème de l'amour et de la mer (Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza: Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da Camera. **J. J. Froberger:** Toccata XVII; **D. Buxtehude:** Corrente variata (Clav. Luciano Sgrizzi); **J. S. Bach:** Sonata in sol min. per violino solo (Vl. Carlos Villa) (Dal concerto effettuato allo Studio Radio il 28 novembre 1969). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15** I grandi incontri musicali: ORF - Symphonie - Orchestra diretta da Friedrich Cerha. **Friedrich Cerha:** Spiegel I, II, III e VI; **Igor Strawinsky:** Variazioni - Aldous Huxley in memoriam; **Charles Ives:** Tre piazze in New England (Registrazione della Radio Austriaca). **22,15-22,30 Louis Spohr:** Duetto in re maggiore per due violini.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Thaler: Concerto per noi (Pf. Enrico Cortese e dir. Roberto Pregadio) • Leoni: Non potrò amarti (Stan Romanoff)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Giuseppe Torelli: Concerto per tromba e archi: Allegro - Adagio - Allegro (Solista Roger Delmotte - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Ottorino Respighi: Gli Uccelli, suite per piccola orchestra: Preludio (da Bernardo Pasquini) - La colomba (da Jacques de Gallot) - La gallina (da Jean-Philippe Rameau) - L'usignolo (da Anonimo inglese del '600) - Il cucù (da Bernardo Pasquini) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Bracchi-D'Anzi: Non dimenticar le mie parole (Memo Remigi) • Pallesi-Carli-Bukey: Oh Lady Mary (Dalida) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • Sonago-Sharade: Se ogni sera prima di dormire (Franco IV e Franco I) • Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra (Mina) • Pace-Carlos: I tuoi occhi non moriranno (Roberto Carlos) • Califano-Lopez: Che giorno è (Wilma Goich) • Dossena-Mancini-Lucarelli: E' così difficile (Jimmy Fontana) • Delanoë-Fugain: Je n'aura pas le temps (Franck Pourcel)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)

Il girotondo della strada, a cura di Pino Tolla, Domenico Volpi e Ruggero Y. Quintavalle. Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia

— *Terme di San Pellegrino*

13,21 **Un disco per l'estate**

Presenta **Tina De Mola**

— *Star Prodotti Alimentari*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Il paginone**

Problemi e fatti proposti all'attenzione dei ragazzi da Domenico Volpi e Giovanni Romano

Regia di Enzo Caproni

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

— Fotografo e fotoreporter

— Bollettino ricerca personale qualificato

I dischi:

Elusive Butterfly (Bob Lind), Vehicle (The Ides of March), I tuoi occhi non moriranno mai (Roberto Carlos), Who's your baby (The Archies), Corro da te (New Trolls), Easy to be free (Rick Nelson), Quando l'amore se ne andrà (Johnny Hallyday), Something's burning (Kenny Rogers & The First Edition), Due ragazzi (Loretta Goggi), Chicken strut (Meters), Make me smile (Chicago), Do you really love me (Screamin' Jay Hawkins), The shout (Pf. Les Mc Cann), I.O.I.O. (Bee Gees)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**

La donna del lago

Opera seria in due atti di Andrea Leone Tottola

Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Elena — Montserrat Caballé
Giacomo V d'Inghilterra (Uberto) — Franco Bonisolli
Rodrigo di Dhu — Pietro Bottazzo
Malcolm Groem — Julia Hamari
Douglas d'Angus — Paolo Washington
Serano — Gino Sinimberghi
Albina — Anna Maria Balboni

Direttore **Piero Bellugi**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Roberto Goitre

(Ved. nota a pag. 108)

Nell'intervallo:

La Calabria nei suoi poeti e negli scrittori stranieri. Conversazione di Mario Guidotti

22,50 Intervallo musicale

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Montserrat Caballé (20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **ZUBIN MEHTA**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto I • Anton Dvorak: Dalla Sinfonia n. 7 in re minore op. 70: Scherzo

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« E i cani ululano »: *4° episodio*
Il dottor Westlake Franco Volpi
Cobb Franco Scandurra
Dawn Micaela Esdra
Clara Renata Negri
Berg Franco Morgan
Il servo di Faulkner Renato Scarpa
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Inviato speciale**
Un programma di **Umberto Simonetta** con **Tony De Vita**
Regia di **Francesco Dama**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Clara Falcone** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **« L'Italia delle Regioni »**
Servizio speciale di Bruno Barbicinti e Duilio Miloro
Tra le 15,40 e le 16,30
53° Giro d'Italia: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 2ª tappa Comerio-Saint Vincent
Radiocronisti Adone Carapezzi Andrea Boscione, Claudio Ferretti e Mirko Petternella

16,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo verista italiano, **di Ferruccio Ulivi**
4. Giovanni Verga: dalla « Storia di una Capinera » a « I Malavoglia »

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Roandy-Sparks-Artpodell: My dear Mary Anne (The New Christy Minstrels) • Martinelli-Bertolazzi: Dille anche tu (Sax Renato Bellaccini) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Larici-Dumont: Il valzer delle candele (The Guitar Men) • Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie (Equipe 84) • Welta: Il viale dei sogni (Sax Alfio Caligani) • Salis-Bell-Rose: Il sole splenderà (I Bat Bat) • Wendt: Today (Pf. Mr. Peper's) • Scrivano-Nocera: Un brutto sogno (Gli Uhl) • Costino: Blue serenade (Tr. Hans Heider) • Sonago-Sharade: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Coleman: You turn me on baby (Pf. Cy Coleman)

18,30 **Giornale radio**

18,35 **Sui nostri mercati**

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **ENDRIGO SI'**
Programma musicale di **Marie-Claire Sinko** con **Sergio Endrigo**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Ferma la musica
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno e Paolo Limiti**
Orchestra diretta da **Sauro Sili**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal*

21 — In collegamento diretto da Oslo
Quiz Internazionale di jazz
Presenta **Lilian Terry**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON BEETHOVEN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla « Missa Solemnis » in re maggiore op. 123, per soli, coro e orchestra: Kyrie e Gloria (Martina Arroyo, soprano; Julia Hamari, mezzosoprano; Werner Hollweg, tenore; Robert Amis El Hage, basso - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI e Coro Filarmonico di Praga diretti da Carlo Maria Giulini - M° del Coro Josef Veselka)

22,43 **UNA TEMPESTA DI NEVE**
di **Alessandro Puskin**
Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio
2ª puntata
Mascia Gavrilovna Grazia Maria Spina
Vladimir Nikolajevic Giancarlo Zanetti
Praskovia Petrovna Lina Volonghi
Gavrila Gavrilovic Camillo Milli
Katia Elsa Vazzoler
Nicola Piero Lanata
Mitia Andrea Montuschi
Un vecchio Sebastiano Tringali
Un giovane Giancarlo Beria
Regia di **Andrea Camilleri**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Cronache del Mezzogiorno**

23,20 **PUNTO DI VISTA**
di **Ettore Della Giovanna**

23,30 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il nostro lavoro e noi. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
Scrittori del nostro tempo: Georges Lenôtre, a cura di Mario Vani. Allestimento di Giorgio Ciarpaglini
Dimmi come parli, a cura di Anna Maria Romagnoli

10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Khamma, leggenda danzata (Orchestrazione di Charles Koechlin) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra: Allegramente - Adagio assai - Presto (Solista Monique Haas - Orchestra Nazionale di Parigi diretta da Paul Paray) • Igor Strawinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri (Orchestra Columbia Symphony diretta dall'Autore)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Giuseppe Savagnone: Cinque Preludi dal prisma armonico (Pianista Lya De Barberiis) • Orazio Fiume: Ajace, cantata per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Eliahu Inbal - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

11,45 **Sonate barocche**
Johann Christoph Pepusch: Sonata in re minore op. 2 per flauto e basso continuo: Largo - Allegro - Largo - Allegro (Maxence Larrieu, flauto; Raphael Perulli, violoncello; Michel Chapuis, organo) • Giuseppe Valentini: Sonata in mi maggiore per violoncello e basso continuo: Grave, Allegro - Allegro (Tempo di gavotta) - Largo - Allegro (Giuseppe Selmi, violoncello; Mario Caporaloni, pianoforte)

12,10 La moda e il costume. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **Galleria del melodramma:**
TAMINO
Wolfgang Amadeus Mozart: Die Zauberflöte: Atto I: « Dies Bildnis ist bezauberndschön » (Tenore Fritz Wunderlich); Finale dell'atto I (Franz Crass, basso; Fritz Wunderlich, tenore; Evelyn Lear, soprano; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Friedrich Lenz, tenore; Rösl Schwaiger e Antonia Fahberg, soprani; Raili Kostia, mezzosoprano; Martin Vantin, basso); Atto II: Scena delle prove (Fritz Wunderlich, tenore; Evelyn Lear, soprano; James King, tenore; Martii Talvela, basso - Orchestra Filarmonica di Berlino e RIAS Kammerchor diretti da Karl Böhm - Maestro del Coro Gunther Arndt)

13,05 **Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Suite in mi bemolle maggiore per due oboi e archi • Giuseppe Tartini: Sonata n. 23 in mi maggiore per violino e clavicembalo (Rielab. di Riccardo Castagnone) • Franz Joseph Haydn: Quartetto n. 1 in sol maggiore dai « Sei Quartetti concertanti per flauto, violino, viola e violoncello con accompagnamento di clavicembalo »

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Johann Sebastian Bach: Contrappunto n. 9 da « L'arte della Fuga » (American Brass Quintett) • Igor Strawinsky: Ottetto per fiati: Sinfonia - Tema con variazioni - Finale (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Boston diretti da Leonard Bernstein)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Laurent De Saint Luc: Parthie per violino, liuto e basso continuo (Janine Tryssesoone, violino; Michael Podolski, liuto; Fernand Terby, violoncello, diretti da Safford Cape) • Antonio Vivaldi: Sonata in do minore per oboe e basso continuo (Jacques Chambon, oboe; Anne Marie Beckensteiner, clavicembalo); Sonata in mi minore op. 14 n. 5 per violoncello e basso continuo (Bernard Fonteny, violoncello; Anne Marie Beckensteiner, clavicembalo) • Benedetto Marcello: Sonata in mi minore dall'op. 2 per flauto e basso continuo (Jean Pierre Rampal, flauto; Kenneth Gilbert, clavicembalo) • Ernst Gottlieb Baron: Concerto per liuto, violino e basso continuo (Michael Podolski, liuto; Janine Tryssesoone, violino; Fernand Terby, violoncello, diretti da Safford Cape) • Johann Ludwig Krebs: Sonata in sol maggiore per flauto e basso continuo (Jean-Pierre Rampal, flauto; Kenneth Gilbert, clavicembalo)
(Dischi **Musidisc**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Jascha Horenstein
Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore: Misterioso - Scherzo - Adagio • Leos Janacek: Taras Bulba, rapsodia: Morte di Andrew - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba (Orchestra Pro Musica di Vienna)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 La troupe italienne de Paris. Conversazione di Violette Pisanelli Stabile

17,40 **Jazzrama** - Un programma a cura di Giancarlo Fusco con Pepito Pignatelli e il suo Quartetto

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **CANCELLI CHIUSI**
Inchiesta sugli ospedali psichiatrici, a cura di **Carlo Fenoglio**
Consulenza di Adolfo Petiziol
Terza trasmissione

19,15 **Tutto Beethoven**
Musiche con strumenti a fiato
Quarta trasmissione
Sonata in si bemolle maggiore per flauto e pianoforte (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte); Duo n. 1 in do maggiore per clarinetto e fagotto (Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto); Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e corno inglese (Robert Casier e André François, oboi; Etienne Baudo, corno inglese); Tre Equali per quattro tromboni (Solisti del Complesso a fiati Shuman)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Herbert von Karajan »
Undicesima trasmissione

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **« NUOVA CONSONANZA 1969 »**
Christian Wolff: For Pianist (1ª versione) • Terry Riley: Keyboard Studies, per pianoforte e nastro magnetico • Cornelius Cardew: Volo Solo (Pianista John Tilbury) • John Cage: Atlas Eclipticalis, per orchestra (Gruppo Strumentale di Nuova Consonanza diretto da Daniele Paris)
(Registrazioni effettuate il 14, 15 e 17 novembre 1969 all'Aula Magna della Scuola Germanica di Roma)

22,10 **Libri ricevuti**

22,20 **Rivista delle riviste** - **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

11,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'Italia dei dialetti
a cura di Luisa Collodi
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Virgilio Sabel
10ª puntata

13 — « HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
Regia di Gigi Volpati

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Hoechst Italia - Brandy Stock - Bebifrutt Plasmon)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RISPONDE
Rubrica di corrispondenza con la scuola
Puntata dedicata alla Scuola Media Inferiore
a cura di Silvano Rizza, Vittorio Schiraldi
Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti
con la collaborazione di Maria Adani, Claudia De Seta
Presenta Paola Piccini

15 — TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

15,30 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Arrivo della terza tappa: Saint Vincent-Aosta
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Salvelox - Ricostituente Neoproton - Bruciapista Mattel - Brioss Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 IL CLUB DEL TEATRO
Terza puntata
a cura di Luigi Lunari
con la consulenza di Roberto Rebora
Presenta Achille Millo
Scene di Paolo Bregni
Regia di Fulvio Tolusso

ritorno a casa

GONG
(Detersivo Last al limone - Nutella Ferrero)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Vichy prodotti dermocosmetici - Tonno Palmera - Magliastella Maglieria)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Lacca Cadonett - Vitrexa - Pavesini - Candele Bosch - Bambole Furga - Milkana De Luxe)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Esso extra - Zoppas - Yogurt Danone)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olà - Piaggio - Lines Pannolini - Alimentari « Santarosa »)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Hollywood Elah - (2) Permaflex - (3) Birra Wührer - (4) Chevron Oil Italiana - (5) Neocid Florale

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Paul Film - 3) Quadrifoglio - 4) Film Makers - 5) Cinetelevisione

21 —
TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
21 — 21,35: Conferenza stampa del PRI
21,35-22,05: Manifestazione di propaganda del PSIUP

DOREMI'
(Black & Decker - Oro Pilla - Lenor - Macchine fotografiche Polaroid)

22,05 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Amaro 18 Isolabella - Recinzioni Bekaert)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
46ª e 47ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Firestone Brema - Conf-Totocalcio - Lux sapone - Dufour - Orologi Timex - Rex)

21,15
L'ANITRA SELVATICA
di Henrik Ibsen
Traduzione di Luciano Codignola
Adattameno televisivo di Ottavio Spadaro
Personaggi ed interpreti:
Aakon Werle *Fosco Giachetti*
Gregers Werle *Umberto Orsini*
Il vecchio Ekdal *Sergio Tofano*
Hjalmar Ekdal *Renato De Carmine*
Gina Ekdal *Ileana Ghione*
Hedvig *Liliana Sorrentino*
La signora Sörby *Rita Di Lernia*
Relling *Mario Feliciani*
Molvik *Donato Castellaneta*
Graaberg *Renzo Scali*
Pettersen *Cesare Bettarini*
Jensen *Evaldo Rogato*
Flor *Guido Verdiani*
Ballé *Ugo Bologna*
Kaspersen *Loris Gafforio*
Un domestico *Lando Noferi*
Musiche di Franco Potenza
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Emma Calderini
Regia di Ottavio Spadaro

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Punt e Mes Carpano - Vernel - Pasta Barilla - Vidal Profumi)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Es war einmal
« Der Wolf und die sieben Geisslein »
Max Bernardi erzählt Märchen
Zeichnungen: Oss Emer
Regie: Bruno Jori
Farhana
Zeichentrickfilm
Regie: Ernst Alexander
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,05 Sportschau

20,15 Der dunkle Nachbar
« Der Tschad »
Filmbericht von Ernst Elsigan
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

20 maggio

« HP » - SETTIMANALE DEL MOTORE

ore 13 nazionale

Questa rubrica, che ha cadenza settimanale, andrà in onda fino a giugno. Si tratta di una trasmissione che si interessa di tutti i problemi attinenti i motori. Auto, moto, aviazione, nautica, spazio non sono che alcuni dei temi proposti ai telespettatori. In ogni puntata un personaggio fisso dà consigli agli automobilisti sulle varie questioni che si presentano all'« utente medio della strada »: « Come si fa » insegnerà appunto alcuni accorgimenti che possono servire alla soluzione di situazioni difficili. « HP » - Settimanale del motore *è interamente realizzato dai servizi giornalistici di Torino e viene curato da Gino Rancati con la collaborazione di Gianni Rogliatti, cui si affiancano Lino Ceccarelli e Piero Forcella da Roma, Giorgio Bubba da Genova, Elio Sparano e Mario Poltronieri da Milano. La rubrica, nei limiti del tempo a disposizione, si interessa anche di sport. La regia è affidata a Gigi Volpati.*

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

Questa di oggi è la trentaduesima trasmissione della rubrica curata da Gastone Favero, una rubrica che porta settimanalmente il dibattito su alcuni tra i temi più attuali della società italiana e che trae costantemente spunto dalla cronaca e dagli avvenimenti internazionali, avvalendosi di volta in volta del contributo di esperti e di personalità qualificate. Tra gli argomenti finora trattati figurano infatti: l'economia, l'agricoltura, l'educazione alimentare, la moda, l'educazione stradale, la medicina sociale, l'urbanistica, il turismo, l'antiquariato, i trasporti di massa, il verde nelle grandi metropoli, il progresso tecnologico, la sicurezza sociale e il problema della droga. I dibattiti, cui di solito prendono parte tre e talvolta quattro esperti, sono diretti da un « moderatore ». Finora i « moderatori » sono stati Giorgio Vecchietti, Ugo Zatterin, Giuseppe Bozzini, Gianni Pasquarelli, Luca Di Schiena e Nuccio Fava.

TRIBUNA ELETTORALE

ore 21 nazionale

Chiuso il « confronto di opinioni », prende il via stasera un nuovo ciclo previsto nel quadro di Tribuna elettorale*: dieci conferenze-stampa, nove riservate ai partiti e una al governo. Apre la serie il segretario del Partito Repubblicano Italiano (o un altro rappresentante designato), il quale — come dispone il regolamento della trasmissione concordato dalla TV con la Commissione parlamentare di vigilanza — fa una breve introduzione di 5 minuti; quindi risponde alle domande dei giornalisti. L'ordine di partecipazione dei giornalisti (tre in rappresentanza di organi di partito e tre in rappresentanza di organi di opinione) è stata anch'essa decisa dalla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, in una seduta tenuta il 15 aprile scorso, mediante sorteggio. Stasera l'esponente del PRI ha di fronte i giornalisti de* Il Popolo *(DC), del* Corriere d'informazione, *de* La Nuova Tribuna *(PLI), de* Il Tempo, Il Secolo d'Italia *(MSI) e di* Ore 12. *Moderatore Jader Jacobelli. Alla serie di « conferenze-stampa » non possono partecipare quei giornalisti che siano parlamentari o che figurino tra i candidati alle elezioni, sia regionali sia provinciali o comunali. La trasmissione è divisa in due parti: 30 minuti per la conferenza-stampa e trenta riservati alla propaganda elettorale dei singoli partiti. Stasera la prima « manifestazione di propaganda » — così è stata ufficialmente intitolata — ha come protagonista il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria e presentatore Ugo Zatterin. I singoli partiti organizzano autonomamente il loro comizio televisivo, in un teatro o in una sala di una città che sia sede di un centro di produzione radiotelevisivo (Roma, Milano, Napoli e Torino).*

L'ANITRA SELVATICA

La piccola attrice Liliana Sorrentino è Hedvig nel dramma

ore 21,15 secondo

Dopo la morte del padre, Hjalmar Ekdal, uomo fiacco e scontento sempre pronto ad attribuire i propri fallimenti alla malasorte, si è rassegnato a fare il fotografo senza però rinunciare ai suoi sogni velleitari. Smarrito e insicuro di sé, Hjalmar ha accettato di sposare Gina Hansen, già governante del vecchio Werle, un ricco commerciante che era stato la causa della rovina del padre di Hjalmar. Gregers, figlio di Werle e compagno d'infanzia di Hjalmar, viene a sapere che il matrimonio di quest'ultimo era stato combinato da suo padre non appena il vecchio si era reso conto che Gina era in attesa di un figlio (Hedvig), frutto della sua relazione con la governante. La creatura ignara della sua origine venera Hjalmar, in cui vede l'incarnazione perfetta della paternità. Gregers, sognatore ed illuso, convinto del valore assoluto della « verità » e della grandezza d'animo di Hjalmar, gli rivela il vergognoso intrigo di cui egli è stato vittima inconsapevole. Ma le reazioni di Hjalmar sono ben diverse da quelle che Gregers si attendeva. Egli infatti sfoga la sua amarezza e il suo rancore su Hedvig che, incapace di rinunciare all'amore del padre e di accettarne un'immagine svilita, si uccide. « La carità ci illumina: vi sono casi in cui la menzogna serve a qualcosa e la verità è mortale ». E' questo il messaggio inconsueto, ma umanissimo cui perviene Ibsen nel momento in cui si rende conto che il culto dell'autenticità e della perfezione morale divengono disumani nella misura in cui non sono temperati dalla pietà. (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 131).

RADIO

mercoledì 20 maggio

CALENDARIO

IL SANTO S. Bernardino da Siena.

Altri Santi: S. Plautilla, S. Bausilla, S. Baudelio, S. Taleleo, Sant'Asterio.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,52; a Roma sorge alle ore 4,46 e tramonta alle ore 19,28; a Palermo sorge alle ore 4,54 e tramonta alle ore 19,14.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1799, nasce a Tours lo scrittore Honoré de Balzac.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutto quel che possiamo ragionevolmente chiedere al prossimo, è di non farci del male inutilmente. (D'Houdetot).

Il soprano Elena Rizzieri è Ninetta nell'opera « Chi dell'altrui si veste presto si spoglia » di Cimarosa, in onda alle ore 14,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine,** meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 Orizzonti Cristiani: **Notiziario e Attualità - « I giovani interrogano »**, a cura di P. Gualberto Giachi - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 A l'audience pontificale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Un povero cristo.** Atto unico di Toni Pezzato. Salvatore: Enrico Bertorelli; Mariolina: Anna Maria Mion; Il capocomico: Fausto Tommei; Il giornalista: Alfonso Cassoli; Guido: Fabio M. Barblan; Il commendator Erodoto: Serafino Peytrignet; Il prete: Pier Paulo Porta; Il brigadiere: Romeo Lucchini; e le voci di Anna Turco e Ugo Bassi. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **16,45** Ritmi. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fotodisco-quiz. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Alfred Hause. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: Uomini senza tempo. 1. L'organizzazione sociale. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Fischiettando.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Darius Milhaud:** Sinfonia n. 6 per quartetto vocale, oboe e violoncello; **Skalkottas:** 5 Danze greche per orchestra d'archi (Orch. della RSI dir. Miltiades Caridis); **Olivier Messiaen:** Trois petites Liturgies de la présence Divine per pianoforte solo, onde Martenot solo, celesta, vibrafono, batteria, coro femminile e orchestra d'archi (Yvonne Loriod, pianoforte; Jeanne Loriod, onde Martenot - Coro femminile e Orchestra della RSI. dir. Marcel Couraud). **18** Radio gioventù **18,30** Informazioni. **18,35 J.C.F. Bach:** Sestetto in do maggiore, per cembalo, flauto, oboe, violino, viola e violoncello (Sestetto Alma Musica). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **Luciano Berio:** Sinfonia per otto voci e orchestra (Solisti The Swingle Singers - Orch. Sinfonica di Roma della RAI dir. l'Autore) (Opera presentata dalla RAI). **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Reverberi: Il mio coraggio (Giampiero Reverberi) • Piaf-Monnot: Hymne à l'amour (Franck Pourcel)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Daniel Auber: Fra' Diavolo: ouverture (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Reinhold Glière: Il papavero rosso, suite dal balletto: Danza eroica dei portatori - Scena - Danza delle ragazze cinesi - Phoenix - Danza dei marinai russi (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da Siegfried Landau)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)

« La prima preda », racconto sceneggiato di Carlo Rizzi

Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: Quando una ragazza a New Orleans (Quartetto Cetra) • Serradell: La golondrina (Trio Majoco) • Mc Dermot-Ragni-Rado: Aquarius — Let the sunshine in (The 5th Dimension) • Dozier-De Vol-Holland: The happening (The Supremes) • Grever: Te quiero dijiste (Trio Majoco) • Anonimo: Mamma mia dammi cento lire (Quartetto Cetra) — I'm depending (The Patterson Singers) • Curtis-Bécaud: Let it be me (The 5th Dimension)

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia

— *Terme di San Pellegrino*

13,21 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

« Perché si dice... »

a cura di Roberto Brivio

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:

Juanita Banana (Terry Scott), Roadhouse blues (Doors), My babe (Lonnie Mack), Cecilia (Simon & Garfunkel), Dopo l'amore (Charles Aznavour), Feeling allright (Three Dig Night), Ave Maria no morro (Fausto Leali), Kick out the jams (MC 5), L'amore e l'ansia vanno (Andrea Grò), Yesterday, when I was young (Roy Clark), Maudie (Chicken Shack), Ragazzo solo, ragazza sola (Computers), Hang on sloopy (Ramsey Lewis), Psychedelic shack (Temptations)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Ciak**

Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**

— *Galbani*

18,20 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Parata di successi

— *C.G.D.*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Tutto Beethoven**

I Trii

Quarta trasmissione

Trio in mi bemolle maggiore op. 3 per violino, viola e violoncello: Allegro con brio - Andante - Minuetto - Adagio - Minuetto moderato - Finale (Allegro) (Jascha Heifetz, violino; William Primrose, viola; Gregor Piatigorski, violoncello)

21 — **TRIBUNA ELETTORALE 1970**

a cura di **Jader Jacobelli**

21-21,35: Conferenza stampa del PRI

21,35-22,05: Manifestazione di propaganda del PSIUP

22,05 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Arturo Zanini**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

Jascha Heifetz (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: Pianista JOERG DEMUS**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Franz Schubert: dai Tre Klavierstücke: Improvviso in si bemolle minore • Claude Debussy: L'isle joyeuse
— *Candy*

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ave Ninchi e Franco Volpi
« E i cani ululano »: *5° episodio*
Il dottor Westlake — Franco Volpi
Cobb — Franco Scandurra
Dawn — Micaela Esdra
La signora Howell — Ave Ninchi
Faulkner — Gianni Bertoncin
Clara — Renata Negri
Berg — Franco Morgan
Cyrill — Alfredo Bianchini
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Lea Massari** presenta:
Fuori tema
Un programma di **Belardini** e **Moroni** con **Sergio Centi**

13 — Un disco per l'estate
Presenta **Gabriella Farinon**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Clara Falcone** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti
Tra le 15,30 e le 16,30
53° Giro d'Italia: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 3a tappa Saint Vincent-Aosta
Radiocronisti Adone Carapezzi, Andrea Boscione, Claudio Ferretti e Mirko Petternella

15,40 **Il giornale di bordo**
a cura di **Lucio Cataldi**

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Anderson: Sweet dream • Hart-Rodgers: Little girl blue • Ray Charles: A fool for you • Barry: Midnight cowboy • D'Adamo-Di Palo: Annalisa • Musy-Gigli: Serafino • Adamo: Petit bonheur • Mc Guinn: Ballad of easy rider • Visser-Bouwens: Little green bag • Russell: Honey
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla scienza della politica, di **Vittorio Frosini**
8. Pace e guerra

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,55 **L'avvocato di tutti**
a cura di **Antonio Guarino**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **UNA TEMPESTA DI NEVE**
di **Alessandro Puskin**
Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio
3a puntata
Mascia Gavrilovna — Grazia Maria Spina
Praskovia Petrovna — Lina Volonghi
Gavrila Gavrilovic — Camillo Milli
Alessio — Omero Antonutti
Katia — Elsa Vazzoler
Nicola — Piero Lanata
Un medico — Edo Gari
Regia di **Andrea Camilleri**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Nyro: And when I die • Dixon-Woods: I'm looking over a four leaf clover • Vincent-Delpech: Wight is Wight • Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori • David-Bacharach: Raindrops keep fallin' of my head • La Rocca: Tiger rag • Remigi-Pallavicini: Pronto... sono io • Pertitas-Sherman: Citty citty bang bang • Gannon-Wayne: Understand
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Corrado Tumiati, medico scrittore. Conversazione di Nora Rosanigo Marini*

9,30 *Franz Schubert: Sinfonia n. 6 in do maggiore « La piccola » (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Joseph Keilberth)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 589 (Quartetto Barchet) • Ludwig van Beethoven: Sonata in la bemolle maggiore op. 110 (Pianista Claudio Arrau)

10,45 **Le Sinfonie di Arthur Honegger**
Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 **Polifonia**
Guillaume de Machaut: Messa di Notre Dame: Kyrie - Gloria - Sanctus - Agnus Dei - Ite, Missa est (Organista John Caldwell - « The Purcell Choir » diretto da Grayston Burgess)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Remy Principe: Canti siciliani per violino e pianoforte (Elena Turri, violino; Ermelinda Magnetti, pianoforte) • Antonio Braga: Suite breve per pianoforte: Marcia - Ninna nanna - Danza - Rito esoterico (Pianista Ornella Vannucci Trevese)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Darius Milhaud: Quartetto n. 7 in si bemolle maggiore: Modérément animé - Deux et sans hâte - Lent - Vif et gai (Quartetto Dvorak) • Zoltan Kodaly: Psalmus Hungaricus op. 13 per tenore, coro e orchestra (Tenore Endre Rosler - Orchestra Hungarian Concert e Coro di Budapest diretti dall'Autore)

Mariolina De Robertis (15,30)

13 — Intermezzo
Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte • Sergej Rachmaninov: Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra

14 — **Piccolo mondo musicale**
Jan Ladislav Dussek: Sonatina n. 2 in fa maggiore per arpa • Leos Janacek: Filastrocche per coro, viola e pianoforte (Versione ritmica italiana di Anton Gronen Kubizki)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
CHI DELL'ALTRUI SI VESTE PRESTO SI SPOGLIA
Commedia per musica in due atti di Giuseppe Palomba
Musica di **Domenico Cimarosa**
(Revis. di Renato Parodi)
Ninetta: Elena Rizzieri; Stellidaura: Giuseppina Arnaldi; Mirandolina: Fernanda Cadoni; Putifarre: Francesco Albanese; Martuffo: Sesto Bruscantini; Gianfabrizio: Carmelo Maugeri; Gabbamondo: Dimitri Lopatto
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto**
Maestro del Coro Roberto Benaglio

15,30 **Ritratto di autore**
Dietrich Buxtehude
Missa brevis (Coro Stabile della Radio Svedese diretto da Eric Ericson); Suite n. 1 in do maggiore (Clavicembalista Mariolina De Robertis); Preludio e Fuga n. 6 in mi minore da « Orgelwerke » vol. I (Organista René Saorgin); Magnificat per coro, archi e basso continuo (Baritono Hans Friedrich Kunz - Complesso Strumentale e Cantoria della « Gedachtniskirche » di Stoccarda diretti da Helmuth Rilling)

16,15 Orsa minore: **Il vampiro**
di **Luigi Capuana** - Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata
Mongeri — Antonio Manganaro
Giorgi — Massimo Mollica
Luisa — Lucia Guzzardi
Il primo marito di Luisa — Antonio Chinnici
Regia di **Carlo Quartucci**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Progr. Naz.)

17,35 Giuseppe Piermarini nell'architettura milanese. Conversazione di Maria Antonietta Pavese

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Cederna: Città inabitabili - T. De Mauro: Il « Segno vivente » di Antonino Pagliaro - G. De Rosa: Il movimento cattolico a Torino tra il 1911 e il 1915 in un saggio di Massimo Salvadori - Taccuino

19,15 **Concerto della sera**
Richard Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Ernst Krenek: Concerto doppio per violino, pianoforte e orchestra (Anahud Ajemian, violino; Maro Ajemian, pianoforte - Orchestra MGM diretta da Izler Solomon) • Alban Berg: Tre Movimenti dalla Suite lirica (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Robert Craft)

20,15 **La crisi del colonialismo**
5. La fine dell'impero inglese
a cura di **Umberto Morra**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Le Liriche dei « Cinque »**
a cura di **Luigi Pestalozza**
1. Modesto Mussorgski
Interprete **Boris Christoff**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

11,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e il lavoro
a cura di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Guido Gomas
1ª puntata

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'avvocato
di William Silenzi
Prima puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Olita Star - Brioss Ferrero - Gancia Americano)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

15,30 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Arrivo della quarta tappa: Saint Vincent-Lodi
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Quattro cuccioli di periferia
Brividi per un cappello
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Industria Armadi Guardaroba - Linea Mister Baby - Bebifrutt Plasmon - Omo)

la TV dei ragazzi

17,45 QUATTRO PASSI INDIETRO
Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
Settima puntata
Più forte del ferro
a cura di G. B. Zorzoli
In redazione: F. Accinni, M. Mancia, F. Mangialaio e G. Repossi
Presenta Cosetta Margaria
Realizzazione di Eugenio Giacobino

18,15 PASSAGGIO A SUD-EST
Diario di un viaggio fluviale con Stefano, Andrea e Daniela Dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
Settima puntata
La piazzaforte di Verdun
Un programma di Giorgio Moser
Realizzazione di Elda Moser

ritorno a casa

GONG
(Giocattoli Baravelli - Gruppo Industriale Ignis)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Al.Co alimentari conservati - Safeguard - Curtiriso)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vivere l'architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Aspirina rapida effervescente - Caramella Naturella Ferrero - Olà - Gillette - Gelati Alemagna - Pronto della Johnson)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Biscotto Montefiore - Lacca Tress - Rabarbaro Zucca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Naonis - Olio di semi Teodora - Bagno di schiuma Squibb - Formaggio Bel Paese Galbani)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Terme di Recoaro - (2) Prodotti Singer - (3) Olio Sasso - (4) Ceat Pneumatici - (5) Carne Simmenthal
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) General Film - 3) Arno Film - 4) BL Vision - 5) Film Made

21 —
VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE
a cura di Callisto Cosulich
3° - Dai Samurai ai Kamikaze

DOREMI'
(Pelati Cirio - Cineprese Kodak Instamatic - Gran Pavesi - Cucine Germal)

22,15 **Servizi Speciali del Telegiornale**
a cura di Ezio Zefferi
MENTRE L'ITALIA CAMBIA
di Gino Nebiolo
Regia di Marcello Avallone
2ª - Il campo, la fabbrica

BREAK 2
(Birra Dreher - Lea Fidenza Vetraria)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
47ª e 48ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Arcopal - Domopak pellicola - I Dixan - Scuola per corrispondenza Accademia - Nescafè - Lacca Elnett)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Televisori Radiomarelli - Tonno Nostromo - Monti Confezioni - Omogeneizzati Gerber)

22,15 LA VOCE DI SERGIO BRUNI
Presenta Sergio Fantoni
con Angela Luce e Orazio Orlando
Testi di Guido Castaldo
Scene di Antonio Capuano
Regia di Enzo Trapani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Begegnung mit einem Jockey
Filmbericht
Verleih: UNITED ARTISTS

19,50 Herz vorhanden, Vermögen erwünscht
Lustspiel mit Musik
Regie: Ralph Lothar
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Norwegische Tierwelt
Filmbericht von W. Tichy und I. Thiede
Verleih: OMEGA FILM

20,40-21 Tagesschau

Giorgio Moser, autore del programma per i ragazzi « Passaggio a Sud-Est » (ore 18,15, sul Nazionale)

21 maggio

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'avvocato

ore 13 nazionale

Ogni giorno più di trecentomila giovani scorrono le pagine degli annunci economici sui giornali, si rivolgono agli uffici di collocamento, assillano parenti e amici per trovare un lavoro. Sono i giovani in cerca di prima occupazione. Trovare un impiego non è facile, e lo dimostra il fatto che il loro numero è in aumento. Secondo le statistiche, erano 365.000 alla fine del 1968 e sono saliti a 380.000 un anno dopo. Mentre i disoccupati tendono a diminuire, aumenta invece il numero dei giovani in cerca di primo impiego, soprattutto fra i neodiplomati (all'inizio del 1969 ben 105.000 persone che si erano offerte come impiegati non hanno trovato lavoro, e il numero delle domande insoddisfatte in questo settore è in crescita). Occorre fare una premessa: il primo passo verso la sistemazione professionale è quello di iscriversi da ragazzi alla scuola « giusta ». E' quindi soprattutto agli studenti che si rivolge questa nuova rubrica televisiva, che vuole fornire indicazioni di carattere informativo e orientativo sulle professioni e i mestieri più largamente praticati in Italia, prospettandone i rischi, le difficoltà, le probabilità di successo e di promozione sociale nel futuro immediato, ed eventualmente le possibilità di ricambio che si offrono a chi abbia scelto una professione per lui non adatta. La prima puntata del ciclo Inchiesta sulle professioni *è dedicata a un'indagine sulle possibilità che si aprono allo studente che si iscriva alla Facoltà di Legge con l'intenzione di fare l'avvocato.* (Vedere sull'argomento un articolo alla pagina 148).

VIAGGIO NEL CINEMA GIAPPONESE: Dai Samurai ai Kamikaze

ore 21 nazionale

Toshiro Mifune (al centro) in « L'ammiraglio Yamamoto »

Dopo aver delineato i profili di Akira Kurosawa e di Kenij Mizoguchi, Callisto Cosulich prosegue il suo Viaggio nel cinema giapponese *affrontando il tema della guerra. La guerra così com'è stata vista e rappresentata dai registi nipponici, sia nel corso del suo svolgimento — e di questo aspetto daranno conto sequenze di documentari dell'epoca — sia, soprattutto, dopo la sua conclusione, negli anni seguiti alla sconfitta. La puntata si apre con le immagini d'un film ben noto anche in Occidente,* L'arpa birmana, *diretto nel 1956 da Kon Ichikawa. Dello stesso Ichikawa, uno degli autori che con maggiore sincerità e partecipazione si sono applicati al tema della condanna anti-bellicista, vedremo anche i brani più significativi di* Fuochi nella pianura *(1959), da molti giudicato il più alto e drammatico messaggio di pace che sia venuto dal Giappone restituito alla libertà. Due opere aspre e impietose, spesso volutamente giocate al limite del macabro nell'intento di fornire più violenta incisività alla protesta che le anima; così come violento e crudo è il più recente* Sesso proibito *(1966) di Kaneto Shindo, che con la trilogia di* La condizione umana *(1958-61) di Masaki Kobayashi completa l'elenco delle pellicole citate. Shindo, il regista di* I figli di Hiroshima, L'isola nuda *e* Onibaba, *dedica qui la propria attenzione alle spaventose conseguenze che le esplosioni atomiche hanno lasciato sul corpo dei sopravvissuti, e ispira la propria opera a una « morale » che, secondo Cosulich, è quella stessa che informa di sé tutta questa terza parte del discorso sul cinema giapponese. Essa si identifica con un atto di volontà e d'impegno: volontà di superare, in piena consapevolezza, i postumi della tragedia che ha colpito il Paese, impegno teso a evitare che qualcosa di simile possa mai più ripetersi in futuro. Sono queste le voci, i « rapporti » più autentici che ci siano giunti dal Giappone sull'argomento della guerra. Essi relegano in secondo piano i tentativi revanscisti, che pure ci sono stati e di cui il programma darà conto, tentativi ispirati da una visione retorica e falsamente « eroica » del rapporto uomo-guerra.*

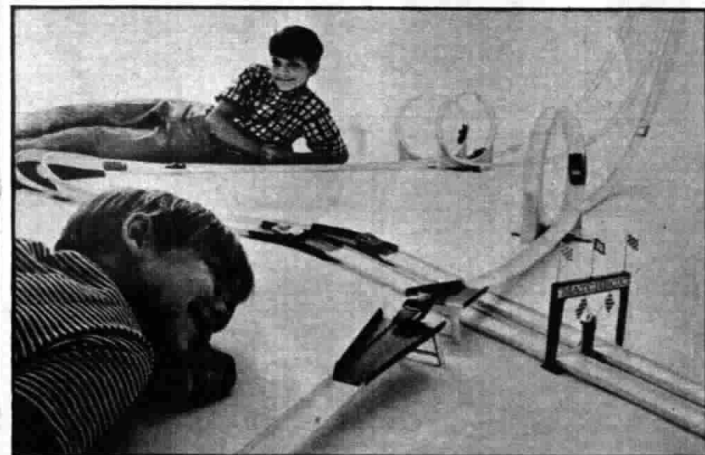
MENTRE L'ITALIA CAMBIA

ore 22,15 nazionale

Come reagisce il contadino del Nord, che non vuole abbandonare la terra, all'attrazione dell'industria? E qual è il comportamento del contadino del Sud che, costretto a lasciare l'attività agricola, diventa operaio nelle nuove fabbriche? Questo è il tema della seconda puntata di Mentre l'Italia cambia. *Dalle colline del Monferrato alle valli del Cuneese e alle campagne del Veneto emerge un nuovo tipo di agricoltore: lo si può già definire il « contadino del MEC », perché nell'organizzarsi con criteri moderni e nell'associarsi per difendere il proprio lavoro proietta i suoi problemi oltre l'ambito della provincia e della regione, verso l'Europa. L'ex contadino meridionale che ha trovato un posto negli stabilimenti siderurgici di Taranto o elettronici di Catania e di Santa Maria Capua Vetere o nelle scuole professionali di Napoli e di Siracusa, che si prepara ad affrontare il mondo industriale, è cosciente del profondo mutamento di cui è protagonista: la sua trasformazione è anche la trasformazione di un ambiente sociale rimasto immutato per secoli.*

LA VOCE DI SERGIO BRUNI

ore 22,15 secondo

Si chiama in realtà Guglielmo Chianese, ha 49 anni: ebbe infatti i natali in un paese della provincia Villaricca, il 15 settembre 1921. Nacque alla canzone napoletana, col nome di Sergio Bruni, il 14 maggio di ventisei anni fa, al Cinema-Teatro Reale. Era l'anno 1944, Bruni tornava dalla guerra con una scheggia nella gamba che ancora oggi lo costringe a un passo claudicante: il pubblico ne fece subito un idolo. Da allora è considerato il più fedele interprete della melodia partenopea, sicuramente il più noto fra i cantanti napoletani di oggi. Lo spettacolo di stasera è un recital che comprende una decina di motivi del suo vasto repertorio (nell'arco della carriera Bruni ha inciso, fra 33 e 45 giri, almeno centocinquanta canzoni): Fenesta vascia, La tarantella, 'Na 'mmasciata *(che si potrebbe tradurre: una notizia portata, un'ambasciata),* Mierolo affurtunato *(Merlo fortunato),* 'A carretta d' 'e suonne *(la carretta dei sogni),* Napule é 'na canzone, Che t'aggia dì, Tarantelluccia, Chiove *e* Palcoscenico. *Sergio Bruni ha partecipato ad alcune edizioni del Festival di Sanremo* (Il mare, E' mezzanotte, *per esempio), ed ha vinto due Festival di Napoli, il più recente è quello del 1966 (con* Bella di Pugliese-Rendine*). Il cantante è sposato, con figli.*

giovedì 21 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Vittorio.

Altri Santi: S. Valente Secondo, S. Poliento, S. Donato, S. Secondino, S. Teopompo, S. Nicostrato e Sant'Antioco martiri.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,46 e tramonta alle ore 19,53; a Roma sorge alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,29; a Palermo sorge alle ore 4,53 e tramonta alle ore 19,15.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1819, nasce a Colonia il compositore Jacques Offenbach.

PENSIERO DEL GIORNO: Il torto di molti ladri in faccia al pubblico e alla giustizia è quello di non aver rubato abbastanza per celare il furto. (C. Dossi).

La cantante Donatella Moretti dà appuntamento agli ascoltatori alle 12,35 sul Secondo, nel programma realizzato a cura di Rosalba Oletta

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine,** meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Musiche di M. Castelnuovo-Tedesco, Giulia Recli, I. Pizzetti, G. Martucci, O. Respighi, V. Mortari** e **G. Scuderi:** soprano Tina Toscano-Spada e pianista Anserigi Tarantino. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Mondo Missionario »,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Note Filateliche »,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Liturgie populaire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata **8,30 Virgil Thompson:** Adakien Songs and Dances (Radiorchestra dir. Otmar Nussio). **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese per la 2ª maggiore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Folclore svizzero. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Il contrabbasso di Hans Last. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Hermann Scherchen. Nel bicentenario della nascita: musiche di **Beethoven** e **Schiedlowsky.** **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** A lume spento.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Julien-François Zbinden:** Preludio, Fuga e Postuldio, per tromba e pianoforte, op. 39; **André Jolivet:** Air de bravoure (Helmut Hunger, tr.; Luciano Sgrizzi, pf.); **André François Marescotti:** Suite in do (pf. Lottie Morel); **Hans Ludwig Hirsch:** Sonata per fl. e pf. (Marlaena Kessich, fl.; Luciano Sgrizzi, pf.); **Otmar Nussio:** Quartetto in re maggiore (Quartetto Monteceneri). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Musica per liuto. **Galilei Michelangelo:** Correnta Galilei Vincenzo: Io mi son giovinetta - Ricercare - Il vostro gran calore (Liuto Walter Gerwig). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30 Droga.** Emissione di Jacques Bron con la collaborazione dell'Interpol e della Divisione stupefacenti delle Nazioni Unite. **Il signor Provvidenza.** Versione e regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

Per sola orchestra

De Luca-Celentano: Ciao anni verdi (Nando De Luca) • Pelleus: Pentagrammi in blu (Roman Strings)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Fantasia sulla canzone irlandese « The last rose of summer », op. 15 (Pianista Bruno Aprea) • Franz Schubert: Sonata in la maggiore op. 162 per violino e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo (Presto) - Andantino - Allegro vivace (Alexander Schneider, violino; Peter Serkin, pianoforte)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Calabrese-Bonfa: Cantiga da vida (Caterina Valente) • Weill-Spector-Migliacci-Mann: Ma c'è un momento del giorno (Dino) • Amadesi-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • Mariano-Backy-Backy: Ballata per un balente (Don Backy) • Anzoino-Gibb: Quando i ragazzi si baciano (Anna Marchetti) • Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Dossena-Andrews: Usignolo usignolo (Sandie Shaw) • Marini-Buonassisi-Bertero-Valleroni: Il sole del mattino (Claudio Villa) • Berlin: The piccolino (Richard Jones)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

11,30 **La Radio per le Scuole** (Scuola Media)

« L'Australia, continente dell'avvenire », a cura di Benito Ilforte Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia

— *Terme di San Pellegrino*

13,21 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio, a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

« Signori, chi è di scena? »

a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni,** presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

My world is empty without you (Supremes), Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder), Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84), So excited (B. B. King), Signora Lia (Claudio Baglioni), Woodstock (Crosby, Stills e Nash), Chissà se la luna ha una mamma (I Salis), Long shot kick the bucket (Pioneers), Il pescatore (Fabrizio De Andrè), Viva tirado (El Chicano), Colour my world (Chicago), Se malgrado te (Daniela Modigliani), Almost like being in love (Pianista Erroll Garner), Little green bag (George Baker)

— *Gelati Besana*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **IL DIALOGO**

La Chiesa nel mondo moderno a cura di Mario Puccinelli

18,10 Intervallo musicale

18,20 Musica e canzoni

— *Ediz. Mus. e Discogr. Galletti*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **Carla Fracci:**

IL « MIO PROGRAMMA »

Interviste di **Vittoria Ottolenghi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un disco per l'estate**

Presenta **Franca Aldrovandi**

21 — **...E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

22 — **Tutto Beethoven**

Musiche di danza e di scena

Terza trasmissione

Le rovine di Atene

Musiche di scena op. 113 per l'azione teatrale di August von Kotzebue

(Versione ritmica italiana delle parti solistiche e dei cori di Vittorio Gui - Traduz. dei dialoghi di Boris Porena)

Minerva: Francesca Siciliani; Mercurio: Carlo Simoni; Un Greco: Alberto Marché - Guido Guarnera, baritono; Una giovane greca: Vittoria Lottero - Carmen Levani, soprano; Un vecchio: Gastone Ciapini; Il Gran Sacerdote: Franco Ventriglia, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Vittorio Gui

M° del Coro Roberto Goitre

Regia di Massimo Binazzi

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Renzo Nissim (ore 21)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Mezzosoprano **EBE STIGNANI**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Umberto Giordano: Fedora: « O grandi occhi lucenti » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « O aprile foriero » • Giuseppe Verdi: Don Carlo: « O don fatale » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fernando Previtali)

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« E i cani ululano »
6° *episodio*
Il dottor Westlake — Franco Volpi
Cobb — Franco Scandurra
Dawn — Micaela Esdra
Rosemary — Maria Grazia Sughi
Faulkner — Gianni Bertoncin
Clara — Renata Negri
Cyrill — Alfredo Bianchini
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON DONATELLA MORETTI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Gelati Algida*

13 — **Incontro con Monica Vitti**
a cura di **Gaio Fratini**
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — L'ospite del pomeriggio: **Clara Falcone** (con interventi successivi fino alle 18,30)
15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 **La tromba di Nini Rosso**
Anonimo: Il silenzio • Balducci: Compositore • Verdi: Va pensiero • Leoncavallo: Mattinata • Mancini: Moon river
Tra le 15,40 e le 16,45
53° Giro d'Italia: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 4ª tappa Saint Vincent-Lodi
Radiocronisti Adone Carapezzi, Andrea Boscione, Claudio Ferretti e Mirko Petternella

15,55 Controluce
16 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo verista italiano, di **Ferruccio Ulivi**
5. Giovanni Verga da « Novelle rusticane »: al « Mastro don Gesualdo »
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Harrison: Let's work together • Azevedo: Delicado • Vandelli-Totaro: Restare bambino • Webster-Mandel: The shadow of your smile • Lauzi-Fogerty: La luna è stanca • Delle Grotte: Tocco cinque • Bogess-Goldberg: Toot toot toot • Rizzati: Beat trumpet • Lai: Theme da Candice • Piccarreda-Minerbi: In the morning • Ebbinghouse: Backfire • Savio-Pace: La tua voce • Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: Allora mi ricordo • Linsley-Straigis: Dominique's discoteque • Migliacci-Bardotti-Lennon-Mc Cartney: Tam tam
18,30 **Giornale radio**
18,35 Sui nostri mercati
18,40 **Stasera siamo ospiti di...**
18,55 **LA VOSTRA AMICA VALERIA MORICONI**
a cura di **Mario Salinelli**

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*
19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Caccia alla voce
Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli**, con **Delia Scala**
Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Berto Manti**
21 — **Cronache del Mezzogiorno**
21,15 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Sprague-Wally-Hosino-Kam: Tears of you (The Real Thing) • D. Jansen: Little woman (Bobby Sherman) • Heyman-Delanoë: In mur a Jerusalem (Rika Zarai) • Bown-Bannister: Gipsy girl (The Alan Bown)
21,30 **IL FICCANASO**
Un programma di **Franco Torti** con **Memmo Carotenuto**
Regia di **Sandro Merli**
22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele De Agostini**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 « Italiana »
22,43 **UNA TEMPESTA DI NEVE**
di **Alessandro Puskin**
Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio
4° *puntata*
Mascia Gavrilovna — Grazia Maria Spina
Il colonnello Burmin — Eros Pagni
Praskovia Petrovna — Lina Volonghi
Gavrila Gavrilovic — Camillo Milli
Alessio — Omero Antonutti
Katia — Elsa Vazzoler
Nicola — Piero Lanata
1° giovane — Paolo Granata
2° giovane — Gianni Fenzi
Regia di **Andrea Camilleri**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Pace-Panzeri: T'amo lo stesso • Timmons: Moanin' • Russell-Lecuona: Babalu • Galdieri-D'Anzi • Tu non mi lascerai • Hampton: Midnight sun • Califano-Lombardi: Un uomo • Rose-Fisher-Warren: I found a million dollar baby • Califano-Mattone: Isabelle • Porter: You do something to me
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Caterina de' Medici e la notte di S. Bartolomeo. Conversazione di Enzo Randelli*
9,30 **Musica sinfonica**
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 251 • Johannes Brahms: Danza ungherese n. 1 in sol minore

10 — **Concerto di apertura**
Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 47 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski) • Jan Sibelius: Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra (Solista Christian Ferras - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)
11,15 **I Quartetti di Robert Schumann**
Quartetto in la minore op. 41 n. 1 per archi (Quartetto Parrenin)
11,40 **Tastiere**
Francisco Correa de Arauxo: Tiento de medio registro de baxon, X toni; Tiento de medio registro de tiple, VII toni (Organista Francis Chapelet) • Johann Sebastian Bach: Due Preludi: in do maggiore - in si bemolle minore (Clavicordo Denis Vaughan) • Baldassarre Galuppi: Sonata in do maggiore (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Gene Bylinsky: L'attuale fase delle indagini sui pianeti
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Flautista **JEAN-PIERRE RAMPAL**
Federico II « il Grande »: Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi (Huguette Grémy, clavicembalo - Orchestra « Antiqua Musica » diretta da Jacques Roussel) • Claude Debussy: Syrinx, per flauto solo • Sergej Prokofiev: Sonata in re maggiore op. 94 per flauto e pianoforte (Robert Veyron-Lacroix, pianoforte)
(Ved. nota a pag. 109)

Warner Bentivegna (18,45)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Jacques Ibert, Albert Roussel, Henri Sauguet
13,50 **Voci di ieri e di oggi:** baritoni **Titta Ruffo** e **Dietrich Fischer-Dieskau**
Wolfgang Amadeus Mozart: a) Don Giovanni: « Finch'han del vino », « Dehl vieni alla finestra »; b) Le Nozze di Figaro: « Vedrò, mentr'io sospiro » • Ambroise Thomas: Amleto: « O vin, discaccia la tristezza » • Gioacchino Rossini: Guglielmo Tell: « Resta immobile » • Giuseppe Verdi: a) Un ballo in maschera: « Eri tu che macchiavi quell'anima »; b) Don Carlo: « O Carlo ascolta »
(Ved. nota a pag. 109)
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 **Il disco in vetrina**
Richard Wagner: Le Fate, opera in tre atti - selezione
Orchestra e Coro del Festival Internazionale della Gioventù 1967 di Bayreuth diretti da **John Bell**
(Disco **Colosseum**)
15,30 **Concerto del Complesso Veneziano di Strumenti antichi** diretto da **Pietro Verardo**
Musiche di Anonimo, F. D'Ana, F. Bendusi, G. P. da Palestrina, G. Mainerio, G. M. Trabaci, L. Grossi da Viadana
16,05 **Musiche italiane d'oggi**
Vieri Tosatti: Requiem per coro, due soli e orchestra

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Progr. Naz.)
17,35 Un romanzo postumo di Bonaventura Tecchi. Conversazione di Filiberto Mazzoleni
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO**
Antony
Dramma in due atti di **Alessandro Dumas padre** - Traduzione e adattamento di Vittorio Gassman - Presentazione di **Luciano Codignola** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Antony: Ivo Garrani; Adele D'Hervey: Renata Negri; Clara, sorella di Adele: Marika Spada; Il colonnello D'Hervey: Franco Luzzi; La viscontessa de Lacy: Wanda Pasquini; Madame D'Arcey: Mariella Finucci; Madame De Camps: Giuliana Corbellini; Oliviero Delannay: Alessandro Sperli; Eugenio D'Hervelly: Warner Bentivegna; Il barone de Marsanne: Corrado Gaipa; Federico Lussau: Franco Sabani; Monsieur D'Arcey: Gianni Pietrasanta; L'oste: Giorgio Piamonti
e inoltre: Alberto Archetti, Corrado De Cristofaro, Franco Dini, Rodolfo Martini, Marcella Novelli, Luciano Rebeggiani, Roberto Setti, Carla Terreni
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

19 —
20,25 **I classici del jazz**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
21,30 **Il coccodrillo**
Opera in quattro atti in due tempi di Valentino Bucchi e Mauro Pezzati
Musica di **VALENTINO BUCCHI**
Il Funzionario — Lajos Kozma
La Moglie — Emilia Ravaglia
Teodoro — Claudio Strudthoff
Il Proprietario — Paolo Montarsolo
La Cantante — Adriana Martino
Il Primo Ministro — Roberto Pistone
L'Hostess — Renata Rainieri
L'Uomo delle carte — Marcello Vazzoler
L'Uomo delle bolle di sapone — Luciano Turi
L'Oratore — Arnaldo Picchi
Direttore **Bruno Maderna**
Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
Coro di Voci Bianche dell'Antoniano di Bologna
Maestro del Coro Fulvio Angius
(Registrazione effettuata il 9 maggio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze in occasione del « XXXIII Maggio Musicale Fiorentino »)
(Ved. nota a pag. 108)
Al termine:
Rivista delle riviste - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

11,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
I popoli primitivi
a cura di Folco Quilici
con la consulenza di Guglielmo Guariglia
Realizzazione di Ezio Pecora
3ª puntata

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez
con la collaborazione di Silvio Bertoldi
Presenta Maria Alessandra Alù
Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Patatine San Carlo - Cafesinho Bonito Lavazza - Gelati Besana)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

15,30 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Arrivo della quinta tappa: Lodi-Zingonia
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Marci nella giungla**
Prod.: Hungaro Film
— **Notte in bianco**
Prod.: ORTF
— **Che tempo fa**
Distr.: Europe 1
— **Lucciola n. 8**
Distr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lines Pasta - Mio Locatelli - Deterfrigor - Pippo Frio Elah)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Sesta puntata
Quattro passi sull'Himalaya
con Carlo Alberto Pinelli
Regia di Mino Damato

18,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Dodicesima puntata
Willie Cojote l'eterno rivale
di Fritz Freeleng
Distr.: Gold Film

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Invernizzi Milione)

18,45 V Festival Pianistico Internazionale
« ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI »
con la partecipazione della pianista Yoko Kono
Giovanni Giuseppe Cambini: *Concerto in si bem. magg. op. 15 n. 1 per pianoforte e orchestra: a) Allegro; b) Rondò (Allegro)*
Orchestra da Camera del Festival diretta da Agostino Orizio
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
(Ripresa effettuata dal Teatro Donizetti di Bergamo)

GONG
(Caramelle Don Perugina - Vernel - Succhi di frutta Go')

19,05 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico **Gastaldi**
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
3ª puntata

ribalta accesa

19,35 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Collirio Alfa - Ariel - Acqua Sangemini - Goodyear Pneumatici - Biscotti Colussi Perugia - Gran Ragù Star)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Pantèn Hair Spray - Graziella Carnielli - Candy Lavatrici)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Ceramica Marazzi - Brandy Stock - All - Compagnia Italiana Liebig)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Piaggio - (2) Binaca - (3) Ramek Latte Kraft - (4) Confezioni Marzotto - (5) Amarena Fabbri
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) D.N. Sound - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) General Film - 5) Mac 2

21 —
TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
21 — 21,35: Conferenza stampa della DC
21,35-22,05: Manifestazione di propaganda del PSI

DOREMI'
(Aperitivo Cynar - Zucchi Telerie - Olio d'oliva Carapelli - Nivea)

22,05
IO CI PROVO
di Chiosso e Silva
con **Ornella Vanoni** e **Paolo Ferrari**
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Enzo Trapani
BREAK 2
(Whisky William Lawson's - Castor Elettrodomestici)

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Giulio Briani
Replica della 46ª e 47ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Caffè Suerte - Verdal - Calzaturificio di Varese - Biscotti al Plasmon - Total - Italarredi)

21,15 Nanni Loy
in
MARCOVALDO
dai racconti di Italo Calvino
Riduzione televisiva in sei episodi di Manlio Scarpelli, in collaborazione con Sandro Continenza e Giuseppe Bennati
Quarto episodio
Personaggi ed interpreti:

Marcovaldo	*Nanni Loy*
Viligelmo	*Arnoldo Foà*
Domitilla	*Didi Perego*
Angelica	*Liliana Feldmann*
Filippetto	*Carlo De Carolis*
Isolina	*Cinzia De Carolis*
Direttore Ditta SBAV	*Corrado Annicelli*
Moglie Direttore Ditta SBAV	*Franca Mantelli*
Paola	*Daniela Goggi*
Signora bionda	*Maria Grazia Sughi*
Governante	*Elena Magoja*
Un uomo	*Gigi Angelillo*
Una donna	*Ivana Erbetta*
Bambino	*Marcello Cortese*
Un signore	*Giuseppe Pattavina*
Signore della cabina telefonica	*Mario Marchetti*
Signore austero	*Giovanni Pallavicino*

Scene di Davide Negro
Musiche di Sergio Liberovici
Delegato alla produzione Manlio Scarpelli
Regia di Giuseppe Bennati
La canzone dei titoli è cantata da Nino Ferrer
(« Marcovaldo » è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'
(Banana Chiquita - Lavatrici AEG - Shampoo Libera & Bella - Orologi Bulova Accutron)

22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Eine Reise nach Ecuador
2. Folge
Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Alfred Hitchcock
« Wer andern eine Grube gräbt »
Kriminalfilm
Regie: Joseph Newman
Verleih: MCA

20,40-21 Tagesschau

22 maggio

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

Uno dei problemi più importanti per gli anziani è quello dell'alloggio. La frantumazione della famiglia a tre generazioni, l'urbanesimo, le difficoltà della vita nelle grandi metropoli fanno sì che per gli anziani non ci sia più posto: molti di loro sono quindi costretti a vivere in abitazioni inadatte alla loro età. Cosa offre ad essi la società? Il ricovero in un ospizio o in una casa di riposo dove peraltro — tranne qualche eccezione che non giustifica il tipo di soluzione e l'assenza di alternative — la spersonalizzazione e il decadimento fisico sono la regola. Cosa si dovrebbe fare, allora? Costruire alloggi per anziani nel piano dell'edilizia popolare e istituire servizi sociali che li aiutino a vivere in modo indipendente, facendo sì che l'ambiente comunitario risulti non motivo di spersonalizzazione e di depressione, ma, al contrario, utile vettore di rapporti sociali. La rubrica, a cura del professor Marcello Perez, presenta nella puntata odierna un servizio realizzato da Riccardo Tortora e Marisa Malfatti che illustra appunto le condizioni degli anziani che vivono soli, indicando i servizi che devono essere istituiti per risolvere il grave e complesso problema.

V FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE « ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI »: Pianista Yoko Kono

ore 18,45 nazionale

Va in onda stasera un concerto registrato nel 1968 durante il Festival « Arturo Benedetti Michelangeli ». La pianista giapponese Yoko Kono, insieme con l'Orchestra da Camera del Festival diretta da Agostino Orizio, interpreta un lavoro poco noto alle platee, ma non per questo meno ricco di sorprese armoniche e melodiche. Si tratta del Concerto in si bemolle maggiore, op. 15, n. 1, *per pianoforte e orchestra di Giovanni Giuseppe Cambini, nato a Livorno nel 1746 e morto a Parigi nel 1825. Fu violinista e compositore famoso non soltanto grazie alle sue spiccate doti, ma anche a causa di alcune sue avventure, piuttosto insolite nella vita d'un musicista. Una volta fu, ad esempio, catturato dai corsari e venduto come schiavo in Barberia. Se non fosse stato per un ricco mercante veneziano, che lo acquistò e liberò, egli non sarebbe riuscito davvero a comporre fino a 60 sinfonie, 144 quartetti, 19 opere liriche ed altri numerosi lavori sinfonici e da camera. Inoltre la sua abilità violinistica era tale che Boccherini si compiaceva spesso e volentieri di suonare insieme con lui.*

TRIBUNA ELETTORALE

ore 21 nazionale

Il maggior partito di governo, la Democrazia Cristiana, è di turno stasera per la seconda « conferenza-stampa » televisiva. Sei anche questa volta le testate dei quotidiani che sono state sorteggiate (rispettivamente tre organi di partito e tre organi di opinione): Il Secolo d'Italia *(MSI),* Il Giornale d'Italia, L'Unità *(PCI),* La Nazione, L'Avanti! *(PSI) e il* Momento-Sera. *Nel ruolo di moderatore del dialogo è il direttore del Telegiornale Willy De Luca. La seconda parte della trasmissione è riservata alla « manifestazione di propaganda » del Partito Socialista Italiano, presentata da Giorgio Vecchietti. La « manifestazione » — ricordiamo — consiste in un comizio, in una tavola rotonda, in un « giornale parlato » o in una serie di interviste, organizzati dallo stesso partito di turno in una sala pubblica di Roma, Milano, Napoli o Torino, sedi di centri TV. La ripresa televisiva è effettuata con tre telecamere, registrata in ampex e trasmessa senza alcun montaggio. La fine della registrazione avviene automaticamente, senza preavviso, esattamente mezz'ora dopo l'inizio. « Se durante la registrazione », dice il regolamento della serie, « si verificassero episodi in contrasto con lo spirito e la lettera di questo regolamento, il direttore di* Tribuna Politica *è tenuto a sospendere la registrazione stessa, dandone comunicazione motivata al responsabile della manifestazione. In tal caso la registrazione è ripetuta dall'inizio. Se nuovi incidenti costringessero a interromperla ancora, la registrazione non viene più ripetuta ».*

MARCOVALDO: Quarto episodio

ore 21,15 secondo

Marcovaldo deve improvvisarsi giardiniere: c'è una piantina che ha bisogno delle sue cure, l'ultima di una lunga serie che la moglie del direttore ha regalato al marito, e che questi per incuria ha lasciato morire. Il direttore, accusato dalla consorte di non amarla più, non ha che un mezzo per dimostrarle che sbaglia e riacquistare così la pace domestica: far crescere bene la piantina. Convoca dunque il caporeparto, Viligelmo, e gli intima, pena il licenziamento, di badare come si conviene alla piantina superstite. Viligelmo passa l'incombenza a Marcovaldo: o la piantina rinverdirà o Marcovaldo sarà licenziato. Il nostro eroe porta a casa la piantina e la sistema sulla terrazza. La fortuna lo assiste: una pioggia benefica, che presto diviene torrenziale, ridà vita alla piantina, che l'indomani ha un aspetto rigoglioso. Però, appena rimessa nella stanza del direttore, ecco che di nuovo deperisce. Marcovaldo scuote il capo: è l'aria malsana, chiusa e carica di smog della fabbrica che le nuoce, non rimane che trasferirla in un luogo umido e piovoso. Come fare? Chiede alcuni giorni di permesso, che Viligelmo è lieto di concedergli e, costruito un carrellino da agganciare al ciclomotore, vi sistema la pianta e parte alla ricerca della pioggia. Una ricerca infruttuosa, se non si segue un metodo scientifico; alla fermata dell'autobus Marcovaldo, sotto un sole smagliante, vede scendere un signore con l'impermeabile bagnato. Alle domande di Marcovaldo il signore con l'impermeabile risponde che si è bagnato prima di salire sull'autobus: al capolinea sta piovendo a dirotto. Marcovaldo si precipita da quella parte dove però trova un sole tropicale; la pioggia dispettosa si è già spostata altrove. La piantina intanto cresce a vista d'occhio, diventa un intricato cespuglio, finisce per assumere le dimensioni di un baobab, gli innamorati si rifugiano sotto le sue fronde discrete, i cagnetti la seguono speranzosi, gli uccelli vi depongono nidi. Marcovaldo è felice. E' giunto il momento di riportarla nella stanza del direttore; ma la piantina-albero è così ingombrante che nel tentativo di farla entrare nell'ufficio, Marcovaldo e Viligelmo spazzano via suppellettili e lampadari, e sfondano con il pesante vaso una parete: il direttore e la consorte troveranno l'ufficio simile ad un campo di battaglia, nel mezzo del quale troneggia un ammasso informe di foglie e rami spezzati.

IO CI PROVO

ore 22,05 nazionale

Terza puntata dello show di Ornella Vanoni che, anche questa sera, è affiancata da una nutrita schiera di ospiti di richiamo come Paolo Stoppa, Renzo Palmer, la cantante francese Marie Laforêt, il complesso dei New Trolls (che interpretano un brano dal titolo La miniera*) e, infine, Milva e Gino Bramieri colti nel camerino durante le rappresentazioni di* Angeli in bandiera, *il musical che stanno portando con successo sui palcoscenici italiani. Milva canta, tra l'altro, la canzone* Voglio avere qualcosa di mio. *Lo spettacolo ha una « sezione » speciale: questa sera è la volta del genere « beat » con l'ottetto di Pino Calvi. Tra gli sketches che la Vanoni interpreta con Paolo Ferrari uno ha per argomento il calcio.*

RADIO

venerdì 22 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Rita da Cascia.

Altri Santi: S. Faustino, S. Timoteo, S. Venusto, S. Castro, S. Basilisco, Sant'Emilio martiri e Santa Giulia.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,45 e tramonta alle ore 19,54; a Roma sorge alle ore 4,44 e tramonta alle ore 19,30; a Palermo sorge alle ore 4,52 e tramonta alle ore 19,16.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1885, muore a Parigi lo scrittore Victor Hugo.

PENSIERO DEL GIORNO: La gelosia è il peggiore dei mali e quello che fa meno compassione a chi ne è la causa. (La Rochefoucauld).

A Maria Grazia Sughi è affidata la parte di Rosemary nel radiosceneggiato «Le avventure del dottor Westlake», in onda alle ore 10 sul Secondo

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine**, meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa**. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 - **Quarto d'ora della serenità**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: «Piccole Inchieste»**, opinioni e commenti su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y Commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 L'imprevedibile Caterina,** di Robert Schmid. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Caffè-concerto. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Mosaico 4. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. **18,45** Cronache della Svizzera italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. **21** Musica ai Campi Elisi. **21,45** Quindici minuti con Mario Robbiani. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. **22,35 Lo zingaro barone.** Selezione dall'operetta di Johann Strauss-Schnitzer. (Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da Rudolf Moralt). **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Note nella notte.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». **14** Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». **17** Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». **Jean Philippe Rameau:** Tre pezzi da balletto (elaboraz. Felix Mottl); **Claudio Monteverdi:** L'incoronazione di Poppea: «Ecco la sconsolata donna assunta a l'impero»; **Georg Friedrich Händel:** Giulio Cesare: Aria di Cleopatra; **Giovanni Paisiello:** Il Duello Comico, Ouverture; **Giovanni Battista Pergolesi:** Olimpiade: «Mentre dormi Amor fomenti»; La Serva Padrona: «Lo conosco a quegli occhietti»; **Domenico Cimarosa:** La Bella Greca, Sinfonia; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Così fan tutte: «Un'aura amorosa»; «Una donna a quindici anni»; Il Flauto Magico: «In diesen heiligen Hallen» (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio: registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella e Jean Meylan. **Francesco Barsanti:** Concerto grosso op. 3 n. 10 per due oboi, tromba, timpani e archi; **Otmar Nussio:** «Rubensiana». Quadri del Maestro in forma di Suite su antiche musiche italiane della stessa epoca. **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** Musiche di **Robert Schumann. 21,45** Ray Conniff e la sua orchestra. **22-22,30** La Corale Juventus di Bellinzona.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Tervit-Brandmayer: Tanzmusik-Um Mitternacht (Macky Kasper) • Rossi: Stradivarius (Enzo Ceragioli)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Léo Delibes: Sylvia, suite dal balletto: Prélude - Les Chasseresses - Intermezzo - Valse lento - Pizzicato - Cortège de Bacchus (Orchestra Philharmonia della Germania Nordoccidentale diretta da Wilhelm Schüchter) • César Franck: Les Djinns, poema sinfonico per pianoforte e orchestra (Solista Aldo Ciccolini - Orchestra Nazionale del Belgio diretta da André Cluytens)

7 — Giornale radio

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ubaldo Lay**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)

«Matuoo, bambino primitivo». Racconto sceneggiato di Maria Luisa Serratrice Musso. Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

Strauss jr.: Confetti viennesi (Raymond Lefèvre) • Ferrer: Quizas, quizas, quizas (Manuel) • Piccioni: La giostra (Piero Piccioni) • Desbois-Misraky: Sombra (Percy Faith) • Waldteufel: I pattinatori (Duo pf. Ferrante and Teicher) • Belmonte: Estasi (Ray Martin) • Evans-Livingston: Que serà, serà (Ray Ellis) • Morelia: Traicion (Franck Pourcel) • Anonimo: La jolie jardinière (The Moonlight Strings) • Lara: Solamente una vez (Frank Chacksfield)

12,38 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia

— *Terme di San Pellegrino*

13,21 **MA COME HAI FATTO?**

con **Domenico Modugno**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,36 **Una commedia in trenta minuti**

ACHILLE MILLO in **«L'uomo, la bestia e la virtù»**, di **Luigi Pirandello**

Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna**

14,06 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **«Onda verde»**, rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Zilliotto e Forti

Regia di Marco Lami

— *Topolino*

16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore** e **Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo Arbore** e **Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**

Go now! (Moody Blues), Spirit in the sky (Norman Greebaum), Champs Elysées (Joe Dassin), To be loved - Glory of love (Lenny Welch), Il giornale (Silvio Frine), The seeker (The Who), Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi), Thank you (Sly & The Family Stone), Orizzonti lontani (Gli Allumìnogeni), Hey! Last minute (Meters), Save the last dance for me (John Rowles), Juggin' around (St. Gene Ammons & org. Richard Holmes), Travelin' band (Creedence Clearwater Revival)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

17,45 **UN DISCO PER L'ESTATE**

18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

18,35 **Italia che lavora**

18,45 Stand di canzoni

P.D.U.

19 — Sui nostri mercati

19,05 **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

Letaine: Monello • La Valle: Sento che mi cercherai • Mainardi: Sole meraviglioso • Letaine: Paseando • La Valle: Indimenticabile; Armonie d'amore (Direttore Mainardi) • Papathanassiou-Bergman: I want to live • Lauzi-Moustaki: Lo straniero • Mogol-Minellono-Lucia-James: Soli si muore • Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare • Tenco: Mi sono innamorato di te • Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Davanti agli occhi miei • Mogol-Ascri-Soffici: Non credere • Migliacci - Del Monaco - Giacotto - R. Gibb-M. Gibb: Pensiero d'amore (Pianista Franco Cassano)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi**, a cura di **Maria Corti** e **Cesare Segre**

8. La critica strutturalistica, di Cesare Segre

20,50 Intervallo musicale

21 — **TRIBUNA ELETTORALE 1970**

a cura di **Jader Jacobelli**

21-21,35: Conferenza stampa della DC

21,35-22,05: Manifestazione di propaganda del PSI

22,05 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Igor Markevitch

Bela Bartok: Suite di danze: Moderato, Allegro molto, Allegro vivace, Molto tranquillo, Comodo, Finale (Allegro) • Igor Strawinsky: La sagra della primavera, quadri della Russia pagana: L'adorazione della terra - Il sacrificio

Orchestra Philharmonia di Londra

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **GEORG SOLTI**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Richard Strauss: Salome: Danza dei sette veli • Franz von Suppé: Cavalleria leggera: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna) — *Candy*

9 — **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Henkel Italiana*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Henkel Italiana*

10 — **Le avventure del dottor Westlake**
di **Jonathan Stagge**
Traduzione e adattamento radiofonico di Romildo Craveri
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Franco Volpi
« E i cani ululano »
7° ed ultimo episodio
Il dottor Westlake: Franco Volpi; Cobb: Franco Scandurra; Dawn: Micaela Esdra; Rosemary: Maria Grazia Sughi; Faulkner: Gianni Bertoncin; Clara: Renata Negri; Cyrill: Alfredo Bianchini; Walter: Antonio Salines; Rudolf Berg: Franco Morgan; Elia: Cesare Polacco; Elen Travers: Grazia Radicchi; Il sig. Travers: Dario Mazzoli
Regia di **Guglielmo Morandi**
— *Invernizzi*

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Blu*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**
con la partecipazione di **Giusi Raspani Dandolo.** Testi di **Mario Bernardini.** Regia di **Adriana Parrella**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Clara Falcone** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15,03 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 15 minuti in discoteca
— *Zeta Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori,** a cura di Piero Casucci
Tra le 15,40 e le 16,45
53° Giro d'Italia: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 5ª tappa Lodi-Zingonia
Radiocronisti Adone Carapezzi, Andrea Boscione, Claudio Ferretti e Mirko Petternella

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte

16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17 — Buon viaggio

17,05 **« L'Italia delle Regioni »**
Servizio speciale di **Bruno** Barbicinti e Duilio Miloro

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Introduzione alla scienza della politica, di **Vittorio Frosini**
9. Politica e tecnologia

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Sui nostri mercati

18,40 **Stasera siamo ospiti di...**

18,55 **SUBLIMINAL**
Un programma a cura di **Anna Salvatore**

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA** - Sette arti

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Raffaele Pisu**
presenta: **INDIANAPOLIS**
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *Fernet Branca*

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **LUCI E OMBRE NELLA VITA DI FRANCESCO GOYA**
a cura di **Pia d'Alessandria**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

21,50 Tutto Giorgio de Chirico al Palazzo Reale di Milano. Conversazioni di **R. M. de Angelis**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE, a cura di Mario Labroca**

22,43 **UNA TEMPESTA DI NEVE**
di **Alessandro Puskin**
Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio
5° ed ultima puntata
Mascia Gavrilovna — Grazia Maria Spina
Il colonnello Burmin — Eros Pagni
Praskovia Petrovna — Lina Volonghi
Katia — Elsa Vazzoler
Nicola — Piero Lanata
Regia di **Andrea Camilleri**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 Parliamo di spettacolo

23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

Luciano Fineschi (ore 20,10)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI* *(dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Due città rivendicano le forche caudine. Conversazione di Ubaldo Silvestri*

9,30 **La Radio per le Scuole** *(Scuola Media)*
« L'Australia, continente dell'avvenire », a cura di Benito Ilforte. Regia di Ugo Amodeo
(Replica dal Progr. Naz. del 21-5-1970)

10 — **Concerto di apertura**
Franz Liszt: Due Rapsodie ungheresi: in re minore - in fa diesis minore « Capriccio » (Pianista Ervin Laszlò) • Anton Dvorak: Quartetto in la bemolle maggiore op. 105 per archi: Adagio ma non troppo - Molto vivace - Lento e molto cantabile - Allegro non tanto (Quartetto Guarneri: Arnold Steinhardt e John Dalley, violini; Michael Tree, viola; David Soyer, violoncello)

10,45 **Musica e immagini**
Jean-Philippe Rameau: Le rappel des oiseaux, da « Pièces de clavecin », Libro I (Clavicembalista George Malcolm) • Georg Philipp Telemann: Suite in re maggiore per due violini (da « Der getreue Music-Meister »): Intrada (spiritoso) - Lilliputsche chaconne - Brobdingnagische gigue - Reverie der Laputier - Loure der gesitteten Houyhnms - Furie der unartigen Yahoos (Violinisti Eduard Melkus e Eleanor Slean) • Antonio Vivaldi: Concerto in sol minore op. 10 n. 2 « La notte » per flauto e orchestra d'archi: Largo, Presto (fantasmi), Largo, Presto - Largo (Il sonno) - Allegro (Solista Hans Martin Linde - Collegium Musicum di Zurigo diretto da Paul Sacher)

11,05 **Archivio del disco**
Nicolai Rimsky-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica (Orchestra Sinfonica della Radio Italiana diretta da Willy Ferrero)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Alessandro Casagrande: Asteres per orchestra: Mercurio (ansiosamente e agitato) - Venere (Poco andante come da lontano e sognando) - Terra (Allegretto affettuoso ma comico) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Danilo Belardinelli)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Johannes Brahms: Variazioni su un canto ungherese op. 21 n. 2 (Pianista Julius Katchen) • Peter Ilijch Ciaikowski: Sonata in sol maggiore op. 37: Moderato e risoluto - Andante non troppo e quasi moderato - Scherzo (Allegro gioioso) - Finale (Allegro vivace) (Pianista Sergio Perticaroli)

13 — **Intermezzo**
Giovan Battista Lulli: Bruits de trompettes • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore K. 242 per tre pianoforti e orchestra • Franz Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda », Ouverture-Balletto n. 2 - Intermezzo n. 3

14 — **Fuori repertorio**
Antoine de Longueval: Passione secondo S. Matteo, mottetto (Complesso Vocale « Roger Blanchard »)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Ritratto di autore**
Aaron Copland
« Quiet city » per tromba, corno inglese e orchestra d'archi (Sidney Mear, tromba; Richard Swingley, corno inglese - Orchestra Eastman Rochester diretta da Howard Hanson); « Vitebsk », studio su tema ebraico per violino, violoncello e pianoforte (Nieuw Amsterdam Trio: John Pintavalle, violino; Heinrich Joachim, violoncello; Edith Mocsanyi, pianoforte); « Billy the Kid », suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta dall'Autore)

15,15 **Robert Schumann**
Il Paradiso e la Peri
Oratorio in tre parti op. 50 per soli, coro e orchestra
Gundula Janowitz e Luciana Ticinelli Fattori, soprani; Jula Hamari e Anna De Luca, mezzosoprani; Ursula Boese, contralto; Lajos Kosma e Ennio Buoso, tenori; Lothar Ostenburg, baritono; Robert Amis El Hage, basso
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Herbert Albert**
Maestro del Coro Giulio Bertola

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 Nuovo cinema: Cannes-70 « off festival », a cura di Lino Miccichè

17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
Una collana esemplare: I Classici Garnier, a cura di G. Neri - S. Vitale: « La frontiera di Mosca » di I. Weil - Novità italiane: G. Piovene, a cura di A. Bertolucci; C. Brandi, a cura di G. Urbani; E. Siciliano, a cura di G. Cattaneo

19,15 **Tutto Beethoven**
Antologia liederistica
Adelaide op. 46, su testo di Matthison (Herman Prey, baritono; Gunther Weissenborn, pianoforte); Geistliche Lieder op. 48, su testi di Gellert (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Joerg Demus, pianoforte); Neue Liebe, neues Leben - Mit einem gemalten Band, su testi di Goethe (Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianoforte); An die Hoffnung op. 94, su testo di Tiedge; An die ferne Geliebte op. 98, su testi di Jeitteles; Quattro Ariette italiane op. 82 (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Joerg Demus, pianoforte)

20,15 **Gli sviluppi della tecnologia**
6. L'evoluzione dei trasporti
a cura di **Ernesto Laviosa**

20,45 **CONSIDERAZIONI ATTUALI SULL'INTELLETTUALE**
a cura di **Antonio Saccà**
5. Ipotesi di un ruolo nuovo dell'intellettuale

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Il naso di Cleopatra**
Programma di **Fabio de Agostini e Liliana Fontana**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Regia di **Dante Raiteri**

22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

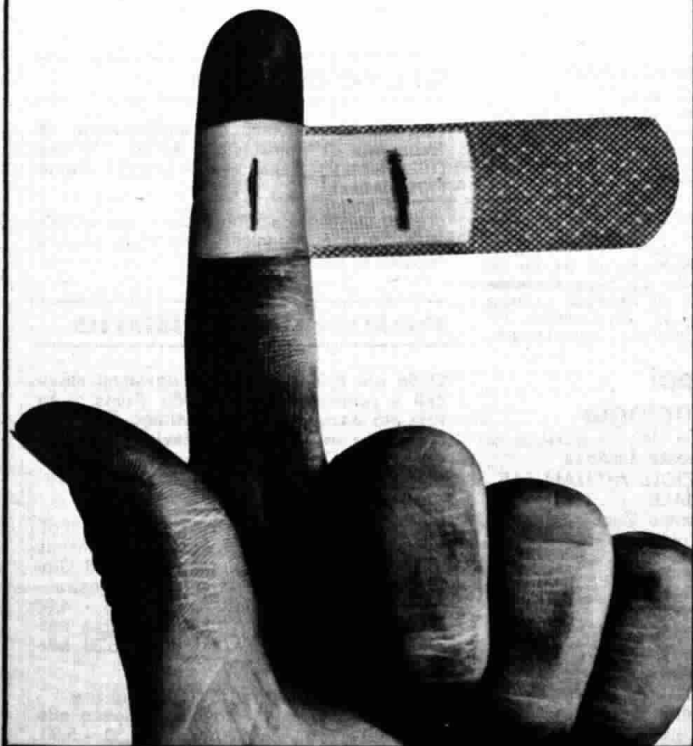
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

11,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

meridiana

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e il lavoro
a cura di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Guido Gomas
2ª puntata

13 — OGGI LE COMICHE
— **Charlot e la diva**
Interpreti: Charlie Chaplin, Fatty Arbuckle, Minta Durfee
Regia di Charlie Chaplin
— **Charlot al ballo**
Interpreti: Charlie Chaplin, Ford Sterling, Fatty Arbuckle
Supervisione di Mack Sennett
— **Charlot alle corse**
Interpreti: Charlie Chaplin, Mabel Normand, Chester Conklin
Regia di Charlie Chaplin

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Prodotti alimentari Bonni - Yogurt Galbani - Piaggio)

13,30
TELEGIORNALE

14 — CRONACHE ITALIANE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

14,30 TVS RIPASSO
Scuola Media Inferiore

15,30 53° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
organizzato dalla « Gazzetta dello Sport »
Arrivo della sesta tappa: Zingonia-Malcesine
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Regista Ubaldo Parenzo

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Brioss Ferrero - Salvelox - Ricostituente Neoproton - Bruciapista Mattel)

17,45 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Mons. Jose Cottino

17,55 Dalla Basilica di San Pietro in Roma
CONCERTO SINFONICO ALLA PRESENZA DI SUA SANTITA' PAOLO VI
diretto da Wolfgang Sawallisch
Ludwig van Beethoven: « *Missa Solemnis* » *in re maggiore op. 123, per soli, coro e orchestra: a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus-Benedictus, e) Agnus Dei*
Ingrid Bjöner, *soprano*; Christa Ludwig, *mezzosoprano*; Placido Domingo, *tenore*; Nicolai Ghiaurov, *basso*
Violino solista: Angelo Stefanato
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Coro del Bayerischer Rundfunk
Maestro del Coro Josef Schmidthuber
Regia di Franco Zeffirelli

GONG
(Veramon Confetti - Banana Chiquita - Elan - Ramek Latte Kraft - Rexona)

ribalta accesa

19,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

TIC-TAC
(Doria S.p.A. - Calzaturificio Romagnoli - Moka Espress Bialetti - Centrale Latte Milano - Chlorodont - Candy Lavastoviglie)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Cedral Tassoni S.p.A. - Tonno Rio Mare - Lame Wilkinson)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Cera Solex - Endotèn Hélène Curtis - Vernel - Tonno Star)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Macchine fotografiche Polaroid - (2) Olio d'oliva Dante - (3) Lama Super-Inox Bolzano - (4) Cucine Salvarani - 5) Bitter S.Pellegrino
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Film Makers - 3) Stefi Film - 4) Gamma Film - 5) Pierluigi De Mas

21 — Alighiero Noschese
in
DOPPIA COPPIA
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Eros Macchi

DOREMI'
(Crème Caramel Royal - Gulf - Prodotti Cora - Sapone Respond)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
MEXICO RIMET
di Antonio Ghirelli

BREAK 2
(Super-Iride - Lesa)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza
« Schulmeister Adam »
Wildwestfilm
Regie: Virgil W. Vogel
Prod.: NBC

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,15 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »
Presenta Emma Danieli
con la partecipazione di Silvan
I cantanti: Angelica, Orietta Berti, Daniel, Dominga, Johnny Dorelli, Pascal, Diego Peano, Romina Power, Gino Santercole, Ulisse, Mario Zelinotti
I complessi: I Bisonti, Franco IV e Franco I, I Giganti
Testi di Franco Torti
Regia di Antonio Moretti

19,30-20,30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco - *Replica della 47ª e 48ª trasmissione*

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(De Rica - Gruppo Industriale Agrati Garelli - Biol - Crodino Aperitivo analcoolico - Johnsonplast - Becchi Elettrodomestici)

21,15 LA FIERA DELLA VANITA'
di W. M. Thackeray
Traduzione, riduzione, sceneggiatura ai dialoghi di Anton Giulio Majano - Consulenza alla sceneggiatura Attilio Bertolucci
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
W. M. Thackeray — *Romolo Valli*
John Osborne — *Roldano Lupi*
Jane Osborne — *Maresa Gallo*
Mary Osborne — *Lorenza Biella*
Freddy Bullock — *Franco Aloisi*
Rhoda Swartz — *Tiziana Casetti*
Hudson — *Franco Angrisano*
Mrs. Sedley — *Lida Ferro*
Sergente Murray — *Mario Bardella*
Emmy Sedley — *Ilaria Occhini*
Mrs. O' Dowd — *Nora Ricci*
William Dobbin — *Nando Gazzolo*
Mathilde Crawley — *Wanda Capodaglio*
Arabella Briggs — *Didi Perego*
John Sedley — *Andrea Checchi*
Flannigan — *Liana Trouché*
Barbara Crawley — *Lia Angeleri*
Sir Pitt — *Leonardo Severini*
Pitt Crawley — *Alberto Terrani*
Jim Crawley — *Roberto Chevalier*
Lady Southdown — *Giana Vivaldi*
Lady Julie — *Antonella Della Porta*
Fifine — *Francesca Fabbi*
Raggles — *Maurio Laurentino*
Rawdon Crawley — *Sergio Graziani*
Rawdy — *Paola Majano*
Becky Sharp — *Adriana Asti*
La nutrice — *Mara Soleri*
Generale Tufto — *Stefano Sibaldi*
Georgy — *Diego Alfarano*
Mrs. Clapp — *Edda Soligo*
Clapp — *Loris Gizzi*
Horrocks — *Diego Michelotti*
Betsy Horrocks — *Paila Pavese*
Bute Crawley — *Gianni Solaro*
Il medico — *Renato Chiantoni*
Lord Southdown — *Mario Chiocchio*
Lord Steyne — *Ferruccio De Ceresa*
Trotter — *Tony Fusaro*
O' Dowd — *Adriano Micantoni*
Glorvina O' Dowd — *Manuela Palermi*
Scene di Nicola Rubertelli
Arredamento di Enrico Checchi
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni
Musiche originali di Riz Ortolani
Delegato alla produzione Aldo Nicolaj - Regia di Anton Giulio Majano (Replica)

DOREMI'
(Shell - Bonomelli - Camay - Pepsi Cola)

22,40 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
JUGOSLAVIA: *Lubiana*
PALLACANESTRO: CAMPIONATO MONDIALE MASCHILE
Telecronista Aldo Giordani

23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

23 maggio

CONCERTO SINFONICO ALLA PRESENZA DI PAOLO VI

ore 17,55 nazionale

Per la regia di Franco Zeffirelli e sotto la direzione di Wolfgang Sawallisch, va in onda oggi dalla Basilica di San Pietro in Vaticano uno dei più celebri capolavori della musica sacra: la Missa Solemnis *in re maggiore op. 123, per soli, coro e orchestra di Beethoven. Si tratta del concerto che la Radiotelevisione Italiana (Orchestra Sinfonica di Roma) offre annualmente al Papa e al quale partecipano oggi solisti di fama, quali Christa Ludwig, Ingrid Bjöner, Placido Domingo e Nicolai Ghiaurov, nonché il Coro del « Bayerischer Rundfunk ». Questo elevato messaggio spirituale, che secondo Beethoven doveva andare « da cuore a cuore », trova senza dubbio nella cornice di San Pietro uno dei luoghi più consoni « per ottenere », sempre come desiderava l'autore (e l'aveva annotato nell'*Agnus Dei*, la parte finale della* Messa*), « la pace in noi e fuori di noi ».* (Vedere articoli alle **pagine** 108-109 e 138-139).

VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

ore 18,15 secondo

Un disco per l'estate*, il concorso canoro radiofonico organizzato in collaborazione con le case discografiche e giunto quest'anno alla sua settima edizione, viene tradizionalmente presentato sui teleschermi, prima della sua conclusione a Saint-Vincent, in quattro « passerelle ». Quella in onda oggi è la terza. Vi sfileranno, nell'ordine: Pascal (*Lei dorme*), Romina Power (*Armonia*), Daniel (*Brucia, brucia*), Diego Peano (*Gabbiano blu*), I Bisonti (*Oh! Simpatia*), Mario Zelinotti (*Dove andranno le nuvole*), Angelica (*Con il mare dentro gli occhi*), Johnny Dorelli (*Chiedi di più*), Ulisse (*Se non avessi lei*), Dominga (*Dimmi cosa aspetti ancora*), Franco IV e Franco I (*Tu bambina mia*), I Giganti (*Charlot*), Gino Santercole (*Il re di Fantasia*), Orietta Berti (*Sin che la barca va*). Al programma, che è presentato da Emma Danieli, ex « signorina buonasera » ed ora attrice cinematografica e televisiva, prende parte il prestigiatore Silvan che intrattiene il pubblico con i suoi caratteristici numeri illusionistici, ben noti ai telespettatori sin dai tempi di* Scala reale*. Al* Disco per l'estate*, la radio riserva una serie di trasmissioni tutti i giorni sia sul Programma Nazionale sia sul Secondo, nelle « fasce » mattutina e pomeridiana.*

Il prestigiatore Silvan, che partecipa alla trasmissione

DOPPIA COPPIA

Bice Valori è l'animatrice « telefonica » dello spettacolo

ore 21 nazionale

Per il duetto con Romina Power, Al Bano sostituirà questa settimana Massimo Ranieri che si è fratturato il polso sinistro durante le riprese di un film. L'incidente condizionerà anche per le prossime puntate la partecipazione allo show del sabato sera del giovane cantante-attore. Noschese, che per le sue imitazioni continua a raccogliere molti consensi, dovrebbe esibirsi questa settimana nel « faccia a faccia » con un personaggio opposto ad Helenio Herrera mentre è probabile che impersoni Antoine nell'interpretazione di Taxi *ed in questo caso Bice Valori si presterebbe ad imitare la ballerina che il cantante francese presentò a Sanremo in occasione del Festival. Patty Pravo sarà quasi certamente l'ospite cantante della puntata.*

LA FIERA DELLA VANITA' - Quarta puntata

ore 21,15 secondo

Becky, liberatasi di un ormai inutile ammiratore, il generale Tufto, circuisce con vezzi e moine il ricco e ottuso cognato Pitt che non è insensibile al fascino della donna. Becky, dunque, sta conquistando prestigio e rispetto: a tal segno che riuscirà a farsi accettare a Corte. Rawdon sfrutta senza scrupoli le amicizie della moglie e l'unico a soffrirne è il loro erede Rawdy. Emmy frattanto è senza denaro e sopporta gravi sacrifici per allevare in modo dignitoso il figlio Georgy. La cognata, Jane Osborne, vorrebbe aiutarla, ma Emmy è troppo orgogliosa per accettare la generosa offerta.

Servizi Speciali del Telegiornale: MEXICO RIMET

ore 22,15 nazionale

A Città del Messico, a Guadalajara, a Puebla, a Toluca e a Leon le sedici squadre che partecipano al campionato del mondo di calcio sono già da molti giorni in pieno allenamento: il 31 maggio prossimo comincerà infatti il torneo per la conquista della Coppa Rimet. Al celebre trofeo e al campionato mondiale calcistico è dedicato stasera il servizio speciale del Telegiornale curato da Ezio Zefferi e realizzato da Antonio Ghirelli. Il « fenomeno » del gioco del calcio, che appassiona grandi folle in ogni parte del mondo, è qui illustrato attraverso quattro brevi capitoli: calcio e professionismo in Inghilterra, dove questo gioco è nato e dove la tecnica del gioco si è perfezionata attraverso i decenni; calcio e spettacolo, come lo si può osservare in Brasile, dove il « tifo » raggiunge le forme più parossistiche; calcio nell'Europa orientale, dove non c'è il « professionismo » nostrano e dove vige una forma tutta particolare di dilettantismo... statale; infine il boom del calcio in Italia, la nazione europea in cui negli ultimi anni si è registrato il più forte incremento nell'afflusso di spettatori negli stadi e dove il « mercato » dei calciatori professionisti è caratterizzato da un « volume di affari » che non ha paragone in altri Paesi.

RADIO

sabato 23 maggio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Desiderio.

Altri Santi: S. Giovanni Battista de Rossi, Sant'Eutichio e S. Fiorenzo.

Il sole sorge a Milano alle ore 4,44 e tramonta alle ore 19,55; a Roma sorge alle ore 4,43 e tramonta alle ore 19,30; a Palermo sorge alle ore 4,51 e tramonta alle ore 19,16.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1906, muore a Cristiania il commediografo Henrik Ibsen.

PENSIERO DEL GIORNO: Ogni superiorità è un esilio. (M.me De Girardin).

Il soprano Renata Mattioli è protagonista dell'intermezzo in due parti « L'uccellatrice », in onda alle ore 21,30 circa sul Programma Nazionale

radio vaticana

7 **Mese Mariano: Canto alla Vergine**, meditazione di Don Valerio Mannucci - **Giaculatoria - Santa Messa**. 14,30 **Radiogiornale in italiano**. 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese**. 17,55 Dalla Basilica di San Pietro in Roma: **Concerto Sinfonico alla presenza di Sua Santità Paolo VI** direttore Wolfgang Sawallisch. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue**. 20,45 Regards sur le monde. 21 **Santo Rosario**. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** **L'imprevedibile Caterina**, di Robert Schmid. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». Edizione per i giovani. **18** Informazioni. **18,05** Quattro salti in famiglia. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Melodie zigane. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. Turismo degli anni 70. **20,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Togola. **21,45** Radiocronache sportive d'attualità. **22,10** Informazioni. **22,15** Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore: **Luigi Cherubini**: Messa da Requiem in do minore. (The Robert Shaw Chorale - Orchestra Sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini); **Gioacchino Rossini**: Sinfonia di Bologna in re maggiore (Orchestra dell'Angelicum di Milano diretta da Massimo Pradella). **15** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17,30** Concertino. **Johann Nepomuk Hummel**: Adagio - Tema con variazioni per oboe e orchestra (Solista Jean Paul Goy - Radiorchestra diretta da Otmar Nussio); **Ottorino Respighi**: Le Fontane di Roma, Poema sinfonico (Radiorchestra diretta da Carlo Alberto Pizzini). **18** Per la donna, appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20.15** Dischi vari. **20,30** I concerti del sabato. **21,30** Rapporti '70: Università radiofonica internazionale. **22-22,30** Solisti della Svizzera Italiana: **Evaristo Felice Dall'Abaco**: Sonata in si minore per violino e pianoforte op. 1 n. 7 (Giacomo Antonini, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Johann Sebastian Bach**: Sonata n. 3 in sol minore per violoncello e pianoforte (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

Per sola orchestra

Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (M. Salerno) • Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi (A. Alessandroni)

6,30 **MATTUTINO MUSICALE**

Alexander Borodin: **Il Principe Igor**: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Georg Solti) • **Ludwig** van Beethoven: Due Romanze per violino e orchestra: in sol maggiore **op.** 40 - in fa maggiore op. 50 (Solista David Oistrakh - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Eugène Goossens)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

Sette arti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Gustin-Tezè-Pallavicini-Distel: Il buonumore (Sacha Distel) • Feliciano-Dossena: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Fiore-Barile: Pianino 'e primmavera (Nino Fiore) • Gentile-Mescoli: Senti la sveglia (Lucia Altieri) • Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione (Sergio Endrigo) • Dolittle-Biriaco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Dallara-Bassi: Alma Maria (Tony Dallara) • Califano-Pagani-Grieco: Quando arrivi tu (Ornella Vanoni) • Giulifan-Babila-Tony: E diceva che amava me (Little Tony) • Calabrese-Jobim: Desafinado (Katyna Ranieri) • Cook-Greenaway: I was Kaiser's Bill Batman (Tony Hiller)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **La Radio per le Scuole**

Senza frontiere, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di ciclismo e sul 53° Giro d'Italia

— *Terme di San Pellegrino*

13,21 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Al Bano all'auditorio « A »**

Un programma di **Giorgio Calabrese**, condotto da **Giorgio Gaber**

15 — **Giornale radio**

15,14 **Il nome dello stile « liberty » da dove ha avuto origine?**

Risponde Giuseppe Lazzari

15,20 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**

La riproduzione asessuale e la clonazione. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio**

Estrazioni del Lotto

17,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**

17,40 Sui nostri mercati

17,45 **Italia che lavora**

17,55 Dalla Basilica di San Pietro in Roma

CONCERTO SINFONICO ALLA PRESENZA DI SUA SANTITA' PAOLO VI

Direttore

Wolfgang Sawallisch

Soprano **Ingrid Bjöner**

Mezzosoprano **Christa Ludwig**

Tenore **Placido Domingo**

Basso **Nicolai Ghiaurov**

Ludwig van Beethoven: « Missa Solemnis » in re maggiore op. 123, per soli, coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus-Benedictus - Agnus Dei (Violino solista Angelo Stefanato)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana e Coro del Bayerischer Rundfunk - Maestro del Coro Josef Schmidthuber

(Ved. nota a pag. 108)

19,30 Le borse in Italia e all'estero

19,35 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dal Basin Street di New York**

Jazz concerto

con la partecipazione del Complesso **Benny Goodman** con Teddy Wilson, Urbie Green, Bobby Donaldson, Ruby Braff, Perry Lopez, Milton Hinton e Paul Quinichette

Prima parte

(Registrazione effettuata nel marzo 1955)

21,05 **Pimpinella e Marcantonio**

ovvero **« Il Romano e la Sabina »**

Intermezzo comico a due voci

Musica di **ADOLPH HASSE**

(Revisione di Franco Gallini)

Pimpinella — Nucci Condò

Marcantonio — Renzo Gonzales

Direttore **Rino Majone**

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

— **L'uccellatrice**

Intermezzo in due parti

Musica di **NICCOLO' JOMMELLI**

(Revisione di Maffeo Zanon)

Mergellina — Renata Mattioli

Don Narciso — Gino Sinimberghi

Direttore **Riccardo Capasso**

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 109)

22,10 **Cento anni di industria italiana: la stazione di Firenze.** Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,20 **Gli hobbies**, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,25 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Roberto Lupi: Epigrammi enigmatici, per voce recitante, coro e orchestra (testo di Friedhelm Gillert) (Friedhelm Gillert, recitante - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Freccia - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Valentino Bucchi: Concerto grottesco, per contrabbasso e archi (Solista Leonardo Colonna - I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone) • Firmino Sifonia: Concerto, per viola e orchestra: Fortemente scandito - Cadenza - Andante (Solista Dino Asciolla - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris)

Al termine (ore 23,10 circa):

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,19 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **PAUL BADURA-SKODA**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 1 in do maggiore op. 15, per pianoforte e orchestra: Allegro scherzando (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Franz Schubert: Momento musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 6

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Una commedia in trenta minuti**
LILLA BRIGNONE in « **Candida** » di **George Bernard Shaw**
Traduzione di Paola Ojetti
Riduzione radiofonica e regia di **Chiara Serino**

10,15 **UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con **Orietta Berti, Patty Pravo** e la partecipazione di **Little Tony**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Dino Verde** presenta:
IL Cattivone
Un programma scritto con **Bruno Broccoli**
Condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Enrico Montesano**
Orchestra diretta da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — L'ospite del pomeriggio: **Clara Falcone** (con interventi successivi fino alle 17,30)

15,03 Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,18 **CHIOSCO**
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano
Tra le 15,40 e le 17
53° Giro d'Italia: Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 6° tappa Zingonia-Malcesine del Garda
Radiocronisti Adone Carapezzi, Andrea Boscione, Claudio Ferretti e Mirko Petternella

15,55 Controluce

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
UN DISCO PER L'ESTATE

16,30 **Giornale radio**

16,35 **25° FIERA DEL MEDITERRANEO, A PALERMO**
Servizio speciale di **Marcello Bandieramonte**

16,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17 — Buon viaggio

17,05 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Forrest-Wright: Stranger in paradise • D'Adamo-Di Palo: Annalisa • David-Bacharach: Promises, promises • Bigazzi-Cavallaro: Eternità • Berlin: Cheek to cheek • Phersu-Chaves: S.D.R.U.W.S. • Delpech-Vincent: Wight is Wight • Galba: Roma che se sveja

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **MUSICA IN CELLULOIDE**

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

18,58 Sui nostri mercati

19,03 **Stasera siamo ospiti di...**

19,18 **Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia**
— *Terme di San Pellegrino*

19,30 **RADIOSERA - Cronache elettorali** - Sette arti

20 — Quadrifoglio

20,15 **L'illusione**
di **Federico De Roberto**
Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi
Compagnia di prosa di Torino della RAI
3° puntata

Guglielmo Duffredi	Carlo Cataneo
Teresa	Silvia Monelli
Nicola	Iginio Bonazzi
Enrichetta	Alessandra Maravia
Paolo Arcontia	Silvano Tranquilli
Stefana	Anna Caravaggi
Giulia	Adriana Vianello
Anna Sortino	Luisa Bertorelli
Un cameriere	Walter Cassani
Zia Carlotta	Olga Fagnano
Luigi Accardi	Giorgio Favretto
Un maggiordomo	Mario Marchetti
Il ministro	Natale Peretti
Il cocchiere	Paolo Faggi
Voce del Presidente	Vigilio Gottardi
Stampini	Marcello Mandò
Bernardi	Santo Versace
La Mazzarini	Anna Bonasso
La Regina Margherita	Anna Bolens
Il Principe di Lucrino	Marcello Bonini Olas
Un invitato	Renzo Lori
Un'amica di Teresa	Ivana Erbetta
Voci di giovani	Rosalba Bongiovanni Ettore Cimpincio Silvana Lombardo Anna Marcelli

Musiche originali di Dora Musumeci
Regia di **Carlo Di Stefano**

21 — **Cronache del Mezzogiorno**

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Chiara fontana**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**

22,30 **Dischi ricevuti**
a cura di **Lilli Cavassa** - Presenta **Elsa Ghiberti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Michel Chapuis**
Johann Sebastian Bach: Toccata e Fuga in re minore (BWV 565); Pastorale in fa maggiore (BWV 590): Pastorale - Allegro - Adagio - Vivace; Sonata n. 4 in mi maggiore (BWV 528): Andante - Un poco allegro

10 — **Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Sonata n. 2 in la bemolle maggiore op. 39, per pianoforte: Allegro moderato con spirito - Andante - Minuetto, capriccioso - Rondò (Moderato e molto grazioso) (Pianista Gherardo Macarini Carmignani) • Frédéric Chopin: Gran Duo su un tema del « Roberto il Diavolo » di Meyerbeer, per violoncello e pianoforte: Introduzione - Andantino - Allegretto (Massimo Amfitheatrof, violoncello; Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20, per archi: Allegro moderato, ma con fuoco - Andante - Scherzo (Allegro leggerissimo) - Presto (Strumentisti del Complesso d'archi « I Musici »)

11,15 **Musiche di scena**
Ian Sibelius: Pelléas et Mélisande, suite op. 46 per il dramma di M. Maeterlinck: Mélisande - Pastorale - Mélisande all'arcolaio - Entr'acte - Morte di Mélisande (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins) • Arthur Honegger: Suite orchestrale per « Fedra » di G. D'Annunzio: Preludio atto I - Corteo delle supplicanti - Preludio atto II - Imprecazione di Teseo - Preludio atto III - Morte di Fedra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • Guido Turchi: Cinque commenti a « Le Baccanti » di Euripide: Introduzione - Danza I - Interludio - Recitativo e danza II - Finale (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da William Steinberg)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma). Mario Serio: L'impiego degli ormoni nella terapia dell'aterosclerosi

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Francesco Maria Veracini: Dalle « 12 Sonate accademiche » per violino e clavicembalo (Revis. di Roberto Lupi): n. 3 in do maggiore - n. 4 in fa maggiore (Roberto Michelucci, violino; Egida Giordani Sartori, clavicembalo) • Giovanni Battista Martini: Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra d'archi (Solista Isabelle Nef - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

13 — **Intermezzo**
Peter Ilijch Ciaikowski: Variazioni su un tema rococò per violoncello e pianoforte (Paul Tortelier, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte) • Anton Arensky: Trio in re minore op. 32 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Bucarest: Valentin Cheorchiu, pianoforte; Stefan Cheorchiu, violino; Radu Aldlescu, violoncello)

13,45 **Concerto del pianista Vincenzo Vitale**
Muzio Clementi: Undici pezzi dal « Gradus ad Parnassum »; Sonata in do maggiore op. 22 n. 3 « La caccia »; Sonata in fa maggiore op. 24 n. 2
(Ved. nota a pag. 109)

14,40 **Porgy and Bess**
Opera in tre atti di Heyward Du Bose
Musica di **GEORGE GERSHWIN**
(Liriche di Heyward Du Bose ed Ira Gershwin)

Porgy	Lawrence Winters
Bess	Camilla Williams
Crown	Warren Coleman
Serena	Inez Matthews
Clara	June Mc Mechen
Annie	Sadie Mc Gill
Jake	Eddie Matthews
Sporting Life	Avon Long
Mingo	William Glover
Robbins	Irving Washington
Peter	Harrison Cattenhead
Frazier	Rosamund Johnson
Maria Lily Strawberry Woman	Helen Dowdy
Jim	George Fisher
Undertaker	Hubert Dilworth
Nelson Crab Man	Ray Yeats
Mr. Archdale	Robert Carroll
Detective	George Matthews
Policeman Coroner	Peter Van Zant

Orchestra Sinfonica e Coro Rosamund Johnson diretti da **Lehman Engel**
(Ved. nota a pag. 108)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)

17,35 La religione islamica. Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 Dall'Auditorium del Foro Italico
I Concerti di Roma
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore **Seiji Ozawa**
Pianista **Yvonne Loriod**
Onde Martenot **Jeanne Loriod**
Olivier Messiaen: Turangalila-Symphonie, per pianoforte principale, ondes Martenot e orchestra: Introduction - Chant d'amour I - Turangalila I - Chant d'amour II - Joie du sang des étoiles - Jardin du sommeil d'amour - Turangalila II - Développement de l'amour - Turangalila III - Finale
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 109)

20,40 **Taccuino,** di Maria Bellonci

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 Orsa minore: **Fetiche**
Radiodramma di **Giorgio Soavi**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Borboni

La signora	Paola Borboni
Il narratore	Renzo Lori
Voci del pubblico	Iginio Bonazzi Mariella Furgiuele Luisa Aluigi Mario Brusa Vittoria Lottero Alberto Ricca Paolo Faggi

Regia di **Massimo Scaglione**

22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Dalle Dolomiti al Garda », supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Canta il Coro « Monte Cauriol ». 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 37. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: Quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica. Prokofieff: Concerto per vl. e orch. n. 2 in sol min. - Vl. Brenton Langbein. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, dir. Hans Stadlmair. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10 - 12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Pagine di vita, folclore e ambiente.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis - Lezione n. 38. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trasmissione letteraria.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Musica leggera. Complesso « Vanessa Rouge » di Trento. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Bòndi cerea », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Lombardia », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « El liston », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « Ogni giorno a Portofino » di A. G. Parodi.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « El Pavajon », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « l' grillo canterino! », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Girogiromarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 « Qua e là per l'Umbria », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « Spaccanapoli », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 « Il Lucaniere », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 « Calabresella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,45-8 (solo il lunedì) Calabria Sport. 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon » per le provincie di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar » per le provincie di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la Domenica sportiva. 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9 - n. 17 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Quartetto Ferrara. 15,20 Documenti del folclore. 15,35-17 Wagner: « Tristano e Isotta ». Atto I - Interpreti: C. Heater, C. Ligendza, A. Svorc, S. Anderson, G. Botta. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Luigi Toffolo. Mº del Coro G. Riccitelli (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 19-12-1969). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », di G. Deganutti. 15,45 Racconti di Caterina Percoto: « La moglie ». Adatt. di L. Cargnelutti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,10 Album per la gioventù. Pf. Pia Carlini - O. Olsen: Piccola suite per pf. e orch.; Pf. Franco Petracco - M. Pilati: Suite per pf. e orch. - Orch. del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste dir. L. Toffolo. 16,40 Da « Storia del Friuli » di Giancarlo Menis: « I barbari in Friuli ». 16,45-17 Trio Boschetti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da films e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei » di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno 9 - n. 17. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 15,40 Bozze in colonna: « Un dramma storico di Giovanni Sfetez ». Anticipazioni di Luciano Nardelli. 15,45 Concerto sinfonico dir. Gaetano Delogu. Prokofiev: Sinfonia n. 5 op. 100 - Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 9-4-1970). 16,25 « Dagli archivi musicali di Capodistria » a cura di Giuseppe Radole (2ª). 16,40-17 Passerella di autori friulani - Orch. dir. V. Feruglio. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Piccoli complessi: « I Solitari ». 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », di G. Deganutti. 15,40 « Esopo '70 » di Manlio Cecovini: « Usignoli e pappagallini ». 15,50-17 Wagner: « Tristano e Isotta ». Atto II. Interpreti: C. Heater, M. Smith, C. Ligendza, A. Svorc, L. Rolli, S. Anderson. Orch. del Teatro Verdi. Dir. Luigi Toffolo (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 19-12-1969). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suoni e watt »: Rassegna di piccoli complessi della Regione: « April '28 ». Presentano G. Drabeni e G. Lughi. 15,35 « Quaderno verde » a cura dei proff. Giovanni Fornaciari e Livio Poldini. 15,45 Racconti di Caterina Percoto: « I gamberi ». Adatt. di L. Cargnelutti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,20-17 Fra gli amici della musica: Gorizia - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Joyce e i triestini » - Partecipano: Nini Rocco Bergera, Aurelia Gruber Benco e Claudio Antoni. 15,25 Canzoni in circolo a cura di R. Curci. 16 Vl. Angelo Stefanato, pf. Margaret Barton - Mozart: Sonata in mi min. KV 304; Martinu: Sette arabesche (Reg. eff. il 17-11-1969 durante il concerto organ. dall'Assoc. « Pro Pordenone »). 16,25 « Ricordo della guerra europea 1915-18 » - Dal diario di Luigi Soloperto, a cura di Riccardo Camber. 16,40-17 Motivi popolari al tempo della Grande Guerra - Orchestra dir. G. Safred. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 15 Musiche e voci del folklore sardo. 15,20 Complessi e cantanti di musica leggera. 15,40-16 Varietà musicale. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « I servizi sportivi della domenica ».

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Gazzettino sport, di M. Guerrini. 15 « Microflash », di G. Esposito. 15,20 Duo Serra-Gallus. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Stranieri in Sardegna ». 15 Curiosità isolane. 15,10 Musica leggera. 15,30 Cantanti isolani. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Sicurezza sociale ». 15 « Sardegna in libreria ». 15,10 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara. 15,30 « Incontri a Radio Cagliari ». 15,45-16 Solisti isolani di musica leggera. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 « Una pagina per voi », di M. Brigaglia. 15,10 Complessi isolani di musica leggera. 15,30-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 « Gazzettino delle arti ». 15 Curiosità isolane. 15,10 I Concerti di Radio Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,45-16 Santi Latora all'organo elettronico. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione. 14,50 Parlamento sardo. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Qualche ritmo. 19,40-20 Gazzettino: ed. serale e « Sabato sport », di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14-14,30 « Il ficodindia »: panorama siciliano di varietà redatto da Farkas, Giusti e Filosi, con la collaborazione di Simili, Barbera, Del Bufalo, Battiato, Filippelli - Complesso diretto da Lombardo - Realizzazione di Giusti. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - 91º minuto: commenti ed interviste su avvenimenti sportivi della domenica, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Orchestre, solisti e musiche caratteristiche. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - « A tutto gas »: panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Parata di successi. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Pronti via: fatti e personaggi dello sport, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Rassegna di cantanti di musica leggera della Sicilia. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Canzoni.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione. 15,10-15,30 « Curiosando in discoteca », di G. Badalamenti. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione - Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione - Lo sport minore. 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - La domenica sportiva, di Tripisciano e Vannini. 15,10-15,30 Break musicale. 19,30 Gazzettino: 4ª edizione. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 17. Mai: 8-9,45 Musik am Sonntagmorgen. Dazwischen: 8,30-8,45 Die Bibelstunde. Eine Sendung von Prof. Johann Gamberoni. 9,45 Nachrichten. 9,50 Heimatglocken. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Ravel: Ma mère l'Oye, fünf Kindermärchen-Stücke. Ausf.: Orchester des Theaters « La Fenice », Venedig. Dir.: Paul Strauss. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Festivals und Schlagertreffen aus aller Welt. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Die Schwanzmeise. 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,30 Friedrich Gerstäcker: « Streifzüge durch die Vereinigten Staaten Amerikas ». Es liest Ingeborg Brand. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty ». Im Non-Stop-Rhythmus mit Peter Machac. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Unsere Funk-Boutique. Ein kleiner Bummel durch das Schallarchiv. 21 Sonntagskonzert. Rossini: « La cambiale di matrimonio », Sinfonie; Porrino: « Sonar per musici », Konzert für Streicher und Cembalo; Britten: Symple Symphonie op. 4. Ausf.: A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Franco Caracciolo. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 18. Mai: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 9-9,05 Blick in die Welt. 9,45 Nachrichten. 9,50 Musik am Vormittag. Dazwischen: 10,15-10,42 Hannelore Neves: Verliebt in jede Eisenbahn. Bericht von einem britischen Spleen. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 15,30-16,11 « Gesicht am Fenster ». Kriminalhörspiel von Wolfgang Altendorf. Sprecher: Horst Raspe, Luis Benedikter, Doris Jensen, Sofia Magnago, Reinhold Höllrigl, Karl Heinz Böhme, Waltraud Staudacher, Theo Frisch Gerlach, Luis Oberrauch. Regie: Erich Innerebner. 16,11-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik für Bläser. 20,30 Begegnung mit der Oper. Wagner: Tannhäuser, Querschnitt. Ausf.: Leonie Rysanek, Wolfgang Windgassen, Eberhard Waechter, Josef Greindl. Chor des Bayerischen Rundfunks. Württembergisches Staatsorchester. Dir.: Ferdinand Leitner. 21,30 Ramón del Valle Inclán: « Furcht ». Es liest Hubert Chaudoir. 21,40 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 19. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Du und Deine Heimat: Bergbau in Südtirol. 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Es geht uns alle an. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. H. Mertens: Andreas schlug nicht. 17 Nachrichten. 17,05 Liederabend mit Brigitte Fassbänder, Sopran. Am Flügel: Jürgen Meyer-Josten. Ausgewählte Lieder von Felix Mendelssohn und Franz Schubert. (Bandaufnahme am 16-2-1970 im Bozner Konservatorium). 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten ». Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. Am Mikrophon: Roland Tschrepp « Musik ist international ». 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Lady Talond ». Hörspiel von Norman Edwards. Sprecher: Ebba Johannsen, Gisella Besch, Fritz Schulz, Michael Rittermann, Siegfried Meisner. Regie: James Meyer. 20,43 Filmmusik. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Der Singkreis. 21,47 Ein paar Takte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 20. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Anfänger. 7 Volkstümliche Klänge. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Der Arzt und Du: Wie erhole ich mich richtig. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». « Europäische Volksmusik ». Gestaltung: Gottfried Masoner. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Auf leichter Welle. 20,30 Konzertabend. Berlioz: « Königliche Jagd und Sturm » aus « Die Troianer in Karthago »; Martucci: Klavierkonzert b-moll op. 66; Strawinsky: Symphonie in drei Sätzen. Ausf.: Pietro Spada, Klavier - Orchester der RAI, Turin. Dir.: John Pritchard. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Erich Bry: Das tägliche Leben in den Ritterburgen des Mittelalters. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 21. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 6,45 Italienisch für Fortgeschrittene. 7 Leichte Musik. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Der Arzt und Du: Wie erhole ich mich richtig. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Der schwarze Domino » von Daniel Fr. Auber, « Die Puritaner » von Vincenzo Bellini, « Die tote Stadt » von Erich Korngold, « André Chénier » und « Fedora » von Umberto Giordano. 16,30-17,15 Tanzmusik für Schlagerfreunde. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze « Bestseller von Papas Plattenteller ». 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Das Kaffeehaus ». Lustspiel in 3 Akten von Carlo Goldoni. Sprecher: Volker Christof, Hans Stöckl, Helmuth Wlasak, Karl Heinz Böhme, Sofia Magnago, Ingeborg Brand, Krista Posch, Rudolf Schücker, Paul Demetz, Peter Fischer, Karl Frasnelli. Regie: Erich Innerebner. 21,28 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 22. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Filmschau. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. M. Petry: Familie Zeisig. H. Trebbod: Das Gartenmännchen Huck. 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Das Phantastische als schöpferisches Element in der Musik ». « Singen und Musizieren macht Freude ». Text und musikalische Auswahl: Trude Espen. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,45-20,50 Die Stimme der Familie. 21-21,07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Maria Theresia. 21,15 Kammermusik. Johanna Martzy, Violine - Istvan Haidu, Klavier; Händel: Sonate F-dur für Violine und Continuo; Beethoven: Violinsonate Nr. 8 G-dur op. 30 Nr. 3; Bartok: Rhapsodie Nr. 1 für Violine und Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 23. Mai: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 In Dur und Moll. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Blasmusik. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. H. Rodos/H. Baldauf: « Die Geisterbahn im Moor » 3. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Franck: Quintett f-moll. Ausf.: Quintetto Chigiano: Sergio Lorenzi - Riccardo Brengola - Angelo Stefanato - Giovanni Leone - Lino Filippini. 17,45-19,15 Wir senden für die Jugend. « Musik für Euch »: « Jukebox ». Schlager auf Wunsch serviert von Peter Fischer. « Rund um die Welt ». Es führt Sie Inga Schmidt. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Menschliches und Musikalisches ». Eine kleine Typenkunde mit viel Musik von Walter Netzsch. 21 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von Regens Dr. Anton Geier. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 17. maja: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Mendelssohn-Bartholdy: Canzonetta; Rodrigo: Sarabanda; Villa-Lobos: Preludij. 10 Mantovanijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: G. Fanciulli « Cvet ». Prevedel in dramatiziral M. Košuta. Tretji in zadnji del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj - Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 G. D'Agata « Prodajavec CE/402 ». Prevedel Jeza. Radijski oder, režira Peterlin. 16,35 Revija orkestrov. 17,30 « Primorska poje », revija primorskih zborov (2. oddaja). 18 Miniaturni koncert. Schumann: Simfonija št. 4 v e molu, op. 120; Prokofjev: Poletni dan, otroška suita za majhen ork., op. 65. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: V starih časih - Mati buožja, prid'n'm na pomuč », pripr. Reharjeva. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Malec: Dahovi za magnetofonski trak. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 18. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Farmer. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « A. Illersberg » iz Trsta pod Gagliardijevim vodstvom. 18,50 Westonov orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Znane melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21,05 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Trio Lorenz. Arnič: Trio. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 19. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Golson. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce. Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violinist Campoli in čembalist Malcolm. Händel: 2 sonati. 18,50 Menescalov ansambel. 19 Otroci pojó. 19,10 Andrej Budal o sebi in o svojem literarnem delu. 19,25 Basiev veliki orkester. 19,45 Zbor « J. Gallus » iz Trsta vodi Vrabec. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Puccini « Plašč », « Sestra Angelika », « Gianni Schicchi », operne enodejanke. Orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu vodi De Fabritiis. V odmoru (21,30) Pertot « Pogled za kulise ». 23,35-23,50 Poročila.

SREDA, 20. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Jo Sony in orkester. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Sopranistka Dandoy, pri klavirju Maranzana. Bayensovi, Bernierovi, Leducovi in Absilovi samospevi. 18,45 Ansambel « Guerra Peixe e seus Músicos ». 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Ljudske pravljice in povedke, pripravlja Grudnova. 19,35 Jazzovski ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Ančerl. Sodelujeta sopr. Pobbe in bas. Rossi Lemeni. Suk: Meditacija na star češki koral « Sveti Venceslav », op. 35. Dvořák: Te Deum, op. 103, za soliste, zbor in ork. Mussorgski-Ravel: Slike z razstave. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Turina. V odmoru (21) Za vašo knjižno polico. 21,45 Kvintet Boruta Lesjaka. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 21. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Garner. 12 Pod farnim zvonom župne cerkve v Boljuncu. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Jevnikar « Slovenščina za Slovence »; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19 Poje Rita Pavone. 19,10 Simonitijeva « Pisani balončki » - rad. tednik za najmlajše: 19,40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 M. Tonecki « Gospe ubivajo gospode ». Radijska igra. Prevedla Neva Godini. Radijski oder, režira Peterlin. 21,25 Verchurenov ansambel. 21,45 Skladbe davnih dob. Gesualdovi madrigali. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 22. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Romanov ansambel. 12,10 Pravni položaj žene v Italiji: Manlio Bellomo (12) « Zaščita in kaznovanje žene na osnovi sedanjega Kazenskega Zakonika ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Jež: Italijanščina po radiu; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Srebotnjak: Antifona. Simf. orkester Slovenske filharmonije vodi Mizerit. 18,45 Les Swingle Singers. 19,10 W. Cesarini Sforza: Pravo in krivo - o razvoju moralnih in pravnih pojmov. 8. oddaja. 19,25 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Petralia. Sodelujejo sopr. Lopez, ten. Lo Forese, bar. Ciminelli in bas. Catania. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Turina. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 23. maja: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Kulturni odmevi - dejstva in ljudje v deželi. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio. 16,10 Operetne melodije. 16,30 G. C. Croce « Bertoldo ». Prevedel in dramatiziral Jeza. Drugi del. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Orkestri in zbori. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Slovenski znanstveni delavci z univerze; (18) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Vokalni oktet « Planika » iz Gorice vodi Valentinčič. 18,50 Hughesov orkester. 19,10 Theuerschuh « Družinski obzornik ». 19,30 Zabavali vas bodo Montenegrov orkester, pevec Little Tony in Al Cajolov ansambel. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Nenavadne in skrivnostne zgodbe: « Mary Celeste ». Napisal Marodič. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,20 Skupina « The Five Lords ». 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Moški pevski zbor « Lipa » iz Bazovice pod vodstvom Ivana Sancina je na sporedu v posnetku z revije « Primorska poje », ki je v oddaji v nedeljo, 17. maja, ob 17. uri 30

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 17 AL 23 MAGGIO	DAL 24 AL 30 MAGGIO	DAL 31 MAGGIO AL 6 GIUGNO	DAL 7 AL 13 GIUGNO	DAL 14 AL 20 GIUGNO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Lotti: **Dies Irae** (Revis. di G. Piccioli) - Sopr. E. Orell, contr. B. Bertoluzzi, ten. E. Buoso; P. Locatelli: **« Il labirinto armonico », Concerto op. 3 n. 12** (Revis. di R. Lupi) - Vl. F. Gulli; I. Pizzetti: **Preludio e Trenodia dal-l'opera « Fedra »** - Contr. S. Malagù

9,15 (18,15) I QUARTETTI DI DIMITRI SCIOSTAKOVIC
Quartetto n. 4 in re magg. op. 83 - Quartetto Janacek

9,40 (18,40) TASTIERE
G. B. Pergolesi: **Due Sonate** - Org. F. Degrada; D. Scarlatti: **Tre Sonate** - Clav. R. Kirkpatrick; W. A. Mozart: **Sei Danze tedesche K. 509** - Pf. W. Gieseking

10,10 (19,10) ANTON DVORAK
La mia casa, ouverture op. 62 - Orch. Filarm. Ceka dir. K. Ancerl

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: ORGANISTA ANTON HEILLER
J. S. Bach: **Fantasia e Fuga in sol min. « La grande »**; A. Soler: **Concerto n. 4 in fa magg.** (Revis. di S. Kastner) - Org. A. Heiller, clav. E. Heiller; F. J. Haydn: **Concerto n. 1 in do magg.** - Orch. Sinf. di Vienna dir. H. Gillesberger

11 (20) INTERMEZZO
A. Corelli: **Sonata a tre in la magg. op. IV — Sonata a tre in do min. op. IV n. 11** - Vl. M. Goberman, M. Tree, vc. J. Schneider, clav. E. Earle; F. Schubert: **Grande Marcia funebre in do min. op. 55** - Duo pf. D. De Rosa-M. Jones; L. van Beethoven: **Quartetto in fa min. op. 95 « Quartetto serioso »** - Quartetto di Budapest

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI MAX LORENZ E WOLFGANG WINDGASSEN
R. Wagner: **Sigfrido: « Schmiede, mein Hammer! » - « Nothung! Nothung! »** (M. Lorenz) — **Lohengrin: « Meine lieber Schwan »** (W. Windgassen) — **I Maestri cantori di Norimberga: « Am stillen Herd »** (M. Lorenz); L. van Beethoven: **Fidelio:** Aria di Florestano (W. Windgassen)

12,20 (21,20) GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Sonata in la min. - Strumentisti del « Concentus Musicus Denmark » - Dir. A. Mathiesen

12,30 (21,30) MUSICHE DI NICCOLO' PORPORA, TOMMASO TRAETTA E NICCOLO' JOMMELLI
N. Porpora: **Concerto in sol magg.** (Trascriz. e revis. di F. Degrada) - Vc. G. Caramia - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella; T. Traetta: **Stabat Mater** - Sopr. E. Rizzieri, msopr. L. Zanini - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli e Coro dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli diretti da N. Sanzogno - M° del Coro G. D'Onofrio; N. Jommelli: **Ciaccona in sol min. op. 5 n. 13** (Trascriz. e revis. di J. Napoli) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Colonna

13,30 (22,30) CONCERTO DEL DUO GULLI-CAVALLO
W. A. Mozart: **Sonata in si bem. magg. K. 454**; G. B. Viotti: **Doppio Concerto in la magg.** - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. P. Urbini; N. Paganini: **I Palpiti op. 13**, Introduzione e Tema con Variazioni dal « Tancredi » di Rossini

14,20-15 (23,20-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
M. Panni: **Dechiffrage**, 12 partimenti per quattro esecutori - Clav. M. De Robertis, pf. A. Clementi, harmonium M. Bertoncini, trombone V. Globokar; M. Bertoncini: **Sei Pezzi** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. B. Maderna; T. Belfiore: **Discordia Concors** - Orch. Sinf. Siciliana dir. D. Paris

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
> A. Webern: **Passacaglia op. 1** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. D. Paris; F. Liszt: **Sinfonia « Dante »** - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. L. Soltesz - M° del Coro R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
De Moraes-Jobim: **Chega de saudade**; Pace-Caros: **Eu te amo, te amo, te amo**; Bigazzi-Cavallaro: **Eternità**; Foster: **Camptown races**; Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città**; Conti-Testa-Cassano: **Un bacio no, due baci no**; Piron-Williams-Picou: **High society**; Sharade-Sonago: **Io vado via**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Last-Rae: **Happy heart**; Mogol-Testa-Renis: **Canzone blu**; Simonetta-Vaime-De André-Reverberi: **Le strade del mondo**; Mc Cartney-Lennon: **Get back**; Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te**; Pace-Cazzulani-Panzeri: **Osvaldo tango**; Zarai-Faure-Barcons: **Alors je chante**; Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni**; Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo**; Thielemans: **Bluesette**; De Vita-Pagani: **Canta**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi**; Sherman: **Chitty chitty bang bang**; Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**; Bardotti-De Hollanda: **Far niente**; Wechter: **Brasilia**; Lauzi-Satti-Detto: **Argento e blu**; Evangelisti-D'Anzo-Proietti-Cichellero: **Splendido**; Pollack: **That's a plenty**; Young: **Love letters**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Deighan: **Les Champs Elysées**; Russel: **Little green apples**; Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena**; Adamo: **Petit bonheur**; Ciaikowsky (libera trascriz.): **Our love**; Kessler-Scott: **Slaves**; Polito-Bigazzi-Savio: **Serenata**; Gimbel-De Moraes-Jobim: **Agua de beber**; Surace: **Madeira**; Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente**; Diamantino-Imperial: **Me abraça me beija**; Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belzise**; Vidalin-Bécaud: **Bada-bing, bong bong**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Mc Kuen: **A man alone**; Cardozo: **Pajaro campana**; Lees-Jobim: **Corcovado**; Donaggio: **Tu mi dici sempre dove vai**; Bouquet-Mauriat: **Alors ne tarde pas**; Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice**; Mason-Reed: **One day**; Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti**; De Senneville-Dabadie: **Tous les bateaux, tous les oiseaux**; Batista: **Danza del chapin**; Dylan: **I shall be released**; Bardotti-De Hollanda: **Ciao ciao addio**; Brel: **Seul**; Heifetz-Dinicu: **Hora staccato**; Hamblen: **Green ice and mountain men**; Barouh-Lai: **Vivre pour vivre**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Cugat: **My shawl**; Arazzini-Leoni: **Aria di settembre**; Carrihilo-Michel: **Sabor a mi**; Gimbel-Legrand: **Watch what happens**; Herman: **Hello Dollyl**; Craig: **Hello tomorrow**; Beretta-Callegari: **L'esistenza**; Hefti: **I'm shoutin' again**; Phersu-Guglielmi: **Avviso**; Robey-Washington: **Pledging my love the clock**; Wechter: **Warm**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Williams: **Classical gas**; Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore**; Covay: **Chain of fools**; Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai**; Wilkins-James: **Ensemble**; Nilsson: **Open your window**; Buie-Cord-Cobb: **Traces**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza**; David-Bacharach: **What the world needs now is love**; Daiano-Camurri: **Piccolo baby**; Hart-Rodgers: **My heart stood still**; Prandoni-Mason: **Marry me**; Savio-Bigazzi: **L'amore è una colomba**; David-Bacharach: **Promises, promises**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Ryan: **Eloise**; Lewis-Hawkins-Bloadwater: **Suzie Q-I-P**; Legrand-Bergman-Dossena-Pagani: **Una viola del pensiero**; De Vita-Beretta: **Giulia**; Walters: **Iechda**; Paoli-Donaggio: **Il sole della notte**; Lennon-Mc Cartney: **I am the walrus**; Carter-Lewis-Mogol: **Inno**; Dylan: **Just like a woman**; Townsend: **Magic bus**; Mann-Hugg-Mc Guinnes: **One way**; Pintucci: **Se tu ragazzo mio**; Stills: **Bluebird**; Cardile-Lee: **Tu che conosci lei**; Cooke-Cags: **Change gonna come**; La Valle-Del Prete: **L'amore vero**; Lam-Benatan-Lam: **What was I born for**; Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te**; Kantner: **Watch her ride**; Miller: **Love is so simple**; Logue-Donovan: **Be not too hard**; Gigli-Ruisi: **Insieme a lei**; Simon & Garfunkel: **Scarborough fair**; Gaudio-Crewe-Nisa: **Il sole non tramonterà**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: **Sinfonia n. 4 in do min. « Tragica »** - Orch. « Mozart London Players » dir. H. Blech; R. Strauss: **Vita d'eroe op. 40** - Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Z. Mehta

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
M.-A. Charpentier: **Te Deum** - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini; J. S. Bach: **« Allein zu dir, Herr Jesus Christ », cantata n. 33** - Orch. da camera « Bremer Bach Orchester » e « Bremer Domchor » dir. H. Heintze

10,10 (19,10) CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Ifigenia in Aulide: Ouverture - Orch. Sinf. di Londra dir. R. Kisch

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER
Otto Pezzi op. 60 - pf. U. de Margheriti e M. Caporaloni

10,50 (19,50) LUIGI CHERUBINI
Alì Babà: ouverture - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Ceccato

11 (20) INTERMEZZO
R. Schumann: **Konzertstück in fa magg. op. 86** - Cr.i G. Barboteu, M. Berges, D. Bubar e G. Coursier - Orch. da camera della Sarre dir. K. Ristenpart; J. Brahms: **Cinque Pezzi op. 118** - Pf. J. Katchen; F. Liszt: **Tasso: Lamento e Trionfo** - Orch. di Stato Ungherese dir. J. Ferencsik

12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimi: **Tre Canti folkloristici dell'Albania** - Nedzmia Pagarus e « The Albanski Trio »

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DELLA N.B.C.
W. A. Mozart: **Divertimento in re magg. K. 251** - Dir. F. Reiner; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93**; H. Berlioz: **Romeo e Giulietta, suite dalla sinfonia drammatica op. 17** - Dir. A. Toscanini

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. ETTORE GRACIS: G. Gabrieli: **Sonata a quindici voci in tre cori**; PF. CLARA HASKIL e GEZA ANDA: J. S. Bach: **Concerto in do magg.**; QUARTETTO CARMIRELLI: L. Boccherini: **Quartetto in fa magg. op. 64 n. 1**; VL. RICCARDO BRENGOLA: F. Busoni: **Concerto in re magg. op. 35 a)**; DIR. KARL BÖHM: R. Strauss: **Preludio festivo op. 61**

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
> B. Bartok: **Divertimento per archi** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. C. Franci; C. Franck: **Sinfonia in re min.** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Pace-Umbertino-Panzeri: **Un nuovo mondo**; Genise-Lama: **Come le rose**; Williams: **Royal garden blues**; Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne**; Annarita-Hardy: **L'ora blu**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**; Bardotti-Endrigo: **Era d'estate**; Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra**; Mauriat: **Mirabella**; Gaber: **Com'è bella la città**; Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando**; Robin-Rainger: **Please**; Lo Vecchio-Maggi-Bardotti: **L'addio**; Ritavilla-Tocci: **Cantando ...ridendo**; Waldteufel: **I pattinatori**; Poletto-Casadei: **T'ho vista piangere**; Pace-Van Wetter: **La playa**; North: **Unchained melody**; Farassino: **Senza frontiere**; Bertini-Boulanger: **Vivrò**; Luttazzi: **El can de Trieste**; Zoffoli: **Per noi due**; Donaggio-Minellono: **Che effetto mi fa**; Musy-Gigli: **Ieri solo ieri**; Polito-Bigazzi: **Pulcinella**; Testa-Spotti: **Per tutta la vita**; Devilli-Webster-Fain: **Love is a many splendored thing**; Rastelli-Olivieri: **Tornerai**; David-Bacharach: **Casino Royale**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Moustaki: **Le métèque**; Bardotti-Endrigo: **Dall'America**; Braggs-Malone: **Share your love with me**; Morell-Cortez: **Ana palangana**; Debussy (libera trascriz): **My reverie**; Pascal-Mauriat: **La première étoile**; Del Monaco-Bigazzi-Polito: **Per te, per te, per te**; Ruskin: **Those were the days**; De Plata: **Tierra andaluza**; Ribeiro-De Barro: **Copacabana**; Ponce: **Estrellita**; Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu**; Webster-Mandel: **A lonely place**; Gilbert-Barroso: **Bahia**; Lamberti: **Tumbaga**; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino**; Mc Orlan-Marceau: **Le fille de Londres**; Burke-Van Heusen: **Swingin' on a star**; Ithier-Mason-Reed: **The last waltz**; Hörbiger-Jürgens: **Merci chérie**; Pace-Evans: **Nel 2023**; Haggard: **I take a bot of pride in what I am**; Bowman-Alpert: **Mexican corn**; Anonimo: **Moi Kastjor**; Powell-De Moraes: **Tempo de amor**; Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla**; South: **Games people play**; Anonimo: **La bamba**; Amurri-Canfora: **Zum zum, zum**; Wolfg-Geri: **Wolga dreams**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
David-Bacharach: **I say a little prayer**; De Natale-D'Ercole-Andrews: **Dammi tempo**; Peraza: **Mambo in Miami**; Bigazzi-Polito: **Che cosa pazza l'amore**; Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da**; Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo**; Mogol-De Ponti: **Non sei Mariù stasera**; Lauzi-Satti-Detto: **Argento e blu**; Ibarra: **Lo mucho que te quiero**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Kessel: **B. J. 's samba**; Osborne: **Brass 'n 'ivory**; Gianco-Pieretti: **Accidenti**; Marnay-Styne: **People**; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu**; Dell'Aera: **Carosello**; Hustin-Jourdan: **Is you is or is you ain't my baby**; Mercer-Bloom: **Day in, day out**; Gianco-Migliacci-Rompigli: **Ballerina, ballerina**; Goldsboro: **It's too late**; De Rose: **Deep purple**; Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti**; Donato: **Sambaroco**; Califano-Lopez: **Che giorno è**; Lewis: **Wade in the water**; Simile-Dossena-Charden: **Tout est rose**; Simon: **Mrs. Robinson**; Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Stewart: **Everyday people**; Fennelly-Mallory-Boettcher-Caravati-Christy: **Mi sentivo una regina**; Bachmann-Cummings: **No time**; Musikus-Sonago: **La zia**; Johnson-Adams: **Why not be my baby**; Mc Cartney-Albertelli-Lennon: **Oh darling**; Pettenati-Lecardi: **In mezzo al traffico**; Shelley-Findon: **Easy squeezey**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Bradford-Whitfield: **To busy thinkin' bout my baby**; Ricci-Hatcher: **Dolce amore**; Cassia-Martucci-Rendine: **Io non vorrei**; Jones-Page: **Your time is gonna come**; Califano-Lopez: **Che uomo sei**; Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto**; Tristano-Simoni-Pontiack: **Ecco il tipo che io cercavo**; Vance-Pockriss: **Sally man**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Stein: **Welcome to my house**; Mogol-Bowie: **Ragazzo solo ragazza sola**; Covay: **Chain of fools**; Barnfather-Carter: **Cowboy concention**; Jacoucci-Casieri: **Sempre giorno**; Cooke-Greenaway: **A way of life**; Doris: **Oh me oh my**; Villa-Rossato: **La settima ora**; Marriott: **Wrist job**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Quartetto in do magg. K. 465 « Delle dissonanze »** - Quartetto Amadeus; L. van Beethoven: **Ottetto in mi bem. magg. op. 103** - London Wind Soloists

8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Sinfonia n. 7 « Delle canzoni » - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Vernizzi

9,10 (18,10) **POLIFONIA**
G. da Venosa: **« Plange quasi virgo »,** mottetto - I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda; T. L. de Victoria: **Tre responsori** - Coro « Bach » di Montreal dir. G. Little — **« Tenebrae factae sunt »,** responsorio - Coro della Cappella Sistina dir. A. Rella

9,30 (18,30) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
U. De Angelis: **Tre Liriche greche** (su testi di Saffo e Simonide di Ceo, tradotti da S. Quasimodo) - Sopr. M. Kalmus - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Scaglia - M° del Coro R. Maghini; M. Abbado: **Fantasia n. 1** per 12 strumenti - Dir. B. Nicolai

10 (19) **GAETANO BRUNETTI**
Sinfonia in do min. - Orch. da camera Italiana dir. N. Jenkins

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
I. Strawinsky: **Canticum sacrum ad Honorem Sancti Marci nominis** - Ten. R. Robinson, br. H. Chitjian - Orch. e Coro del Festival di Los Angeles dir. I. Strawinsky; A. Webern: **Cinque Canoni su testo latino op. 16** - Sopr. G. L. Martin, cl. M. Lurie, cl. bs. W. Ulyate; G. Petrassi: **Coro di morti,** madrigale drammatico su testo di G. Leopardi - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro N. Antonellini

11 (20) **INTERMEZZO**
J. S. Bach: **Sonata n. 5 in fa min.** - Vl. Y. Menuhin, clav. G. Malcolm, v.la da gamba A. Gauntlett; W. F. Bach: **Concerto in mi bem. magg.** - Clav. A. Uittenbosch e A. Curtis - Compl. strumentale « Leonhardt Consort » di Amsterdam dir. G. Leonhardt; J. C. Bach: **Sinfonia in mi magg. op. 18 n. 5** - Little Orch. di Londra dir. L. Jones

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Romanza senza parole in mi magg. op. 19 n. 1** « Dolce ricordo » - Pf. W. Gieseking; G. Mahler: **Lieder e Canzoni della gioventù** (I Quaderno) - Msopr. R. Cavicchioli, pf. E. Lini

12,20 (21,20) **SERGEI PROKOFIEV**
Nove pezzi da Visions fugitives op. 22 - Pf. l'Autore

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
King Arthur: dramma in cinque atti di John Dryden - Musica di Henry Purcell (Vers. ritmica ital. di G. Baldini) - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. F. Caracciolo - M° del Coro G. Bertola

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: JOAQUIN TURINA**
La oraciòn del torero - Orchestra Sinf. di Milano della RAI dir. M. Pradella — **Fandanguillo** - Chit. A. Segovia — **Le cirque,** suite - Pf. G. Vianello — **Canto a Sevilla** - Sopr. L. T. Reyes - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. J. Houtmann

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
DIR. CARLO ZECCHI: M. Haydn: **Sinfonia in re magg;** PF. ALEXANDER BRAILOWSKI: F. Liszt: **Jeux d'eau à la Ville d'Este;** VL. AARON ROSAND: J. Sibelius: **Sei Humoresque op. 87 e 89**

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Paul Mauriat e la sua orchestra
— Il sax di Boots Randolph
— I cantanti Arthur Conley e Iva Zanicchi
— Musiche del Sudamerica eseguite dall'orchestra di Franck Pourcel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Neal: **Everybody's talkin';** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Grant: **Viva Bobby Joe;** Califano-Lopez: **Che giorno è;** Baudo-Paolini-Bovio-Silvestri: **Ragazzo di pietra;** Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Jobim: **Meditation;** Modugno: **Tu si 'na cosa grande;** Pace-Panzeri-Conti-Argenio: **Il treno dell'amore;** Mogol-Isola: **Sole pioggia e vento;** Mauriat: **Catherine;** Testa-Remigi: **Innamorati a Milano;** Mogol-Di Bari: **... E lavorare;** Galdieri-Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara;** Rose: **Holiday for flutes;** Verdecchia-Beretta-Del Prete-Negri: **Nevicava a Roma;** Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao;** Mogol-Battisti: **Questo folle sentimento;** Chelon: **Nous on s'aime;** Funk-Callender-Baldazzi-Bruhn: **Papa Dupont;** Nicolardi-De Curtis: **Voce 'e notte;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Panzeri: **Non illuderti mai;** Devilli-Fain-Webster: **L'amore è una cosa meravigliosa;** Califano-Guarnieri: **Sto con lui;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Alfven: **Swedish rhapsody;** Evangelisti-Di Marcantonio: **Alla stazione non ci vengo più**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
La Rocca: **Tiger rag;** Proietti: **Splendido;** John-Taupin-Vandelli: **Era lei;** Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: **La storia di Serafino;** Canfora: **Tutta la gente del mondo;** Brel: **La valse à mille temps;** Cesareo-Ricciardi: **Luna caprese;** Ortolani: **Io no;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Barry-Nomen: **Dang dang e dang;** Mc Cartney-Lennon: **You know my name;** Angulo-Seeger: **Guantanamera;** Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba;** Aguilé: **Cuando sali de Cuba;** Fields-Coleman: **I'm a brass band;** Amurri-Pisano: **L'amore non è bello (se non è litigarello);** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Bigazzi-Polito-Savio: **Serenata;** Mogol-Conti-Cassano: **La lettera;** Minellono-Cotugno: **Ahi che male che mi fai;** D'Esposito: **Anema e core;** Bardotti-De Moraes: **La casa;** Lamberti-Cappelletti: **Meno male;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Gianco-Migliacci-Rompigli: **Ballerina ballerina;** Specchia-Zappa: **Intorno a me mulini;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena;** Kämpfert: **But not today**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rodgers: **The sound of music;** Panzeri-Pace-Pilat: **Lui lui lui;** Fishman-Trovajoli: **Sette volte sette;** Renis: **Quando quando quando;** L. Tony-Babila-Giulifan: **E diceva che amava me;** Fogerty: **Proud Mary;** Mennillo-Giraud-Gerald: **Chi ride di più;** Miller: **For once in my life;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Dylan: **Lay lady lay;** Kämpfert: **Dutch treat;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Asher-Wilson: **God only knows;** Friedman: **Windy;** Lunero-Pallavicini-Albinoni: **Il diritto d'amare;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Pallavicini-Soffici: **Vita inutile;** Owens: **Together again;** Taylor-Nilson-Sawyer-Richards: **Love child;** Mason-Terzi-Rossi: **Non c'è che lei;** Nyro: **Stoned soul picnic;** Thielemans: **Bluesette;** Jason-Burton: **Penthouse serenade;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Gaber: **Le strade di notte;** Beretta-Bergman: **Sola in capo al mondo;** Jackson: **I'm on my way;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Pete-Townsend: **Tommy can you hear me;** Rodgers: **An ordinary couple — The lonely goatherd**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Hite: **World in a jug;** Rossi-Morelli: **Concerto;** Migliacci-Zambrini-Cini: **Parlami d'amore;** Boone: **Forever;** Jagger-Richard: **Stray cat blues;** Battisti-Mogol: **Non è Francesca;** Goffin-King: **Will you love me tomorrow;** Dattoli-Mogol: **Primavera primavera;** Mattone-Migliacci: **Che male fa la gelosia;** Lennon-Mc Cartney: **I want you;** Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Bardotti-Cassia-Fontana: **Innamorata;** Lam: **The end of me;** Stewart: **My new day and age;** Cucchiara: **Se l'amore c'è;** Pace-Carson-Gaydeb: **Rainbow valley;** Arnold: **Am I till dreaming?;** Holland-Dozier-Gianco-Cassia: **Chi mi aiuterà;** Reed-Mason: **I'm coming home;** Trimarchi-Gigli-Marchetti: **In fondo al viale;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Ferrer: **La mia vita per te:** Sbriziolo-Totaro: **Sogni proibiti;** Webb: **Wheather vane**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. F. Ghedini: **Cantico del sole,** su testo di S. Francesco d'Assisi - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Wollny - M° del Coro N. Antonellini; S. Prokofiev: **Sinfonia-Concerto op. 125** - Vc. A. Navarra - Orch. Sinf. Ceca dir. K. Ancerl; A. Honegger: **Sinfonia n. 3 « Liturgica »** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
L. Liviabella: **Tre Preludi** - Pf. G. Brandi; B. Giuranna: **Tre Canti alla Vergine** - Sopr. V. Zeani - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Argento - M° del Coro N. Antonellini

9,45 (18,45) **LIRICHE DA CAMERA SPAGNOLE**
F. Obrados: **El amor - Corazòn porque pasais - El majo celoso - Con amores, la mi madre - Dos cantares populares - Coplas de curro dulce** - Sopr. A. Ribeiro, pf. M. Féninger; J. Guridi: **Como quieras que adivine - Mananita de San Juan** - Msopr. T. Berganza, pf. F. Lavilla — **No quiero tus avellanas** - Sopr. V. de Los Angeles, pf. C. Moore

10,10 (19,10) **BALDASSARE GALUPPI**
Sonata in sol magg. (Rielaboraz. di E. Giordani Sartori) - Clav. E. Giordani Sartori

10,20 (19,20) **GALLERIA DEL MELODRAMMA: BORIS GODUNOV**
M. Mussorgski: **Boris Godunov:** « E' zar di Russia, Boris Feodorovic » - « Ho stretto il cor in una ferrea morsa » - « Son presso a meta giunto » — Scena della pendola — Morte di Boris - Bs. A. Pirogov, msopr. Zlategorova - Orch. e Coro del « Grande Teatro di Mosca » dir. N. Golovanov

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Stamitz: **Sinfonia in re magg. op. 5 n. 2** - Orch. da camera di Praga; K. Kohaut: **Concerto in fa magg.** - Chit. A. Diaz « I Solisti di Zagabria » dir. A. Janigro; A. Vivaldi: **Concerto in fa min.** - Fg. Helaert - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; W. A. Mozart: **Sinfonia in fa magg. K. 201** - Orch. Sinf. di Francoforte dir. G. Heidger

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
C. P. E. Bach: **Trio in la min.** - Trio Fiorentino; G. Reiche: **Sonata** - Tromba sol. R. Voisin e Compl. strumentale di ottoni

12,20 (21,20) **GYORGY LIGETI**
Apparitions - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. D. Paris

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
T. L. De Victoria: **« Pueri Hebraeorum vestimenta prosternebant »,** antifona — **O Domine Jesu Christe,** mottetto — **Lamentazioni di Geremia — Benedictus Dominus Deus Israel — Tantum ergo Sacramentum — Vere Langueres nostros,** mottetto — **Popule meus** - Compl. Voc. « Scuola di Chiesa » dir. J. Hoban (Disco **Ricordi)**

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA MALCOM SARGENT**
H. Purcell: **Dalla Suite « The dramatic music »** (Trascriz. di Albert Coatec): **Air-Menuet-Finale** - Orch. Sinf. di Londra; L. van Beethoven: **Triplo Concerto in do magg. op. 56** - Vl. D. Oistrakh, vc. S. Knuscevitzky, pf. L. Oborin - Orch. Philharmonia di Londra - P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 5 in mi min. op. 65** - Orch. Sinf. di Londra

15.30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
J.-P. Rameau: **Pièces de clavecin** - Clav. R. Kirkpatrick; M. Ravel: **Pavane pour une infante défunte** - Pf. M. Ravel — **Toccata da « Le tombeau de Couperin »** - Pf. M. Ravel; S. Fuga: **Trio** - Trio Pierangeli; C. Debussy: **Sonata** - Vc. L. Parnas, pf. M. Michels

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Enriquez: **A ciascuno il suo;** Gaber: **Com'è bella la città;** Lauzi: **Ritornerai;** Bécaud: **Monsieur Winter go home;** Anderson: **Serenata;** Farassino: **Il bar del mio rione;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Polnareff: **Ame câline;** Delpech-Vincent-Gigli: **Ciao amore goodbye;** Russo-Mazzocco: **Preghiera a 'na mamma;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** Zacharias: **Highway melody;** Phersu-Rizzati: **Non dovrei;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** De André: **Inverno;** Alfieri-Guspini-Benedetto: **'Na lacrema;** Tenco: **Vedrai vedrai;** Grant: **Viva Bobby Joe;** Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Strayhorn: **Take the « A » train;** Vianello: **La marcetta;** Pallavicini-Grant-Gordon: **Michele e le sue pantofole;** Cassia-Marrocchi: **Ti ho inventata io;** De Moraes-Gimbel-Powell: **Berimbau;** Tenco: **Lontano lontano;** Marcucci-Valci: **Parlo al vento;** Francis-Papathanassiou: **Marie Jolie**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Last: **Happy heart;** Dossena-Feliciano: **Nel giardino dell'amore;** Rapetti-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Sharade-Sonago: **Se ogni sera prima di dormire;** Kämpfert: **Blue spanish eyes;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Anzoino-Gibb: **Domani domani;** Gigli-Migliacci-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Mauriat: **Catherine;** Maniscalco-Pattaccini: **Pe' strade 'e Napule;** Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui;** Drifa-Galpi: **Lettera a Ivana;** Devilli-Fain-Webster: **L'amore è una cosa meravigliosa;** Alfven: **Swedish rhapsody;** Dossena-Andrews: **Usignolo usignolo;** Snyder: **The sheyk of Araby;** Fabi-Ciotti-Gizzi: **Solo per te;** Popp: **Les lavandières du Portugal;** Gentile-Hatch-Trent: **Dipingi un mondo per me;** Moxedano-Sorrentino: **'A prutesta;** Mogol-Testa-Renis: **Canzone blu;** Zaret-North: **Unchained melody;** Guardabassi-Meccia-Pes: **Batticuore;** Bindi-Paoli: **Il mio mondo;** Gaber: **Barbera e champagne;** Webster-Fain: **Tender is the night;** Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: **La storia di Serafino;** Pascal-Mauriat: **Une simple lettre;** Fogerty-Lauzi: **La luna è stanca;** Gershwin: **Oh lady be good**

10 (16-22) **OUADERNO A QUADRETTI**
Groggart: **Caldà è la vita;** Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: **Domani che farai;** Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa;** Lennon-Mc Cartney: **The ballad of John and Yoko;** Dylan: **Mr. Tambourine man;** Fogerty: **Green river;** Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara;** Ruisi-Rossi: **La stagione di un fiore;** Wechter: **Spanish flea;** Specchia-Chiaravalle-De Paolis: **Eravamo bambini;** Daiano-Camurri: **E figurati se;** Pagani-Brel: **Lombardia;** Ben: **Zazueira;** Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo;** Ninotristano-Limiti-Ben: **Pais tropical;** Webb: **Up up and away;** Mogol-Amelio: **Sole pioggia e vento;** Tenco: **Quando;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Hefti: **Scoot;** Bécaud: **Mourir a Capri;** Guardabassi-Trovajoli: **L'amore dice ciao;** Nyro: **And when I die;** Dixon-Woods: **I'm looking over a four leaf clover;** Vincent-Delpech: **Wight is Wight;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Re di cuori;** David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' of my head;** La Rocca: **Tiger rag;** Remigi-Pallavicini: **Pronto... sono io;** Pertitas-Sherman: **Citty citty bang bang;** Gannon-Wayne: **Understand**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Robinson: **Here I am, baby;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** Leitch: **Season of the witch;** Jacoucci-Casieri: **Sempre giorno** (1° parte); Pieretti-Gianco: **Celeste;** Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te;** Jones-Jackson-Dunn-Cropper: **Hip hug-her;** Porter-Hayes: **Hold on' I'm comin';** Pieretti-Gianco: **Accidenti;** Chambers: **No, no, no, don't say good bye;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Pes: **Hide Park;** Thomas: **Spinning whell;** Babila-Little Tony: **E diceva che amava me;** Winwood-Capaldi: **No name, no face, no number;** Goodman-Tait: **One road;** Lennon: **Cold turkey;** Pallavicini-Koppel: **A girl I knew;** Ousley: **Instant groove;** Dozier-Holland: **You keep me hanging on;** Conti-Argenio-Panzeri-Pace-Arrigoni: **Taxi;** Capinam-Lobo: **Pontieo**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Casella: **Sonata a tre op. 62** - Trio di Trieste; I. Strawinsky: **Concerto** - Duo pff. M. Meyer-S. Strawinsky

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
B. Martinu: **Les fresques de Piero della Francesca** - Orch. Filarm. Cèca dir. K. Ancerl

9 (18) ARCHIVIO DEL DISCO
J. Brahms: **Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73** - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. W. Mengelberg

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Borlenghi: **Il sacro cammino** - Ten. O. Traica, sopr. A. Lozada, voce recit. S. Ballani - Coro Romano e Orch. della Sagra Musicale Lucchese dir. D. Paris - M° del Coro G. Sani

10,10 (19,10) WILLEM DE FESCH
Sonata in re magg. - V.la di bordone J. Liebner, clav. J. Sebestyen

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Schubert: **Sonata in la bem. magg.** - Pf. F. Wührer; L. van Beethoven: **Sonata in mi magg. op. 109** - Pf. C. Arrau

11 (20) INTERMEZZO
T. Arne: **Ouverture in mi min.** - Orch. dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. N. Marriner; J.-M. Leclair: **Sonata in sol magg. op. 9 n. 7** - Fl. C. Lardé, clav. H. Dreyfus, v.la da gamba J. Lamy; L. Leo: **Concerto in re magg.** - Vc. E. Altobelli - Orch. da Camera « I Musici »; F. J. Haydn: **Sinfonia n. 49 in fa min. « La Passione »** - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. H. Scherchen

12 (21) FUORI REPERTORIO
L. S. Weiss: **Presto** - Liuto M. Schaffer; W. A. Mozart: **Giga in sol magg. K. 574** - Pf. W. Gieseking; P. Wejwanowsky: **Sonata** - Tr. A. Scherbaum; tb. F. Janda - Orch. da Camera dir. P. Kuentz

12,20 (21,20) JAN SIBELIUS
Le Oceanidi op. 73 - Orch. Philharmonic Promenade di Londra dir. A. Boult

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: MARIO ZAFRED
Musica notturna - Fl. S. Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. M. Zafred — **Invenzioni** - Vl. F. Gulli, v.la B. Giuranna - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Urbini

13,05 (22,05) IL DISCO IN VETRINA
F. Martin: **Golgotha**: oratorio in due parti - Orch. Sinf. e Coro dell'Università di Losanna dir. R. Faller - M° del Coro M. Corboz
(Disco **Erato**)

14,35-15 (23,35-24) GEORG PHILIPP TELEMANN
Sonata in re magg. - Vc. W. Boettcher, v.la da gamba J. Ulsamer, violone R. Nel, clav. E. van der Ven

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Musica per archi con l'orchestra di Willy Bestgen
- Jazz tradizionale con The Dukes of Dixieland
- Complessi beat
- Musica da ballo con le orchestre di Gus Brendel e Igor Rosenow

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Pallavicini-Carrisi: **Acqua di mare**; Paolini-Silvestri-Baudo: **Sette giorni**; Martelli-Derevitsky: **Serenata sincera**; Barry: **Midnight cowboy**; Marrocchi-Ciacci: **Lei**; Verde-Modugno: **Resta cu'mme**; Mc Cartney-Lennon: **Help!**; Farassino: **L'eco**; Borella-Mascheroni: **Adagio Biagio**; Lauzi: **Il poeta**; D'Adamo-Di Palo: **Annalisa**; Capaldo-Fassone: **'A tazza 'e cafè**; Denca-Guardabassi-Offenbach: **Povero cuore**; Boneschi: **Autostrada del mare**; Carli-Pallesi-Bukey: **Oh! Lady Mary**; Bacharach: **Bond street**; Migliacci-Nicorelli-Morandi-Continiello: **Una notte d'amore**; Combes-Pace-Rivat-Panzeri: **La pioggia**; Pagani-Hardy: **Avec des si**; Lamberti: **Tumbaga**; Ferrao: **Coimbra**; Panzeri-Nomen-North: **Senza catene**; Youmans: **Carioca**; Guidi-Bigazzi: **Prima di te dopo di te**; Bigazzi-Savio-Cavallaro: **L'ultima rosa**; Liri-Marchetti: **Non passa più**; Albertelli-Riccardi: **Zingara**; Testa-Roe: **ABC dell'amore**; Tirone-Ipcress: **Mi basti tu**; Anderson: **Syncopated clock**; Nicolardi-Nardella: **Mmiezz'o grano**; Goldstein: **Washington Square**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Polnareff: **Ame câline**; Verdecchia-Negri-Beretta-Del Prete: **Nevicava a Roma**; Lacalle: **Amapola**; Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: **L'addio**; Pieretti-Gianco: **Bam Bam ricordando Bullitt**; Capurro-Di Capua: **'O sole mio**; Pesce: **Atrevido**; Ray-Rivers: **A better life**; Balsamo-Rompigli: **Primo amore**; Dell'Aera: **Giardini romani**; Neri-Simi: **Addio signora**; Offenbach: **Marine Hymn**; Kahn-Brown: **You stepped out of a dream**; Hammerstein-Kern: **All the things you are**; Lauzi-Moustaki: **Ma solitude**; Ignoto: **Danza sarda**; Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair Lady »**; Young: **The star**; Boneschi: **Arabesco per archi**; Mason-Terzi-Rossi: **Non c'è che lei**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Un bacio a mezzanotte**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Tu non meritavi una canzone**; Bigazzi-Del Turco: **Luglio**; D'Andrea-Marcucci: **Nel giardino di Molly**; De Hollanda: **Cum acucar cum afeto**; De Knight-Freedman: **Rock around the clock**; Testa-Pozeniam: **La canzone dell'amico**; Anonimo: **Las chiapanecas**; Babila-Giulifan: **Un battito d'ali**; Porter: **In the still of the night**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Weil: **Christopher Columbus**; Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero**; Rainger: **Thanks for the memory**; Elouard-Gerard: **Je t'aime**; Carrilho: **O canto do sabia'**; David-Bacharach: **The windows of the world**; Panzeri-Taccani: **Come prima**; Burns: **Twist the monkey's tail**; Merill-Styne: **People**; Ballotta: **Troppa gente**; Minà-Carrisi: **Mirella**; De Curtis: **Torna a Surriento**; Mc Cartney-Lennon: **Come together**; Jobim: **Samba de uma nota so**; Trovajoli: **I Quattro cantoni**; Rossi-Morelli: **Labbra d'amore**; Intra: **Sonata n. 1**; Hudson: **Moonglow**; Farina-Pintucci: **Non c'è ragione**; Ory: **Muskrat ramble**; Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria**; Pace-Panzeri: **T'amo lo stesso**; Timmons: **Moanin'**; Russell-Lecuona: **Babalu**; Galdieri-D'Anzi: **Tu non mi lascerai**; Hampton: **Midnight sun**; Califano-Lombardi: **Un uomo**; Rose-Fisher-Warren: **I found a million dollar baby**; Califano-Mattone: **Isabelle**; Porter: **You do something to me**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: **Sinfonia n. 1 op. 38 « Primavera »** - Orch. New Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer; J. Brahms: **Concerto doppio in la min. op. 102** - Vl. N. Milstein, vc. G. Piatigorsky - Orch. « Robin Hood Doll » di Filadelfia dir. F. Reiner; P. Dukas: **L'apprenti sorcier** - Orch. Filarm. di New York dir. A. Toscanini

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sogno di una notte di mezza estate** - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Maag; D. Sciostakovic: **Amleto, suite** - Orch. Filarm. di Mosca dir. G. Rojdestvenski

10,10 (19,10) CARLOS SALZEDO
Variazioni su un tema in stile antico - Arpa G. Albinetti

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
A. Ariosti: **Sonata** - V.la d'amore Stumpf, clav. Z. Ruzickova, vc. J. Prazak; A. Vivaldi: **Sonata in fa magg. op. 14 n. 2** - Vc. M. Gendron, clav. M. Smith Sibinga, vc. H. Lang; G. Rossini: **Sonata a quattro n. 6 in re magg.** - Orch. da Camera dell'Accademia di « St. Martin-in-the-Fields » dir. N. Marriner

11 (20) INTERMEZZO
W. A. Mozart: **Quartetto in fa magg. K. 370** - Die Salzburger Mozartspieler; F. Chopin: **Sonata in si bem. min. op. 35** - Pf. T. Vàsàry; K. Szymanowski: **Sonata op. 9** - Vl. M. Avder, Pf. M. Caporaloni

12-15 (21-24) ALCESTE
Opera in tre atti di Ranieri de' Calzabigi dalla tragedia di Euripide (1ª versione originale italiana del 1767) - Musica di Christoph Willibald Gluck - Orch. « Geraint Jones » e Coro dir. Geraint Jones

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
F. Geminiani: **Concerto Grosso op. 3 n. 1 in re magg.** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella; W. A. Mozart: **Concerto in mi bem. magg. K. 447** - Cr. B. Tukwell - London Symphony Orchestra dir. P. Maag; G. Petrassi: **Invenzione concertata** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. B. Maderna; I. Strawinsky: **Jeu de cartes**, balletto in tre mani - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. S. Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Piaf-Monnot: **Hymne à l'amour**; Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti**; Paolini-Silvestri-Baudo-Bovio: **Ragazzo di pietra**; Sorgini: **Francesina**; Migliacci-Zambrini: **Appassionatamente**; Mogol-Battisti: **Il Paradiso**; Rodgers: **My funny Valentine**; Rutigliano-De Angelis: **'N'angiulillo**; Bertini-Boulanger: **Vivrò**; Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Faith: **Mucho gusto**; Daiano-Massara: **I problemi del cuore**; Surace-Abner: **All'italiana**; Paul: **Mandolino**; Lauzi: **Ritornerai**; Sheldon: **Romance in Juarez**; Beretta-Ingrosso-Verdecchia-Del Prete: **Brucerei**; Murolo-De Curtis: **L'ammore che fa fa'**; Spotti: **Le tue mani**; Vegoich-Facchini: **Carosello**; Daiano-Primiero-Gorrias: **Una donna tra due amici**; Pestalozza: **Ciribiribin**; Medini-Mellier: **C'era una volta qualcuno**; Garvarentz-Aznavour: **Desormais**; Kämpfert: **Happy trumpeter**; Limiti-Piccarreda-Mc Cartney-Lennon: **Golden slummers**; Pous-Tucker-Nichol-Kaylan: **Elenore**; Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo**; Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore**; Porter: **My heart belongs to daddy**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Parish-Perkins: **Stars fell on Alabama**; Anonimo: **Bella ragazza dalla treccia bionda**; Gershwin: **The man I love**; Petrolini-Silvestri: **Nanni**; Companez: **Bye bye Barbara**; Ignoto: **Danza tirolese**; Marigliano-Cioffi-Buonafede: **Casarella 'e piscatore**; Rodgers: **Falling in love with love**; Amendola: **Sabato sera**; Annarita-Hardy: **L'ora blu**; Ocampos: **Galopera**; Farassino: **Senza frontiere**; Telles-Santos: **Nana**; Rodriguez-Matos: **La cumparsita**; Cappelletti-Lamberti: **Meno male**; Jones: **I'll see you in my dreams**; Cinquegrana-De Gregorio: **'A cura 'e mamma'**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Allora mi ricordo**; Barroso: **Brazil**; Mills-Testa-Fontana: **Don't say no**; Gershwin: **Somebody loves me**; Babila-Fiorini-Giulifan: **Corri**; Dinicu: **Hora staccato**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao anni verdi**; Thibaut-Hallyday: **Reclamation**; Pourcel: **Mariachi**; Nebb-Crafer: **No arms can ever hold you**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Prado: **Suby universitario**; Léhar: **Valzer da « La vedova allegra »**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
La Rocca: **Tiger rag**; Gillespie-Smith: **That old lucky sun**; Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia**; Noble: **Cherockee**; Porter: **Begin the beguine**; Shields: **Clarinet marmalade**; Cavalli-Zoffoli: **For you**; Mc Cartney-Lennon: **She's a woman**; Rossi: **Quando piange il ciel**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Vidalin-Bécaud: **Moi, je m'en vais demain**; Evans: **Keep on keepin' on**; Arodin-Carmichael: **Lazy river**; Mitchell: **Both sides now**; Bassman: **I'm getting sentimental over you**; Ballotta: **Chiudo gli occhi**; Savio-Bigazzi-Polito: **Serenata**; Chiosso-Silva-Calvi: **Quale donna vuoi da me**; Meacham: **American patrol**; Berlin: **Sayonara**; Conti-Pace-Argenio-Panzeri: **Taxi**; Green: **Body and soul**; Barroso: **E luxo so**; Calise: **Occhi di mare**; Proietti-Evangelisti-Cichellero: **Splendido**; Simon: **Mrs. Robinson**; Intra: **Momento due**; Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues**; Hebb: **Sunny**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Lane: **Don't stop dancing**; Keith Jagger: **Out of time**; Mason: **Feeling allright**; Guccini: **Il giorno d'estate**; Ornadel: **If I ruled the world**; Migliacci-Zambrini-Minardi: **Chi t'adorava se ne va**; Lewis: **Minglewood**; Nistri-Powers: **Se qualcuno mi dirà**; Soffici-Ascri-Mogol: **Non credere**; James: **I'm so glad**; Battisti-Mogol: **Mamma mia**; Three-Mc Kenzie: **What's the difference**; Carter-Alquist: **Man without a woman**; Miller: **Black velvet band**; Boone: **I had a dream**; Vestine: **Marie Laveau**; Vandelli-Detto: **Cominciava così**; Cant-Leeven: **I wonder**; Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te**; Lindt-Poll-Piccarreda: **Santo Domingo**; Bacharach-Hilliard-Panesis: **Bambolina**; Harrison: **Blue jay way**; Robinson-White: **My girl**; Motola-Marascalco: **Goodnight my love**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. Brahms: **Sestetto n. 2 in sol magg. op. 35** - Quartetto del Konzerthaus di Vienna

8,45 (17,45) I CONCERTI DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Concerto in la magg. op. 7 n. 2 - Org. E. Müller - Orch. della Schola Cantorum Basiliensis dir. A. Wenzinger — **Concerto in fa magg. « a due cori »** - Orch. da Camera di Berlino dir. H. von Benda

9,25 (18,25) DAL GOTICO AL BAROCCO
A. de Bertrand: **« O doux plaisir » « Nature ornant la dame »** - Compl. voc. « Ensemble Polyphonique » di Parigi dir. C. Ravier; G. P. da Palestrina: **« Ahi, che quest'occhi miei »** - Compl. voc. « Regensburger Domchor » dir. H. Schrems; O. Vecchi: **« Tiridola non dormire »**, serenata - Sestetto vocale « Luca Marenzio » dir. P. Cavalli; R. Johnson: **Care charming sleep** - Controten. A. Deller, clav. R. Saorgin

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Lualdi: **Suite adriatica** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Vernizzi

10,10 (19,10) CAMILLE SAINT-SAËNS
Le Rouet d'Omphale - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
J. S. Bach: **Concerto brandeburghese n. 6 in si bem. magg.** - V.le K. C. Stier e I. Sinnhofer, vc. F. Kiskalt e K. Richter - Orch. « Bach » di Monaco dir. K. Richter; P. Hindemith: **Kammermusik n. 5** - V.la P. Doktor - Strumentisti dell'Orch. « Concerto Amsterdam »

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: **Fantasia in do magg. op. 159** - Vl. S. Accardo, pf. L. Lessona; R. Schumann: **Due Novellette op. 21** - Pf. A. Rubinstein; J. Brahms: **Trio in do min. op. 101** - Trio di Trieste

12 (21) LIEDERISTICA
E. Satie: **Trois Melodies** - Br. P. Bernac, pf. F. Poulenc; A. Schoenberg: **Gësange op. 1** - Ten. D. Gramm, pf. G. Gould

12,20 (21,20) JOHANN WILHELM HERTEL
Sinfonia in re magg. - International Soloists Orch. dir. H. Bartels

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
W. A. Mozart: **Sinfonia n. 40 in sol min. K. 550** - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter; I. Strawinsky: **Sinfonia in do magg.** - Orch. Sinf. di Londra dir. C. Davis

13,30 (22,30) LE PORTRAIT DE MANON
Opera in un atto di Georges Boyer - Musica di Jules Massenet - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Biondi - M° del Coro G. Bertola

14,10-15 (23,10-24) MUSICA DA CAMERA
F. Chopin: **Andante spianato e Grande Polacca in mi bem. magg.**; A. Borodin: **Quartetto n. 2 in re magg.**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA
In programma:
- Le 50 chitarre di Tommy Garrett
- Alcune interpretazioni dei cantanti Anita Kerr e Franck Sinatra
- Una selezione di musiche dall'operetta « Il Conte di Lussemburgo » di Franz Léhar

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Bergman-Evans: **In the year 2525**; Giordano-Pirozzi-Amendola: **Accanto a chi**; Medini-Fallabrino: **Nikolay**; Amadio: **Valzer di mezzanotte**; Pace-Carlos: **A che serve volare**; Hagen: **Harlem nocturne**; Conti-Panzeri-Pace-Argenio: **Taxi**; Ascri-Limiti-Soffici: **Non credere**; Hart-Rodgers: **The most beautiful girl in the world**; Dossena-Marks: **Che cosa dirò**; Berlin: **Play a simple melody**; Dylan: **Mr. tambourin man**; Cucchiara-Zauli: **In cerca di te**; Denza: **Funiculì funiculà**; Abula-Woolery: **Solo tu**; Pace-Panzeri-Callegari: **Il ballo di una notte**; Gigli-Migliacci-Fontana: **Pa' diglielo a ma'**; Trombetta: **Kriminal tango**; Avogadro-Charden: **Nous on s'aime**; Gaber: **Barbera e champagne**; Bittencourt-Dampaio: **No-no mandamento**; De Crescenzo-Acampora: **Fanfara 'e primmavera**; Leva-Giordano: **Amore vero**; Rofral: **Coffee coloured samba**; Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa**; Dossena-Andrews: **Usignolo usignolo**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Buonanotte al mare**; Califano-Gambardella: **Nini Tirabusciò**; Devilli-Harburg-Arlen: **Arcobaleno**; Aber-Renard: **Irresistiblement**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Boyce-Hart: **Valleri**; Bennato-Pagani: **Cin cin con gli occhiali**; Nisa-Washington-Young: **Estasi d'amore**; Davenport-Cooley: **Fever**; Savio: **La tua voce**; Lewis: **Tema di Irma da « La pazza di Chaillot »**; Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti**; Anonimo: **Vitti na crozza**; Sharp: **So rare**; Pachelbel: **Cànone**; Salerno-Ferrari: **In questo silenzio**; Anonimo: **Michelemma'**; Theodorakis: **To yelasto pedi**; Coway: **You got it**; Gaber: **Com'è bella la città**; Lennon: **Come together**; Last: **Games that lovers play**; Simonetta-Chiosso-De Vita: **Il primo giorno**; Testa-Remigi: **Ti racconto una storia**; Duke: **I can't get started**; Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore**; Mennillo-Gerald: **Chi ride di più**; De André: **La canzone di Marinella**; Anonimo: **Oh happy day**; Livraghi: **Quando m'innamoro**; Rae-Misselvia-Last: **Il sole nel cuore**; Wrest: **Blue sunday**; Goldman: **Sausalito**; Mogol-Battisti: **Il Paradiso**; Adamo: **Amo**; Macias: **Dès que je me revei'le**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
La Rocca: **Tiger rag**; Migliacci-Lusini: **T'amo con tutto il cuore**; Magidson-Conrad: **The continental**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Endrigo: **L'arca di Noè**; Pourcel: **Mariachi**; Beretta-Leali: **Una voce amica**; Webster-Jarre: **Lara's theme**; Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci, mi piaci**; Niltinho-Lobo: **Tristeza**; De Vita-Pagani: **Canta**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius — Let the sunshine in**; Lawrence-Gross: **Tenderly**; Conti-Mogol-Cassano: **La lettera**; Sebesky-Benson: **Footin' it**; Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città**; Fougain: **Je n'aurais pas le temps**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Thomas: **Spinning wheel**; Mogol-Dattoli: **Primavera primavera**; Makeba-Ragovoy: **Pata pata**; Goldsboro: **Autumn of my life**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi**; Weil-Mann: **Blame it on the bossa-nova**; Lauzi-Jones-Brown: **Je te veux**; Pinchi-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz**; Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra**; Mozart (libera trascriz.): **Fuga, dalla Sonata n. 36**; Redding: **Respect**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Jones-Dunn-Jackson-Cropper: **Carnaby Street**; Donovan: **Goo goo barabajaga!**; Allendale: **Born to live born to die**; Riccardi-Albertelli: **Io mi fermo qui**; Smith-Jackson: **Higher and higher**; Salerno-Guarnieri: **La nostra città**; Morrison: **Shaman's blues**; Parazzini-Antoine: **La partita**; Testa-Spotti: **Per tutta la vita**; Rivers: **Ode to John Lee**; Migliacci-Lusini: **A cinque anni**; Garcia-Lesh-Hunter: **Dupree's diamond blues**; Righini-Migliacci-Lucarelli: **L'anello**; Lennon-Ono: **Instant karma**; Minellono-Contini-Tubbs: **Mai come lei nessuna**; Bacharach-David-Williams: **Baby it's you**; Thibaut-Hallyday: **Reclamation**; Migliacci-Pintucci: **Quando un uomo non ha più la sua donna**; Anderson: **Sweet dream**; Satti-Gigli-Detto: **Cosa farei se andassi via**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Marvin: **Oh what a night**; Pieretti-Gianco: **Quando l'alba tornerà**; Stevens-Spector: **Love is all I have to give**; Pieretti-Gianco: **Accidenti**; Morris: **Shake a hand**; Gatti-Califano-Sotgiu: **Tornare a casa**; Harrison: **Let's work together**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa**

L'APERITIVO PIÙ RICHIESTO

E' Personal G. B. il nuovo aperitivo della Bairo S.p.A. che ha oramai conquistato milioni di italiani.
A casa, al bar, Personal G. B. ha portato a tutti l'uso dello shaker: infatti Personal G. B. rivela le sue qualità migliori sprigionando tutto il suo personalissimo carattere, dopo essere stato agitato nello shaker, con ghiaccio.
Per questo motivo la Casa produttrice ha offerto in vendita speciale la bottiglia dell'aperitivo insieme ad uno shaker: questa combinazione è già stata distribuita sul mercato in milioni di pezzi.
Per queste qualità esclusive, oltre che per la forte rete di vendita Bairo e per l'originale campagna informativa che ha accompagnato l'uscita del prodotto, Personal G. B. è oggi, a poco tempo dalla presentazione, uno degli aperitivi più richiesti.

Il titolare dell'Agenzia Kolmar di Torino, signor Mario Colligiani, si è sposato a Padova il 25 aprile con la signorina Luciana Caporello.
Alla signorile cerimonia, svoltasi nella Chiesa del Bassanello, sono intervenuti numerosi parenti ed amici dei giovani sposi ed i collaboratori dell'Agenzia.
Tutti si sono poi riuniti da « Stocco » una delle più rinomate trattorie venete, dove gli sposi sono stati festeggiati nel corso di un simpatico pranzo tipico.

TV svizzera

Domenica 17 maggio

10 In Eurovisione da Oberwart (Austria): SANTA MESSA. Commento di Don Isidoro Marcionetti
11 In Eurovisione da Utrecht (Olanda): CULTO EVANGELICO
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE
15 Da Locarno: FAVOLE E TRADIZIONI. Il corteo della Festa dei Fiori. Cronaca diretta (a colori)
15,50 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 4. « Formica e formicaleone » (a colori)
16 CHITARRA CLUB. Spettacolo di varietà presentato da Fausto Cigliano. 5ª puntata
16,30 IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI. Lungometraggio interpretato da Warner Baxter e Gloria Stuart
18 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
18,10 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969: « Gary Burton Quartet ». Ripresa televisiva di Tazio Tami
18,45 IL RAGAZZO DI SAN FRANCISCO. Telefilm della serie « Avventure in elicottero »
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Johann Sebastian Bach: Cantata n. 84 (Ich binvergnügt mit meinem Glücke): Ursula Buckel, soprano; Egon Parolari, oboe; Abraham Comfort, violino; Erich Vollenwyder, clavicembalo. « Winterthurer Stadtorchester » diretta da Armin Brunner
19,25 CORIPPO: UN VILLAGGIO DELLA VERZASCA. Servizio di Bruno Soldini
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale.
20,35 IL RITORNO AD ARDMORE. Telefilm della serie « Il fuggiasco »
21,25 LA SVIZZERA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE: « Il servizio segreto e il controspionaggio durante la seconda guerra mondiale ». 2ª parte (a colori)
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
22,55 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 18 maggio

13,55 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia realizzata da Willi Walther
14,55 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
17 ATTENTI ALLA STRADA. L'educazione stradale nelle scuole
17,25 GIANNI E IL FAGIOLO MAGICO. Favola musicale interpretata da Gene Kelly. Regia di Gene Kelly. Una produzione Hanna & Barbera (a colori)
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fosca Tenderini - « Rossino e Neretto ». Fiaba della serie « Rossino »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPORT
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRO NEL DESERTO. Telefilm della serie « Antologia »
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LA VIA DEL CORAGGIO. « John Mashall Giudice della Corte Suprema ». Racconto sceneggiato tratto dal libro di John Fitzgerald Kennedy
21,30 UN UOMO, UN MESTIERE. « Gianni Rodari, scrittore per l'infanzia ». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni con Giulio Nascimbeni presentata da Joyce Pattacini
22,40 ANTON BRUCKNER: MESSA IN RE MINORE. Solisti: Getrude Schulz, soprano; Margarete Palm, contralto; Hans Krothammer, tenore; Alfred Neubauer, basso - Coro e voci bianche della Cattedrale St. Florian. Orchestra Bruckner di Linz diretta da A. F. Krphreiter
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 19 maggio

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo musicale ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « La ranocchia egoista ». Racconto cecoslovacco - « Le avventure di Bobo ». Disegno animato (a colori)
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 22ª e 23ª lezione (Replica)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Peter Maag, direttore d'orchestra ». Servizio di Joyce Pattacini
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 PUNTO INTERROGATIVO
21,05 GLI SPOSTATI. Lungometraggio interpretato da Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift. Regia di John Houston
23,05 CANZONI FRANCESI con Michel Delpech, Zanimi - « Les enfants terribles » (a colori)
23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 20 maggio

17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
18,15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Marco Cameroni presenta: « Fuoco di fila al giornalista: Problemi del Medio Oriente » - « Intermezzo » (a colori) - « Automobilismo, che passione! ». Storia dell'auto attraverso gli anni. 6ª puntata
19,10 TELEGIORNALE: 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 45 GIRI: Incontro musicale con Lillian e i Nuovi Angeli. Regia di Enrica Roffi
19,45 TV-SPOT
19,50 IL LIMITE. Documentario della serie « Biologia marina » (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PRISMA
21,05 STANDO COSI' LE CASE. Scherzo in un atto di Fabio De Agostini. Personaggi ed interpreti: Elisa: Pinuccia Galimberti; Dario: Franco Passatore; Sprai: Liù Bosisio; Ovidio: Vincenzo Ferro. Regia di Sandro Bertossa
21,50 RITRATTI. « Carlo Maurilio Lerici ». Archeologia e razionalità. Servizio di U. Gregoretti e E. Tarquini
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione
22,55 TELESCUOLA. « La luna ». A cura di Eugenio Bigatto e Franco Crespi. 2ª parte (diffusione per i docenti)

Giovedì 21 maggio

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni - « L'anello incantato ». Racconto della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccini
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 POSIZIONE 1-6-3. Telefilm della serie « Ragazzi all'erta » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO: L'imperatore Hirohito. Realizzazione di Mike Wallace
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LANCIO NEL VUOTO. Telefilm (a colori)
21,30 « 360 ». Quindicinale d'attualità
23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 22 maggio

14, 15 e 16 TELESCUOLA. « La luna ». A cura di Eugenio Bigatto e Franco Crespi. 2ª parte
18,15 PER I RAGAZZI: « Domino Superdomino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonioli - « La bambina smarrita ». Telefilm della serie « Furia »
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 24ª e 25ª lezione
19,45 TV-SPOT
19,50 ZIG-ZAG
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 PUNTO INTERROGATIVO
21,05 SALTO MORTALE. Telefilm. 9º episodio (a colori)
22,05 GLI ITINERARI DEI VICHINGHI: « Da Hedeby a Noirmoutier ». Realizzazione di Thorkild Ramskon (a colori)
22,35 LE CANZONI DI GINO PAOLI. Regia di Tazio Tami
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 23 maggio

14 UN'ORA PER VOI
15,15 INCONTRI (Replica del 28 aprile 1970)
15,35 ZIG-ZAG. (Replica del 24 aprile 1970)
15,50 UN UOMO, UN MESTIERE: « Gianni Rodari, scrittore per l'infanzia ». Trasmissione a cura di Grytzko Mascioni, con Giulio Nascimbeni, presentata da Joyce Pattacini (Replica del 18 maggio 1970)
17 TIBOR VARGA. Cronache e interviste dell'annuale Festival musicale di Sion
17,50 IL PROFUMO DI JASMINE. Telefilm della serie « L'adorabile strega »
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 7. « Scuola e lavoro ». Partecipano: Francesco Bertola, Renzo Caldelari, Silverio Curonici, Gildo Papa e un gruppo di apprendisti
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 SAHARA MITO E REALTA'. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,40 TV-SPOT
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO A NUMERI
20 MAGILLA GORILLA. Disegni animati (a colori)
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 SANGUE E ARENA. Lungometraggio interpretato da Linda Darnell, Tyrone Power, Rita Hayworth, Anthony Quinn e J. Carrol Naish. Regia di Rouben Mamoulian (a colori)
22,10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

FRITTATA DOLCE (per 4 persone) - In una terrina mescolate 4 tuorli d'uova con 100 gr. di farina, 75 gr. di zucchero, 1 dl. e 1/2 di marsala, 1 dl. di acqua, 50 gr. di uvette ammollate, poca scorza grattugiata di limone e un pizzico di sale poi incorporatevi delicatamente le 4 chiare d'uova montate a neve. Versate il composto spumoso in una padella (possibilmente antiaderente) dove avrete rosolato 25 gr. di margarina GRADINA, dopo 5 minuti di cottura lenta voltate la frittata e continuate la cottura, dopo aver aggiunto altra GRADINA. Servitela calda o tiepida e a piacere con rhum alla fiamma.

ORATA AL SUGO (per 4 persone) - Preparate per la cottura e tagliate a pezzi una orata di circa 1 Kg. poi fatela marinare per 1 ora e 1/2 con 1 bicchiere di aceto mescolato con sale e pepe. In una padella rosolate 40 gr. di margarina GRADINA con 1 cipolla grossa tritata finemente poi unitevi 300 gr. di pomodori pelati, sgocciolati e spezzettati, 1 bustina di zafferano, sale e pepe. Dopo 15 minuti di cottura lenta, aggiungete i pezzi di orata sgocciolati e continuate la cottura a fuoco basso per 15-20 minuti.

BISTECCHINE CREMOSE (per 4 persone) - In 25 gr. di margarina GRADINA, fate appassire senza friggere una cipolla tritata finemente, poi quando sarà fredda mescolatela con 400 gr. di polpa di manzo cruda macinata; unitevi 1 uovo, 2 cucchiai di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Formate delle polpette appiattite, infarinatele e doratele dalle due parti in 50 gr. di margarina GRADINA rosolata. Quando saranno cotte levatele e tenetele al caldo; nel condimento rimasto mescolate 1 dl. di panna e su fuoco basso staccate il fondo di cottura. Al momento di togliere il sughetto dal fuoco incorporatevi il succo di 1/2 limone e versatelo subito sulle bistecchine.

con fette Milkinette

FETTE TOSTATE MILKINETTE (per 4 persone) - Fate tostare 8 fette di pane a cassetta poi spalmatele con burro sbattuto con senape. Su ognuna mettete una fetta MILKINETTE piegata in due e mezzo würstel tagliato a metà nel senso della lunghezza, tenendo la parte curva rivolta verso l'alto. Ponete le fette, così preparate, in forno caldo per pochi minuti o fino a quando il formaggio si scioglie.

MALTAGLIATI AL FORNO (per 4 persone) - Fate cuocere 400 gr. di maltagliati al dente poi sgocciolateli e conditeli con salsa di pomodoro, tenendone a parte qualche cucchiaiata. Versate i maltagliati in una pirofila piuttosto larga, copriteli con 2 pomodori grossi e carnosi, tagliati a fette trasversali, cospargeteli con sale, pepe e basilico tagliuzzato e con la salsa tenuta a parte. Mettete la pasta in forno moderato (180°) a cuocere per circa 1 ora. Negli ultimi minuti di cottura appoggiate 8 fette MILKINETTE e lasciatele sciogliere prima di servire.

POLPETTONE VARIOPINTO (per 4 persone) - Battete una fetta di polpa di manzo di circa 600 gr. poi appoggiatevi delle fette di mortadella di Bologna o di spalla, una frittata di 2 uova e 3-4 fette MILKINETTE. Arrotolate la carne, legatela e fatela rosolare in 40 gr. di burro o margarina vegetale poi bagnatela con un bicchierino di buona grappa che fiammeggerete. Aggiungete sale, pepe e un mestolo di brodo di dado, coprite e lasciate cuocere il polpettone lentamente per circa 2 ore, unendo altro brodo se necessario. Servitelo tagliato a fette con il sugo di cottura ristretto.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

Le stazioni italiane a modulazione di frequenza

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni a modulazione di frequenza che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante il punto indicato in MHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Progr.
	MHz	MHz	MHz
PIEMONTE			
Acqui Terme	92,9	96,5	99,1
Andrate	90,4	92,7	94,6
Borgone Susa	94,9	97,1	99,1
Borgo S. Dalmazzo	94,9	97,1	99,1
Candoglia	91,1	93,2	96,7
Cannobio	90,1	95,5	98,3
Chivasso	91,1	93,2	96,8
Cima Reduta	91,3	94,5	96,5
Colle Croce di Ceres	93,1	96,5	99,5
Demonte	90,1	92,9	96,7
Dogliani	94,9	96,9	99,5
Domodossola	90,6	95,2	98,5
Fenestrelle	89,9	91,9	95,9
Garessio	91,1	93,9	99,3
Limone Piemonte	94.3	97.3	99 3
Mondovì	90,1	92,5	96,3
Mottarone	90,3	93,9	99,7
M. Spineto	90,6	93,4	96,8
Ormea	90,3	93,1	96,9
Oulx	90,3	92,7	98,7
Pampalù	91,3	94,5	96,2
Pian di Mozzio	87,9	89,9	91,9
Pieve Vergonte	89,0	93,9	99,3
Pont Canavese	92,9	96,3	98,7
Premeno	91,7	96,1	99,1
S. Maur. di Frassino	91,3	93,3	96,5
S. Maria Maggiore	93 6	96.6	99 6
Sestriere	93,5	96,8	99,7
Tetti Chiotti	89,9	91,9	93.9
Torino	92,1	95,6	98.2
Valduggia	90,1	93,1	96 3
Varallo Sesia	94,7	96,9	99.1
Varzo	95.7	97.7	99,7
Villar Perosa	92,9	94,9	97,1
VALLE D'AOSTA			
Aosta	93,5	97,6	99.8
Cogne	90,1	94,3	99,5
Col de Courtil	93.7	95.9	99 6
Col de Joux	94,5	96,5	98,5
Courmayeur - Le Pavillon	87,7	95,7	98.9
Gressoney	88,6	90,6	93.2
Monte Colombo	92,7	95.3	98.7
Plateau Rosa	94,9	97,0	99.1
Saint-Vincent	88,9	91,1	96,3
Testa d'Arpy	89,3	94,7	96.7
Torgnon	93,1	97,6	99,7
LOMBARDIA			
Aprica	88,7	90,7	92,7
Bellagio	91,1	93,2	96,7
Bienno	92.5	95 9	99,1
Bocca di Croce	87,7	89,7	91,7
Bravadina	90,3	92,3	94,3
Campo dei Fiori	89 2	91,2	93.3
Chiavenna	89,3	91,5	93,9
Clusone	94,7	96,7	98.7
Como	92,3	95,3	98,5
Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7
Leffe	88,9	90,9	93.3
Madonna di Oga	91,3	93,3	95,3
Milano	90,6	93,7	99,4
Monte Creò	87,9	90,1	93 2
Monte Marzio	88,5	90,5	92.5
Monte Padrio	96,1	98,1	99,5
Monte Penice	94.2	97.4	99.9
Monte Suello	93,9	95,9	99.2
Naggio	88,9	95,7	99,1
Narro	87,7	90,1	92,5
Nossa	88,5	91.5	95.5
Paspardo	91,7	96,5	98,5
Poira	87,7	95,7	98,5
Ponte di Legno	89,1	91,1	93.7
Primolo	93,1	96,1	99,7
S. Pellegrino	92.5	95,9	99 1
Sondrio	88,3	90,6	95.2
Stazzona	89,7	91,9	99,2
Tirano	89,5	93,5	97,1
Valle S. Giacomo	93,1	96,1	99.1
VENETO			
Agordo	95,1	97,1	99,1
Alleghe	89,3	91,3	93,3
Arsiè	87,7	96 5	98,3
Arsiero	95,3	97,3	99,3
Asiago	92,3	94,5	96 5
Auronzo	93,1	95.1	97.1
Badia Calavena	93.1	95.3	97.9
Col Baion	88,5	91,7	96.1
Col del Gallo	89.7	97,3	99 3
Col Perer	93,9	97.5	99.5
Col Visentin	91.1	93.1	95 5
Comelico	88.3	90.3	92 3
Cortina-Faloria	92,1	94,3	98,2
Cortina-Pocol	92.5	94.7	96.7
Forcella Cibiana	90.5	96.7	98.7
Gosaldo	93,9	97,9	99.9
Malcesine	92,1	95,1	99.1
Monte Celentone	90.1	92.1	94.4
Monte La Gusella	94.9	96.9	98.9
Monte Pianar	91.9	94,7	99 9
Monte Raga	93,7	95,7	97.7
Monte Venda	88,1	89,0	89,9
Pieve di Cadore	93.9	97.7	99.7
Recoaro	92.9	94.9	96 9
Sappada	91.1	94,1	96.1
S. Zeno	93.2	96 5	98 5
Spiazzi di M. Baldo	90 5	92 5	95.5
Tarzo	93.9	96,1	98.1
Valdagno	91.6	96,1	98.1
Valle del Boite	89.9	92.9	96.4
Verona	94.9	97.1	99.1
Vicenza	94,6	96,6	98,6
TRENTINO-ALTO ADIGE			
Albaredo	92,3	96,8	98,9
Badia	89,1	92,7	95,3
Bassa Val Lagarina	87,7	89,9	99,5
Bocenago	87,9	89,9	96,7
Bolzano	91,5	95,1	97.1
Borgo Val Sugana	90,1	92,1	94.4
Brunico	87,7	93,1	96,9
Campo Tures	89,5	92,4	94,7
Canal S. Bovo	88,7	95,1	97,1
Cima Palon	95,7	97,7	99.7
Cima Penegal	87,9	92,3	96,5
Col Alto in Badia	87,9	90,7	96,3
Col Plagna	89,7	95,3	98.5
Col Rodella	89,1	91,1	93,3
Conca di Tesino	88,5	96,5	98,5
Dobbiaco	88,5	92,5	95.5
Drena	94,3	97,7	99,7
Fiera di Primiero	89,5	91,5	93.5
Forte Carriola	88,5	90,5	92,5
Malles Venosta	90,3	92,4	94.4
Maranza	88.9	91,1	95.3
Marca di Pusteria	89,5	91,9	94,3
Marebbe	88,7	92,2	95.0
Mione	89.5	91,7	94.7
Molveno	88,9	91,1	93.1
Monguelfo	90,4	93,9	96 5
Monte Brione	87.9	90,1	95.7
Paganella	88.6	90,7	92.7
Passo Gardena	91,5	94,7	97.1
Plose	90,3	93,5	95,9
Prato allo Stelvio	87,8	91,0	95,3
Renon	89,3	93,1	96,0
Rovereto	91,3	93,7	95,9
S. Candido	89,9	93,7	96,3
S. Costantino di Fiè	88,9	91,1	94,7
S. M. di Castrozza	94,7	96,7	98.7
S. Giuliana	95,2	97,1	99,1
S. Vigilio	88,1	90,3	94,4
Sarentino	88,3	92,1	94,4
Tesero di Fiemme	95,7	97,7	99,7
Tione	94.5	96.5	99,3
Valdaora	88.2	92,9	94,9
Val d'Astico	93.5	95.7	98,1
Val di Cembra	89.5	94,7	98,3
Val di Peio	87,7	90,3	99,9
Val di Sole	93,3	96,1	98,3
Val Gardena	89,9	93,7	95,7
Valle Isarco	89,1	95,1	97,1
Val Venosta	89.7	93,9	96,1
Vattaro	89.7	91,7	93.9
Ziano di Fiemme	87,7	89,9	91,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
Ampezzo	88,3	90,5	92,7
Andreis	92,7	96.3	98,3
Cesclans	88.7	90,9	93,1
Colle di UI	89,1	91,1	93,1
Faidona	87,7	89,7	91.7
Forni Avoltri	87.9	89,9	98.7
Forni di Sopra	89.7	91,7	93.7
Forni di Sotto	95,5	98.0	99,9
Frisanco	88.5	90.5	94.1
Gorizia	89.5	92,3	94.7
Moggio Udinese	95.7	97,7	99.9
Monte Prisnig.	88,9	94.9	97,3
Monte Purgessimo	88,5	90,5	92,7
M. Santo di Lussari	88.3	92,3	98.9
M. Staulizze	89,4	91,7	94.0
Monte Tenchia	91.5	93.5	98,1
Ovaro	94.9	97,3	99.7
Paularo	87,8	90 6	92 8
Pontebba	89.9	95,5	99.9
Ravascletto	88.9	92.3	95.5
Tolmezzo	94.4	96,7	99,1
Tram. di Mezzo	92,7	96,3	98,3
Trieste	91,3	93.6	95.9
Udine	95,1	97,1	99,7
LIGURIA			
Bordighera	89,1	91.1	95.9
Borzonasca	93,1	97,1	99.5
Bric Mondo	88.7	92.7	98,1
Busalla	95,5	97,5	99.7
Cairo Montenotte	88.1	90,1	97.0
Cima Tramontina	92,3	94.3	96.5
Genova-Granarolo	93.2	96.5	99,9
Genova-Portofino	89.5	91,9	95 1
Imperia	88.5	96.7	99.9
La Spezia	89 0	93 2	99,8
Monte Beigua	91.5	94 6	98 9
Monte Burot	90,5	95.6	97.9
Monte Capenardo	90 3	93.5	96,7
Monte Laghicciolo	93 6	96.1	98 1
Monte Tugio	88.3	90,7	92,7
Pieve di Teco	93,7	96.3	98 3
Pizzo Ceresa	89.1	93,1	95 5
Polcevera	89 0	91.1	95.9
Riomaggiore	90.9	93.9	97.9
Ronco Scrivia	93.7	96 3	99 1
S. Nicolao	87,6	89,9	97,1
San Remo-Monte Bignone	90.7	93.2	97 9
San Rocco	87.8	90.2	92.3
Torriglia	92.3	95,3	98.3
Val di Vara	87,7	89,7	96,1
EMILIA-ROMAGNA			
Bagno di Romagna	91.7	93.9	97.3
Bardi	87.9	89.9	91.9
Belved. di Sorbano	91,5	93.5	95.5
Bertinoro	92.8	95,3	99 6
Bologna	90.9	93.9	96.1
Borgo Tossignano	92,5	97.5	99,5
Borgo Val di Taro	88.3	90,6	95.2
Brisighella	91,5	93.5	95.5
Cà del Vento	92,1	96,5	98,5

LOCALITA'	Naz.	2°	3°
	MHz	MHz	MHz
Casola Valsenio	93,1	95,1	97,1
Casteln. nei Monti	91,5	93,5	95,5
Castrocaro	88,5	90,5	97,4
Cerignale	91,9	95,6	98,9
Civitella di Rom.	94,5	96,5	98,9
Colle Barbiano	87,6	89,5	91,7
Farini d'Olmo	89,3	91,3	93.3
Fornovo di Taro	94,5	96,5	98,5
Ligonchio	91,1	93,3	95,7
Mercato Saraceno	90,9	93,3	98.1
Modigliana	88,3	90,3	92.3
Monchio d. Corti	92,7	94,9	97,3
M. Castello	90,5	93,2	95,2
Monterenzio	94,5	96,9	98,9
Monte S. Giulia	91,0	92,9	96.2
Montese	95,1	97,1	99.1
Morfasso	91,2	93,2	95,2
Ottone	88,9	90.9	92,9
Pavullo nel Frign.	94,1	97,9	99,9
Pievepelago	94,7	96,7	98,7
Porretta Terme	93,1	95,7	97,7
Predappio	95,9	97,9	99,9
Premilcuore	89,2	91.5	93,7
Rocca S. Casciano	94,3	96,3	98,3
Salsomaggiore	88.5	90.5	92,5
Santa Sofia	95,7	97,7	99,7
Tredozio	88,6	90,8	93,9
Vergato	91,3	93,4	95,3
TOSCANA			
Abetone	88,3	90,3	92,3
Aulla	90,1	92,1	94,[illegible]
Bagni di Lucca	93,9	96,5	98,[illegible]
Carrara	91,3	94,1	96.1
Casentino	94,1	96,1	98,1
Casola in Lunig.	92,4	94,4	96,4
Firenze	87,8	91.1	98.4
Firenzuola	94.7	97,5	99,5
Fivizzano	87,9	95,9	98,1
Gaiole in Chianti	89.9	93,5	98,9
Garfagnana	89,7	91,7	93,7
Greve	94,5	96.5	98,5
Lunigiana	94.5	96.9	99.1
Marradi	94.5	96.5	98,5
Massa	95,5	97,5	99,5
Minucciano	95,1	97,1	99.1
M. Argentario	90,1	92.1	94,3
Monte Luco	88,1	92.5	96,3
Monte Serra	88,5	90,5	92,9
Monte Pidocchina	89,1	91,5	96,1
Mugello	95.9	97,9	99,9
Palazzuolo s. Senio	94.7	96.7	98.7
Piazza al Serchio	95,7	97,7	99,7
Pieve S. Stefano	88,3	90,3	92,3
Piombino	95,1	97,1	99.1
Poggio Pratolino	87.7	89.7	91,8
Pontassieve	89,5	94,3	98,3
S. Cerbone	95.3	97,3	99,3
S. Marcel. Pist.	94.3	96 9	98,9
Sassi Grossi	91,7	93,7	95.7
Scarlino	91.9	93,9	95.9
Seravezza	94,5	96.9	98,9
Talla	89.3	91,3	93.5
Vaiano	93,7	95,6	97,5
Vallecchia	94,7	96,7	98,7
Vernio	95,1	97,1	99,1
MARCHE			
Acquasanta Terme	94.9	96 9	98,9
Antico di Maiolo	95.7	97,7	99.7
Ascoli Piceno	89.1	91,1	93,1
Camerino	89.1	91.1	93.1
Castelsantangelo	87.9	89.9	91,9
Colle Carbonara	95.5	97,5	99.5
Esanatoglia	92.7	95.3	97,3
Fabriano	89.7	91.7	93.7
Fermo	93.3	95 5	97,5
Fiastra	95,7	97.7	99,7
Fiuminata	87,7	94.1	99.3
Frontignano	88,9	90 9	92.9
Monte Conero	88.3	90,3	92.3
Monte Nerone	94.7	96 7	98.7
Monte S. Silvestro	88.5	90 5	92.5
Muccia	88.1	90.1	92,1
Pesaro	95 9	97 9	99,7
Punta Bore Tesino	87.7	93.9	99.3
S. Paolo	95.9	97.9	99,9
S. Severino Marche	95.3	97,4	99.5
S. Lucia in Consilv.	95.1	97,1	99,1
Sarnano	95 7	97.7	99.7
Sentino	88.5	94.5	99.3
Serrav. di Chienti	94.9	96 9	98,9
Tolentino	95.7	97.7	99.7
Valle dell'Aso	95,9	97,9	99,9
UMBRIA			
Cascia	89.7	91,7	93.7
Foligno	87.9	89.9	91.9
Grotti di Valnerina	88,9	90,9	92,9
Guadamello	88 5	90 5	92,9
Gubbio	88.7	90 7	92.7
Monte Peglia	95.7	97,7	99.7
M. Subasio	89.3	91.4	93.5
Narni	88 9	90.9	93,3
Nocera Umbra	95 1	97.1	99.1
Norcia	88.7	90.7	92,7
Sellano	89.1	91 2	93.2
Spoleto	88 3	90 3	92 3
Terni	94,9	96,9	98,9
LAZIO			
Altipiani d'Arcinaz.	90.3	92,1	94,1
Amatrice	88.3	90.3	92.3
Antrodoco	89 9	92.1	96,1
Borgorose	94 9	96.9	98.9
Campo Catino	95.5	97 3	99.5
Carpineto Romano	95.9	97.9	99,9
Cassino	88.5	90 5	92.5
Fiuggi	94.7	96 9	98.9
Fondi	87.7	95.3	97,3
Formia	88.1	90.1	92,1
Guadagnolo	88 2	90.5	95.1
Itri	89 1	91.1	93.1
Lenola	95.9	97.9	99.9
Leonessa	89.3	91.3	93.3
Monte Cavo	87.6	91.2	98,4
Monte Croce	94.5	96.8	99.1
Monte Fevone	88.8	90.9	92.9
Pescorocchiano	89.5	91.5	93.5
Rocca Massima	94.2	96.2	98,9
Roma	89.7	91.7	93.7
Segni	92.3	96.5	98.3
Settefrati	94.2	96.3	98.2
Sezze	94,9	96,9	99,9

segue a pag. 110

CONTRAPPUNTI

Beethoven a Stresa

E' suonata la campana beethoveniana anche per Italo Trentinaglia, l'infaticabile organizzatore delle « Settimane Musicali » che annualmente si svolgono nella ridente cittadina di Stresa. La manifestazione si aprirà infatti con due concerti, previsti per il 27 e 28 agosto, entrambi dedicati al sommo musicista di Bonn. L'illustre bacchetta di Wolfgang Sawallisch guiderà per l'occasione l'Orchestra della Suisse Romande e un vasto schieramento corale in un programma comprendente l'ouverture *Coriolano*, la *Fantasia per pianoforte, coro e orchestra op. 80* (solista lo stesso Sawallisch), il *Concerto per violino e orchestra* (solista il celebre Milstein), la *Settima* e la *Nona sinfonia* (solisti per questa ultima il soprano Ligendza, il mezzosoprano Schiml, il tenore Holley e il basso Vogel). Beethoven sarà poi ancora presente a Stresa con due *Quartetti* e la *Grande fuga* nell'interpretazione del Quartetto Juilliard, mentre Dino Ciani eseguirà la *Sonata op. 106*.

Musica a Praga

Due importanti anniversari — il bicentenario di Beethoven e il venticinquesimo del Festival internazionale di Praga — caratterizzano la presente edizione (12 maggio-4 giugno) di questa che è fra le più significative manifestazioni dell'Europa musicale. Di Beethoven verranno infatti eseguiti, fra l'altro, la *Nona sinfonia* (direttore Sawallisch), la *Missa solemnis* (direttore Erede), il *Fidelio*, i cinque concerti per pianoforte e tutti i quartetti. L'aspetto più propriamente ceco e slovacco della cosiddetta « Primavera praghese » culminerà invece nella rappresentazione di due « novità assolute » quali l'opera *Il malato immaginario* di Jiri Sauer (su libretto tratto dall'omonima commedia di Molière) e il balletto *Signorina Gioventù* di Viteslav Novak.

Fantasma catanese

Mentre il « Massimo » di Palermo scopriva finalmente l'*Oro* celato nelle turgide onde del Reno, al « Bellini » di Catania — forse il nostro più bel teatro, autentico gioiello della città — è invece per la prima volta approdato l'*Olandese volante*, che da oltre un secolo guida il fantomatico vascello della leggenda musicata da Wagner. Tedesco il direttore (Herbert Albert), ma italiano (anzi siciliano) il regista (Aldo Mirabella Vassallo) e di lingua italiana la compagnia formata da Giuseppe Taddei (l'Olandese su cui grava la terribile maledizione), Silvano Pagliuca (Daland), Pier Miranda Ferraro (Erik) e dal soprano uruguayano Angeles Gulín Dominguez (Senta).

Trio familiare

E' il notissimo Trio Casadesus formato da Robert (il più famoso della famiglia, raffinato interprete di Mozart e di Ravel), la moglie Gaby e il figlio Jean. Impegnato al « Petruzzelli » di Bari durante una delle sue non frequenti esibizioni italiane, questo illustre complesso francese vi ha ottenuto un successo travolgente, eseguendo, sotto la direzione di Armando La Rosa Parodi, i *Concerti per tre pianoforti e orchestra* scritti rispettivamente da Bach e da Mozart. Un particolare elogio è stato rivolto a Robert, per la « naturale superiorità sia sul piano tecnico sia su quello espressivo [...] che, lungi dal creare il minimo squilibrio — scriveva il critico di un quotidiano locale — costituisce [invece] l'inconfondibile sigla stilistica alla magistrale interpretazione collettiva ».

Diario di Ferruccio

Ferruccio Tagliavini si appresterebbe a lasciare il palcoscenico: lo ha detto l'interessato durante una breve intervista rilasciata in occasione di un suo recente *Elisir d'amore* all'« Orfeo » di Taranto. Ma, ciò che più conta, il ritiro del celebre cantante reggiano dovrebbe coincidere con la pubblicazione del suo diario artistico, destinato a perpetuare il ricordo di colui che è degno di figurare fra i più grandi tenori dell'ultimo trentennio (e, insieme, di quell'eccellente cantante-attrice che è stata la moglie Pia Tassinari). Nulla, invece, a eccezione di alcuni bei dischi, resterà di un altro bravissimo tenore italiano, di poco precedente Tagliavini, e scomparso di recente a Padova: Giovanni Malipiero, che negli anni Trenta e Quaranta per voce, stile e musicalità fu secondo soltanto a Gigli e a Schipa.

gual.

LA PROSA ALLA RADIO

Don Giovanni di Spagna

Dramma di Gregorio Martinez Sierra (Domenica 17 maggio, ore 15,30, Terzo)

Nel testo di Martinez Sierra, Don Giovanni è visto negli ultimi momenti di vita: la morte gli si è mostrata sotto l'aspetto di una donna velata, ma il « grande seduttore » non ci fa caso e continua a conquistare, e subito dopo abbandonare, tutte le donne delle quali si incapriccia. In una locanda tenta di avere a tutti i costi la bella Casilda, ma la ragazza si difende, si oppone ai suoi desideri e infine gli mostra una carta dove è scritto che è una sua figlia naturale. In un cimitero, poi, incontra di nuovo la donna velata, non si preoccupa dei suoi avvertimenti, e comincia una nuova avventura con la figlia del guardiano. Capitato poi in una taverna di Siviglia, viene salvato da morte certa dalla gitana Costanza che riceve una coltellata a lui destinata. Ma l'appuntamento con la morte non può più essere rimandato: nella cattedrale di Siviglia, dove Don Giovanni si è recato come penitente, scoppia una rissa e mentre egli cerca di mettere pace tra i contendenti, viene ferito a morte. Vicino a lui è una ragazza, Chiara, che offre la sua anima, purissima, per salvare quella del grande peccatore.

Come si vede dalla trama, seppur narrata per sommi capi, Martinez Sierra interviene in modo personalissimo nella leggenda del « Burlador de Sevilla ».
Immaginando Don Giovanni al termine della sua breve ma movimentata vita Martinez Sierra ha modo di inventare sul tema tradizionale una serie di nuove situazioni. Il « Burlador » è visto in chiave dichiaratamente romantica, secondo l'interpretazione che ne dette Puskin con Il convitato di pietra. *Don Giovanni un tempo sfidava la divinità in nome di un amore che per lui era la stessa essenza della vita. Prima di Puskin, era nella tensione verso qualcosa di irraggiungibile la bellezza e la profondità del personaggio. In Martinez Sierra, questa tensione viene a mancare perché Don Giovanni è ormai totalmente diverso, non è più colui che lancia la sfida, è un seduttore tormentato da mille problemi: non ultimo, una certa paura delle proprie passate azioni e una certa disposizione a fare il bene quando gli capita.*

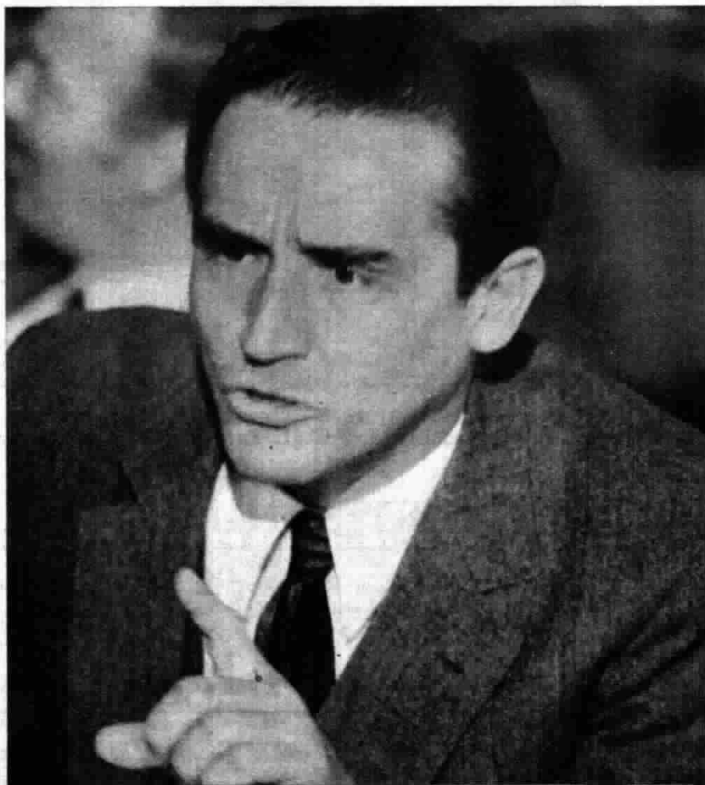
Il vampiro

Racconto di Luigi Capuana (Mercoledì 20 maggio, ore 16,15, Terzo)

Capuana con *Il vampiro* scrisse una garbata e ironica storia dell'orrore: garbata perché quel vampiro tanto terribile che angosciava il signor Giorgi e la moglie, in effetti non produceva grandi danni; e nello stesso tempo ironica, con quella conclusione finale di autentico sapore inglese. Giorgi ha sposato Luisa. Ha atteso che la donna fosse vedova, il loro è stato un lunghissimo e travagliato amore. Tutto sembra funzionare benissimo, fino a quando il marito defunto non comincia a disturbare la coppia. La sua presenza è angosciosa, « vampiresca », il bimbo nato nel frattempo a Luisa deperisce a vista d'occhio, succhiato dal morto che vuol vendicarsi di un presunto delitto perpetrato, secondo lui, da Luisa nei suoi confronti. Fino a che Mongeri, scienziato e gran viaggiatore, amico fidato di Giorgi, non riesce, bruciando il corpo del « vampiro », ad allontanarlo per sempre. Luisa e il marito ritornano felici: devono tutto a Mongeri, che qualche tempo dopo annuncia loro che sposerà una vedova. E se dovrà combattere contro un altro vampiro, Mongeri certo non si spaventerà, lui che a debellare vampiri ormai è avvezzo!

Antony

Dramma di Alessandro Dumas padre (Giovedì 21 maggio, ore 18,45, Terzo)

Con *Antony*, Alessandro Dumas padre scrisse un vero e proprio dramma romantico con i due protagonisti, Adele e Antony, uniti da un amore senza speranza. Adele è sposata con un marito che non la comprende, Antony è di oscuri natali: la passione che li unisce non può che portare a una tragica conclusione. Difatti Antony ucciderà Adele gridando al marito che l'ha assassinata perché la donna gli resisteva.
E' lo stesso Dumas padre nelle sue memorie a raccontarci le vicende che contraddistinsero la messinscena di *Antony*, dramma assai applaudito dal pubblico dell'epoca. Doveva andare in scena al Théâtre Français, ma fu costretto a ritirarlo e l'affidò agli attori della « Porte Saint-Martin ». La parte di Adele fu assegnata a Marie Dorval invece che alla famosa e brava Mademoiselle Mars e la parte di Antony passò da Firmin a Bocage che ne dette una memorabile interpretazione. *Antony*, anzi, divenne un suo cavallo di battaglia tanto da ispirare al pittore Lacauchie una celebre litografia.

Vittorio Gassman ha tradotto ed adattato per la radio il romantico dramma di Alessandro Dumas padre « Antony »

C'è una verde collina

Due tempi di Richard Eyre (Lunedì 18 maggio, ore 19,15, Terzo)

Ambientata in una casa di cura, questa commedia di Eyre è un ritratto delicatissimo di un'alienata, Josephine, che non riesce a trovare più un diretto contatto con il mondo. La realtà esterna le è ostile, non è capace di apprezzarla e di sopportarla. Lo squallore della vita di ogni giorno, lo squallore dell'organizzazione familiare, dell'università, delle parole, dei gesti, le fa sembrare assurda quell'accozzaglia di « gente sana ». L'unico fatto valido è l'incontro con Alasdair, un « malato » come lei. Alasdair è carico di triste ironia. Il delicato amore dura pochissimo. Alasdair parte, Josephine rimane sola. Rimane di nuovo sola, tra la caposala e i suoi banali discorsi, le visite dell'amica Ellen, che ha una vita sistemata con Tony, un marito qualsiasi dalla casa bella e dall'ottimo posto. Josephine è sola, solissima e nessuno la può aiutare.

L'uomo, la bestia e la virtù

Commedia di Luigi Pirandello (Venerdì 22 maggio, ore 13,36, Nazionale)

Paolino, professore privato di latino e amante della signora Perrella, apprende con grande costernazione che l'amica è in stato interessante. Ma ciò che è più grave è che il signor Perrella è capitano di una nave mercantile e torna a casa assai di rado: e quelle rare volte rifiuta sistematicamente ogni rapporto con la moglie perché non vuole figli. Paolino è disperato. Ancor più disperata è la signora Perrella. C'è un solo sistema per risolvere l'incresciosa situazione. Che il capitano abbia rapporti con la moglie. Per questo Paolino chiede un intervento dell'amico Pulejo, medico. Pulejo prepara un cioccolato particolare con il quale vengono confezionate le paste che Paolino porterà in omaggio alla famiglia Perrella. Poi non rimarrà che attendere, aspettare che il capiano si decida e salvi l'onore proprio, quello della moglie, e perché no, anche quello di Paolino, integerrimo scapolo e serio professionista.

Con L'uomo, la bestia e la virtù *comincia il ciclo* Una commedia in 30 minuti, *dedicato ad Achille Millo: attore sensibilissimo, versatile, raffinato interprete di poesie e intelligente protagonista di molte e molte commedie. Il personaggio di Paolino gli si adatta alla perfezione: figura grottesca, in certi punti persino comica, con tutta quell'ansia di salvare il salvabile, di mascherare le corna, attribuendo un figlio suo a un altro. Così il piano architettato per ingannare il capitano, anche se assolve la sua personale situazoine, lo squalifica del tutto come uomo. Assai più simpatica la figura del comandante, gran navigatore, che soffre il caldo, la febbre e soprattutto non vuole correre il rischio di avere bambini. La morale è salva, Paolino ha vinto la sua battaglia. Ma a che prezzo?*

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Il coccodrillo

Opera di Valentino Bucchi (giovedì 21 maggio, ore 21,30 Terzo)

Con la regìa di Virginio Puecher va in scena per il « Maggio Musicale Fiorentino » una novità assoluta di Valentino Bucchi (nato a Firenze nel 1916) intitolata *Il coccodrillo*. Il libretto è stato scritto da Bucchi e dal poeta fiorentino Mauro Pezzati nel 1967.
Destatosi da un sonno angosciante, il Funzionario si accinge a riprendere la solita vita con la Moglie, accanto a cui vive come un estraneo. E' un giorno festivo e Teodoro, l'amico di famiglia, propone uno stimolante programma: la visita alla Città della Domenica. Qui i tre vedono le cose più straordinarie, da ultimo il Coccodrillo luminoso e terrificante, sorvegliato dal suo Proprietario. Il Funzionario si avvicina, ma viene inghiottito dal Mostro. Passano alcuni giorni e il Funzionario dall'interno del Coccodrillo fa previsioni che si avverano, dà giudizi infallibili. Una scena assurda e angosciosa si svolge nel Gabinetto del Primo Ministro, dove si trovano Teodoro e la Moglie teneramente legati fra loro e i giornalisti. Come ridurre il Funzionario all'obbedienza? Impossibile entrare nel Coccodrillo. Una sola persona potrebbe salvare tutti: la Moglie. Nell'epilogo, siamo di nuovo nella Città della Domenica, silenziosa e deserta. A un tratto la scena si anima: entrano i Ministri, la Moglie, Teodoro, giornalisti, tecnici, ufficiali e soldati. Invano il Primo Ministro, per placare il Funzionario, spinge avanti la Moglie con un tenero biglietto fra le mani. Ma infine compare, dal fondo della scena, il Proprietario, il quale annuncia con voce tranquilla che il Coccodrillo è morto.

Valentino Bucchi, autore dell'opera in quattro atti « Il coccodrillo », novità assoluta. Fra gli interpreti il tenore Lajos Kozma

Porgy and

Opera di George Gershwin (sabato 23 maggio, ore 14,40, Terzo)

Atto I. In un quartiere di Charleston, a Catfish Row, Crown (*baritono*), uccide un amico durante una partita ai dadi ed è costretto a fuggire. Bess (*soprano*), la sua donna, si rifugia da Porgy (*baritono*), un mendicante paralizzato che l'ha sempre amata. *Atto II*. Nel corso di un pic-nic nell'isola di Kittiwah, Crown si rifà vivo e costringe Bess a tornare con lui. Dopo molti giorni Bess, malata, si rifugia ancora da Porgy che la cura amorevolmente. Una notte però Crown giunge a Catfish Row per riportarsi via Bess. *Atto III*. Porgy uccide a tradimento Crown.

Sabato 23 maggio, ore 17,55, Nazionale

Il consueto concerto annuale che la Radiotelevisione Italiana offre al Papa viene trasmesso dalla Basilica di San Pietro in Vaticano. Si tratta di una delle più brillanti e significative realizzazioni del maestro Francesco Siciliani (direttore dei programmi musicali radiotelevisivi), che ha scelto per l'occasione la *Missa Solemnis, op. 123*, per soli, coro e orchestra di Beethoven, affidandola a Sawallisch. All'ascolto della *Missa Solemnis* ci si trova davanti ad una delle più belle e suadenti opere sacre che mai siano state scritte. L'autore stesso

La donna del lago

Opera di Gioacchino Rossini (martedì 19 maggio, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - In Scozia, al tempo di Giacomo V. Alcuni clans si sono ribellati all'autorità sovrana, e Douglas d'Angus (*basso*), già precettore del re, si è unito alla causa dei ribelli. Per questo ha dovuto allontanarsi dalla Corte, cercando un rifugio presso Rodrigo di Dhu (*tenore*) insieme con la figlia Elena (*soprano*). La fedeltà alla causa, l'amicizia dimostrata in questo frangente e l'ospitalità di cui li onora, valgono a Rodrigo la promessa di Douglas di dargli in moglie sua figlia. Douglas tuttavia ignora che Elena ama, riamata, Malcolm Groem (*mezzosoprano*), anch'egli dalla parte dei ribelli, e che i due giovani si sono giurati eterna fedeltà. In questo frangente, re Giacomo V (*tenore*), sotto il falso nome di Uberto, durante una partita di caccia si smarrisce inseguendo una cerva. E' soccorso da Elena, la quale, non sospettando la vera identità del cacciatore, lo conduce in casa di Rodrigo che ora è anche la sua dimora. Il sovrano resta colpito dalla bellezza della ragazza, ma deve allontanarsi al sopraggiungere di Douglas e altri, che potrebbero riconoscerlo. *Atto II* - Sempre sotto le mentite spoglie di Uberto, Giacomo di Scozia torna da Elena alla quale dichiara il suo amore; ma, nel corso di questo incontro, i due sono sorpresi da Rodrigo. Il re non vuole rivelare la sua identità, ed è costretto ad accettare un duello al termine del quale Rodrigo resta ucciso. Frattanto le truppe reali si sono scontrate con il clan dei ribelli, guidato da Douglas, riportando vittoria. Douglas e Malcolm sono fatti prigionieri, ed Elena si reca a Corte per ottenere dal re il suo perdono. Con grande stupore riconosce nel sovrano il cacciatore da lei aiutato, e Giacomo V fa salva la vita ai suoi prigionieri unendo quindi le mani di Elena e Malcolm, che possono così coronare il loro sogno d'amore.

L'infelice libretto di quest'opera rossiniana fu apprestato da Andrea Leone Tottola il quale si richiamò al poema di Walter Scott. Rappresentata la prima volta al « S. Carlo » di Napoli il 23 settembre 1819, La donna del lago *non fu applaudita e rasentò anzi un vero e proprio fiasco. L'autore soffrì moltissimo di tale insuccesso, ripagato tuttavia dall'entusiasmo che dimostrarono per l'opera taluni fini intenditori dell'epoca, primo fra tutti Stendhal. Certo è che, a parte la mediocrità del libretto, l'accoglienza ingrata del pubblico napoletano fu probabilmente determinata dall'insolito colore melodico della partitura: e ci vollero trent'anni perché in Francia — dove l'opera fu eseguita la prima volta al Théâtre des Italiens di Parigi il 7 settembre 1824 — venissero riconosciuti i meriti di una musica di vena romantica, impregnata di quel poetico sentimento della natura che sarà dominante e affascinante caratteristica del Tell. Fra le pagine alte della Donna del lago, vengono comunemente citati la cavatina di Elena « O mattutini albori », uno fra i brani più ispirati di Rossini, l'aria « Oh! quante lagrime », il magnifico finale del primo atto con il coro dei Bardi « Già un raggio forier », il terzetto d'accento drammatico del secondo atto, e l'andante di Elena « Tanti affetti ». « Definita melodramma serio », scrive Massimo Mila, « La donna del lago finisce nella stessa fiabesca felicità di Cenerentola, e di tanto scende dalla severità tragica, quanto Cenerentola s'innalza sull'allegria dell'opera buffa: entrambe le opere convergono, dai loro generi antitetici, verso un clima intermedio che è quello della verità poetica di Rossini, del suo epicureismo indulgente e del lassismo morale che era il clima della sospirata " belle époque ", il clima della società italiana prerisorgimentale ». L'edizione in onda è una produzione della RAI per la stagione lirica in corso. Il « cast » di interpreti eccellenti (fra i quali merita ricordare anzitutto la protagonista Montserrat Caballé, una delle grandi voci d'oggi) è guidato con intelligente cura da Piero Bellugi, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Il maestro del Coro è Roberto Goitre.*

Bess

Arrestato verrà rilasciato per mancanza di prove. Ma in sua assenza Sportin Life (*tenore*), uno spacciatore di droga, ha convinto Bess a seguirlo. Quando Porgy apprenderà il fatto dai suoi amici, legherà una capra alla sua rozza carriola e partirà per New York ancora alla ricerca di Bess. Quest'opera di Gershwin fu eseguita la prima volta a New York nel 1935. Il libretto che si richiama al romanzo di Heyward Du Bose, fu apprestato dallo stesso Gershwin, il quale così scriveva: « In *Porgy and Bess*, ho voluto esprimere il dramma, l'umorismo, la superstizione, il fervore religioso, la danza e l'irrefrenabile allegria della razza negra ».

Titta Ruffo - Fischer-Dieskau

Giovedì 21 maggio, ore 13,50, Terzo

Due grandi baritoni a confronto: Titta Ruffo, nato a Pisa il 9 giugno 1877 e morto a Firenze il 6 luglio 1953, ed il tedesco **Dietrich Fischer-Dieskau**, nato a Berlino il 28 maggio 1925. Fedele d'Amico ha giustamente osservato che questi « è il più mirabile cantante-attore dei nostri giorni ». Nel riascoltare poi Titta Ruffo, i suoi innumerevoli ammiratori ricorderanno la straordinaria resistenza dei fiati del cantante e le sue ultime e acclamatissime esibizioni pubbliche in *Amleto* e in *Tosca* a Buenos Aires. Titta Ruffo, che aveva calcato le scene dei maggiori teatri italiani e stranieri, tra cui il « Metropolitan », la « Scala » e il « Conservatorio » di Pietroburgo, con l'avvento del fascismo, per ragioni politiche (era tra l'altro cognato di Giacomo Matteotti), si tenne lontano dai teatri italiani, andando a vivere a Firenze. « La sua voce », sottolinea Rodolfo Celletti, « fu un vero fiume di suoni di splendido e compatto metallo e, al tempo stesso, d'impasto vellutato e nobile ». Nella trasmissione *Voci di ieri e di oggi* i due celeberrimi cantanti saranno presenti con alcune delle loro più felici incisioni discografiche nei nomi di Mozart, Thomas, Rossini e Verdi.

Vincenzo Vitale

Sabato 23 maggio, ore 13,45, Terzo

Vincenzo Vitale suona musiche di Clementi: undici pezzi dal *Gradus ad Parnassum*, la *Sonata in do maggiore op. 22 n. 3 « La caccia »* e la *Sonata in fa maggiore op. 24 n. 2*. Gli appassionati di musica pianistica sanno quale valore abbia l'accostamento di un autore come Muzio Clementi (1752-1832) e di un interprete come il Vitale. Quest'ultimo, nato a Napoli il 1908, insegnante nei Conservatori di Napoli e di Roma (nella capitale è docente di un corso speciale per stranieri), è un maestro della moderna scuola pianistica italiana. Artista di rari meriti, pianista di finissima razza, lettore acuto di testi musicali nei quali coglie con uguale destrezza i contenuti essenziali e i particolari eleganti, Vincenzo Vitale ha condotto lunghi studi sull'opera di Clementi: al musicista italiano che suscitò la ammirazione di Beethoven i primi studiosi riconobbero soltanto uno straordinario talento: si lodò la chiarezza della scrittura pianistica, si parlò di freschezza d'invenzione e di politezza formale. In un'esplorazione minuziosa, in una rilettura filologica attenta, Vincenzo Vitale ha restituito alla figura di Clementi la meritata grandezza, e all'opera il giusto valore che è quello di una geniale originalità.

Missa Solemnis

amava definirla « il mio lavoro più perfetto ». Nelle potenti e affascinanti battute del « Kyrie », del « Gloria », del « Credo », del « Sanctus » e dell'« Agnus Dei » si avvertono la fede, l'amore, le convinzioni religiose del Maestro, il quale invocava Dio ad unico sostegno, insieme con l'arte, della propria travagliata esistenza. Beethoven aveva pensato in un primo momento di comporre la *Missa* per la consacrazione ad arcivescovo di Olmütz (nel 1818) del suo amico, allievo e protettore arciduca Rodolfo d'Austria. Ma la partitura stava assumendo tali proporzioni che il musicista non riuscì a completarla per la data delle solenni celebrazioni. E' un'opera che Beethoven aveva bisogno di meditare prima di scrivere, battuta per battuta, e che mai ebbe la fortuna di ascoltare integralmente. Soltanto una parte della *Missa* fu eseguita mentre il maestro era in vita, a Vienna il 7 maggio 1824. Sawallisch sa ritrovare in questo lavoro gli autentici motivi ispiratori. Lo vuole rivivere così come suggeriva il noto musicologo Rolland, che vi riscontrava, in sintesi, tutti i sentimenti del musicista. Sawallisch lo dona cioè come una monumentale autobiografia beethoveniana, in cui si narrano le lotte materiali e spirituali del Maestro: fra la disperazione e la gioia, fra la rassegnazione e la reazione eroica.

Appassionato studioso dell'opera di Muzio Clementi, Vincenzo Vitale (nella foto) dirige composizioni del grande musicista

Turangalîla-symphonie

Sabato 23 maggio, ore 19,15, Terzo

Un'orchestra d'archi più tredici strumenti a percussione, otto campane tubolari, un vibrafono, le Ondes Martenot, la celesta e ancora ottoni e legni in abbondanza: questo l'organico per la sinfonia *Turangalîla* di Olivier Messiaen, trasmessa dal Foro Italico in Roma sotto la direzione di Seiji Ozawa. I critici non furono teneri nel '48 quando per la prima volta apparve questo lavoro del maestro d'Avignone. Dicevano che *Turangalîla* era un insieme « di crudezze e di banalità sentimentali, plagio chiassoso e vano nonché diabolica confusione di orchestrazione ». L'opera avrà però presto i propri fans, i propri sostenitori. Il modo d'ispirarsi di Messiaen è anche qui singolare. Egli intende la musica come « una nuova concentrazione quantitativa, cinematica, dinamica e fonetica »; e ha confessato che alla base del suo linguaggio sono i ritmi indù e il canto dell'allodola, del passero e dell'usignolo.

L'uccellatrice

Intermezzo di Niccolò Jommelli (Sabato 23 maggio, ore 21,30 circa, Nazionale)

Si rievoca alla radio uno degli esponenti della scuola napoletana del Settecento, Niccolò Jommelli (Aversa 1714 - Napoli 1774), con un suo gustoso e brillante intermezzo, *L'uccellatrice*, messo in scena la prima volta a Venezia nel 1750. Si tratta di una divertente vicenda arcadica con due soli personaggi, Mergellina e Don Narciso: la prima animata, sì, da buone intenzioni affettive, ma « golosa » altresì d'un anello che lui, incallito donnaiolo, non le vuol donare con troppa spontaneità. Partiranno poi insieme a caccia di tordi. Nella partitura, messa in onda nella dotta revisione di Maffeo Zanon, la parte strumentale si presenta colma d'interesse, molte volte in funzione descrittiva. Si sentirà ad esempio il canto degli uccelli, affidato al rincorrersi di due ottavini. Dirige Riccardo Capasso, giovane maestro, diploma di merito 1965 dell'Accademia Chigiana di Siena, già noto ai radioascoltatori e attualmente impegnato in tournées in Italia e all'estero.

Lana - Repini

Domenica 17 maggio, ore 21,30, Nazionale

Uno dei più fervidi animatori della vita musicale sovietica è attualmente Dimitri Dimitrievic Sciostakovic, nato a Pietroburgo nel 1906. Lo conosciamo soprattutto come sinfonista e come operista, ma ciò non significa che non dobbiamo ammirarlo per il suo considerevole contributo alla musica da camera, per le sue gustose pagine pianistiche e violinistiche. E', per esempio, lo Sciostakovic del violoncello che avvicineremo ora nell'interpretazione di Libero Lana (al pianoforte Roberto Repini). In programma la *Sonata in re minore, op. 40* per violoncello e pianoforte, che, scritta nel 1934, non rientrava però ancora negli schemi futuri del maestro stesso, convinto che ogni tipo di musica debba « essere al servizio del popolo e che debba esprimere i pensieri ed i sentimenti del popolo stesso ». Ciò nonostante si nota in queste battute un artista che aspira alla sincerità, alla spontaneità, anche se la mancanza di grandi mezzi espressivi corali o sinfonici (qualcuno potrebbe dire plateali) dà alla *Sonata* un'eleganza — secondo la critica sovietica — piuttosto astratta e formalistica.

Jean-Pierre Rampal

Giovedì 21 maggio, ore 12,20, Terzo

Jean-Pierre Rampal, uno dei migliori flautisti dei nostri tempi, si presenta questa settimana in un programma vario e interessante. La trasmissione si inizia con il *Concerto in do maggiore* per flauto e orchestra d'archi di Federico II « il Grande », re di Prussia. In questo delizioso lavoro si rispecchia l'abilità del sovrano (Berlino 1712-Sans-Souci 1786) non soltanto come compositore, ma anche come flautista. Egli riserva allo strumento solista arditi virtuosismi ed altre sapide espressioni. Segue *Syrinx* (1912), pagina indubbiamente affascinante di Claude Debussy, nella quale il solo flauto riesce a tenere un discorso completo, con melodie ed arabeschi tra i più cari ai cultori di questo nobile strumento. Il programma si completa con la *Sonata in re maggiore, op. 94* di Sergej Prokofiev, composta nel 1943 e più nota agli appassionati di musica nella successiva versione per violino (1944).

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

Modulazione di frequenza

LOCALITA'	Naz. MHz	2° MHz	3° MHz
segue da pag. 106			
Sonnino	87,9	89,9	91,9
Subiaco	88,9	90,9	92,9
Terminillo	92,5	94,5	98,1
Vallepietra	94,9	96,9	98.9
Velletri	88,7	90,7	92,7
ABRUZZI			
Anversa d. Abruzzi	88,7	90,7	92,7
Barrea	95,1	97,1	99.1
Campli	95,5	97,5	99,5
C. Imperatore	95,1	97,1	99,1
Campotosto	88,9	96,1	98,1
Capistrello	87,9	89,9	91,9
Caramanico	95,3	97,3	99,3
Castel di Sangro	87,9	89.9	91.9
Civita D'Antino	94,7	96,7	98,7
Fano Adriano	92,7	96,7	98,7
Fucino	94,7	96,7	98.7
L'Aquila	95.9	97.9	99,9
Lucoli	88,5	90,5	92,5
Monte Cimarani	94,1	96,1	98,1
Monte della Selva	95,7	97,7	99.7
Monteferrante	88.3	90.3	99,9
Montereale	87,8	90,8	92,8
Monte S. Cosimo	95.5	97,5	99,5
Montorio al Vomano	93,7	95,7	97.7
Oricola	95.9	97.9	99,9
Pescara	94.3	96,3	98,3
Pescasseroli	88,3	90,3	92,3
Piana di Navelli	94,7	96,7	98,7
Pietra Corniale	88,1	90,1	92,1
Rocca Pia	88,5	90,5	94,1
Roccaraso	94.9	96.9	98.9
Scanno	87.9	89.9	91,9
Schiavi d'Abruzzo	95,9	97.9	99.9
Sulmona	91,1	93,1	95,1
Teramo	87,9	89.9	91.9
Villa Ruzzi	95,3	97,3	99,3
MOLISE			
Campobasso	95,5	97,5	99,5
Capracotta	95.3	97,3	99.3
Isernia	88.5	94.5	98,5
Larino	95.3	97.3	99.3
Monte Cervaro	90.5	92,3	96.5
M. Patalecchia	92,7	95,9	99,9
CAMPANIA			
Agnone	89,3	91,3	93,3
Airola	94.9	96.9	98,9
Aquara	88,7	90,7	92,7
Benevento	95,3	97,3	99,3
Campagna	88.3	90.3	99.9
Caposele	94,3	96,3	98,3
Caserta	87.9	89,9	91.9
Fontegreca	88,1	90.1	92,1
Forio d'Ischia	95.7	97.7	99,7
Golfo di Policastro	88.5	90.5	92.5
Golfo di Salerno	95,1	97.1	99,1
Monte di Chiunzi	94.7	97,5	99,9
Monte Faito	94.1	96.1	98.1
Monte Lattani	94.9	96,9	98.9
Monte Vergine	87.9	90.3	92,3
Napoli	89.3	91.3	93.3
Nusco	94.5	96 5	98,5
Padu'a	95.5	97.5	99.5
Postiglione	89.1	91,1	93.1
S. Agata dei Goti	88.7	90.7	92,7
S. Maria a Vico	88.3	90.3	92.5
Santa Tecla	88.5	90,5	92.5
Teggiano	94.7	96.7	98,7
Tramonti	87.7	89,7	91.7
Valle Telesina	89,1	91,1	93,1
PUGLIE			
Bari	92,5	95.9	97,9
Brindisi	92,3	95,1	99,9
Castro	89,7	91,7	93,7
Lecce	94,1	96,1	98,1
Martina Franca	89,1	91,1	93,1
Monopoli	94.5	96.5	99.3
Monte Caccia	94.7	96.7	98,7
Monte d'Elio	87.9	94.9	98.9
Monte Sambuco	89,5	91,5	93.5
Monte S. Angelo	88,3	91,9	97.3
Palmariggi	94.7	96.7	98.7
Salento	95.5	97.5	99,5
S. Maria di Leuca	88.3	90.3	92.3
Vieste	88.9	90,9	92,9
BASILICATA			
Agromonte Mileo	87,7	89.7	91,7
Anzi	93,7	95,7	97,7
Baragiano	89.3	91,3	93,3
Brienza	87.7	89.7	91,7
Castelmezzano	89.9	91.9	93.9
Chiaromonte	95.9	97.9	99,9
Gorgoglione	94.2	96.2	98.2
Lagonegro	89 7	91.7	94.9
Moliterno	89.5	91.5	93.5
M. Macchia Carr.	95.1	97,1	99.1
Pescopagano	91,1	93.1	95.1
Pomarico	88.7	90 7	92.7
Potenza-Montocch.	88.7	90.7	92.7
Potenza-Tempa R.	90.1	92.1	93.9
Spinoso	95 5	97 5	99.5
Tempa Candore	94 5	96 5	98.5
Tempa di Volpe	94.3	96 3	98 3
Terranova di Poll.	94.5	96.5	98,5
Tramutola	88 3	90 3	92.3
Trecchina	95 5	97 5	99 5
Tursi	94.3	96.3	98,3
Viggianello	94,1	97,4	99,3
CALABRIA			
Acri	87,7	89.7	99.7
Aieta	93,5	96,7	98,7
Bagnara Calabra	88,9	90.9	92,9
C. Spartivento	95.6	97.6	99.7
Casignana	88.3	90.3	92.3
Catanzaro M. Tiriolo	94,3	96,3	98,3
Chiaravalle Centr.	88.1	90,1	92.1
Crotone	94.9	97.9	99.9
Gambarie	95.3	97.3	99.3
Grisolia	95.1	97.1	99.1
Guardavalle	94.9	96,9	98.9
Lago	94.1	96,1	98.1
Laino Castello	88.5	90.5	92.5
Longobucco	95,7	97,7	99,7
Mammola	94,7	96,7	98,7
Mesoraca	89,1	91,1	93,1
Montebello Jon.	88,9	90,9	92,9
Monte Eremita	87,9	89,9	91,9
Monte Scavo	88,9	90,9	92,9
Monte Scuro	88,5	90,5	92,5
Morano Calabro	91,3	93,3	95,7
Mormanno	88,1	90,1	92,1
Nocera Tirinese	94,7	96,7	98,7
Paterno Calabro	95,1	97,1	99,1
Pazzano	88,7	90,7	92,7
Pizzo	89,1	91,1	93,1
Plati	89,3	91,3	93,3
Roseto Capo Spul.	94,5	96,5	98,5
S. Giovanni in F.	87,7	89,7	92,1
S. Marco Argent.	93,5	95,5	97,5
Sellia	93,7	96.9	98,9
Serra San Bruno	87,7	89,5	91,5
Solleria	89,1	91,1	93,1
Staletti	91,2	93,3	99,9
Vibo Valentia	95,7	97,7	99,7
SICILIA			
Agrigento	88,1	90,1	92,1
Alcamo	90,1	92,1	94,3
Antillo	89.3	91,5	93,5
Belvedere di Sir.	89,3	91,3	93,3
Borgetto	95,5	97,5	99 5
Caltanissetta	89,1	92,9	97,9
Capo d'Orlando	88,9	90,9	92.9
Capo Milazzo	94,5	96,5	98.5
Castelbuono	88.9	90.9	92,9
Castello di Erice	88,1	90,1	92.1
Castiglione di Sic.	95,7	97,7	99.7
Cinisi	87,7	97,7	99,7
Corleone	95.3	97,3	99.3
Fondachello	95,1	97,1	99,1
Galati Mamertino	95,7	97,7	99,7
Ispica	89,5	91,5	93,5
Lampedusa	88,1	90,1	92,1
Mezzoiuso	92,2	94,2	97,9
Mistretta	89,3	91,3	93.3
Modica	90,1	92.1	94,3
Monte Cammarata	91,1	95,9	99.9
Monte Lauro	94.7	96,7	98,7
Monte Soro	89.9	91,9	93,9
Nicosia	95.3	97,4	99.4
Noto	88,5	90.5	92 5
Novara di Sicilia	88.5	90.5	92.5
Palermo	94,9	96,9	98,9
Pantelleria	88.9	92.3	94.3
Piazza Armerina	88.5	90 5	94,1
Piraino	89,5	91,5	93,5
Punta Raisi	88 7	90.7	92 7
Sciacca	89 5	93 5	97 5
S. Maria d. Bosco	90,3	92,3	94.6
S. Stefano Quisq.	89.5	91.5	93 5
S. Vito lo Capo	93.5	96 5	98.5
Scicli	88.1	90 8	92.8
Sinagra	88.5	90,5	92.5
Tortorici	87.9	96.5	98 5
Trapani-Erice	88,5	90,5	92,5
SARDEGNA			
Alghero	89.7	96.3	98.7
Arzana	89,9	96 9	99.6
Barbagia	92,5	94.5	98 5
Caprera	87,7	93 5	97,5
Gavoi	92,4	95.8	99.9
Iglesias	95.1	97.1	99.1
Marmilla	89,7	91 7	93.7
Monte Limbara	88.9	95.3	99.3
Monte Ortobene	88.1	90.3	96 5
Monte Serpeddi	90,7	92 7	96.3
Narcao	88,3	90.3	94.5
Nuie	94.1	96.1	98.1
Ogliastra	89 3	94.3	98 3
P. Badde Urbara	91.3	93,3	97.3
S. Antioco	95,5	97.7	99.5
Sarrabus	89.3	91 5	93,9
Sassari	88.4	90.3	94.5
Siniscola	92.9	94 9	99 9
Tertenia	88.1	95.1	97,1
Teulada	89,7	92,1	94,1
RETE QUARTA (lingua tedesca)			
Badia			98.1
Bolzano			99 6
Brunico			99 3
Campo Tures			97 9
Cima Penegal			99 0
Col Alto in Badia			98.9
Col Rodella			99.1
Dobbiaco			97.9
Malles Venosta			97.5
Maranza			98.7
Marca di Pusteria			97.3
Marebbe			97.7
Monguelfo			99 9
Passo Gardena			99.7
Plose			98.1
Prato allo Stelvio			99 8
Renon			98 3
S. Candido			99 7
S. Costantino di Flè			99 9
S. Vigilio			97.9
Sarentino			97.5
Valdaora			98.2
Val Gardena			97.7
Valle Isarco			99 7
Val Venosta			98,5
RETE QUARTA (lingua slovena)			
Cesclans			98.5
Gorizia			98 3
Mognio Udinese			101 9
M. Prisnig			99,5
M. Purgessimo			96 1
M. Santo di Lussari			100.7
M. Staulizze			100.7
M. Tenchia			102.0
Tolmezzo			101,0
Trieste			103,9

STAZIONI STEREOFONICHE

Torino 101,8; Milano 102,2; Roma 100,3; Napoli 103,9

BANDIERA GIALLA

LA STRANA COPPIA

Canzoni intelligenti ma semplici, decisamente melodiche ma moderne, di taglio classico ma personali e inconfondibili, i cui testi trattano argomenti di tutti i giorni, interpretate in modo altrettanto semplice e scarno, senza ricami e senza fronzoli: questa la ricetta di Paul Simon e Arthur Garfunkel, il celebre duo statunitense che da diversi anni è sulla scena con successo sempre crescente e che in questi giorni sta conquistando le classifiche discografiche di mezzo mondo con *Bridge over troubled water*, un 45 giri che ha già superato i tre milioni di copie vendute. I due cantautori, insieme dal 1964, sembrano avere ben poche cose in comune: Simon è piccolo, scuro di capelli, ha l'aria triste ma spesso sorride; Garfunkel è alto, biondo e dinoccolato, parla poco e non sorride mai. A vederli insieme danno l'impressione di appartenere a due mondi completamente diversi. Invece è proprio grazie alla loro intesa e all'identità delle loro vedute musicali che sono riusciti a produrre e a portare al successo decine e decine di canzoni di eccellente livello e abbastanza diverse dal resto della produzione americana degli ultimi anni.

Simon e Garfunkel si conobbero durante le prove di una versione musicale di *Alice nel paese delle meraviglie* andata in scena in un teatro di Broadway all'inizio degli anni sessanta. Paul Simon aveva alle spalle una solida tradizione musicale (il padre era violinista in un'orchestra radiofonica e la madre era cantante), mentre Garfunkel era arrivato alla musica per puro caso. Tutti e due, però, avevano intenzione di dedicarsi alla musica pop e decisero di mettersi a lavorare insieme. Scrissero alcune canzoni e ottennero qualche ingaggio nei locali del Greenwich Village, finché una casa discografica li sottopose a un provino e gli fece un contratto per una serie di incisioni. Con il nome di Tom e Jerry i due registrarono un rock & roll, *Hey schoolgirl*, che ebbe scarso successo e li fece licenziare dalla casa discografica. Simon e Garfunkel si separarono.

Si rividero nel 1964 e ricominciarono a lavorare insieme. Simon ottenne un nuovo contratto discografico e volle Garfunkel come partner. Il loro primo disco, *Sound of silence*, ebbe un enorme successo e fu seguito da cinque long-playing (*Wednesday morning 3 a.m., Parsley sage rosemary and thyme, Sound of silence, Il laureato, Bookends*) le cui vendite superarono i 7 milioni di copie e collocarono definitivamente Simon e Garfunkel fra i maggiori nomi della musica pop americana. Ora i due raccolgono successo con il 33 giri che comprende *Bridge over troubled water*, e con un altro 45 giri, *Cecilia*. In questi giorni sono impegnati in una tournée in Europa, cominciata a Londra il 25 aprile davanti a una platea di migliaia di giovani che hanno messo a soqquadro per l'entusiasmo la Royal Albert Hall. Prima del debutto Paul e Art avevano trascorso un mese di ritiro in una fattoria dell'Argyllshire, in Scozia, per scrivere le canzoni di un nuovo long-playing. I due sono sempre insieme: nonostante sia Simon l'autore della maggior parte dei motivi e dei testi, infatti, egli non riesce a comporre senza la collaborazione di Garfunkel.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Enorme successo dei due concerti dati da Frank Sinatra alla Royal Festival Hall di Londra e i cui incassi sono stati devoluti in beneficenza. Per l'occasione la BBC ha mandato in onda una *Frank Sinatra Story* in due puntate che ha riproposto al pubblico inglese le varie tappe della fortunata carriere di « The voice ».

● Grossi nomi in arrivo in Italia nel prossimo settembre, per partecipare alla sesta edizione della Mostra Internazionale di Venezia della Musica Leggera. Fra i cantanti stranieri con i quali sono in corso trattative figurano Aretha Franklin, Mahalia Jackson, i complessi dei Creedence Clearwater Revival, dei Led Zeppelin e dei Blood Sweat & Tears, il francese Yves Montand e il Coro di Mosca.

● E' arrivato in Inghilterra per una tournée che proseguirà poi in altri Paesi europei il complesso statunitense dei Flock. La formazione, di stile modernissimo, è caratterizzata dalla presenza del violinista Jerry Goodman, che con il suo strumento elettronico dà al gruppo un sound particolare.

I dischi più venduti

In Italia

1) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
2) *Let it be* - Beatles (Apple)
3) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
4) *Eternità* - I Camaleonti (CGD)
5) *Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
6) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
7) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
8) *Occhi di ragazza* - Gianni Morandi (RCA)
9) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
10) *Io mi fermo qui* - Dik Dik (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » dell'8 maggio 1970)

Negli Stati Uniti

1) *ABC* - Jackson 5 (Motown)
2) *Let it be* - Beatles (Apple)
3) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
4) *American woman* - Guess Who (RCA)
5) *Instant karma* - John & Yoko Lennon (Apple)
6) *Love or let me be lonely* - Friends of Distinction (RCA)
7) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
8) *Come and get it* - Badfinger (Apple)
9) *Vehicle* - Ides of March (Warner Bros.)
10) *Turn back the hands of time* - Tyrone Davis (Dakar)

In Inghilterra

1) *Spirit in the sky* - Norman Greenbaum (Reprise)
2) *Gimme dat ding* - Pipkins (Columbia)
3) *All kinds of everything* - Dana (Rex)
4) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (CBS)
5) *Knock knock who's there* - Mary Hopkin (Apple)
6) *Can't help falling love* - Andy Williams (CBS)
7) *When Julie comes around* - Cuff Links (MCA)
8) *Young gifted and black* - Bob Andy & Marcia Griffiths (Trojan)
9) *Farewell is a lonely sound* - Jimmy Ruffin (Tamla Motown)
10) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)

In Francia

1) *C'est la vie Lily* - Joe Dassin (CBS)
2) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
3) *Les bals populaires* - Michel Sardou (Philips)
4) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
5) *Tu veux tu veux pas* - Zanini (Riviera)
6) *Instant karma* - Lennon, Ono (Apple)
7) *Ceux qui l'amour a blessé* - Johnny Hallyday (Philips)
8) *Let it be* - Beatles (Apple)
9) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
10) *Na na hey hey kiss him goodbye* - Steam (Fontana)

non tre
o quattro ma
34 marche
di lavatrici
raccomandano
"i dixan"

Admiral · Algor · Ardo · Ariston
Bauknecht It. · Bendix · Blanka
Brown Boveri · Candy
Castor · Crosley · Electrolux
Emerson · Est · Eterphone · Fargas
Fides · Flower 6 · Hemmermann
Hoover · Ignis · Indesit
Kennedy · Miele · Magnadyne
Niven la Sovrana · Philco · Relax
Riber · S. Giorgio · Siltal · Smeg
Thowen · Triplex · Westman
Zanker-Orieme · Zerowatt · Zoppas

17 maggio: giornata mondiale delle telecomunicazioni

La televisione contro l'analfabetismo: la fotografia è tratta dall'archivio di « Non è mai troppo tardi »

L'istruzione arriva dallo spazio

Radio e TV si offrono all'uomo come gli strumenti più rapidi ed efficaci per diffondere la cultura e il progresso

di Nato Martinori

Roma, maggio

Il 17 maggio 1865, plenipotenziari di venti Paesi, tra cui l'Italia, si riunivano a Parigi per costituire la prima Convenzione telegrafica internazionale che, nel 1932, si sarebbe trasformata nella Unione internazionale delle telecomunicazioni. Una data importante, un punto fermo diremmo, che dall'anno scorso viene ricordata con la celebrazione della Giornata mondiale delle telecomunicazioni.

Ma nel 1970 cade anche il venticinquesimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite che hanno dedicato la consueta campagna annuale alla educazione. Di qui, la ragione per cui l'UIT, alla quale aderiscono 137 Paesi e che è la più anziana fra le istituzioni specializzate dell'ONU, ha scelto come tema della Giornata un argomento di primaria attualità: « Le telecomunicazioni e l'educazione ».

Rapporto difficile a comprendersi stante la fisionomia chiaramente tecnologica delle prime e il carattere umanistico, sociale, psicologico della seconda. Ma interpretiamo il fatto educativo nel suo significato più ampio, quello cioè di scambio culturale, di progresso civile, economico e morale, di cooperazione fra i popoli e, specialmente, di trasferimento di conoscenza. Se ne ricaverà immediatamente che esso trova nelle telecomunicazioni lo strumento di ausilio più efficace che si rivela sempre più indispensabile a quel vastissimo complesso di attività che vanno dallo sviluppo integrale della personalità umana alla alfabetizzazione.

Oggi le telecomunicazioni vengono utilizzate per gli scopi più contrastanti: per il solitario astronauta affinché mantenga contatti con la Terra, così come per il povero pastore al quale, attraverso un minuscolo transistor, giungono le note della canzonetta alla moda o dell'avvenimento clamoroso; per la difficile elaborazione di dati scientifici e per risolvere problemi di navigazione aerea e marittima; per la trasmissione del pensiero in forma parlata, scritta o visiva e per la ricerca di nuove sorgenti alimentari e di energia.

Le telecomunicazioni sono presenti ovunque in questo mondo che si evolve sotto il segno del progresso delle scienze e delle conoscenze. Per celebrare l'avvenimento, l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, di intesa con le società concessionarie di servizi, ha predisposto un programma di manifestazioni che culmineranno nella cerimonia ufficiale in Campidoglio durante la quale il ministro Malfatti illustrerà il tema della Giornata. Gli aspetti di maggiore interesse dell'argomento proposto saranno oggetto di servizi radiofonici e televisivi e di trasmissioni messe in onda alla « TV dei Ragazzi » e nel quadro dei programmi della rubrica *Sapere*. E' stata inoltre edita una busta « primo giorno » recante la riproduzione del manifesto celebrativo pubblicato dall'UIT e l'obliterazione speciale relativa alla Giornata.

Tra le altre iniziative ne ricordiamo ancora una organizzata su scala mondiale: un concorso per radioamatori bandito dal competente Ministero del Brasile e destinato a tutti i cittadini dei Paesi membri dell'UIT. Al vincitore, che dovrà stabilire il maggior numero possibile di contatti con le diverse zone dell'area UIT nel mondo, verrà assegnato un trofeo dell'Unione.

Si diceva della connessione tra telecomunicazioni e educazione e a questo proposito bisogna pure precisare che esso va visto sotto un duplice punto di vista: l'utilizzazione del mezzo telecomunicativo ai fini educativi tramite radio e TV e ciò che potrà fornire la strumentalizzazione dei satelliti nel campo specifico e, in secondo luogo, la formazione, qualificazione e specializzazione dei tecnici.

Lo sviluppo degli audiovisivi a scopi didattici ci riporta su un terreno che ovunque la televisione sta sfruttando al massimo: i programmi scolastici e l'alfabetizzazione.

In Italia, l'idea di istituire corsi TV scolastici nasce da una situazione di emergenza. Una inchiesta parlamentare, condotta nel 1953, aveva accertato l'esistenza di più di 700 mila giovani tra i quattordici e i ventuno anni, disoccupati, privi di alcun titolo di studio. Sorse così *Telescuola*, corso televisivo corrispondente ai fini e ai programmi del corso di avviamento professionale.

Nello stesso tempo, però, si ripropone un problema ancora più grave di quello della qualifica professionale ed è l'alfabetizzazione. Nel 1961 prende il via *Non è mai troppo tardi* il cui primo obbiettivo è quello di insegnare a leggere e scrivere agli analfabeti adulti.

Intorno a queste due radici si è venuto successivamente sviluppan-

segue a pag. 114

Buitoni no:
buona come ieri,
costa come ieri.

BUITONI
pasta di semola di grano dur

Meglio Buitoni.

L'istruzione arriva dallo spazio

segue da pag. 112

do un vasto piano di trasmissioni il cui bilancio agli esperti è risultato pienamente positivo soprattutto se ne vengono esaminati i risultati psicologici su gruppi che, in tempi pretelevisivi, erano completamente isolati e separati, senza speranza, non solo dalla vita culturale del Paese, ma da ogni possibilità di successo sociale.

Non va inoltre dimenticato che proprio nei mesi scorsi, in vista di una programmata amplificazione dei settori scolastici, si è accennato alle possibilità di istituire in Italia una Università televisiva.

Negli Stati Uniti dal 1958 alcune reti televisive mandano in onda un programma chiamato « Continental « Classroom » alle sei del mattino. Era principalmente diretto agli insegnanti e agli studenti in genere, ma ben presto ha avuto una massa eterogenea di ascolto. Quel che più interessa, però, è che da questa iniziativa si è venuto lentamente strutturando il piano che comporta, come massimo ausilio audiovisivo, la utilizzazione dei circuiti chiusi.

In Inghilterra la televisione educativa è già al quattordicesimo anno di vita, e anche qui si registra un progressivo aumento dei circuiti chiusi in funzione scolastica. Il problema, in Gran Bretagna, si è sempre presentato vario, e in un certo senso anche arduo, data l'esistenza di una infinità di scuole assai diverse fra di loro, come quelle di Londra, di Manchester, della Cornovaglia e del Galles. Comunque, a tutti i livelli delle scuole inferiori e superiori, gli allievi sono stati resi consapevoli del potere della televisione e vengono continuamente stimolati a seguirne i programmi.

In Francia la TV ha iniziato con un Programma Nazionale unico per tutto il Paese e poco dopo il suo regolare inizio, che risale a undici anni fa, esistevano in tutto il territorio nazionale un milione di posti di ascolto. I programmi vengono curati dall'Istituto pedagogico nazionale appositamente creato dal Ministero dell'Educazione per effettuare ricerche e per coordinare tutti i sistemi di insegnamento.

Molto interessanti i risultati ottenuti in Canada che conta oggi, data la sua struttura nazionale e la sua posizione geografica, ben dieci sistemi provinciali di insegnamento organizzati anche nelle diversità linguistiche e religiose che separano il Paese in due zone, la francofona e l'anglofona. Una riorganizzazione recente di tutti i programmi di insegnamento è stata effettuata con il nome convenzionale di « Operazione 55 » in vista della quale è stato dato un impulso ad ogni ordine di studi sotto il segno di unicità di concetti e di direttive per tutto il Paese. La TV si è messa rigidamente al passo e ha istituito undici corsi di insegnamento in rapporto diretto con l'« Operazione 55 ».

Dall'alfabetizzazione ai corsi di qualificazione e a quelli di insegnamento superiore, così, una linea diretta senza soluzione di continuità nella quale gli strumenti telecomunicativi intervengono quotidianamente con sempre maggiore efficacia. Soprattutto da questo angolo di visuale va visto il rapporto tra telecomunicazioni e educazione.

Nato Martinori

Una domenica a Patones con Rossellini per le riprese del Socrate televisivo

L'Acropoli si specchia sui dirupi della città morta

Tra vecchie case ridipinte e monumenti di plastica si innalzano strane quinte di vetro annerito: rifletteranno in grandezza naturale i modellini in scala di un'antica Grecia fra realtà e finzione

di Giuseppe Bocconetti

Madrid, maggio

L'appuntamento con Roberto Rossellini era di quelli che non mettono fretta. Potevamo arrivare a qualunque ora. A Patones y de las Cuevas sarebbe rimasto a girare *Socrate* tutto il giorno.

« Verrà a prenderti in albergo una macchina della produzione », mi aveva detto, « ma se tarda, o non ti va di aspettare, prendi un tassì, tanto qui costano pochissimo. Sono settanta chilometri da Madrid. Chiunque sa dirti dove si trova Patones ». E forse sarebbe stato meglio prendere un tassì. E' venuto, invece, Paolo Moffa, che dei film di Rossellini è il distributore, con una fiammante Citroën DS, ancora in rodaggio. Con una automobile così uno acquista subito la sicurezza non solo di partire, ma di arrivare per nulla affaticato.

E invece, appena usciti da Madrid, si è bucata una gomma. Con noi era anche la moglie di Moffa, una parigina bionda che si esprime in almeno cinque lingue, e che avrebbe dovuto aiutarci — come in effetti, poi, ha fatto — prestandosi a fare da interprete. Era stata lei a convincere Moffa ad acquistare un'automobile francese. Toccava a lei, ora, aiutarci nella complicatissima operazione di sostituire la gomma.

Libretto illustrativo alla mano, lei leggeva e noi eseguivamo: una impresa allucinante. Era scritto che tutto si sarebbe svolto automaticamente, al massimo in quattro minuti. Era trascorsa un'ora e mezzo e noi eravamo ancora lì, nel grande spiazzo prospiciente il cimitero monumentale. Ci siamo riusciti, alla fine. Ma quando la ruota di scorta era stata montata, avevamo le mani insanguinate ed eravamo tutt'e tre pressoché assiderati. Faceva un freddo incredibile quella mattina. « Sei mesi d'inverno, sei mesi d'inferno », dice un antico proverbio madrileno. E i sei mesi durano sino all'ultimo giorno, forse qualcuno di più. Il giorno prima c'era stato un caldo quasi estivo, sicché nessuno di noi era preparato.

Siamo arrivati a Patones che Rossellini ormai non ci aspettava più. L'abbiamo trovato imbacuccato in un copricapo con passamontagna, le mani insaccate nelle tasche di un pesante cappotto, il volto paonazzo. « Ci vediamo dopo », dice. « Tu fatti un giro per il paese e ci raggiungi a Torrelaguna, in trattoria. Faccio preparare anche per voi ». Torre-

laguna è un paese più a valle di Patones e fa poco meno di mille abitanti, per lo più agricoltori, braccianti o impiegati nella lavorazione del formaggio, la sola fabbrica della località.

Lo stesso Rossellini ci aveva parlato a lungo di Patones, ma di trovare, a circa mille metri di altitudine, costruito in chissà quale epoca remota (poiché nessuno sa quando), in una gola che doveva essere il cratere di un vulcano, con pietra rossa di lava, una città così completamente « morta », insomma, non ce l'aspettavamo proprio. Un paesaggio spettrale, metafisico, allucinante. C'erano, qua e là, rovine, muri franati sotto il peso del tempo, ma la più parte delle case, costruite una infilata all'altra, pulite, sono ancora in piedi, intatte, come se un bel giorno la gente che le abitava fosse uscita tutta insieme per una festa, senza fare più ritorno. Un regno di corvi e di cani randagi. Dovunque un silenzio immenso, interrotto, di quando in quando, da folate improvvise di vento gelido, proveniente dalla Sierra de Guadarrama. Improvvisamente delle galline, un asino, dei poveri panni sciorinati al sole. Un abbeveratoio con un getto d'acqua limpida, invitante. Abbiamo saputo dopo, da Rossellini, che Patones non è completamente disabitata. Ci vivono ancora dodici persone in tutto, per lo più vecchi e donne, imprigionati nel ricordo, ormai lontanissimo, di ciò che fu questo paese di circa ottocento abitanti, con un proprio re e una certa indipendenza dalla corte di Madrid, un proprio esercito e propri tributi.

C'è una lapide sul muro che costeggia la piccola scala che conduce all'unica casa del paese ancora « viva », restaurata persino di recente, e dove due leoni in pietra (i leoni di Castiglia) testimoniano della storia passata. Qui, due volte la settimana, giungono un medico per visitare gli ammalati di Patones e la domenica il parroco di Torrelaguna per celebrare, nella piccola cappella privata, la Messa. Dice la lapide che nemmeno Napoleone, il 2 maggio del 1808, riuscì a piegare la gente di Patones che, insieme con quella di Madrid, s'era sollevata contro Murat. E per tutto il periodo dell'occupazione, Patones seppe conservare la sua « indipendenza » e la sua autonomia dal potere centrale. Gente orgogliosa, dunque, piena di dignità. Questo spiega perché nessuno, tranne un paio di persone, accettasse non solo di lasciarsi fotografare, ma di scambiare anche poche parole con noi.

« Periodistas? », chiedevano, e subito fuggivano come dinanzi alla morte, imbucando la porta di casa, restituendo alla solitudine ed alla solenne quiete le anguste strade, anch'esse in pietra, come letti di altrettanti torrenti senza più acqua da millenni.

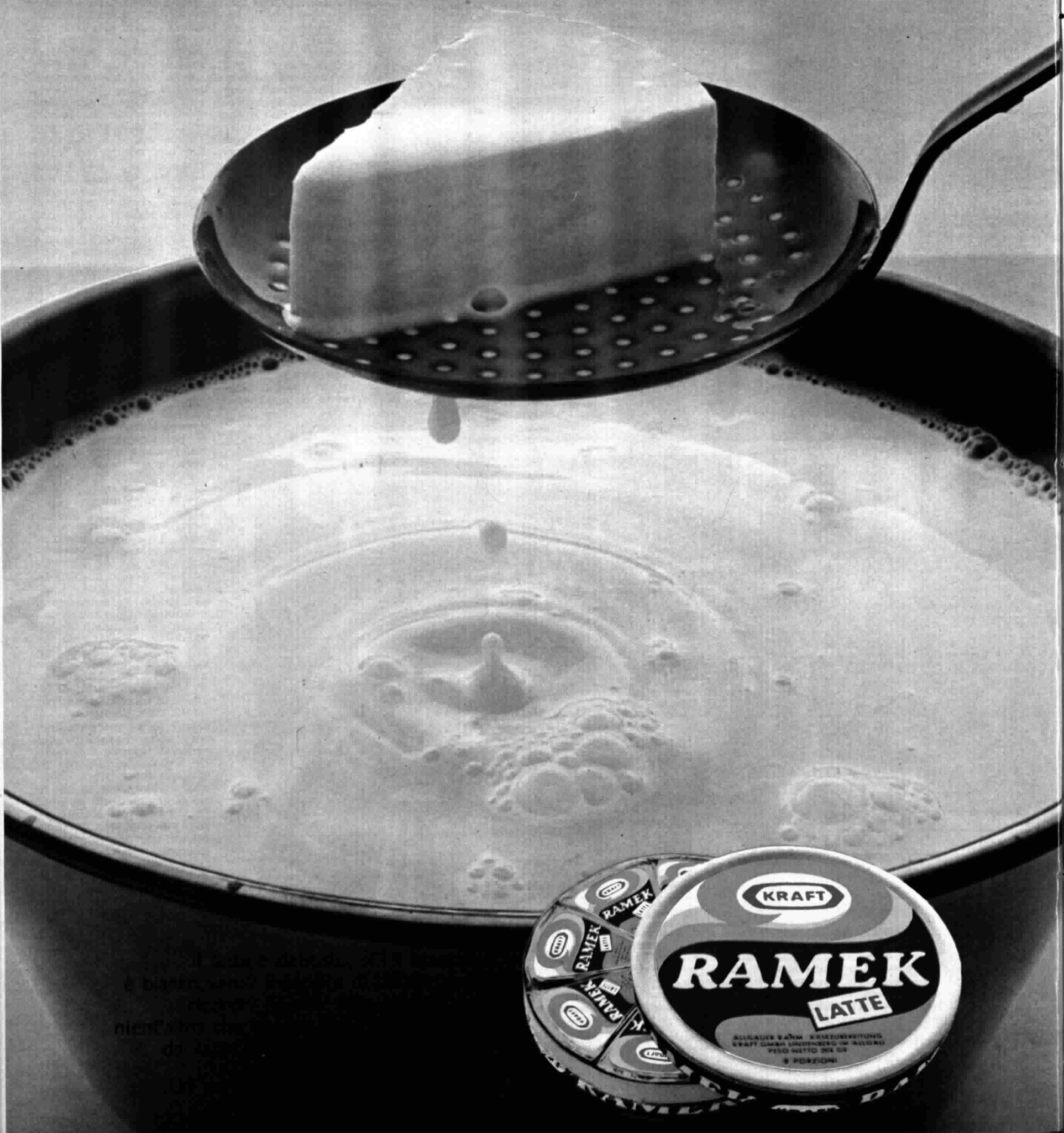
Non è certo, ma pare che, una volta ristabilito sul trono di Spagna il fratello di Napoleone, la gente di Patones fosse stata obbligata ad emigrare, sicché fino a una ventina di anni fa il paese era abitato da non più di cento persone. Niente telefono, niente acquedotto, niente luce elettrica, niente scuola. Niente di niente, insomma. Dei dodici attuali abitanti, tre sono bambini in età scolastica e fanno quattro volte al giorno, su e giù per Torrelaguna, a piedi, per imparare a leggere e a scrivere. Uno si chiama Domingo. Domingo e basta: non ha ancora otto anni e già conosce la diffidenza ed il sospetto. Anche qui, in questa parte della Spagna, la gente meno parla e meglio è.

E' stato lui a raccontarci che il resto degli abitanti

segue a pag. 119

In alto, due inquadrature di Patones. Nella foto a sinistra, tre abitanti della cittadina spagnola. L'uomo è Teodoro Assenco, sei figli: tre emigrati « chissà dove »; gli altri reciteranno nel film di Rossellini. A destra, particolare dell'Agorà; sul traliccio in primo piano verranno disposti gli specchi per riflettere gli scenari realizzati in scala ridotta. Qui sopra, il proprietario della trattoria di Torrelaguna, Teófilo Moraleda y Fernàndez. A destra, l'interprete della troupe televisiva, signora Anna Moffa. Nella fotografia a sinistra, una donna di Patones. Si chiama Amparo: non ha voluto recitare nel « Socrate », nonostante le insistenze di Rossellini, perché è ancora signorina

Ora c'è anche "Ramek latte"

latte fatto formaggio

L'Acropoli si specchia sui dirupi della città morta

segue da pag. 117

di Patones s'era trasferito più a valle, in prossimità della provinciale che conduce a Madrid, in un villaggio di casette linde ed isolate, costruite di recente, da quando più a nord dell'antico paese, sull'altro versante, fu costruita la diga che porta il nome della regina Isabella II di Spagna. L'acqua, infatti, è uno dei grandi problemi di questa regione, dove piove pochissimo. Quasi mai. E' stato lui a dirci che le facciate esterne delle case di Patones erano state dipinte di celeste, giallo, ocra e blu mare, solo di recente, da quelli del « cinema ».
Domingo non lo sapeva, perché nessuno gliel'aveva spiegato, e comunque sarebbe stato difficile, per lui, capire che solo grazie ad un ingegnoso trucco di specchi sarà possibile questo ritorno nel passato di Patones, e in un mondo tanto lontano come quello greco, senza alterare nulla di ciò che ancora resta del piccolo paese. Domingo ha visto un grande specchio, per metà trasparente e per metà ricoperto di grandi fogli di carta nera, perché lui nel film di Rossellini ci lavora: è uno dei ragazzi ai quali un vecchio ateniese spiega il significato dell'agorà, l'importanza del pritaneo dove i giudici amministravano la giustizia a difesa della democrazia, ma non saprebbe spiegare a cosa serva. Ha visto anche le grandi costruzioni in plastica dell'Atene monumentale, al di là dello specchio; mentre al di qua, dietro la macchina da presa, ha notato come un presepe, poggiato su palafitte. E' la miniatura di Patones, che si specchia sulla parete di vetro lasciata pulita e trasparente, sicché l'immagine unica che la macchina da presa fotografa risulta in una prospettiva perfetta. Lo stesso sistema servirà a collocare sulla cima del monte di Patones l'Acropoli e il Partenone, senza che ci sia bisogno di ricostruirli: basterà il solo modellino, sistemato alle spalle della macchina da presa, che si proietta sulla parete di vetro, in corrispondenza dell'altura, perché la visione di Atene sia perfetta e completa, con tutti i suoi monumenti e le sue case.
Era di domenica. Una domenica a Patones. Teodoro Assenco, quel giorno, non aveva portato le sue capre al pascolo. Anche lui chissà quanti anni ha! Non lo dice. Ma a Patones ci è nato e se ne andrà solo quando lo porteranno via di casa « per i piedi ». Si dice così quando uno muore. Il viso arido, dello stesso colore delle pietre con le quali sono costruite le case, roccioso e malinconico, Teodoro ha sei figli, di cui tre emigrati « chissà dove ». Gli altri lavorano tutti nel film di Rossellini. Lui no, si vergogna. Dice che per la sua famiglia è come se quest'anno ci fossero state due raccolte d'olive, che sono la sola ricchezza della regione. Qui il grano non serve nemmeno seminarlo, tanto non nascerebbe. Sono più i sassi che la terra. Teodoro non ha più paura ora di farsi fotografare. Dobbiamo a lui, anzi, alla sua opera di convincimento, se anche la signorina Amparo s'è lasciata avvicinare. Di lei ci avevano parlato in tanti e si può dire che sia il personaggio « chiave » di Patones, certamente la donna più anziana. Il volto solcato da rughe profonde, a ragnatela, due occhi infuocati, la prima volta che incontrò Rossellini gli disse di avere sessant'anni. Ogni volta però diceva di averne tre di meno. « Siamo arrivati a cinquantaquattro », dice il regista, « ma ne avrà almeno ottantadue ». Ma potrebbe non avere età.
Amparo avrebbe dovuto partecipare, come comparsa, alle riprese di *Socrate*, ma la sua condizione di « señorita » e i suoi principi morali non glielo hanno permesso. « Una signorina come me », aveva detto a Rossellini, « non può avvicinarsi a un uomo. Dunque: se mi vuole, dovrà farmi lavorare da sola, diversamente farà a meno di me ». Non c'è stato verso di convincerla. In un altro film per avere quella faccia Rossellini avrebbe dato chissà cosa; ma in *Socrate* non sapeva come utilizzarla. Così non vedremo la « señorita » Amparo nel film. Però tutte le mattine, quando nella « antica Atene » il lavoro riprende, a pochi passi da casa sua, lei è là, su un'altura che domina la scena, le braccia incrociate sul petto, lo sguardo fisso, immobile, avvolta nei suoi panni neri, tutt'uno con il paesaggio. E' lì a guardare, per ore ed ore, ed a riflettere sul modo come la civiltà moderna sia riuscita a violare anche il « pudore » e la « gelosia » della sua gente. E quando c'è la pausa e la troupe va a mangiare, anche lei torna a casa, una delle tante case di pietra, che potrebbe essere questa o quella, tanto sono tutte identiche e disabitate, e prima del tramonto, al momento di chiudere le imposte cadenti, dà l'acqua ai gerani sul davanzale. Vive da sola, e quando lei non ci sarà più,

segue a pag. 120

L'Acropoli si specchia sui dirupi della città morta

Patones oggi: vecchie case in rovina e, sullo sfondo, il tempio greco costruito per le riprese del « Socrate »

segue da pag. 119

della « vecchia » Patones non ci sarà rimasto più nessuno. Per i turisti e per il cinema c'è la parte nuova. Anzi, fra qualche settimana, giungerà la troupe di Frank Meyer che vi completerà un western con Jack Palance e Omar Sharif.

Ma, forse, Amparo vivrà abbastanza per vedere la fine della sua Patones y de las Cuevas (che vuol dire: delle cave di pietra). Una ventina delle vecchie case del paese, infatti, sono già state acquistate da ricchi industriali madrileni e quanto prima saranno trasformate in altrettante ville. Qui, d'estate, l'aria è buona e a Torrelaguna si trova di tutto. C'è soprattutto la trattoria di Teófilo Moraleda y Fernàndez, dov'è possibile gustare « especialidad en asado », agnello, capretto e qualunque tipo di carne al fuoco, da accompagnare con « vinos de la Mancha » o con la « consuegra » di Toledo.

Torrelaguna è a sette chilometri da Patones e la trattoria di Moraleda è lo aggiornamento turistico di un'antica bicocca di pastori. Quasi certamente, di qui a qualche anno, anche da Moraleda si mangerà male e si pagherà moltissimo: è arrivato il cinema... Ma per il momento, entrare nella trattoria del vecchio e chiassoso toledano (perché Teófilo è di Toledo, e ci tiene a dirlo) è come fare un salto nella preistoria: pelli di montone alle pareti, lunghe ghirlande di salsiccia, coscioni di prosciutto vecchio di chissà quanti anni, spade, coltellacci, campani per gregge, corna d'ogni dimensione, festoni di carta. Anche le sedie, i tavoli e gli sgabelli, ricoperti di pelli gregge, sono stati ricavati a mano.

Teófilo è fiero del suo locale. Se un cliente ha da pagare, bene; se non ha soldi, sarà per un'altra volta, dice che il poco gli basta e il molto gli avanza. Faceva lo stesso durante la guerra civile. Era un « rosso », lui. E che lo dica oggi, facendosene un vanto, prova che « rosso » era ed è ancora veramente. Salvo che, furbo com'è, non lo lasci intendere per strumentalizzare a fini pubblicitari anche la storia più recente e travagliata del suo Paese, dal momento che l'acqua di Torrelaguna, quella poca che c'è e che « guarisce da ogni male », da sola non basta a richiamare tanti turisti quanti ce ne vorrebbero per vincere la miseria dei contadini e dei braccianti del luogo che, quando lavorano, non guadagnano più di 200 pesetas al giorno: circa 1800 lire.

E' da lui, da Teófilo Moraleda che, tutti i giorni, sul tardi s'affaccia per una partita a carte un altro personaggio famoso non solo di Torrelaguna, ma della Spagna di molti anni fa: Paolino Uzcudum. Lo ricordate? E' l'ex pugile che contese a Pri-

segue a pag. 123

IMEC LOOK

(Fatti vedere IMEC)

Sorriso aperto

Non hai nulla da nascondere,
sei simpatica e leale.

Senso del colore

Vuoi un mondo colorato.
Vivace, ma non sgargiante.
Allegro, ma sobrio.
Insomma di buon gusto.

Intuizione per la moda

Hai gusto moderno, avanzato.
Attenta ad ogni fenomeno
di costume,
spesso anticipi la moda.

Sicurezza nella scelta

Non hai incertezze.
Ti affidi a un grande nome,
un nome sicuro.
Vuoi e pretendi IMEC,
il tuo modello.

Buon senso

Ci sai fare con gli acquisti.
Hai senso pratico.
Badi all'essenziale.

veste l'emancipazione
femminile

nailon®
RHODIATOCE

modello PRIMAVERA
camicia da notte L. 3.800
vestaglia L. 4.200

CEI

L'Acropoli si specchia sui dirupi della città morta

Una visione di Patones y de las Cuevas, la città morta vicino a Madrid, scelta da Rossellini per girare il « Socrate »

segue da pag. 120

mo Carnera, sul ring di Piazza di Siena, a Roma, il titolo mondiale dei pesi massimi, in un incontro memorabile. Paolino ha ora 75 anni e possiede una fattoria con pascoli e bestiame. Lo aiutano ancora una memoria lucida e una parola facilissima. Uno dei suoi racconti preferiti e che da Moraleda la gente ha ascoltato almeno un migliaio di volte è appunto quello del suo viaggio a Roma e dell'incontro con Carnera. Round per round, sa dire ancora quanti furono i pugni ricevuti e quelli dati. « Carnera era forte », dice, « ma io ero più forte ». Paolino non sapeva nemmeno che il nostro ex campione fosse morto. Quando l'ha saputo s'è commosso sino alle lagrime. « Bei tempi! », dice tra sé, « bei tempi! ». E, curvo su se stesso, le mani in tasca, pieno di tristezza e di malinconia, ci lascia.

Uzcudum è diventato amico di Rossellini. Con il regista parla volentieri della « poca » Roma che allora riuscì a visitare. Ma Rossellini, quella domenica, non era del suo solito umore. A parte il freddo, proprio quel giorno aveva perduto uno dei due scenografi: Bernardo Bayestere, della televisione spagnola. Siamo stati testimoni dell'episodio.

Per il pomeriggio era in programma la ripresa di Socrate in prigione. « Avete finito di allestire questa benedetta prigione? », aveva detto Rossellini rivolto a Bayestere ed all'altro scenografo, Giusto Puri-Purini, italiano. « Quasi pronta », gli fa lo spagnolo.

In quel momento, sopraggiungono due signori, chiaramente due « carabineros », venuti da Madrid in automobile. Si avvicinano a Bayestere, parlottano un poco, poi lo prendono ciascuno per un braccio e se lo portano via. Passando vicino a Rossellini, che non s'era accorto di nulla, lo scenografo fa: « Maestro, la prigione è pronta, ma quella dove portano me è una prigione vera ». Rossellini rimase senza parola. Per questo aveva deciso di dare prima la « pausa ».

Era accaduto questo: tre anni fa Bayestere, alla guida della sua auto, aveva investito e ferito un bambino. Gli era stata ritirata la patente, ma il processo penale s'era trascinato di rinvio in rinvio. Alla fine, divenuta esecutiva la sentenza, lo scenografo era un « ricercato » senza saperlo. Era sempre in giro per lavoro, sicché la polizia non sapeva mai dove si trovasse con esattezza. Da quando Rossellini ha incominciato le riprese di *Socrate* a Patones, i giornali di Madrid hanno dato ampio rilievo all'avvenimento, anche perché la Spagna è uno dei Paesi comproduttori del film, insieme con l'Italia e con la Francia, riferendo anche i nomi della gente che ci lavora, e segnando involontariamente la sorte dello scenografo.

Giuseppe Bocconetti

QUELLI CHE DURANO O CHE POTREBBERO DURARE: MASSIMO RANIERI

Il desiderio di restare un ragazzo

«Voglio essere un professionista serio, non amo i mezzucci». Dietro le quinte di «Doppia coppia»

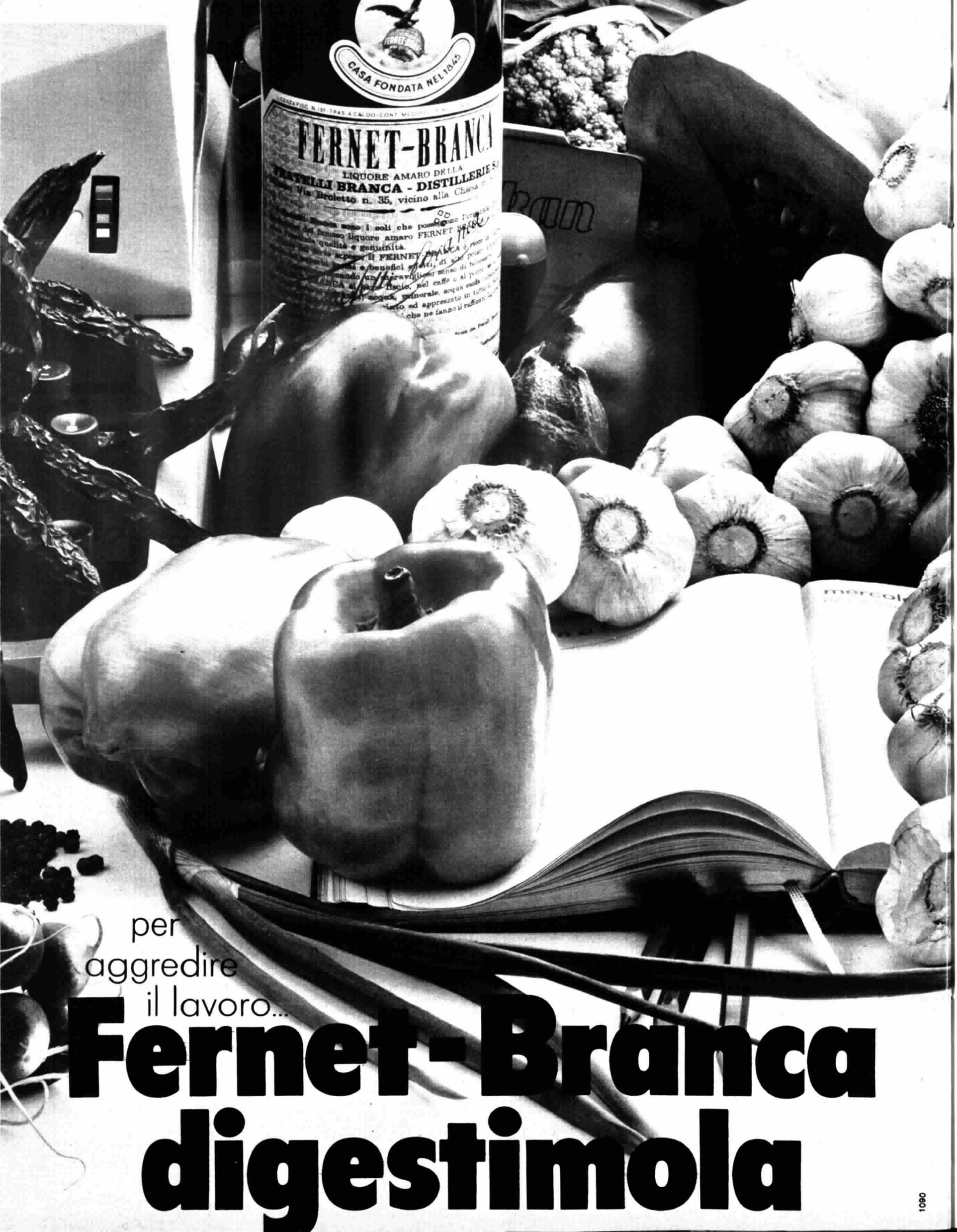
di Antonio Lubrano

Roma, maggio

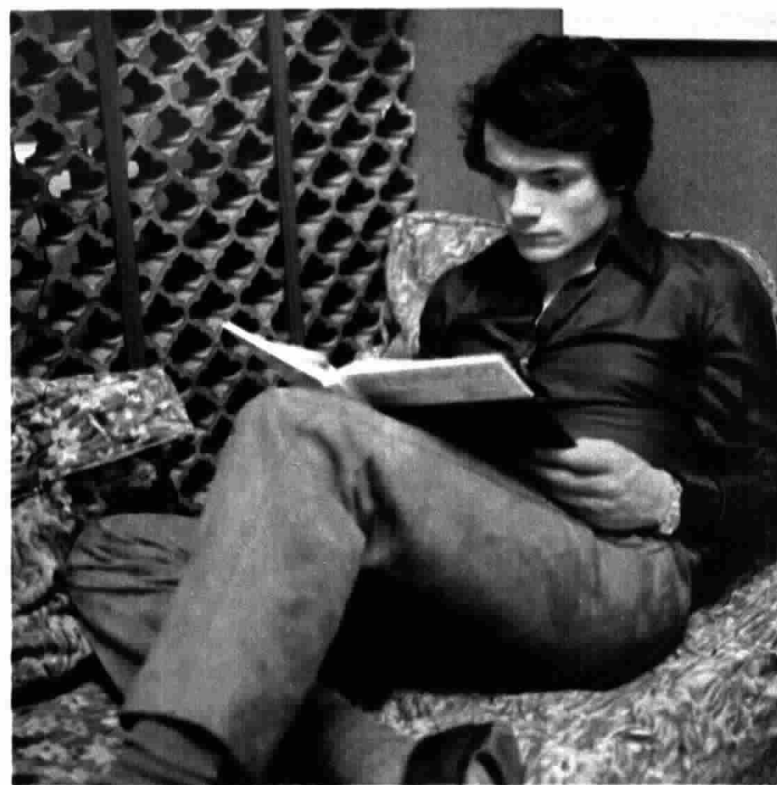
Emerge da un groviglio d'impegni e si siede finalmente a parlare, con un po' di calma, al bar sotto casa, nella sala interna che a mezzogiorno per fortuna è ancora vuota e silenziosa. Ci son volute due settimane per trovare uno spazio fra le centomila cose che in questo periodo Massimo Ranieri ha da fare. *Doppia coppia* in televisione, un film con Beba Loncar (*Cerca di capirmi*), canzoni nuove da studiare, prove in sala di registrazione, incisioni, lezioni di ballo. E poi deve dormire, mangiare, posare per un servizio fotografico, rispondere alle continue richieste di interviste. Da quattro mesi in qua il suo entourage si è arricchito: oltre al produttore, al manager, all'autista, ci sono un segretario e un press-agent, non bastando più a seguire le sue giornate l'ufficio stampa della Casa discografica per cui incide. Intorno all'ex scugnizzo di Santa Lucia ha preso forma e consistenza insomma un'organizzazione da idolo. Si schermisce: « Era necessario mettere ordine in questo carosello. Ci doveva pur essere qualcuno che curasse i miei rapporti con gli altri mentre io lavoro; magari solo per prendere gli appuntamenti nelle ore libere di cui dispongo. Col film e la televisione esco alle sette del mattino e rientro alle nove di sera, qualche volta a mezzanotte. Oggi, grazie a Dio, mi sento davvero sciolto, tranquillo ».

Massimo Ranieri in primo piano e, nella pagina a fianco, fotografato al Pincio e nella sua casa romana. Ranieri ha compiuto vent'anni pochi giorni fa

Rispetto all'ultima volta che ebbi occasione di intervistarlo, otto mesi fa per la rubrica televisiva *Un volto, una storia* (e bastò una sola telefonata), mi sembra cambiato. Più sicuro di sé, certo meno impacciato e timoroso, persino più spedito nella conversazione. Allora faceva fatica a mettere insieme una frase, bloccato probabilmente dal pensiero che non fosse sufficiente usare il suo linguaggio spontaneo, di ogni giorno, teso alla ricerca della definizione migliore per un sentimento che l'istinto gli suggeriva, per esprimere le sue reazioni interne al successo. E con la palese paura di sbagliare. Ricordo che nel suo appartamentino, accanto al letto-divano, c'era un solo libro: *La parola giusta al momento giusto*. Mi disse con franchezza, ritrovando, a macchina da presa ferma, la disinvoltura di ragazzo che gli serviva per colmare i vuoti della sua incostante frequenza scolastica: « Ho cominciato a lavorare presto, a sette anni, tanti mestieri e, francamente, malgrado mio padre facesse molti sacrifici, non avevo una gran voglia di studiare ». Adesso parla senza pause, ha le idee chiare, lo sguardo sorridente di sempre, la faccia allegra che aveva anche a Napoli quando faceva il garzone di bottega, il guardiamacchine, lo strillone, ma soprattutto appare più consapevole di se stesso. « Ho una maggiore coscienza delle mie azioni », dice schiarendosi la voce con un volontario colpo di tosse, come fa spesso. Dall'inverno scorso ad oggi, due fatti di particolare valore per lui hanno dato una spinta decisiva alla sua carriera: il terzo posto di *Canzonissima*, a ridosso di Morandi e Claudio Villa, e il film di Mauro Bolognini, quel *Metello* presentato anche a Cannes, che lo ha rivelato come giovane attore. In questo senso, anzi, alcuni giornali non si sono fermati alla promessa ma hanno addirittura definito Massimo Ranieri « il divo degli anni Settanta ». « L'etichetta mi fa impressione », commenta, « non lo so, non ci credo. E' una cosa troppo grossa. Forse perché la stessa parola, " divo ", mi pare sorpassata, abusata. In fondo anche noi cantanti siamo considerati divi, invece una volta i divi veri venivano da Hollywood. I Clark Gable, i Tyrone Power, i Gregory Peck parevano personaggi mitologici, inavvicinabili, si vedevano solo sullo schermo, la gente non poteva toccarli. Oggi il cantante, l'attore celebre è alla portata di tutti, lo tocchi, lo incontri per strada, come è capitato a me qualche anno fa di incontrare a via Frattina Charles Aznavour e mi sembrò un fatto straordinario. Quindi, il fatto che *Metello* sia andato bene fino al punto da far pensare che io possa essere considerato un divo, mi pare sproporzionato ». Colpo di tosse. « Per me è già stato un grosso successo farlo questo film. Non tutti hanno la grande fortuna di trovarsi sulla strada principale del cinema vero, com'è toccato a me. Essere stato chiamato a interpretarlo mi è bastato, dico sul serio, indipendentemente dal successo. Mi sono spiegato? ».

segue a pag. 127

CASA FONDATA NEL 1845
FERNET-BRANCA
LIQUORE AMARO DELLA
BRANCA - DISTILLERIE
Via Broletto n. 35, vicino alla Chiesa
per
aggredire
il lavoro...
Fernet-Branca
digestimola

Il desiderio di restare un ragazzo

una nuvoletta come nei fumetti di Topolino. Invece niente. Poco più di una settimana fa, domenica 3 maggio, Massimo Ranieri ha compiuto vent'anni. E sono quattro, all'incirca, che è sulla cresta dell'onda. Compare in televisione per la prima volta a *Scala reale*, la *Canzonissima* 1967. Un anno dopo vinse il girone B del Cantagiro (riservato ai debuttanti) con *Pietà per chi ti ama*, un pezzo commerciale che aveva per protagonista il solito frustrato in amore; quindi due presenze a Sanremo e, infine, nel '69 il boom: vittoria al Cantagiro nel girone A, con un gagliardo e popolaresco brano di Polito e Bigazzi, *Rose rosse*. Domina l'estate. Nell'inverno si batte a *Canzonissima* con *Se bruciasse la città* e il resto è noto. Finora ha venduto oltre due milioni di dischi e le sue serate hanno raggiunto una quotazione pari, o quasi, a quella di Gianni Morandi: un milione e mezzo, un milione e otto, si dice. Adesso il nome di Massimo Ranieri fa notizia, per un nonnulla. I rotocalchi pettegoli gli attribuiscono flirt uno dietro l'altro, com'è loro consuetudine.
« Ci ho fatto l'abitudine », dice

Ancora Ranieri in tre momenti di relax domestico. Qualcuno, dopo il successo del film « Metello », lo ha definito « il divo degli anni 70 »

segue da pag. 125

La strada principale del cinema vero. E pare, effettivamente, che sia sollecitato a percorrerla tutta. Dopo il film che sta girando con la Loncar (regista Mariano Laurenti), è in progetto per lui un nuovo ruolo di protagonista con lo stesso Bolognini, il quale ha intenzione di portare sullo schermo uno tra i più notevoli romanzi della narrativa contemporanea francese, *Bubù di Montparnasse* (1901) di Charles-Louis Philippe. « Conosco già la trama », m'informa, « è un povero provinciale di vent'anni, il mio personaggio, che va a Parigi a studiare e s'innamora di Berta, una donna di marciapiede. Lei ha un amante, Bubù, scaltro e calcolatore, che la sfrutta. Alla fine io e Berta moriremo, se mi ricordo bene ». Dipende dalla versione cinematografica perché nel romanzo di Philippe lei torna da Bubù e il povero provinciale piange sulla sua felicità distrutta. « Nel gennaio del '71, poi... ». Giocherella con la mia scatola di fiammiferi, incerto: « Ma forse è imprudente parlarne, non ho ancora firmato il contratto, dovrebbe essere una cosa grossa ». Che fa, il misterioso? Massimo Ranieri ha ormai imparato anche i trucchetti dei divi durante le interviste? Non mi pare il tipo. E infatti arriva il colpo di tosse: « Si tratta di una pellicola con Ugo Tognazzi e la Magnani, con la regia di Giannetti. Onestamente non so di più ». Chissà perché, ogni volta che si schiarisce la voce, uno si aspetta di veder uscire impazzite le sette note. Dev'essere un terremoto per le sue celebrate corde vocali. Un do, un fa, un sol che scappano magari dentro con serietà. « Prima me la prendevo, mi ci arrabbiavo, adesso no. Sono preparato. Nei mesi in cui giravo *Metello*, per esempio, dissero che ero innamorato di Lucia Bosè, poi di Tina Aumont, infine imbastirono una storia d'amore fra me e Ottavia Piccolo. Chiunque le legge queste cose, secondo me, non può crederci. E infatti non era vero niente. Certo, li considero pettegolezzi controproducenti, anche perché qualcuno è autorizzato a pensare che siano trovate pubblicitarie. Ma io non

segue a pag. 128

V Conferenza Internazionale di Cartografia a Stresa

Dal 3 al 9 maggio si è tenuta al Palazzo dei Congressi di Stresa la V Conferenza Internazionale di Cartografia.
La Conferenza che ha ritmo biennale è stata tenuta l'ultima volta a Nuova Delhi e sarà tenuta tra due anni a Montreal (Canada) in occasione del Congresso Internazionale di Cartografia. Le altre sedi precedenti sono state Londra ed Amsterdam.
Alla Conferenza che si è svolta sotto gli auspici dell'Associazione Italiana di Cortografia hanno partecipato circa 250 tra delegati ed osservatori in rappresentanza di 30 Paesi.
Sono intervenuti alla Conferenza il Presidente dell'Associazione Internazionale di Cartografia Professor Konstantin A. Salichtchev (URSS) e il Segretario Prof. Ferdinand Jan Ormelin (Netherlands). Il programma dei lavori era articolato in 7 sezioni con separate relazioni pertinenti ai 4 temi in agenda.
1) Cartografia delle regioni montuose;
2) La cartografia come mezzo di espressione e comunicazione;
3) Standardizzazione (normalizzazione) dei simboli nella cartografia tematica;
4) Carte economiche di sintesi.
Di particolare interesse una tavola rotonda sulla cartografia idrografica. Ha presieduto i lavori il Direttore dell'Istituto Idrografico della Marina di Genova Aldo Machiavelli, che unitamente al Touring Club Italiano, all'Istituto Geografico De Agostini e all'Ente Italiano rilievi aerofotogrammetrici ha attivamente contribuito alle varie ricerche.

Il desiderio di restare un ragazzo

segue da pag. 127

ho difesa, che cosa potrei fare oltre che smentire? Mi aspettavo anche la faccenda di Romina. Vedrai, scommisi con me stesso, che adesso scriveranno che c'è del tenero fra me e la fidanzata di Al Bano, che Al Bano, folle di gelosia, viene in televisione e magari fa a botte con me. Puntualmente, una settimana fa, un rotocalco è uscito con un titolo che diceva: Al Bano dice a Ranieri sta alla larga da Romina! ».
D'accordo, se l'aspettava, ma infine potrebbe essere l'ennesima logora trovata pubblicitaria, anche questa, a vantaggio del trio di personaggi della canzone. « Già », replica Ranieri, « purché se ne parli va tutto bene. La vecchia regola, insomma. Ebbene io non la condivido, non voglio rispettarla. Sono quattro anni che sto nel mondo della musica leggera, ma soltanto dall'anno scorso mi pare che sia nata più curiosità intorno al mio nome. Io voglio tentare di essere un professionista serio, non un fenomeno. Per questo non amo i mezzucci reclamistici. Se un giornale mi attribuisce un flirt, pazienza. Ma non sarò io ad alimentare la voce. Del resto, francamente, non posso pensare in questo momento a fare il fidanzato, a sposarmi. L'età, la natura del mio lavoro e il ritmo stesso della mia giornata, me lo impedirebbero ». Che cosa pensa di Romina, comunque? Così, per pura curiosità. « I miei rapporti con lei sono veramente cordiali. La stimo molto, mi piace come canta anche se a qualcuno può non piacere la sua voce. E' bellina, carina, un po' freddina magari, ma io capisco questa sua freddezza ». E Al Bano non gli ha detto « sta alla larga »? « Nemmeno mezza parola. E poi sono convinto che lui e Romina si vogliano veramente bene ». Questa volta il colpo di tosse arriva come il punto a una frase conclusa. Essere per la prima volta il cantante protagonista di una serie televisiva così seguita come *Doppia coppia*, che effetto gli fa?
« La stessa emozione di *Metello*. Dico che è già un traguardo per me essere stato chiamato nel cast dello spettacolo televisivo di Noschese. Non sono e non sarò mai uno showman, tuttavia mi fa piacere che la gente mi veda non soltanto nella veste di cantante, ma anche come uno che balla, che recita, che dice qualche battuta prevista dal copione. E poi c'è lui, Alighiero, che mi aiuta molto, mi consiglia, mi suggerisce l'atteggiamento giusto. Una cosa che mi colpisce di Noschese è il fatto che dopo la registrazione di un'imitazione viene a chiedere anche a me un giudizio. A me, a un ragazzo, lui così esperto, così mostruoso nella sua bravura ».
Se Gianni Calone, il napoletanino di Santa Lucia, figlio di un operaio, terzo di sette fratelli, abituato negli anni duri della fanciullezza a guadagnare 200 lire la settimana, fino a 1500-2000, non più, dovesse definire Massimo Ranieri oggi, che cosa direbbe? « Non saprei cosa rispondere ». Sta zitto per un lungo momento, le pause interminabili che caratterizzavano otto mesi fa la sua conversazione. « Sono quello che la gente vede. Credo che non ci sia un essere diverso dietro il nome che oggi il pubblico conosce. Massimo Ranieri lo sento identico a Gianni Calone. Il primo vive con il pensiero fisso di quello che era ieri il secondo. Ma senza il terrore di dover ripiombare di colpo nella sua condizione, questo posso dirlo con assoluta sincerità. Sarei capace di riabituarmi, perché sono uno che si contenta di poco. Basta che mi lascino certi sfizi ».
Ossia? « Sfizio è una parola napoletana, valla a tradurre. Il gusto di certe cose, la partita a briscola, il maglioncino bello, la cravatta di un colore particolare (ho la mania delle cravatte, più di duecento), il pallone, i discorsi con mia madre, i regalini per lei, qualche serata con i miei vecchi amici d'infanzia dove si canta di tutto per il solo piacere di cantare e fare baldoria. Ecco, nient'altro ».
La madre, una donna che ha negli occhi una fierezza antica, una bellezza napoletana, un modo di aggredire le contrarietà della vita che le è rimasto anche oggi che gli ostacoli sono stati appianati da questo figlio toccato dalla fortuna. Ranieri ne avverte la presenza anche adesso che sembra più autonomo, più maturo. Nei suoi « sfizi » c'è occultato il desiderio di restare un ragazzo, il più a lungo possibile. Proprio perché in fondo la miseria di ieri gli ha tolto il piacere di esserlo nell'età giusta. Ma lui non lo confesserebbe mai. Risponderebbe schiarendosi la voce, con un altro colpo di tosse volontario.

Antonio Lubrano

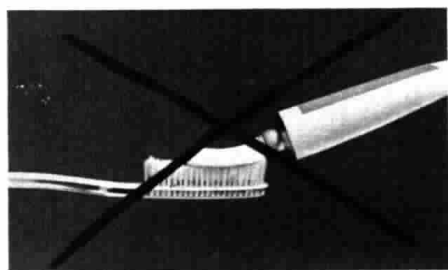
Vedremo Massimo Ranieri in Doppia coppia *sabato 23 maggio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

PHILIPS
ha provato tutto e raccomanda
ALL il MANGIASPORCO

PHILIPS ha provato tutto di ALL: il potere lavante, il livello della schiuma, la rapidità di risciacquo, la capacità di candeggio, il potere biologico sulle macchie difficili... Lo ha fatto perché PHILIPS sa quanto sia importante, per il bucato in lavatrice, un detersivo di fiducia. E ALL "il mangiasporco" si è conquistato la fiducia di PHILIPS superando tutte le prove! Proprio per questo, da oggi in avanti, PHILIPS metterà in tutte le sue nuove lavatrici un pacchetto di ALL "il mangiasporco".

PHILIPS e' futuro

Rivoluzione
nell'igiene
delle dentiere.

Quando si parla di pulizia della dentiera, il dentifricio comune non basta. Ci vuole il metodo Steradent.

Il metodo Steradent è un'autentica rivoluzione nell'igiene e nella pulizia di ogni tipo di protesi dentaria. Steradent, infatti, elimina tutte le macchie e le impurità: sia la patina che spesso si stende sulla superficie della dentiera che le macchie causate dal fumo o dai cibi. E, in più, l'uso quotidiano di Steradent impedisce la formazione del tartaro.

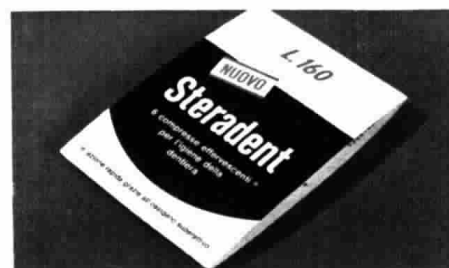
Non c'è dentifricio che riesca a proteggere la dentiera da tutti questi pericoli. Steradent è stato pensato apposta per le dentiere.

L'azione di Steradent, grazie all'ossigeno nascente che si sviluppa nell'acqua, penetra anche nei più piccoli interstizi, dove lo spazzolino non può arrivare.

Steradent fa tutto da sè:

Sciogliete una compressa di Steradent in un bicchiere d'acqua calda e immergetevi la vostra dentiera per circa 10 minuti. Steradent, nell'acqua, è attivo. La sua azione è sullo sporco, sulle macchie e sul tartaro; non sulla dentiera. Per questo l'uso quotidiano di Steradent mantiene la dentiera sempre pulita e fresca.

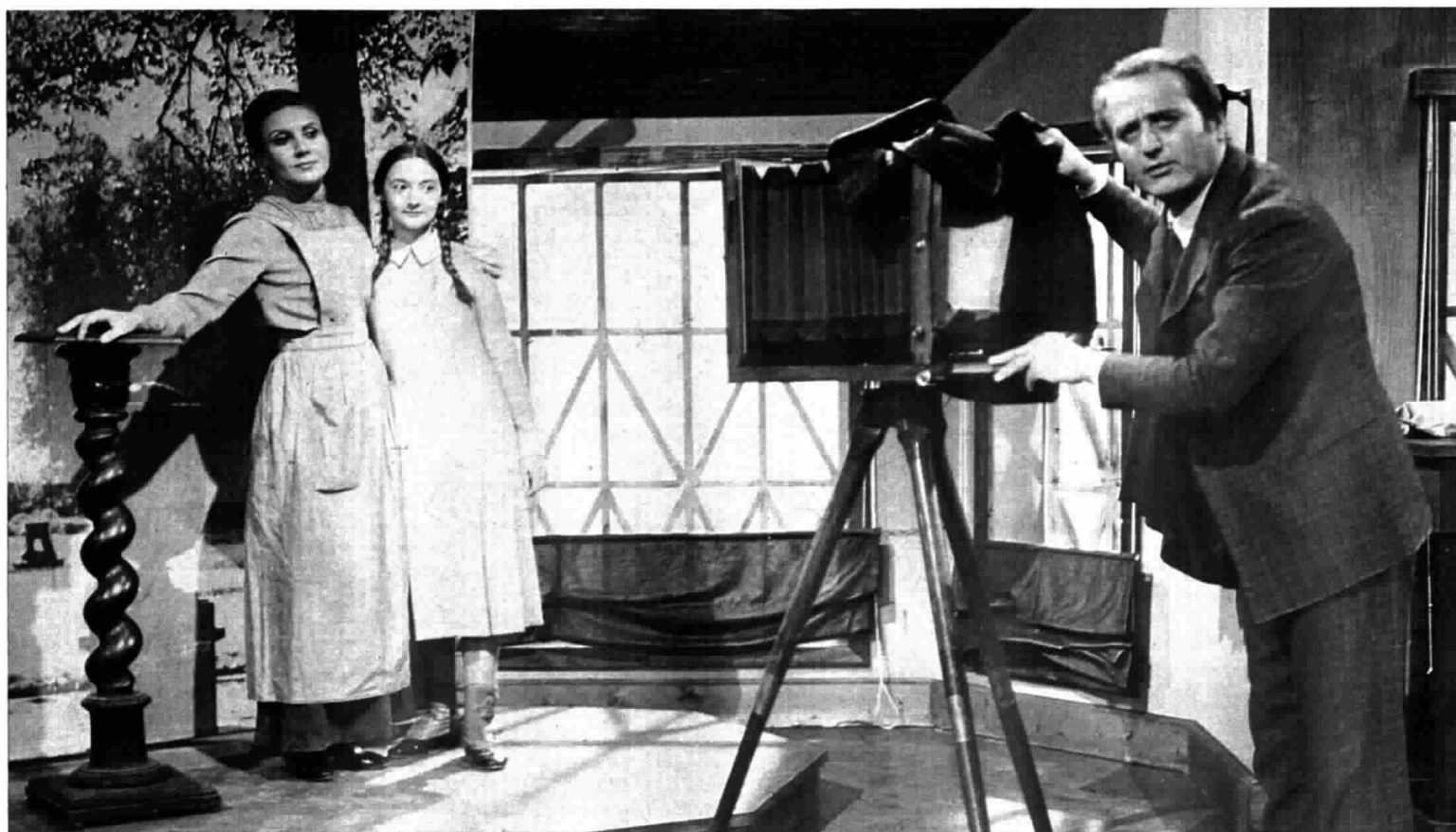
Steradent è in vendita nelle farmacie.

Steradent è da anni usato in molti ospedali odontoiatrici stranieri.

Oggi, in Italia, lo trovate in farmacia nella confezione più conveniente.
Confezione 6 compresse L. 160.
Confezione 16 compresse L. 450.
Steradent è anche disponibile in polvere.
E per un'aderenza perfetta della dentiera, usate Steradent Fissatore.

Sono prodotti Reckitt & Colman (Overseas) Ltd, Hull, Inghilterra.

Reckitt S.p.A. - C.so Europa 866 - Genova - tel. 392251.

Steradent è usato con successo in tutto il mondo

Alla TV «L'anitra selvatica» di Henrik Ibsen

Una scena di « L'anitra selvatica », il dramma di Ibsen adattato per la televisione da Ottavio Spadaro. Da sinistra, nella foto, Ileana Ghione (che interpreta il personaggio di Gina Ekdal), Liliana Sorrentino (Hedvig) e Renato De Carmine (Hjalmar Ekdal)

Un grido dal profondo per svegliare le coscienze

Il dramma di un mondo privo di luce e speranza. L'esigenza ideale di Gregers e il tragico destino di Hedvig

di Franco Scaglia

Roma, maggio

Pallido, magro ma tarchiato, tutto bisunto, con un ciuffo di capelli neri sulla fronte e uno sguardo incerto, sfuggente »: così è descritto Henrik Ibsen durante il suo soggiorno a Grimstad. Aveva vent'anni, era nato il 20 marzo del 1828 a Skien nel Telemarken, in Norvegia. Famiglia agiata, la sua: il padre era un facoltoso armatore, abituato a ricevere ospiti a tutte le ore, e a spendere con prodigalità fino a che la bancarotta non lo costrinse a trasferirsi in una casupola comprata all'asta, nei sobborghi. Henrik fu all'improvviso costretto a lavorare e appunto a Grimstad, un villaggio di 850 persone, trovò un posto come garzone farmacista. Spesso saltava i pasti e non aveva di che ripararsi dalla neve: le difficoltà ambientali unite ad una generale insofferenza verso l'ambiente che lo circondava gli resero fastidioso quel soggiorno, fino a che nel 1851 non fu chiamato dal violinista John Bull come « Sceneinstruktor », cioè come direttore e autore al « Teatro norvegese » di Bergen.
Ogni 2 gennaio doveva produrre un lavoro drammatico più un prologo in versi. Nel 1853 va in scena *La notte di San Giovanni*, nel 1854 *Il tumulo dell'eroe*, nel 1855 *Il festino a Solhang*, nel 1857 *Olaf Liljekrans*. Terminato il contratto con il teatro di Bergen, nel 1857 si trasferisce a Cristiania dove per sette anni dirige il « Teatro norvegese ». Era un momento particolarissimo per la storia dell'intera Scandinavia. Con Bjornson, nel '59, fondò il circolo nazionale « La società norvegese » e scriveva canti inaugurali e commemorativi d'occasione. Ibsen sognava un'autonomia culturale della

Umberto Orsini è Gregers Werle, l'idealista. Eccolo (a destra) con Renato De Carmine (il fotografo-inventore Hjalmar Ekdal)

Un grido dal profondo per svegliare le coscienze

Fra gli interpreti del dramma di Ibsen sono Fosco Giachetti e Rita Di Lernia (nella fotografia a destra). Giachetti è Aakon Werle, padre dell'idealista Gregers. Rita Di Lernia è la signora Sörby. Qui sotto, Sergio Tofano, a cui è affidato il personaggio del vecchio Ekdal. Regista di « L'anitra selvatica » è Ottavio Spadaro

Norvegia ma in un'unione politica con Svezia e Danimarca. Era convinto, e molti altri con lui, ispirandosi direttamente a Mazzini, che la Scandinavia unita avrebbe potuto fare grandi e belle cose in Europa. Per questo, nel 1863, fu attivissimo nella campagna politica per l'intervento militare in soccorso della Danimarca assalita da truppe prussiane. Ma non ebbe risultati tangibili. Nel 1864, ottenuta dal parlamento norvegese una borsa di studio, si dedica totalmente all'attività che più gli sta a cuore, quella di drammaturgo. Viene in Italia, vive prima a Roma, poi ad Ischia. Nel 1865 scrive a Björnson: « Se in questo momento io dovessi dichiarare quale profitto abbia tratto in sostanza dal mio viaggio, direi che mi sono liberato dall'estetismo, che mi aveva tutto in suo potere, pretendendosi fine a se stesso. Quindi esso ora mi sembra una maledizione per la poesia, come la teologia per la religione ».
E' con *Brand*, composto nell'anno seguente, che ha inizio la grande stagione creativa, quella che farà di lui una figura determinante nel dramma moderno, proprio per quel diretto rapporto tra la sua opera e quelli che sono i problemi filosofici del tempo. L'individuo deve realizzarsi lottando contro le convenzioni, contro gli impedimenti che via via costruisce intorno a lui la società borghese. Dopo *Brand* scrive *Peer Gynt*, *Le colonne della società*, *Casa di bambola*, *Gli spettri*, *Un nemico del popolo*. Il 1884 è l'anno di composizione de *L'anitra selvatica*, tra tutti i suoi drammi il più pessimista.
I personaggi de *L'anitra selvatica* sono uno più negativo e inutile dell'altro, ognuno protagonista in un mondo privo di luce e di speranza, dove gli atti di vita sono carichi di una desolante e desolata inutilità. Sono inutili i tentativi di Hjalmar Ekdal, il fotografo che sogna di diventare ricco e famoso con delle straordinarie invenzioni. Sono inutili i passatempi di suo padre, un tempo condannato per una grave mancanza e che ora spara a salve contro animali domestici. E' inutile l'inganno nel quale è vissuta l'intera famiglia, compresa la bimba Hedvig. E' inutile per l'intervento di Gregers Werle, l'idealista.
Con Gregers Werle, Ibsen creava di prepotenza uno dei suoi grandi personaggi antiromantici, vicino a Brand, vicino a Peer Gynt. « L'esigenza ideale » di Gregers, la sua missione consiste nello svelare a Hjalmar le colpe della moglie: così egli spera di far scattare una reazione a catena per la quale Hjalmar dalla rivelazione proverà l'esigenza di una generale catarsi e sarà capace di distruggere quella sozzura, quella generale falsità nella quale lui e i suoi sono vissuti fino ad allora.
Costruirà un'isola della spiritualità, dove si respiri un'aria incontaminata. Ma « l'esigenza ideale » di Gregers è solo egoismo, intolleranza verso i propri simili. E' chiaramente una posizione antiromantica questa di Ibsen: gli proviene da Kierkegaard, il primo che contro il Romanticismo, come scrive Arnold Hauser, « osò affermare che l'esperienza etica e religiosa non ha a che vedere con la bellezza e la genialità e un eroe della fede è affatto diverso da un genio ». Naturalmente il tentativo, l'intervento di Gregers, si risolve in un disastro, non ci si può scrollare di dosso il passato, i cui vari momenti sono determinanti e condizionano il resto dell'esistenza. Solo nel silenzio della propria colpa, nella consapevolezza conscia e anche inconscia di errori e azioni moralmente negative e inaccettabili dalla morale comune, si può vivere e continuare a vivere. Ricominciare da capo è un'utopia, non serve a nulla e a nessuno, è, oltre che inutile, anche impossibile. Quella di Gregers Werle è solo una fissazione, la fissazione di un personaggio che tende a divenire un eroe e che non può riuscirvi, anzi i suoi sforzi alla fin fine risultano persino grotteschi.
L'analisi di Ibsen è spietata, precisa, nulla si salva: la constatazione di un'esistenza dove la volgarità è unita indissolubilmente al grigiore, porta i personaggi a vivere in un'atmosfera rarefatta. Così è facile e importante illudersi che tutto vada bene, che tutto funzioni ed abbia un senso, illudersi che la propria intima e personale moralità è sana ed integra, mentre invece non lo è. Ibsen costruisce per questo il simbolo dell'anitra selvatica.
« L'occasione del simbolo dell'anitra », scrive Slataper, « l'immagine, è presa probabilmente da una poesia di Welhaven dove si narra di una giovane anitra selvatica, ferita per passatempo da un cacciatore, la quale non vuole piangere il suo disperato dolore e si tuffa moribonda nel fondo del fiordo tra le alghe fonde e fresche del mare. Nello stesso tempo in Darwin ha trovato gli studi sull'anitra selvatica che accorciatele le penne s'acclimatizza alla schiavitù e decade a poco a poco ». L'anitra selvatica che vive nel solaio equivale alla coscienza dei personaggi, una coscienza addormentata. L'anitra è malata e sopravvive, non può volare perché le hanno distrutto la sua capacità di volare. Così i personaggi non sono capaci di realizzarsi e mai potranno farlo. Però sognano, desiderano, credono, come probabilmente l'anitra nella sua prigionia.
Gregers Werle sa bene che quell'anitra rappresenta la vera coscienza della casa, sa che è una specie di « genio malefico », ma nessuno ha il coraggio di sbarazzarsi dell'animale. Lo farà la piccola Hedvig, il solo personaggio incontaminato, innocente che si identifica con l'anitra selvatica. Hedvig si dà la morte e uccidendosi paga per tutti, compiendo l'unica vera azione in quell'atmosfera immobile per incapacità generale.

Franco Scaglia

L'anitra selvatica *va in onda mercoledì 20 maggio alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Qui dove nasce
la forfora
Shampoo Ultrex interviene
per capelli belli alla radice
I capelli sono vivi, vivono con voi. Trattateli come cose vive. Bellezza e splendore nascono da una cute sana, senza problemi di forfora. La prossima volta che vi lavate i capelli scoprite Ultrex, il primo shampoo antiforfora al T3C. Sí. Scoprite anche voi (e con cosí poca spesa!) questa fantastica sensazione: la morbida schiuma di Ultrex al T3C pulisce delicatamente i capelli alla radice, agisce a fondo, elimina la forfora e, con uso regolare, ne previene la formazione.
Shampoo Ultrex, da oggi nella nuova confezione di plastica.
ULTREX
SHAMPOO
ANTIFORFORA
70 XUL - 1 - 258

Trenta Paesi in gara a Montreux per la «Rosa d'oro»: vincono i cecoslovacchi

Anne Bancroft in « Le donne nella vita dell'uomo » (Stati Uniti), premiato con la « Rosa d'argento ». A destra:

APOTEOSI DEL VARIETÀ MUSICALE A COLORI

Accanto alle commedie musicali e agli show di tipo più o meno tradizionale si va affermando un nuovo genere di spettacolo-inchiesta che trae spunto dalle vicende della vita d'ogni giorno

di Carlo Fuscagni

Montreux, maggio

Tutti gli anni a primavera (ma quest'anno sulla riva del lago Lemano c'era ancora la neve) arrivano a Montreux da tutto il mondo produttori e registi di spettacoli televisivi di varietà per un confronto di programmi che è giunto felicemente, con il patrocinio dell'Eurovisione, alla sua decima edizione.

Per una settimana intera tutti davanti al televisore: sei ore al giorno di canzoni, balletti, « sketches » comici, smorfie e capriole.

L'annata del decimo anniversario è stata felice: almeno una dozzina i programmi buoni e, in più, l'apoteosi del colore, che proprio nel varietà musicale trova modo di esplodere in tutte le sue possibilità.

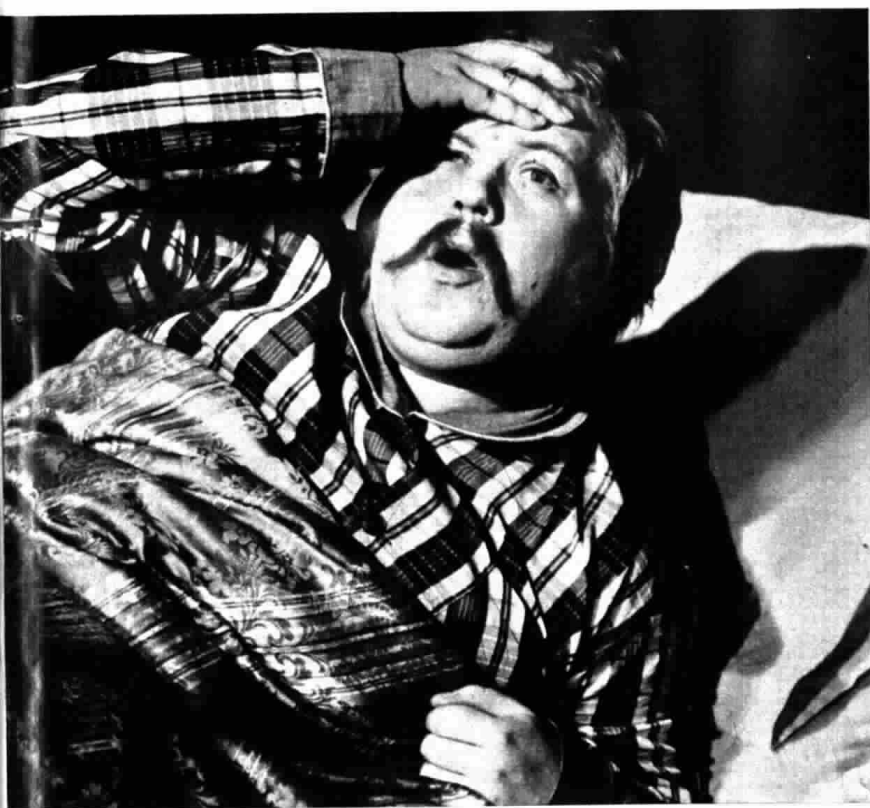
Dopo aver trascorso qualche ora davanti al teleschermo colorato, tornare a guardare i programmi in bianco e nero fa venire in mente le proiezioni di film al cineclub: magari il programma è bello, è più importante, forse, di quello in colore visto prima, ma sa di passato, di vecchio.

A Montreux c'erano quest'anno in gara una trentina di Paesi; almeno venti hanno presentato programmi in colore, filmati o realizzati negli studi televisivi. La trasmissione della A.R.D. di Colonia (Germania), con la cantante Dusty Springfield come protagonista, ha ricevuto una menzione speciale della giuria proprio per la magia del colore, gli effetti insoliti, gli impasti e i contrasti che il regista Bob Rooyens è riuscito a mettere insieme giocando con i colori.

Il maggior numero di premi è andato al programma cecoslovacco *I sei evasi*, che ha guadagnato tutti e tre i premi principali, stabilendo un record difficilmente eguagliabile. Ha vinto infatti la « Rosa d'oro » come miglior programma in concorso, il premio Città di Montreux per la trasmissione più allegra, e infine il premio della stampa.

In realtà, non si tratta di una trasmissione insuperabile: è un grazioso filmetto che narra, con molte punte grottesche, la storia tragicomica di sei evasi da un carcere di Praga. Ha però un gran pregio: in 45 minuti non si dice una parola; ci sono solo gags e musichette orecchiabili, semplicità, ritmo e buona recitazione, come nelle belle comiche di un tempo. Il pubblico internazionale di Montreux ha molto apprezzato la storiella che non chiedeva sforzi di comprensione e l'ha giustamente premiata.

Questo non vuol dire però che *I sei evasi* (che è stato già acquistato anche dalla nostra televisione e che perciò potrà essere visto anche dal pubblico italiano) rappresenti una

da « I sei evasi » (Cecoslovacchia), vincitore della « Rosa d'oro ». In basso: da « La storia del letto » (Norvegia)

strada nuova per il varietà televisivo. Si tratta, infatti, di un pezzo in qualche modo unico, un filmetto riuscito bene sulla strada delle vecchie comiche, non di una formula televisiva ripetibile, magari a basso costo, così come ci vuole per qualsiasi televisione, che deve presentare al suo pubblico un centinaio di riviste musicali all'anno e qualche altro centinaio di varietà.
In questo senso, anzi, il programma vincente denuncia i limiti del concorso di Montreux dove, nella speranza di conquistare il pubblico internazionale dei giurati, molti Paesi preferiscono inviare programmi speciali, pezzi unici fatti magari apposta per Montreux, con dentro soltanto canzoni e balletti, per evitare di annoiare i giurati con una lingua non sempre nota a tutti. Si crea così un gruppo di programmi di un gusto inevitabilmente standardizzato, proprio perché si cerca di piacere a tutti, col rischio di finire sempre più lontani dalle esigenze del proprio pubblico nazionale.
La « Rosa d'oro » di Montreux, comunque, anche per la presenza di un'altra dozzina di opere fuori concorso, costituisce sempre la vetrina più importante di ciò che succede nel mondo dello spettacolo leggero televisivo. Da quel che si è visto quest'anno si può dire che i diversi Paesi si muovono in tre grandi direzioni: la commedia musicale più o meno tradizionale (e in questo gruppo può essere posta anche l'opera vincente), lo show televisivo (un po' come i nostri *Studio Uno* oppure il più recente *Io, Agata e tu*): inglesi e americani hanno presentato in questo campo programmi pregevoli, soprattutto gli americani, dimostrando che la formula è tutt'altro che esaurita, ma anzi, proprio perché consente di costruire lunghe serie, resta il filone più importante da sfruttare.
Del resto, la nostra stessa televisione ha in programma, per il prossimo autunno, al sabato sera, proprio un grande show musicale di questo tipo, che dovrebbe avere Walter Chiari come conduttore.
La terza strada proposta da Montreux è certamente nuova ed è molto attraente: Olanda, Finlandia, la stessa Norvegia con il programma *La storia del letto*, che ha vinto la « Rosa di bronzo » e soprattutto i giapponesi della N.H.K. (cui è andata la prima menzione speciale della giuria), propongono una specie di spettacolo-inchiesta. E' finalmente soltanto televisione: nulla che ricordi il cinema o il teatro, nessun balletto, poche canzoni, poca recitazione, invece brani di documentari, interviste, disegni animati e soprattutto un contenuto diverso: non testi di autori che prendono spunti dai rotocalchi, ma le parole della gente di ogni giorno, i fatti quotidiani dell'uomo del nostro tempo, i suoi piccoli vizi, le sue impazienze, il suo umore, la sua giornata vista con distaccato umorismo.
Un'immersione, insomma, nella vita di un Paese, essere tra la gente e divertirsi con la gente, riscoprendo una vena popolare dimenticata.
I giapponesi hanno costruito il loro programma sul problema del traffico a Tokio e hanno chiamato in causa per risolverlo (o, meglio, per punire i « cattivi » guidatori) i samurai dipinti sulla etichetta di un noto prodotto medicinale.
Le figure dell'etichetta, fatte vivere con cartoni animati, si mescolano così con gli uomini veri e le loro auto nell'infernale girandola delle strade sopraelevate di Tokio e nelle vecchie stradine della Ginza, provocando una serie di divertentissime situazioni, tutte con una loro morale.
Gli olandesi, in una trasmissione tipo *Cordialmente*, sono andati a caccia di manie, hobbies, di tipi strani che fanno il verso degli animali o cantano nelle osterie, di situazioni quotidiane imprevedibili e hanno ritratto un'Olanda forse provinciale, ma saporosa e certamente viva e allegra.
Questa strada è la più ricca di umori, di stimoli, di proposte. Bisognerà trovare un giusto equilibrio di fantasia e di realtà per non tradire l'esigenza di fare spettacolo, ma sicuramente c'è più avvenire in questa direzione che nel restare a rimorchio del cinema e del teatro.
La cittadina svizzera che ospita la manifestazione, diventata ormai per il varietà televisivo quello che Venezia e Cannes sono per il cinema, mostra ogni anno, accanto agli spettacoli filmati o registrati su nastro magnetico, spettacoli di varietà veri e propri, che hanno luogo nel salone del Casinò di Montreux.
Quest'anno sono stati fatti venire dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Olanda i principali esponenti della cosiddetta « pop music ». Si tratta di gruppi dai nomi fantasiosi come Golden Earing, Ekseption, The Flock, Quintessence, Renaissance, New York Rock and Roll Ensemble, ecc.
Così, tutte le sere, i saloni del Casinò, una volta tempio di « vizi borghesi », si sono riempiti della più bella gioventù « hippy », « beat », contestatrice, zazzeruta e variopinta di tutta la zona, giunta a Montreux per applaudire e fischiare i suoi beniamini. A questi giovani si sono uniti naturalmente gli « esperti » di musica e televisione della « Rosa d'oro ». Sono state serate in cui finivano mescolati la grande tradizione musicale occidentale, il jazz, esperienze musicali orientali, virtuosismi individuali, esperimenti strumentali, amplificazione elettronica, grida di ragazzi, cori, batter ritmato di mani e di piedi nella tradizionale atmosfera dell'« happening ».
« E' la loro musica », esclamava qualcuno dei « borghesi » affascinato forse più dall'insieme dell'insolito spettacolo, dai volti angelici delle ragazze, dalle minigonne e dagli strani abbigliamenti dei giovani, che dalla bontà di certi interminabili brani suonati in apparente stato di « trance ».
Il fatto curioso è però un altro: quando qualche sera i ragazzi erano pochi nel pubblico, e in maggioranza la sala era riempita da distinti signori ben vestiti, quella musica, pur altre volte affascinante, appariva inguaribilmente noiosa e, quando, come oggi si usa, i complessi attaccavano brani celebri di Bach e di Beethoven, francamente si rimpiangevano gli esecutori classici, diplomati all'accademia.
Nel « gala » di chiusura della manifestazione di Montreux (non più « pop ») due sorprese gradite: Jeanie Bennett e Roberta Flack, due giovanissime cantanti americane; la prima, già interprete a Parigi della edizione francese di *Hair*, dice di ispirarsi a Barbra Streisand; canta e balla, comunque, con grande talento e una notevole carica di simpatia; la seconda suona il piano e canta alla maniera di Nina Simone (ma la sua voce è meno aspra); ha una capacità di incantare il pubblico da grande artista, e le sue canzoni diventano subito indimenticabili.

"a rugiada" per tutta la settimana...

Ignis Umiclimat®: conservano tutta la freschezza naturale dei cibi.

Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat® Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a – 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel®). Nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto. Ed anche voi direte:

"Ho pensato a tutto ho pensato a Ignis"

IGNIS

I primi nella scienza del freddo

Il tenore Placido Domingo sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma. A destra, con un venditore di braccialetti « hippy »; nella fotografia in basso, mentre sceglie un quadro per la moglie. Domingo ha 29 anni, è figlio di un baritono e di un soprano, conosce sette lingue. Divenne famoso, improvvisamente, due anni fa sostituendo al « Metropolitan » il tenore Corelli indisposto

DON CARLOS DALLA SCENA AL PODIO

L'anno prossimo, in Germania, dirigerà « Un ballo in maschera » di Verdi. I « meriti » del cantante spagnolo e la sua gioia più grande: un concerto alla presenza del Papa

di Laura Padellaro

Roma, maggio

La moglie di Placido Domingo è scoppiata a piangere quando ha saputo che il 23 maggio prossimo il marito canterà alla presenza del Papa. Domingo non ha resistito un attimo a comunicare la bella nuova ai familiari: e nel corso di un'interminabile telefonata fra Milano e il New Jersey, invece di parlare del suo trionfo alla Scala nel *Don Carlos*, si è dilungato sulla notizia del concerto in Vaticano, la più importante e più bella per lui.

Soltanto alla fine della conversazione, l'artista ha fatto cenno del successo scaligero: con la gioia del ragazzo che ha preso buoni voti a scuola, anziché con la boria spocchiosa di certi cantanti, tenori soprattutto.

Fra i suoi meriti Placido Domingo, nato in Spagna ventinove anni fa e vissuto in Messico fino al fortunato debutto al Metropolitan di New York, ha senz'altro quello di un'umiltà nativa: come se questo tenore che in due soli anni, dal '68 a oggi, ha toccato le cime della celebrità, fosse convinto con Kierkegaard che la gloria suprema è « di non essere niente, adorando ».

Di fatto, il segreto di Domingo è

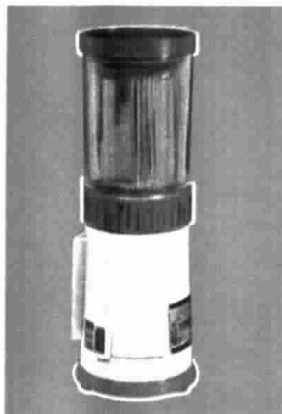
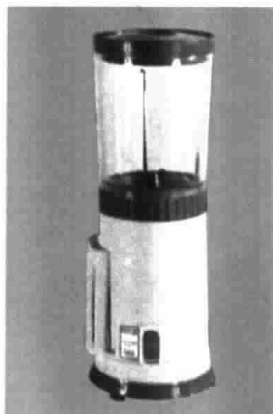
Placido Domingo, tenore ed anche direttore d'orchestra

Ancora una fotografia di Placido Domingo durante la sua brevissima visita a Roma. Il tenore canterà alla presenza del Papa nel concerto del 23 maggio

l'adorazione per il canto, e meglio per la musica, giacché si è diplomato anche in direzione d'orchestra dopo esami abbaglianti. A questo proposito, c'è anzi la notizia che farà fremere i liricomani: l'anno prossimo in Germania il tenore, in una serie di rappresentazioni del *Ballo in maschera*, canterà l'opera verdiana nelle prime tre recite e la dirigerà nelle successive. Se non fidassimo ciecamente nelle risorse di Domingo, dovremmo chiederci con il Conte Riccardo se accettare siffatto impegno è scherzo o follia. D'altronde al rischio il tenore spagnolo Domingo è avvezzo fino dai tempi in cui coltivava la passione per la tauromachia. Un amore più vero, per la musica, ha allontanato poi il giovanissimo « matador » dalle arene: ma, nel buio delle platee di teatro, è rimasta l'idra dalle cento teste, forse più temibile dei tori, contro cui combattere.
Eppure, recentemente alla Scala si è visto un pubblico addirittura estasiato da questo spagnolo grande e grosso che ha saputo trasformarsi per sortilegio d'arte nel febbrile e malaticcio Don Carlos e ritrarre alla perfezione nei suoi modi convulsi quelli dell'infelice, epilettoide figlio di Filippo di Spagna.
A Roma Domingo è venuto la prima volta qualche settimana fa, il giorno dopo aver cantato a Milano. Le fatiche della recita non hanno lasciato traccia sul suo viso, eppure il tenore è uscito di scena ch'erano le due di notte. In albergo risponde alle domande dei giornalisti romani in un italiano disinvolto, perfino elegante in qualche locuzione ornata. Di lingue ne parla sette: otto con quella universale del canto. Quest'ultima è ereditata per sangue da un padre baritono, da una madre soprano drammatico, ecco il rampollo « canendi peritus ». Dal padre, Domingo ha preso il nome di Placido che ha poi trasmesso al maggiore dei figli (il secondogenito invece si chiama Maurizio Alvaro, in omaggio al primo personaggio che il tenore interpretò al suo debutto al « Met », in sostituzione di Corelli indisposto: Maurizio di Sassonia, dell'*Adriana Lecouvreur*).
La visita a Roma è durata tre ore. Una prima sosta in Piazza di Spagna, dove i suoi accompagnatori, che l'hanno sorvegliato premurosamente, lo perdono all'improvviso di vista e lo ritrovano circondato, quasi sommerso, da una frotta di capelloni. Che cosa, tutti quei giovani di Trinità dei Monti, abbiano visto nell'occhio ardente e fiero di Placido Domingo non è facile immaginare.
Uno degli accompagnatori si prende la briga di liberare l'artista dagli importuni, ma sbaglia. Risalendo la scalinata, dopo avere acquistato con la fanciullaggine entusiasta del turista in cerca di truffe a suo danno, catenelle tunisine, braccialetti, portafortuna e un cartone a olio pagato ben oltre il valore effettivo, Domingo dice una frase eloquente: « Bisogna trattarle così queste persone: con naturalezza ». Una tattica, valida anche per conquistare il pubblico, o un tratto di umanità profonda? Nelle due ore in cui lo abbiamo seguito per Roma la spiegazione è venuta, chiarissima.
La pena di non essere con la moglie e i figli (quest'anno è stato a casa dodici giorni su trecentosessantacinque), l'entusiasmo per i gloriosi resti di una città immortale e l'emozione di fronte al Colosseo, la cura che si prende con generosità di timbro iberico dei giovani cantanti italiani (a Milano, telefonando a certi impresari d'oltremare, ha fatto ingaggiare tre artisti i quali, evidentemente poco avvezzi a siffatti slanci, lo ringraziavano commossi) sono le spie di un grande cuore senza il quale un artista non può aspirare a vera grandezza.
La voce non basta: anche se è quella di Placido Domingo in cui i lampi gioiosi ed eroici, gli accenti di sconfortata tristezza, le solari chiarità, le misteriose dolcezze si accompagnano a una purezza di stile di cui gli esperti rintracciano i valori componenti: la bellezza del « legato », la sicurezza degli attacchi, la svettante luminosità degli acuti. Ci vuole il cuore, e Domingo ce lo mostra quando ama e patisce come Don Carlos, come Manrico, come Ernani. Ce lo mostra anche quando, fra le notizie nella lunga telefonata oltre oceano, sceglie per prima la più importante: che canterà per il Papa.

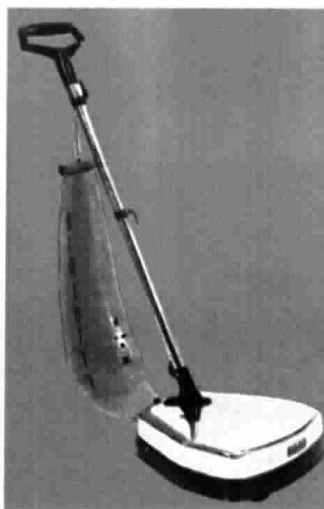
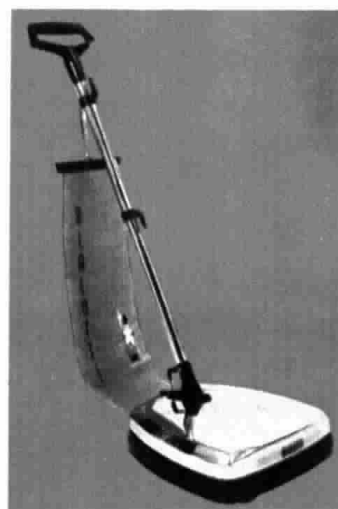
Ascolteremo Placido Domingo nel « Concerto sinfonico alla presenza di Sua Santità Paolo VI » in onda sabato 23 maggio alle ore 17,55 sul Programma Nazionale TV e radio.

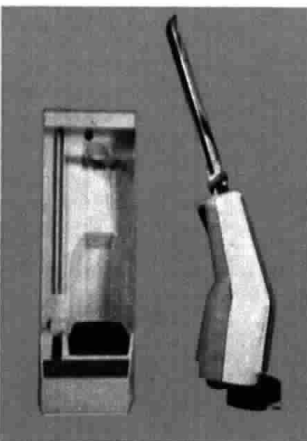
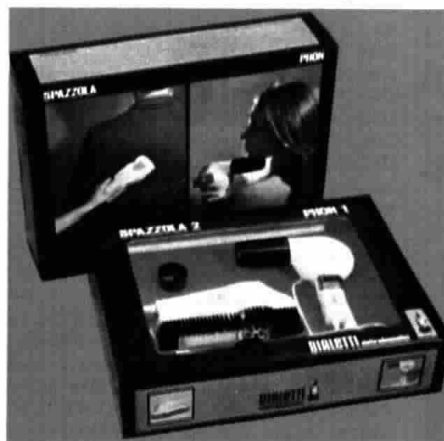
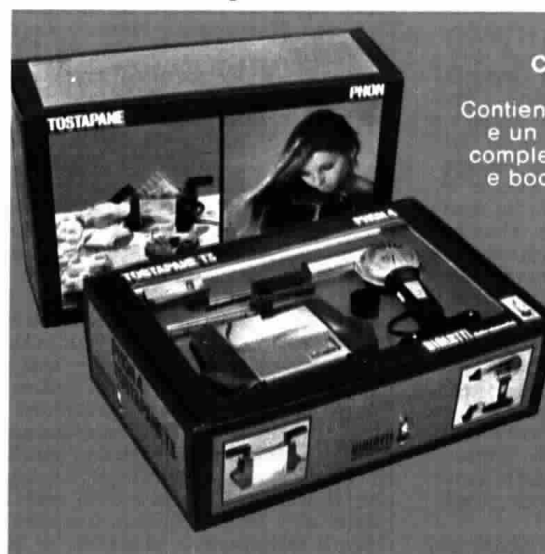
BIALETTI

SUPER GO-GO
Frullatore elettrico,
fa anche da macinacaffè
e da omogeneizzatore.
Lit. 15.850

GO-GO TUTTO FARE
Frullatore elettrico,
macinacaffè
e omogeneizzatore.
Lit. 13.100.

KIKO
Frullatore elettrico
e macinacaffè.
Ha il bicchiere
in vetro. Lit. 7.850.

ROLLMIX
Frullatore elettrico
e macinacaffè.
Bicchiere in plastica.
Lit. 4.650.

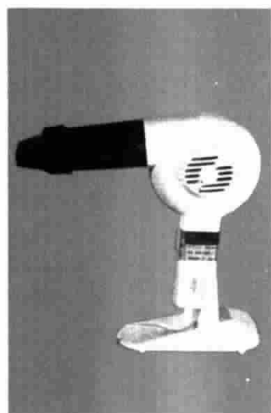
PHON 2 - Un asciugacapelli di lusso.
Tutti gli accessori: piedestallo,
cuffia e bocchettone per ondulazione.
Interruttore a tre posizioni.
In elegante cofanetto. Lit. 6.000

TRIGOGO
Sbattitore ad immersione. Anche
per emulsionare, frullare ed impastare
direttamente nel recipiente.
Lit. 10.800.

LUCIDATRICE T 3
A 3 SPAZZOLE - Calotta
in acciaio cromato e telaio
in alluminio pressofuso.
Peso 11 Kg. Lit. 32.900.

LUCIDATRICE T 4
A 4 SPAZZOLE - Calotta
in acciaio cromato e telaio
in alluminio pressofuso.
Peso 12 Kg. Lit. 40.600.

TRITACARNE 2
Tritacarne munito di accessorio
grattugia-formaggio
e di affettaverdure. Lit. 11.400.

COLTELLO
ELETTRICO - Affettate
qualsiasi tipo di salumi,
frutta, verdura, formaggi
e dolci. Lit. 8.950.

CONFEZIONE MULTIPLA
REGALO N. 52 - Una spazzola
aspirapolvere (Mod. 2)
e un asciugacapelli "Phon 1."
Lit. 9.850.

CONFEZIONE MULTIPLA
REGALO N. 53
Contiene un tostapane (Mod. 3)
e un asciugacapelli "Phon 4"
completo di piede di sostegno
e bocchetta per ondulazione.
Lit. 13.600.

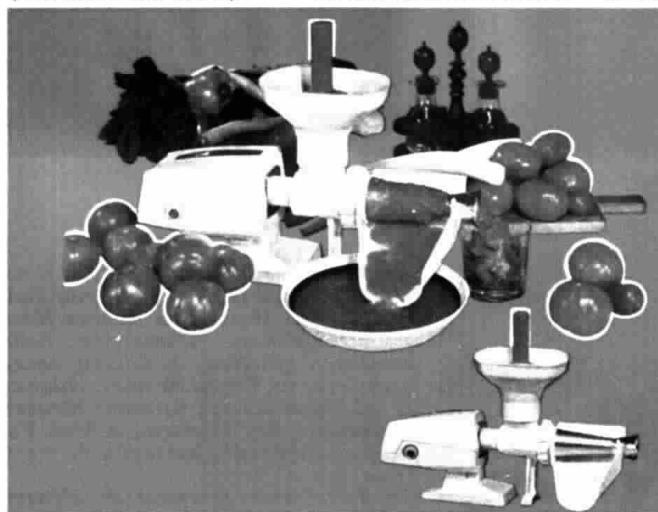
elettrodomestici "tuttofare" per la vostra casa

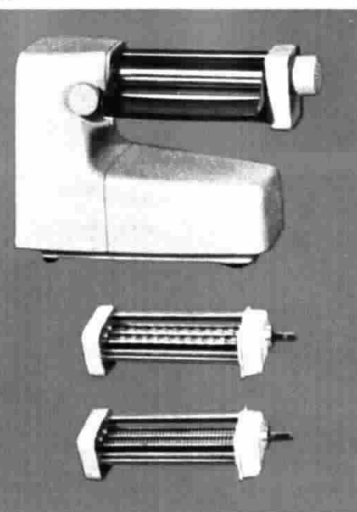
Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Si, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!

PHON T 4
Asciugacapelli in acciaio. Impugnatura isolante. Lit. 3.800 (con cuffia Lit. 4.250).

PHON 1
Asciugacapelli infrangibile. Munito di piedestallo, cuffia e bocchettone. Lit. 3.950.

PHON T 5 - Grazioso asciugacapelli in materiale infrangibile ed acciaio cromato. Lit. 3.300.

PHON JUNIOR
Tutto in materiale infrangibile. Lit. 2.900.

FERRO DA STIRO A VAPORE T 4
In lega leggera e con manico in termoisolante. Dosatore d'acqua e valvola di sicurezza. Lit. 10.900.

PASSAPOMODORO
Per conserve e passati di pomodoro. In un'ora passa 60 - 70 Kg. di pomodoro crudo e 140 - 170 Kg. di pomodoro cotto. Lit. 14.800.

MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli, cappelletti, tagliatelle grosse e fine. Tutti gli accessori: rulli piani, rulli taglio largo e taglio stretto. Lit. 27.400.

CONFEZIONE MULTIPLA REGALO N. 55
Un assortimento di oggetti utilissimi per la casa: frullatore kiko con macinacaffè, tritacarne 2 a uso multiplo in cucina, completo di accessorio tritacarne, accessorio grattugia-formaggio e affettaverdura. Lit. 20.600

CONFEZIONE MULTIPLA REGALO N. 54
Contiene: sbattitore e frullatore ad immersione "Trigogo" completo di 2 serie di fruste, una serie di ganci, un gambo mixer e un bicchiere per frullati. Inoltre contiene un macinacaffè "Mokito", un apparecchio ad uso multiplo per cucina "Tritacarne 3" completo di accessorio tritacarne, accessorio grattugia-formaggio e affettaverdure, accessorio passapomodoro-schiacciapatate. Lit. 31.900.

VISITA AGLI STUDI DI CORSO SEMPIONE

L'estate televisiva nasce a Milano

In preparazione:

- *il debutto TV di Franco Moccagatta*
- *il ritorno di Bramieri e Corrado*
- *la partenza di Pippo Baudo e l'arrivo di Mike Bongiorno*
- *una tendopoli per «Il mulino del Po»*
- *la Compagnia dei giovani della rivista*
- *la prima di «Giochi senza frontiere»*
- *telefilm tratti da Testori e Mastronardi*

di Ernesto Baldo

Milano, maggio

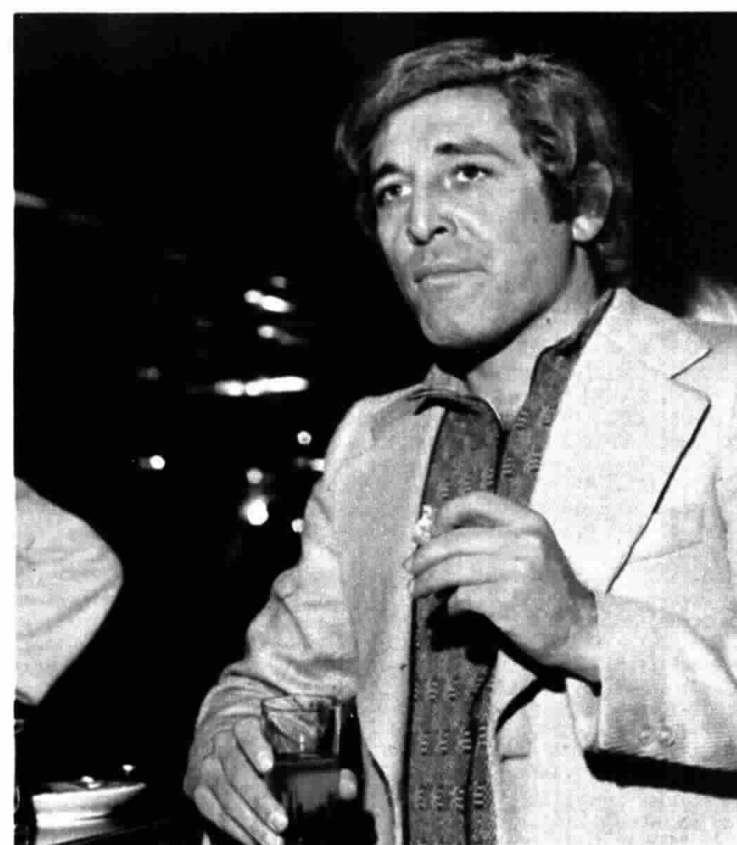
Milano, ore 12,45. Il bar del Centro RAI di corso Sempione è superaffollato. Le vedettes degli spettacoli televisivi in via di allestimento sono gomito a gomito. Una coincidenza quotidiana. Da Pippo Baudo, che ha ormai superato con *Settevoci* le 200 trasmissioni, a Gloria Paul, l'attuale « primadonna » della domenica pomeriggio; da Bruno Pizzul, il telecronista che debutterà ai mondiali di calcio in Messico, a Renata Mauro, confermata animatrice della prossima edizione di *Giochi senza frontiere*; da Paolo Stoppa, chiamato ad impersonare Antonio Meucci, l'inventore del telefono, a Ugo Pagliai, reduce dalla battaglia di Porta Tosa.

Ne *Le cinque giornate di Milano*, che Leandro Castellani ha appena terminato di girare, Pagliai interpreta il barone Joseph Alexander von Hubner, ed intreccia una colorita relazione con la contessa Amelia Boudin de Lagarde. E' l'unico risvolto « d'amore » che gli sceneggiatori di quest'opera (allestita per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia) si sono concessi ampliando un episodio che figura nelle memorie lasciate dal diplomatico austriaco.

Nello « Studio 3 », dove fino a poche settimane fa c'erano le barricate dei patrioti milanesi, lo scenografo Mariano Mercuri ha ricostruito oggi un quartiere americano per il processo nel quale Antonio Meucci lotterà con armi impari contro la « Bell Telephone Company ».

« Meucci », dice il regista Daniele D'Anza, « finirà i suoi giorni scambiato dalla gente per il custode di casa Garibaldi, mentre, per la verità, il generale era stato suo ospite quando nel 1850 si trasferì a Clifter, nel Long Island ». In questo sceneggiato che Daniele D'Anza ha accettato di dirigere per « disintossicarsi » dai gialli (vedi *Giocando a golf, una mattina*; *Coralba*), Paolo Stoppa e Rina Morelli, rispettivamente Antonio Meucci e la moglie Ester,

segue a pag. 144

Marisa Ancelli, a sinistra, è l'aiuto del coreografo Valerio Brocca nella rivista televisiva « La domenica è un'altra cosa ». Qui sotto, Pippo Baudo, animatore di « Settevoci » con la valletta della trasmissione Zaira Cavalleri. Baudo, secondo voci di corridoio, sarà il presentatore della nuova trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Nella foto sopra il titolo, la cantante Ombretta Colli

Renata Mauro, qui a fianco, presenterà anche quest'anno insieme a Giulio Marchetti « Giochi senza frontiere ». La prima puntata della trasmissione andrà in onda il 10 giugno da Como. Nella foto sopra, Ugo Pagliai, il giovane attore che ha vinto il premio Riva 1969. Pagliai è uno degli interpreti di « Le cinque giornate di Milano » nel ruolo del barone Joseph Alexander von Hubner, inviato speciale di Metternich al Viceré

Altri incontri al Centro TV di Milano: a sinistra Giorgio Gaber; nella foto in basso, il comico Gino Bramieri. Entrambi saranno nel cast d'un nuovo varietà estivo, con Ombretta Colli, Rosanna Fratello e Corrado

L'estate televisiva nasce a Milano

segue da pag. 142

saranno per la prima volta nella loro luminosa carriera di attori costretti a parlare con accento toscaneggiante. Inoltre, nell'arco dei 32-35 anni in cui si sviluppa (attraverso il processo) il dramma dell'inventore italiano, che non riesce a provare il suo diritto di priorità nella scoperta, Stoppa dovrà essere ringiovanito ed invecchiato, a seconda dei casi, poiché quando affronta i giudici Meucci ha più di 80 anni.
Entrando nello « Studio 3 » si assiste ad un'aggressione: è notte fonda, Meucci sta rientrando a casa, una banda di ubriachi lo prende a sassate. Una pietra va ad infrangere un vetro del cottage che Meucci occupa con la moglie Ester. « Dove mi hai portato? » dice Rina Morelli. E sulla battuta Daniele D'Anza ordina la pausa.
Poco distante dallo « Studio 3 » c'è la sartoria: stanno confezionando i 498 costumi necessari per la seconda parte de *Il mulino del Po*, tratto dal romanzo di Riccardo Bacchelli, che Sandro Bolchi realizzerà per la televisione. Il primo ciak è previsto per il 28 maggio nei pressi di Rovigo, in una zona compresa tra Adria e Polesella.
Si comincerà, stando al piano di lavorazione, con la scena che precede l'uccisione di Orbino, personaggio con il quale Bolchi riproporrà ai telespettatori una sua « creatura », Carlo Simoni, il giovane Alioscia de *I fratelli Karamazov*. Proprio in questi giorni il regista de *Il cappello del prete* va definendo il cast. Sicure, per ora, sono le donne: Valeria Moriconi, Ottavia Piccolo, Gianna Piaz, Angela Cardile e Milva, alla quale è stata affidata la parte di « Sniza », una zingara. Sessanta attori, più di duecento comparse, 551 pagine di copione: quattro puntate di un'ora ciascuna. Per rendere più agevole il lavoro degli attori costretti a trascorrere, in giugno, parecchie ore sulle rive del Po, è in corso di allestimento una tendopoli tra Adria e Polesella. Il programma stabilito da Bolchi prevede che le riprese nella bassa padana si esauriscano entro la fine di giugno poiché per *Il mulino del Po* c'è disponibile a luglio lo « Studio 3 » di corso Sempione.

Non c'è sosta per gli studi milanesi. Infatti appena D'Anza terminerà *Antonio Meucci, cittadino toscano contro il monopolio Bell*, il regista Fulvio Tolusso darà il via ad uno dei più appassionanti *Processi a porte aperte*: per la sua complessità verrà realizzato in due puntate. Si tratta de *Lo sconosciuto di Collegno*, ispirato al caso Bruneri-Canella. Anche per questo « caso », come per quello legato al trasvolatore Lindbergh, i protagonisti conserveranno sul video il loro nome originale.
Il processo televisivo, che si concluderà con un dibattito riservato ad una platea di giornalisti, verrà aperto da testimonianze filmate di testi che deposero realmente in aula sia a Torino nel 1928, che a Firenze nel 1931. La sceneggiatura, firmata da Inisero Cremaschi e Gaio Fratini, lascia insoluto il mistero sulla identità dello smemorato di Collegno: Canella o Bruneri?
Due telefilm, interamente realizzati in esterni, figurano nei programmi di immediata attuazione del Centro TV di Milano. Il primo si intitola *Il dio di Roserio*, ed è tratto da un romanzo di Testori (regista Passalacqua), mentre il secondo, affidato alla regìa di Massimo Franciosa, si riallaccia al libro di Lucio Mastronardi *Il calzolaio di Vigevano*. Due storie diverse che hanno in comune la provincia e il miracolo economico. Ne *Il dio di Roserio* il protagonista è un mecenate (Piero Mazzarella) che agisce nel mondo dei ciclisti dilettanti e la vicenda si svolge lungo le strade che dal Ghisallo, il passo reso famoso da Fausto Coppi, portano a Milano.
E' in cantiere altresì la sesta edizione di *Giochi senza frontiere* che quest'anno prenderà l'avvio da Como e si concluderà con una finalissima all'Arena di Verona. Protagoniste le rappresentative di sette nazioni: Inghilterra, Svizzera, Olanda, Belgio, Germania, Francia e Italia. Nella passata edizione questo programma, che richiede ai partecipanti non comuni doti atletiche, ha registrato una media costante di cento milioni di telespettatori per trasmissione, con una punta massima di 120 milioni raggiunta in occasione della finalissima.
Teatro del primo round (9-10 giugno) è Villa Olmo, sul lago di Como, dove i colori del nostro Paese saranno appunto difesi da una squadra comasca. Nel corso di una recente riunione dei rappresentanti delle nazioni concorrenti è stato deciso di confermare arbitri dei « giochi » gli svizzeri, oriundi italiani, Gennaro Olivieri e Guido Pancaldi. Per quanto riguarda la parte italiana presentatori della trasmissione saranno ancora Renata Mauro e Giulio Marchetti.
Dopo Como la troupe di *Giochi senza frontiere* si trasferirà a Lugano il 24 giugno, dove l'Italia sarà presente con una formazione di Acquasparta; a Namur l'8 luglio (Siracusa); ad Avignone il 22 luglio (Barletta) ed a Cardiff, il 5 agosto (Rimini). La finalissima di Verona verrà ripresa a colori per accontentare quei Paesi dove il colore ha già una sua regolare programmazione.
Oltre agli studi di corso Sempione, il Centro di Milano dispone di altri tre studi — di media e piccola ampiezza — all'interno del complesso della Fiera campionaria, dove abitualmente vengono allestiti programmi di varietà e trasmissioni per ragazzi. Nei tre studi fieristici la produzione si svolge a ritmo intensivo e lo dimostra il fatto che nel corso della settimana si realizzano *La domenica è un'altra cosa*, le due edizioni di *Settevoci*, *Chissà chi lo sa?* e un altro programma per ragazzi, *Il club del teatro*, condotto da Achille Millo.
Nel 1969 il Centro di Milano ha prodotto, tra l'altro, 360 ore di programmi registrati (148 ore di sola rivista). Gli indici di gradimento e di ascolto dei varietà « milanesi » si sono mantenuti negli ultimi anni piuttosto elevati. Sabato prossimo andrà in vacanza *Chissà chi lo sa?*, che Febo Conti conduce da otto anni; il 28 giugno terminerà *Settevoci* e il 5 luglio *La domenica è un'altra cosa*.
Ma i programmi estivi si preannunciano ricchi di novità. Al posto di *Chissà chi lo sa?* vedremo *Chi, perché*, con protagonisti studenti delle scuole medie. La televisione si propone di mettere a disposizione di questi ragazzi il materiale che essi riterranno utile per allestire uno spettacolo, dopodiché saranno lasciati liberi di agire. Un esperimento di indubbio interesse. *Chi, perché* (il titolo non è ancora definitivo) incuriosisce anche per un'altra ragione, il debutto televisivo di Franco Moccagatta in veste di animatore e di Gianni Boncompagni regista. Alle spalle dei due personaggi di *Chiamate Roma 3131* ci sarà Enrico Vaime nel ruolo di « curatore ».
Le trasmissioni di rivista occuperanno anche in estate gli studi della Fiera. E' in programma, a partire dalla fine di giugno, un varietà destinato al sabato sera (7 puntate) e uno show che rimpiazzerà sul Secondo Programma, alla domenica, l'edizione serale di *Settevoci*. Per quest'ultimo verrano impegnati i componenti della « Compagnia dei giovani della rivista » che da qualche settimana Marcello Marchesi, la regista Maria Maddalena Yon, e la coreografa Claudia Lorens stanno addestrando a Milano. Attori, fantasisti, chitarristi, cantanti folk e

segue a pag. 146

L'estate televisiva nasce a Milano

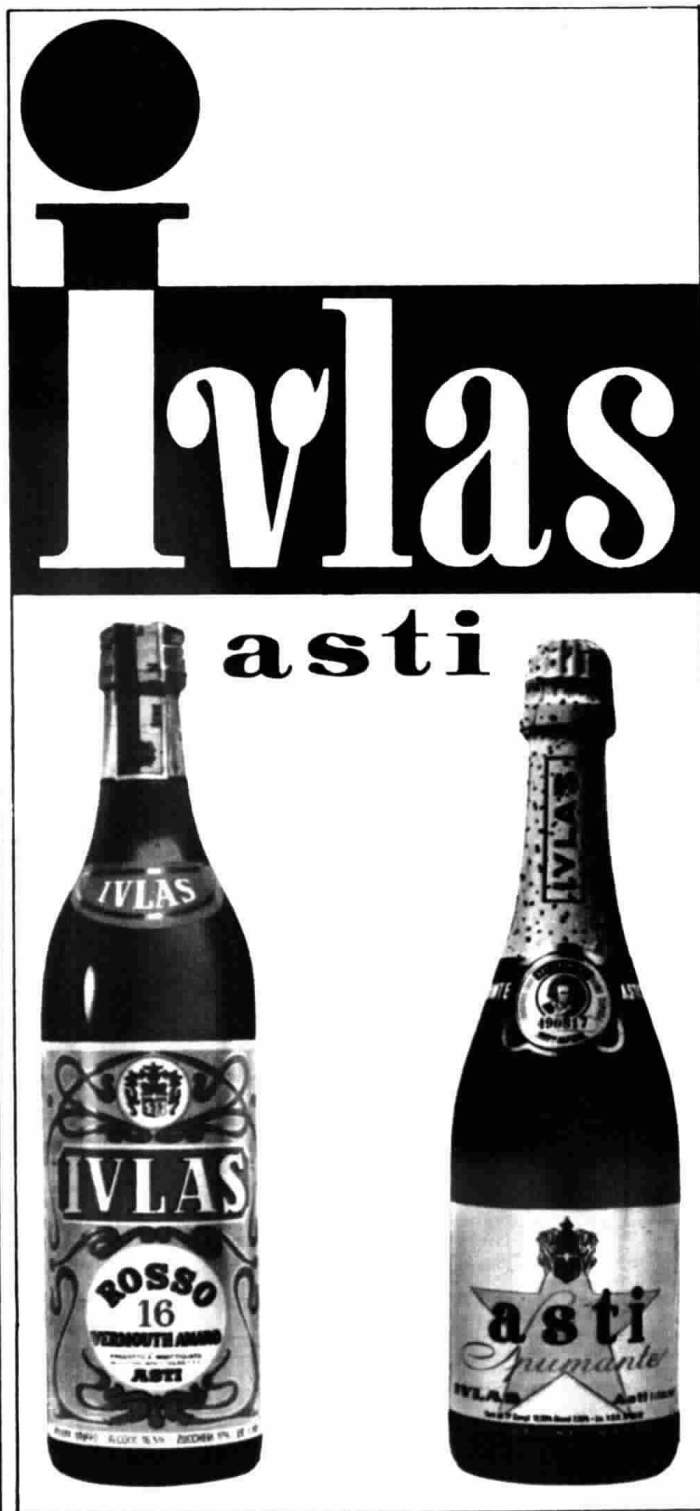
segue da pag. 144

comici scelti un po' dappertutto, i quali pur non avendo ancora una esperienza televisiva hanno avuto la possibilità di farsi le ossa sui palcoscenici dei cabaret e dei teatri di provincia.

Dei duecento presi in considerazione inizialmente, solo tredici sono stati ammessi nella « Compagnia ». Con loro, nelle quattro previste trasmissioni, si esibiranno due gruppi, uno formato da una decina di attori universitari di Genova e un altro composto dai fratelli Santoanastasio, che durante le selezioni si erano messi in luce per i loro numeri comici. E' questo un primo tentativo di valorizzazione di giovani (anche se non tutti lo sono per l'anagrafe) arrivati davanti alle telecamere attraverso selezioni compiute al di fuori dai canali tradizionali.

Cinque, invece, saranno le « star » del varietà estivo del sabato sera, che ancora non ha un titolo. Per il ruolo di conduttore è stato scelto Giorgio Gaber, che avrà al suo fianco la moglie Ombretta Colli e Rosanna Fratello. Come già succede per Ranieri a *Doppia coppia*, la cantante avrà così la possibilità di mettere in mostra il suo eventuale talento di attrice. Inoltre la trasmissione si avvarrà della partecipazione fissa di due ex « giaguari », Gino Bramieri e Corrado: quest'ultimo, ovviamente, darà vita ad uno dei suoi giochini. Regista dello spettacolo Giuseppe Recchia, mentre per i testi è stata formata una terna di autori che hanno già collaborato in passato sia con Bramieri e Corrado, che con Gaber: sono Vaime, Terzoli e Simonetta.

Come sempre avviene visitando un grosso Centro televisivo, il cronista vede negli studi quello che si sta facendo, raccoglie dai funzionari e dai dirigenti le notizie sicure e capta nei corridoi voci e indiscrezioni. Eccone due, quelle che mi sembrano le più interessanti. Pippo Baudo sarebbe il più quotato candidato al ruolo di protagonista della prossima *Canzonissima* e partendo da Milano in settembre si porterà dietro i suoi autori preferiti Paolini e Silvestri. In compenso, per un Baudo che parte, un Bongiorno che torna negli studi di Milano portandosi dietro da Roma il fortunato *Rischiatutto*. Si dice! Una cosa è certa, alla fine di agosto il *Rischiatutto* dovrà lasciare il Teatro delle Vittorie di Roma per cedere il posto alla troupe di *Canzonissima*.

Ernesto Baldo

GIAN LUIGI FALABRINO nuovo direttore dell'UPA

Il Consiglio direttivo dell'UPA, l'associazione italiana degli utenti di pubblicità presieduta dal dott. Gian Sandro Bassetti, nella sua ultima riunione ha nominato direttore dell'associazione stessa il dott. Gian Luigi Falabrino.

L'UPA, che con circa 440 soci rappresenta più dell'80 per cento degli stanziamenti pubblicitari italiani, intende affrontare il decennio degli anni Settanta con un potenziamento della sua struttura organizzativa, per rendere sempre più funzionale la sua attività nel mondo pubblicitario. Proprio a questo scopo è stato nominato direttore il dott. Falabrino che, dopo aver esordito nel giornalismo ligure e aver lavorato nelle pubbliche relazioni della Shell Italiana, dal 1960 ha operato nel mondo della pubblicità e del marketing, dove ha compiuto una brillante carriera, attraverso la CPV, la Lever e la Lintas (in quest'ultima è stato per tre anni direttore Clienti).

Con Falabrino un uomo di quarant'anni va alla direzione della UPA: è un segno del dinamismo con il quale l'associazione intende affrontare i problemi e le responsabilità dei prossimi anni. Per le sue esperienze professionali e per la sua preparazione generale (oltre a studi sulla pubblicità, Falabrino ha pubblicato tre volumi di saggi) il nuovo direttore dell'UPA potrà contribuire allo sforzo dell'associazione per l'approfondimento e la stimolazione delle questioni pubblicitarie italiane.

VIDAL prepara ai grandi incontri
Al getto della spugna
Bagnoschiuma
VIDAL
Proprio quando sei stanc
e "getti la spugna",
la riafferri, gocciolante
di Bagnoschiuma Vidal.
E le forze ritornano.
Denso distillato di resine
e aghi di pini che diventa
un mare di schiuma.
Una balsamica riserva
di energie che stimola
pelle e muscoli
rinvigorisce e rilassa.
Bagnoschiuma Vidal

Cambiano le professioni universitarie ma non lo spirito goliardico. Ecco due studenti inglesi fotografati prima di un duello allo champagne

Una nuova rubrica TV: inchiesta sulle professioni della società di domani

I FUTURIBILI PER L'AVVENIRE DEI GIOVANI

Che significato avrà nei prossimi anni una laurea. Il «Progetto 80» preparato per il Ministero del Bilancio. Prima puntata: «L'avvocato»

di Vittorio Libera

Roma, maggio

Previsione, progettazione, pianificazione: questi sembrano i fattori dominanti della nostra epoca. L'uomo moderno cerca, in ogni campo e con tutti i mezzi a sua disposizione, di spingere lo sguardo nel futuro quanto più lontano possibile: il tecnologo procede di progetto in progetto, estendendo e consolidando la sfera delle progettazioni possibili; l'economista rinuncia magari a spiegare i fenomeni purché possa prevederli, poiché soltanto la previsione ne rende possibile il controllo, cioè la utilizzazione per gli scopi economici; il politico avverte l'esigenza di una pianificazione sempre più estesa e controllabile, che elimini disordini e ingiustizie e assicuri un armonico sviluppo della società. E' nata così una nuova scienza, quella dei « futuribili », i cui adepti si sforzano di capire, in base a calcoli e scelte razionali, come sia possibile ottenere il più e il meglio per il nostro domani. Ad essi, e precisamente a Giorgio Ruffolo e agli altri studiosi del « Progetto 80 » preparato per incarico del Ministero del Bilancio, si sono rivolti i curatori di una nuova rubrica televisiva, *Inchiesta sulle professioni*, per averne indicazioni e dati previsionali su alcune tendenze strutturali della società italiana e cercare di far coincidere il più e il meglio con il domani dei giovani che debbono scegliere oggi la loro futura collocazione professionale. Che cosa significherà, nei prossimi anni, avere una laurea? Quali sbocchi professionali offre una società tecnologica? Quali prospettive hanno i neolaureati di trovare un lavoro corrispondente alla loro preparazione scolastica e alle loro esigenze sociali e culturali? A questi interrogativi cercheranno di rispondere Fulvio Rocco e gli studiosi che hanno collaborato con lui in un'inchiesta televisiva che sottopone a una spassionata indagine le professioni che vengono dette « liberali », esaminandone il significato in rapporto alle trasformazioni in atto e potenziali.

Non c'è dubbio che molte di queste professioni, sotto la spinta del progresso scientifico e in conseguenza dell'evoluzione sociale, hanno già cambiato le loro caratteristiche tradizionali. Non ha più senso, ad esempio, parlare genericamente di un ingegnere, così come nel volgere di pochi anni il concetto tradizionale del medico è mutato radicalmente. Nelle pagine del « Progetto 80 »

Una sessione d'esami alla Facoltà di lettere e filosofia di Roma. In primo piano, a sinistra, il prof. Calogero. Secondo i calcoli degli esperti del « Progetto 80 » fra 10 anni in Italia ci saranno 244 mila laureati in lettere contro i 109 mila richiesti, mentre il numero di ingegneri sarà inferiore al fabbisogno

Televisione scolastica in Inghilterra. Gli studenti di ogni classe sono in contatto audio-visivo con l'insegnante attraverso piccole telecamere mobili

non troviamo mai le denominazioni « Ingegnere » e « Medico » bensì, correttamente, le denominazioni delle varie specializzazioni professionali. E' noto, d'altra parte, che la specializzazione ha già provocato notevoli modificazioni nell'atteggiamento del pubblico verso il professionista e non è rimasta senza conseguenze sull'etica professionale (basti pensare al medico chiamato a scioperare, oppure all'avvocato messo di fronte alle lungaggini della nostra antiquata procedura giudiziaria).

In Italia abbiamo oggi 53 corsi di laurea (sono aumentati di 11 negli ultimi tre anni) e in una recente indagine abbiamo potuto censire ben 240 professioni specialistiche che possono esser svolte con questi 53 tipi di laurea. Nondimeno, i giovani che corrono a iscriversi alle varie Facoltà universitarie si trovano troppo spesso di fronte al vecchio interrogativo: riusciranno a trovare una reale corrispondenza fra il tipo di formazione offerta dagli odierni piani di studio e la vastissima gamma di prestazioni richieste dal mondo del lavoro? Parecchi neolaureati hanno imparato, a proprie spese, che il possesso di un titolo di studio non significa molto. Se si vuole aver successo nella vita professionale, occorre fin dai primissimi anni della scuola aver compreso a fondo le proprie attitudini particolari e prepararsi con tutto l'impegno a svilupparle e coltivarle. Fioriscono, altrimenti, le crudeli storielle sul medico della mutua, sull'avvocato azzeccagarbugli, sull'economista amministratore del condominio, e altri luoghi comuni che mortificano delle nobili professioni ma ammoniscono, nel contempo, a stare in guardia dalla genericità. Bisogna avere le idee chiare e fare una scelta precisa, vale a dire iscriversi alla scuola « giusta ». E' possibile questo nel nostro Paese? L'adagio popolare « Siamo tutti dottori » (finora molto lontano dalla realtà, visto che in Italia almeno il settanta per cento della popolazione nelle classi d'età anziane è costituito di persone che sanno appena leggere e scrivere, o addirittura di analfabeti) si avvererà forse tra non molto, nel giro di qualche decennio. Ma la realtà di oggi è che, nonostante la moltiplicazione delle borse di studio e l'assegnazione di presalari agli studenti universitari, l'accesso alle lauree più prestigiose e remunerative (medicina, ingegneria, architettura) è praticamente limitato, per ragioni economico-sociali ben note, ai soli giovani provenienti da famiglie benestanti. Migliaia di persone vengono dunque tenute fuori dalle porte delle professioni più redditizie per cause che non hanno nulla a che vedere con la cultura né con le capacità personali. Tutto ciò ha indubbiamente causato danni incalcolabili non solo agli individui ma all'intera comunità, la quale si è vista privata d'un apporto prezioso di talenti. Che cosa succederà però adesso che una legge « liberalizzatrice » spalanca a tutti i diplomati dalle scuole medie superiori l'accesso indifferenziato alle Facoltà universitarie e concede inoltre l'esonero dalle tasse agli studenti che hanno diritto al presalario? In realtà, accendere il disco verde per tutte le Facoltà, lasciando la decisione alla libera scelta dei giovani, equivale a prevedere che in futuro il Paese avrà bisogno in eguale misura di ingegneri, di avvocati, di giudici, di biologi, di professori di lettere, eccetera. Se questa ipotesi fosse esatta, il meccanismo della « liberalizzazione » assolverebbe egregiamente alla funzione di fornire all'apparato produttivo la forza di lavoro qualificata di cui ha bisogno. Ma le previsioni sono purtroppo diverse. Secondo i calcoli degli esperti del « Progetto 80 », mentre per qualche ramo (come quello degli ingegneri) il numero dei lau-

segue a pag. 151

Tu sei morbido
come il respiro di una rosa
Tu sei caldo
come il sole per le nevi d'inverno
Tu sei fresco
come la rugiada per il calore dell'estate
Tu sei ♥

I FUTURIBILI PER L'AVVENIRE DEI GIOVANI

segue da pag. 149

reati disponibili sarà di poco inferiore al fabbisogno, per altri si prevedono dei « surplus » preoccupanti. Così la « liberalizzazione » rischia addirittura di trasformare l'università in una fabbrica di dottori disoccupati. Con ogni probabilità, verso il 1980, la vita non sarà allegra per i 75.000 medici (contro i 65.000 necessari), per i 136.000 laureati in economia e commercio (contro un fabbisogno di 57.000) o per i 244.000 laureati in lettere (contro i 109.000 richiesti). Per tutti costoro c'è da temere che la laurea, invece di essere la carta vincente, sia un pezzo di carta assai poco utile.

Sono cifre e dati di fatto che tutti gli interessati — non solo i giovani, ma anche le loro famiglie — debbono conoscere. I curatori della rubrica *Inchiesta sulle professioni* non taceranno nessuna verità, per quanto amara, poiché vogliono recare un contributo alla conoscenza reale, al di fuori di ogni schema convenzionale, delle diverse carriere professionali. Chi è, che cosa è oggi il libero professionista? Come vive, come si forma, quanto guadagna, quanto e come spende, come passa la sua giornata, come lavora e si diverte? Quali sono i suoi pregi e difetti, i suoi punti di forza e i suoi lati oscuri e criticabili? Gli appartenenti alle professioni liberali costituiscono una vera « élite » o sono invece il frutto di una selezione alla rovescia? Emergono i migliori? E quali sono le doti specifiche che fanno emergere in queste professioni che sono fra le più invidiate ma anche fra le più faticose che oggi si possono abbracciare? Il telespettatore si troverà di fronte a un'indagine mordente e spregiudicata, basata su interviste, confessioni, sfoghi, incontri diretti registrati col metodo della moderna inchiesta giornalistica. Ogni professione verrà radiografata nella realtà odierna e nelle prospettive future in modo da fornire ai giovani gli elementi utili per compiere una scelta responsabile ed anche per fare una verifica della situazione obiettiva (una verifica che sarebbe poi imposta fatalmente dalla realtà a chi compisse la scelta incautamente).

La prima trasmissione del ciclo *Inchiesta sulle professioni*, in onda il 21 maggio alle ore 13, sul Programma Nazionale, sarà dedicata all'avvocato. Avvocato è anche William Silenzi, il regista che ha collaborato, con Fulvio Rocco e Wanda Amodei, alla realizzazione dell'inchiesta. Caso strano, Silenzi è l'unico avvocato-regista in un Paese come il nostro, dove gli avvocati sono notoriamente in soprannumero e hanno invaso tutti indistintamente i campi professionali, anche quelli meno affini all'avvocatura. Forse il numero pletorico degli avvocati è dovuto alla credenza che la laurea in legge sia facile e non richieda una frequenza assidua dei corsi universitari. Il che è in parte vero, ma non è meno vero che il laureato deve poi pagare lo scotto con una selezione professionale estremamente severa.

L'inchiesta proseguirà analizzando, con la regia di Luca Airoldi, la professione del medico. Gli interrogativi che si presentano sugli aspetti nuovi di questa antica disciplina non si contano. Ma forse il problema cruciale del medico è oggi la mutualità, il trapasso da una forma di attività indipendente a una altra parzialmente vincolata e impiegatizia. Il medico — notava recentemente Paolo Monelli — sta diventando un ragioniere, un compilatore di buoni, un frettoloso esaminatore di persone che fanno la fila per esser ammesse fuggevolmente al suo cospetto; e il paziente è un consumatore di farmaci non sempre suggeriti dal medico, ma chiesti a lui in seguito al consiglio di un amico o di una inserzione pubblicitaria. Come si vede, non c'è più posto nella vita moderna per il medico di famiglia, quel generico che dopo qualche tempo che li aveva in pratica conosceva di tutti i membri della famiglia le malattie, gli umori e le predisposizioni; assisteva e curava, era consigliere ed amico. Certo, ci rendiamo conto che l'evoluzione sociale non poteva lasciare immutati i rapporti tra il malato e il medico, né saremo noi a negare i vantaggi dell'assistenza mutualistica. Nondimeno, vorremmo dire a uno studente in medicina che non c'è esperienza più alta e più romantica di questa del medico di famiglia: essere insieme quello che cura e quello che conforta, dosare esattamente l'efficacia del medicamento e la persuasione occulta delle parole e del contegno.

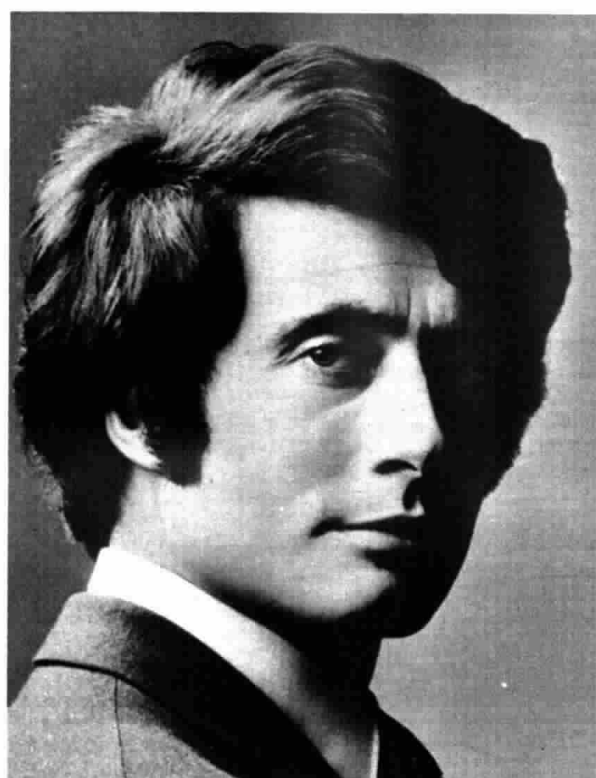
Vittorio Libera

*La prima puntata dell'*Inchiesta sulle professioni *va in onda giovedì 21 maggio, alle ore 13, sul Programma Nazionale televisivo.*

uomini del nostro tempo

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.
Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

con Pantèn

il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfetta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico XYRÈN

Ludovica Modugno torna ai microfoni nel Decamerone

Da bambina prodigio ad accesa sindacalista

Dopo Mimì, interpretata in una recentissima trasposizione radiofonica a puntate della Bohème, Ludovica Modugno si appresta, sempre ai microfoni, ad impersonare Emilia, una delle sette dame protagoniste della riduzione del Decamerone in venti puntate.

Intanto a Bologna la giovane attrice è impegnata nella lavorazione di uno dei sei episodi della nuova serie televisiva Storie di vita italiana insieme con Lou Castel, Giuliana Lojodice e Paolo Graziosi, regista Tony De Gregorio. Il telefilm, ambientato nella comunità di Nomadelfia, ha per titolo Appunti per una storia ed è denso di fer-

segue a pag. 156

Da bambina prodigio ad accesa sindacalista

Un momento della precocissima carriera di Ludovica Modugno: eccola bambina incontrarsi a Roma con il piccolo attore spagnolo Pablito Calvo. Ludovica ne doppiò la voce nel popolare film « Marcellino pane e vino »

segue da pag. 154

menti sociali e culturali. Son del resto i contenuti che Ludovica Modugno preferisce anche fuori dal lavoro, nella vita di ogni giorno, nelle sue letture, nei suoi rapporti con i colleghi. Per lei l'attrice-diva con piscine, visoni, hobby e fidanzati da rotocalco è ormai « roba da medioevo dello spettacolo ». « Ognuna di noi », afferma, « dovrebbe invece impegnarsi molto seriamente per rinnovare le strutture del mondo dello spettacolo, per avvicinarlo veramente al grande pubblico, per far sì che il repertorio non cada dall'alto di piedestalli ». Cose che Ludovica non si è limitata soltanto a dire ma che sta anche attuando.

E' passata praticamente all'azione, rifiutando per esempio di entrare a far parte di due compagnie con repertorio tradizionale (il « repertorio dell'anima », dice), mostrandosi sempre in prima linea nel movimento sindacale degli attori e facendo addirittura parte di una speciale commissione di attori che stanno preparando una proposta di legge diretta ad ottenere il decentramento teatrale.

Insomma l'ex Giulietta quindicenne (nel '64, infatti, Zeffirelli in teatro la mise accanto a Giancarlo Giannini, Romeo, nella memorabile edizione della tragedia shakespeariana), l'ex bambina prodigio del teleschermo (debuttò a 4 anni nel teleromanzo Il dottor Antonio*) ha messo la grinta, s'interessa di politica e di sindacalismo, ma ci tiene a non essere scambiata né per una suffragetta né per una « pasionaria ».*

dietro
la serenità...
INA

la pensione per la "terza età"

Bella è la "terza età" se vissuta serenamente, con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite.

La pensione è alla base di questa vita libera e serena.

La pensione per l'età matura è un **problema importante che va affrontato da giovani.**

Un problema che interessa, principalmente, chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha, quindi, la necessità di **costituirsi per quell'età una pensione "personale".**
Ma interessa anche chi, pur contando su una pensione della previdenza obbligatoria, vuol procurarsi **un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa.**

Tutti possono costituirsi una pensione "personale", proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche, assicurandosi sulla vita con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**

Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione), a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita, una bella somma in contanti.

Conveniente in ogni caso, questa polizza è **particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani.**

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione", anche con adeguamento al costo della vita. Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA o spedite questo tagliando.
(in busta chiusa o su cartolina postale)

Nome
Cognome
Via
Cod. e Città
Prov.

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
P. RC - 6 a

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il posteggio

« Qualche tempo fa mi recai in motoscooter in un paese vicino per affari. Quivi giunto, vidi un posteggio e depositai il mezzo meccanico nelle mani di un uomo con berretto a visiera, che mi rilasciò una contromarca. Al ritorno, dopo qualche ora, mi reco dallo stesso uomo dal berretto a visiera (e sa bene come si fa, avvocato) gli metto in mano la contromarca, affinché mi restituisca il motoscooter. Qui avvenne la scena madre: il motoscooter non si trovava. Lo cercammo a lungo, ma niente. Sconvolto, mi allontanai a piedi verso il mio paese, senza pensare ad altro; ma poi, lungo la strada, mi fermo e rifletto e mi dico: io il motoscooter lo avevo dato in deposito; se non si è trovato la colpa non è mia, ma del guardiano del posteggio, dunque egli mi deve ripagare del motoscooter perduto. Le assicuro, avvocato, che a questo punto mi sentii rinato. Feci dietro-front, pregustando l'imminente trionfo, misi mano alla tasca per palpare la contromarca del posteggio, ma mi accorsi e mi ricordai che la contromarca l'avevo già consegnata al guardiano proprio al fine di riottenere il motoscooter depositato. Comunque, proseguii a passo svelto verso il posteggio e dissi al guardiano: " Se non mi può dare la mia moto, almeno mi dia la contromarca che le ho consegnato: domani ritornerò e vedremo il da farsi ". Ma quello mi guarda come se fossi appena giunto da Parigi e mi dice: " Io la contromarca non l'ho, non ricordo di averla avuta, anzi forse lei non me l'ha mai data, anzi chissà se lei ha veramente depositato un motoscooter presso il mio posteggio ". Era troppo. Senza ascoltare altro, mi precipitai alla Tenenza dei carabinieri e sporsi regolare e circostanziata denuncia. Ma fu appunto lì che ebbi l'ultima delusione. Io credevo che quel tale posteggio per biciclette e motocicli fosse un posteggio comunale, cioè organizzato dal Comune sotto la sua responsabilità: invece i carabinieri mi rivelarono che si trattava di un posteggio privato, abusivo per giunta. Ora vorrei sapere quante probabilità io ho di essere risarcito dei danni per il perduto motoscooter. Capirà, che se le probabilità sono poche, non mi conviene di insistere » (Guglielmo Z. - Bologna).

Quando si affida un'automobile o una motocicletta al guardiano di un posteggio, bisogna preventivamente accertarsi di che tipo di posteggiatore si tratta: se cioè si tratta di un incaricato comunale, di un incaricato dell'Automobile Club, di un incaricato di altro ente autorizzato o di un libero professionista (per così dire). Chi non faccia questo preventivo accertamento e si contenti di un berretto a visiera inalberato dal guardiano del posteggio, può andare incontro a gravi delusioni. Già, perché un Comune, l'Automobile Club, l'Opera Mutilati o che so io sono enti seri e solvibili, mentre un qualunque privato può anche essere un avventuriero, assolutamente non in grado di risarcire nemmeno una lira di danno per la ipotesi di perdita del mezzo meccanico affidatogli. Dunque, se lei intende reclamare per l'equivoco in cui è caduto, è bene che reclami con se stesso e che si penta della sua scarsa attenzione. E se la persona presso cui lei depositò il motoscooter è veramente priva di mezzi, tanto vale che lei non insista per il risarcimento dei danni, che quella persona non sarebbe in grado di pagarle. D'altro canto, i carabinieri, informati da lei circa lo spiacevole episodio, non mancheranno di eseguire gli opportuni accertamenti, per stabilire se il guardiano del posteggio è stato solo un depositario disattento (o magari sfortunato), o è stato invece un manigoldo, in altri termini un ladro. In quest'ultimo caso lei avrà almeno la soddisfazione di vederlo pagare per la sua mancanza in sede penale.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Assegni familiari

« Mi sono stati sospesi gli assegni familiari e mi si dice che, ora, le leggi sono cambiate. La ditta dove lavoro non dispone di un assistente sociale ed anche i Patronati sono molto lontani dal mio paese di residenza. Cosa dovrò fare? » (Luigi Merletti - Casoria di Napoli).

Con il 1° gennaio è entrata in vigore la norma che parifica l'importo delle quote di maggiorazione delle pensioni, per il coniuge, i figli ed equiparati a carico, alla misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria.
Sempre dalla stessa data, ha cessato inoltre di aver efficacia la particolare disciplina che consentiva la corresponsione dell'eventuale eccedenza degli assegni familiari rispetto all'importo delle quote di maggiorazione delle pensioni. Va precisato, a maggior chiarezza, che la predetta particolare e transitoria disciplina ha perduto di efficacia anche nei confronti dei titolari di pensione nelle gestioni speciali degli artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni — esclusi per legge dalla parificazione non essendo lavoratori dipendenti — e dei dipendenti da aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati nei cui settori, per la particolare misura degli assegni familiari attualmente in vigore, non si è verificata dal 1° gennaio 1970 la parificazione dei due trattamenti.
In conseguenza della norma sopra illustrata è necessario che per la richiesta degli assegni familiari i lavoratori, siano essi pensionati o no, rilascino, al proprio datore di lavoro (o all'INPS nei casi in cui gli assegni familiari siano da questo direttamente corrisposti) una dichiarazione di responsabilità, su di un apposito modello denominato « mod. D a 2 bis », in base alla quale sia possibile stabilire se sussista a loro favore il diritto agli assegni familiari.
Nei casi in cui sia necessaria la preventiva autorizzazione dell'INPS, la dichiarazione di mod. D a 2 bis dovrà essere presentata unitamente al modello di domanda. La mancata presentazione a chi di competenza della predetta dichiarazione di responsabilità non potrà consentire il pagamento degli assegni familiari dal 1° gennaio 1970 in poi.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposta sui fabbricati

« L'informazione data al sig. E. Cagnati - Aosta, nel n. 12 a pag. 113 del Radiocorriere TV *è, a mio parere, incompleta. La esenzione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati è ora regolata dall'art. 45 del D. L. 15-3-1965 n. 124 modificato dall'art. 1 della legge 13-5-1965 n. 431 che dice: I fabbricati di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione non di lusso, anche se comprendono uffici o negozi (purché ai negozi non sia destinata una superficie eccedente il quarto di quella totale nei piani sopraterra) sono esenti dall'imposta erariale sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali per la durata di 25 anni. L'esenzione prevista nel precedente comma è applicabile ai fabbricati la cui costruzione sia stata ultimata tra il 1° gennaio 1962 e il 31-12-1968. Quest'ultimo termine è stato successivamente prorogato al 31 dicembre 1970 dal D. L. 11 dicembre 1967, n. 1150 »* (Giuseppe Guerra - Nonantola, Modena).

Non conviventi

*« Sono un impiegato di una ditta e in merito all'imposta di famiglia sono ricorso alla Commissione comunale di prima istanza chiedendo la riduzione rispetto all'anno precedente per i seguenti motivi: 1) per l'assunzione a carico del padre e di un fratello non conviventi, ma aventi diritto per legge al mantenimento; 2) perché non siano considerati i redditi derivanti dal lavoro in festività, lavoro in turno, lavoro straordinario, ecc.
La risposta è stata la seguente: che il trattamento riservato è di particolare favore (aggiungo che è il trattamento riservato a tutti e quindi tutti sono favoriti); che le persone non conviventi non possono essere considerate a carico; che i redditi, agli effetti della legge, sono ugualmente tassabili sia quelli derivanti da straordinario, festività, lavoro notturno, ecc. sia quelli derivanti dalla paga base.
Ho valide ragioni per insistere nel mio ricorso presso la Giunta Provinciale Amministrativa? E quale potrebbe essere la motivazione? »* (G. B. - Ravenna).

A nostro giudizio, l'unico motivo di doglianza e su cui vale la pena di insistere, è quello relativo alle persone a carico, anche se non conviventi.
Naturalmente tenga presente che, nel caso specifico, dare la prova che siano a suo carico spetta a lei, ricorrente.

Sebastiano Drago

pieni di vita
pronti in tasca
i pavesini colorano la vostra giornata
respingete i momenti grigi... sentitevi pieni di vita,
mantenetevi costantemente in forma con i pavesini.
i pavesini sono sempre pronti... i pavesini sono pieni di vita.
colorate la vostra giornata
con pronto pavesini riserva di energia.
Pavesini
PAVESI
PAVESI
studio e.c. / pubblicità pavesi 1970

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Cancellazione nastri

« Vorrei sapere quante volte si possono cancellare i nastri magnetici volendo fare nuove incisioni » (Salvatore Milazzo - Siracusa).

In teoria il numero di volte che un nastro magnetico può essere cancellato e di nuovo registrato è illimitato. In pratica però talvolta si ha qualche peggioramento nella qualità della riproduzione dopo un uso del nastro molto prolungato, poiché ne può derivare una certa deformazione del supporto e una parziale perdita dell'ossido. Le ripetute cancellazioni non sono nocive sempre che esse siano effettuate in modo corretto, cioè a condizione che la corrente di cancellazione del registratore sia sempre regolata per il minor rumore residuo.

Microtelefono

« Sono in possesso di una coppia di microtelefoni portatili della potenza di 100 mW. Volendo aumentare la potenza ad almeno 1 W, cioè 10 volte tanto, e quindi di conseguenza anche il raggio di portata, quali elementi devo aggiungere al piccolo apparecchio per renderlo più potente? » (Gennaro Vascatelli - Salerno).

Sconsigliamo la modifica dato l'alto grado di miniaturizzazione e la necessità di batterie aggiuntive.
In ogni modo volendo fare tale modifica, è necessaria una Autorizzazione da parte del Ministero PP. TT. - Servizio Radioelettrici. Nella domanda deve indicare con chi si vuole collegare e la banda di frequenza.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Quesiti

« 1) Vorrei sapere cosa si intende per luminosità, cioè quel rapporto 1 : 1,4, 1 : 1,8, ecc. caratteristico di ogni obiettivo. Sui vari libri consultati ho trovato definizioni contrastanti.
2) Cosa s'intende per esposimetro a lettura " spot "?
3) Dovendo acquistare una reflex mono-obiettivo 24 x 36 e potendo spendere al massimo 120-130.000 lire, quale apparecchio è più consigliabile fra la Topcon RE-2, la Minolta SRT-101 e la Praktica Mat?
4) Conosco alcuni rivenditori che mettono in vendita, assieme ad altre regolarmente importate, macchine di contrabbando. Quali sono gli svantaggi cui si va incontro comperando una di tali macchine? » (Rosario Cipolletta - Pozzuoli).

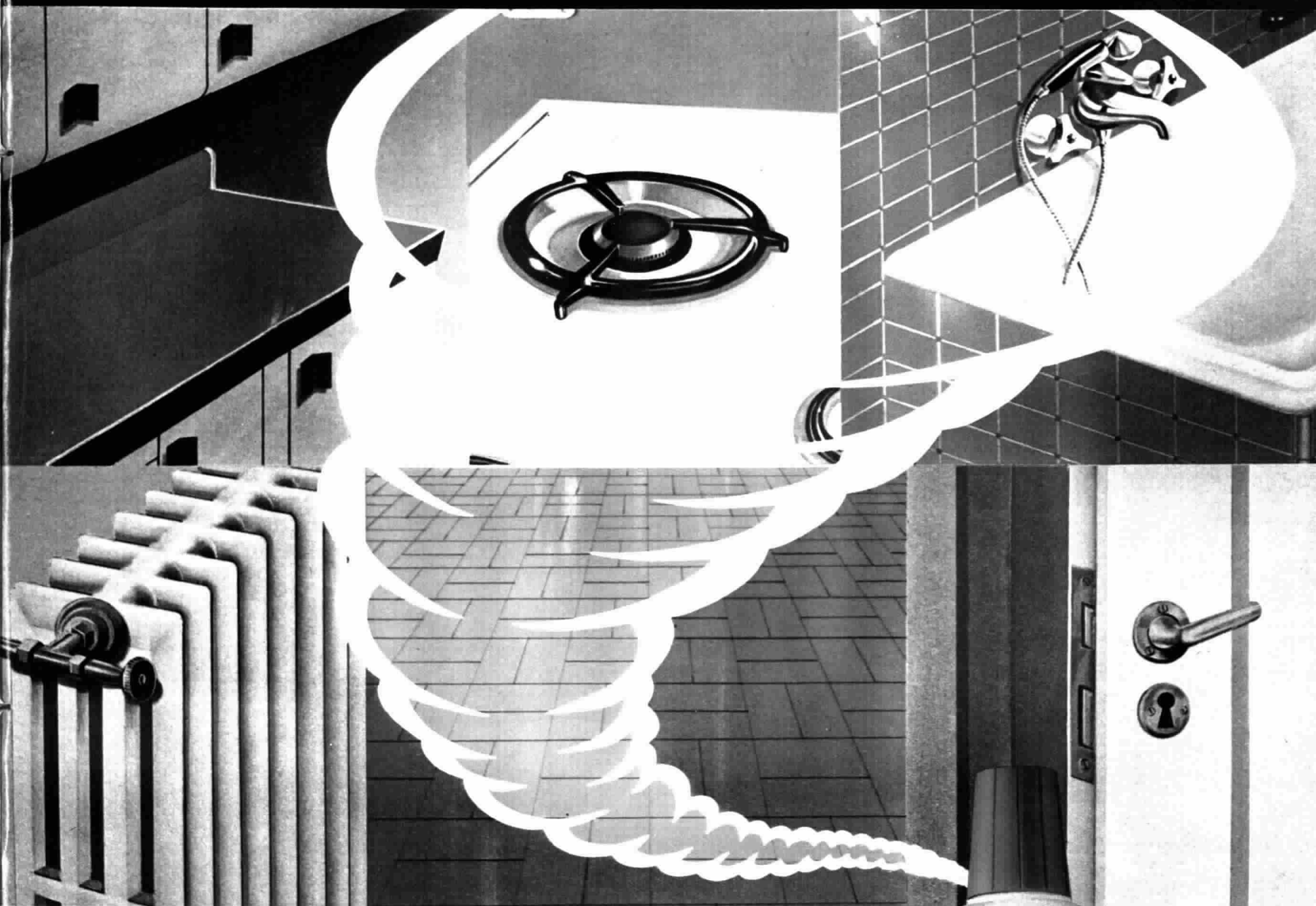
1) Il rapporto f. 1,4, f. 1,8 e via dicendo, da cui è contraddistinto un obiettivo, sta ad indicare la sua luminosità massima, cioè la massima apertura del diaframma a iride di cui esso è provvisto. L'apertura e chiusura possono dar luogo a infiniti rapporti, ma vi è una serie di posizioni fisse che compongono una scala di numeri f. (1,4 - 2 - 2,8 - 4 - 5,6 - 8 - 11 - 16 - 22 - 32 - 45, ecc.) che va dalla posizione di massima apertura a quella di massima chiusura del diaframma. Il rapporto che indica la luminosità massima può anche non essere compreso in questa scala (1,2 - 1,5 - 1,9, ecc.), perché esso rappresenta in genere quanto può essere consentito dalle caratteristiche dell'obiettivo e in particolare dal diametro della lente frontale. Infatti, il rapporto indicato dal numero f. è il prodotto della lunghezza focale dell'obiettivo divisa per il diametro del raggio luminoso che attraversa la lente anteriore e il diaframma a iride. Ciò spiega come con l'aumentare della lunghezza focale dell'ottica sia più difficile avere un'elevata luminosità massima, poiché un obiettivo normale di 50 mm. f. 1,4 richiede una lente anteriore del diametro di almeno 36 mm., mentre per avere la stessa luminosità massima in un tele di 400 mm. occorrerebbe una lente anteriore del diametro di circa 30 centimetri.
2) « Spot » in inglese significa punto. Quindi, letteralmente, si dovrebbe intendere un esposimetro a lettura puntiforme. In pratica, vengono definite « spot » tutte le fotocellule con un angolo di campo molto ristretto, fra 1° e 10°.
3) Vi sono diversi elementi che rendono leggermente più consigliabili la Minolta SRT - 101 e la Topcon RE-2 della Praktica Mat, ma in realtà si tratta di differenze molto lievi, la cui importanza è largamente legata ai criteri individuali di valutazione. Dal momento però che tutti e tre gli apparecchi costano molto più di 120-130.000 lire (250.000 la Praktica Mat, 233.000 la Topcon RE-2 e 201.000 la Minolta SRT-101), il punto veramente essenziale agli effetti della scelta è quello di vedere su quale di essi è possibile ottenere uno sconto tale da avvicinare il prezzo a quello previsto.
4) Gli svantaggi più gravi legati all'acquisto di un apparecchio di contrabbando sono l'impossibilità di usufruire di una vera e propria garanzia, e l'eventualità, in caso di guasto, che l'importatore ufficiale si rifiuti di ripararlo.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 38

I pronostici di EMMA DANIELI

Arezzo - Monza	x	2	
Atalanta - Pisa	2		
Catanzaro - Perugia	1		
Foggia - Mantova	1	x	2
Genoa - Modena	1		
Livorno - Piacenza	1		
Reggiana - Taranto	1		
Reggina - Como	1	x	2
Ternana - Cesena	1		
Varese - Catania	1	x	
Trevigliese - Alessandria	x	2	
Venezia - Sottomarina	1	x	
Internapoli - Salernitana	1		

mille e una le facce dello sporco

una sola la faccia del pulito!

Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol.**

ci puoi contare
...è il tornado tuttofare

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Amminoacidi

Il signor Mario Santosanni di Napoli domanda: « Che cosa sono gli amminoacidi essenziali? ».

Gli amminoacidi sono delle sostanze chimiche che, unendosi con dei legami chimici l'una all'altra, formano delle lunghe catene che si chiamano proteine. Le proteine sono costituenti cellulari molto importanti per tutte le funzioni vitali.
Alcuni amminoacidi sono essenziali per l'uomo, mentre altri possono essere sintetizzati dall'organismo. Il nostro organismo, infatti, si può paragonare ad una industria che ha bisogno di tutta una serie di pezzi prefabbricati. Nel caso di un organismo vivente, si tratta di una fabbrica chimica estremamente complessa, che produce le numerosissime sostanze necessarie per l'accrescimento, per la moltiplicazione cellulare e per tante altre funzioni. Le materie prime da elaborare e trasformare giungono all'organismo dall'esterno sotto forma di cibi, introdotti quotidianamente con l'alimentazione. Tra i pezzi prefabbricati di cui il nostro organismo ha bisogno, non essendo capace di prepararli da solo, vi sono appunto gli amminoacidi essenziali.
Gli amminoacidi essenziali, insieme con quelli non indispensabili, si trovano nelle proteine di tutti gli alimenti. Per questo una dieta completa deve contenere alimenti sia vegetali sia animali.

Il peso della Terra

Un ascoltatore di Milano scrive: « Vorrei sapere qual è il peso del nostro pianeta. Perché nessun testo scolastico lo riporta? ».

Caro ascoltatore, lei non troverà mai questa notizia su un libro di testo, poiché non ha senso parlare semplicemente di « peso della Terra ». Per spiegarle il perché, è necessario chiarire, in generale, che cosa è il « peso » di un qualsiasi corpo.
Esiste sulla Terra una forza particolarmente importante, che fa sentire la sua azione dovunque, sia all'aperto che in una stanza chiusa. E' la forza che fa cadere le foglie, i frutti e la pioggia, che ci trattiene sulla superficie della Terra.
Questa forza, che provoca la caduta di ogni oggetto che venga abbandonato a una certa altezza, si chiama « forza di gravità » o « forza-peso ». Quindi il peso di un qualsiasi oggetto che si trova sulla Terra è la forza con cui esso è attirato verso il centro della Terra. E il peso di un oggetto che si trova sulla Luna o su un altro corpo celeste, è la forza con cui esso è attirato verso il centro della Luna o, rispettivamente, verso il centro di quel corpo celeste.
Perciò non ha senso parlare semplicemente di « peso della Terra ». Si potrebbe parlare di peso della Terra rispetto a un altro corpo celeste, per esempio rispetto al Sole. Esso equivarrebbe alla forza con cui il Sole attira la Terra.

Sistema planetario

Il signor Gaetano Cabella, di Arenzano, domanda: « Ho inteso dire che la Terra era, in origine, una nebulosa. Ma per quale motivo si è consolidata e si è messa a girare? ».

Se la Terra si fosse formata stando, per così dire, ferma, e a un certo momento avesse cominciato a ruotare intorno a se stessa, per far ciò avrebbe avuto bisogno, come lei dice, di una « spinta », di una potentissima spinta. Ma le cose si sono svolte in modo diverso. Ecco quale si pensa possa essere stata la origine del Sistema planetario (cioè del Sole e dei suoi pianeti) e, in particolare, della Terra.
Progenitrice del Sistema planetario è stata una enorme nube rotante, costituita di polveri e di gas, la quale aveva circa la massa del Sole e un diametro di circa 4500 miliardi di chilometri. La rotazione di questa enorme massa non poteva però procedere in modo tranquillo e uniforme; era un moto turbolento che provocò la formazione di vortici di ogni dimensione. Mentre però (come mostra il calcolo matematico) i vortici più piccoli andarono man mano dissolvendosi, i vortici più grandi si mantennero insieme per forza di attrazione. Entro di essi le particelle solide si aggregarono in masse sempre più grandi, fino a formare, qualche miliardo di anni fa, i pianeti e, tra questi, la Terra. Intanto la parte centrale della nube, contraendosi, formò il Sole.
I nove pianeti percorrono le loro orbite intorno al Sole muovendosi tutti nello stesso verso; e nello stesso verso ognuno di essi e il Sole ruotano intorno a se stessi. Queste rotazioni non sono state provocate da spinte, ma sono la lontana eredità della rotazione della nebulosa di polveri e di gas dalla quale hanno avuto origine.

Le Specialità Tedesche Véramente Génuine

In tutti i supermercati e self service VéGé

arrivano direttamente dalla Germania le famose specialità tedesche che VéGé ha scelto per arricchire di genuinità la vostra tavola. Perchè VéGé vi dà sempre e soltanto prodotti véramente génuini.

MONDO NOTIZIE

Università radio TV

Dopo sette anni di studi, la NHK giapponese ha portato a termine il suo progetto di creazione di un'università radiotelevisiva che intende fornire programmi educativi ad alto livello necessari per tenere il passo con gli sviluppi economici, tecnologici e sociali del Paese. Le trasmissioni si divideranno in tre gruppi. Il primo comprende programmi a livello universitario per giovani che desiderano studiare pur continuando a lavorare. Saranno trattate anche materie che non fanno parte dei corsi universitari come, per esempio, teoria dei rapporti internazionali, amministrazione, mezzi di comunicazione di massa, antropologia culturale, sviluppo e tecnologia regionale, lingue straniere. Il secondo gruppo comprende programmi scientifici e tecnologici (calcolo elettronico, scienza spaziale, ecc.). Il terzo tipo di trasmissioni, tecniche e professionali, comprenderà, fra gli altri, programmi sull'elettricità, la radiotelevisione, il « design », la meccanica, la agraria, la stenografia, la direzione aziendale. Ancora devono essere votate le leggi che permetteranno agli allievi che abbiano seguito i corsi del primo gruppo di ottenere una laurea equiparata a quella delle altre università.

Pubblicità in Olanda

Il tempo televisivo dedicato alla pubblicità è stato aumentato in Olanda a partire dal primo gennaio 1970. Inizialmente fissato in 95 minuti alla settimana nel gennaio del 1967, è stato gradualmente portato a 162 minuti complessivi per i due Programmi televisivi. Le tariffe, fissate dalla società che gestisce la pubblicità radiotelevisiva (STER), sono per ora rimaste immutate anche per gli inserti a colori. Anche la pubblicità radiofonica è salita dai 156 minuti alla settimana del 1968-'69 a 216 minuti.

Politici sul video

Le formazioni politiche rappresentate all'Assemblea Nazionale francese e le organizzazioni sindacali rappresentate al Consiglio economico e sociale avranno presto un tempo di trasmissione regolare alla televisione. I partiti politici disporranno di una trasmissione mensile di venti minuti, e le organizzazioni sindacali di due o tre trasmissioni trimestrali per quarantacinque minuti complessivi a trimestre. Tali trasmissioni, che saranno realizzate direttamente dagli interessati, andranno in onda nel corso del *Telegiornale* del Secondo. Le segreterie dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio economico e sociale stanno attualmente mettendo a punto con la direzione dell'Informazione del Secondo Programma le modalità di realizzazione e il calendario preciso delle trasmissioni.

Innovazioni

Molte novità da registrare a Radio-Montecarlo: tre nuovi giornalisti-animatori si sono aggiunti a quelli già noti al pubblico della stazione radiofonica per dividersi la responsabilità delle trasmissioni nelle varie parti della giornata. Le trasmissioni sono articolate soprattutto su informazioni e « divertimento musicale », particolarmente dedicato ai giovani. Ma la programmazione è subordinata soprattutto alle iniziative che prenderà il nuovo responsabile dell'Informazione della rete radiofonica: Michel Moine, la cui nomina dovrebbe essere confermata quanto prima.

In Alaska

Le autorità dell'Alaska si valgono di due satelliti per sperimentare l'efficienza dei collegamenti nella trasmissione di programmi educativi, sia per radio sia per televisione, con le aree remote della regione. I programmi televisivi in partenza da Fairbanks sono destinati alle popolazioni di Kodiak, Nome e Fort Yukon. I primi programmi radiofonici sono stati messi in onda via satellite nel mese di marzo ed in ottobre comincerà la trasmissione di programmi televisivi. L'esperimento avrà la durata di un anno.

TV nel Pakistan

Dall'inizio dell'anno nel Pakistan è stato istituito e fissato in 15 rupie trimestrali il canone televisivo; in tal modo l'organismo radiofonico nazionale ritiene di poter finanziare il completamento della rete TV, migliorare la qualità dei programmi ed allungare i tempi di trasmissione. Con il completamento della rete entro la fine dell'anno, il 77 % circa della popolazione delle regioni orientali del Paese ed il 65 % di quelle occidentali potranno ricevere i programmi televisivi. A Rangamati ed a Karaci si è proceduto alla posa della prima pietra di due stazioni a terra collegate con i satelliti per telecomunicazioni in orbita sull'Oceano Indiano. Le due stazioni entreranno in funzione entro il 1971.

verdeblurosso Superpila superscelta

per ogni tipo di apparecchio a pila

Verde: per la torcia elettrica **Blu:** per la radio a transistors **Rosso:** per il giradischi ed il registratore

Superpila più piena di energia

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora Anna Maria, ho capito che forse lei è la persona che fa al caso mio. Io desidererei continuare gli studi dopo la terza media. Appassionato di meccanica come sono, vorrei divenire « collaudatore automobilistico ». Però il problema nasce qui: non saprei proprio dove trovare la scuola giusta. Vorrei che gentilmente mi indicasse una scuola nelle città di Vicenza, Verona o Modena, con i rispettivi indirizzi, se non la disturbo troppo. Cordiali e distinti saluti. (Andrea Framarin - Gambellara, Vicenza).

No, Andrea, non ci sono scuole che preparino a diventare « collaudatore automobilistico », ci sono istituti professionali che potrai frequentare dopo la media, per imparare tutto sulla meccanica. Ma vorrei suggerirtela, la persona che « forse fa al caso tuo »: è un « giovane » di settantadue anni, a cui dovresti mandare questa pagina. Si chiama Enzo Ferrari. Scrivigli a Maranello (Modena). « E' un uomo famoso », dirai tu, « certo non mi risponderà! ». Impara a distinguere fra gli uomini famosi, Andrea. Enzo Ferrari è di quelli che possono sentirsi coetanei d'un ragazzo come te, e capire.

Carissima Anna Maria, vorrei sapere come i Romani facevano ad innalzare le colonne dei templi e a costruire case e città. (Romolo Roberto - Carpignano Sesia, Novara).

Frequenti la media? Lo sai un po' di latino? (Beh, ci si deve pur chiamare « Romolo » per qualche cosa). Ti consiglierò dunque un bel libro, dove troverai molte delle spiegazioni che ti stanno a cuore. Il libro è d'uno scrittore-soldato, Giulio Cesare: quindi è veloce, stringato, essenziale. Nel *De bello gallico* (il libro che ti consiglio e che puoi leggere anche in italiano) sono minutamente descritte tutte quelle macchine di guerra che Cesare fece costruire durante, appunto, la guerra in Gallia: audaci ponti di legno sui fiumi, castelli di legno per assaltare città e permettere ai soldati di scavalcare altissime mura. Ebbene, quegli stessi castelli erano usati dai romani per sollevare colonne e tronchi di colonne, per innalzare i loro possenti edifici.

Gentile signora, abito nella città di Sassuolo, dove ci sono più di trecento fabbriche di piastrelle per rivestimento ed io lavoro in una di queste fabbriche. Vuole essere così gentile di farmi sapere chi inventò la piastrella per rivestimento? (Antonio Piscitelli - Sassuolo, Modena).

Caro Antonio, pare che dobbiamo addirittura trasferirci nella Cina di cinquemila anni fa o giù di lì. Se ti viene il capogiro, facciamo un viaggio più breve: andiamo a contemplare l'arte babilonese del VII sec. a. C. e quella persiana del VI sec. a. C. Le enciclopedie d'arte ci offrono splendidi esempi di queste ceramiche per rivestimento di pareti e spero tu possa consultarle. Più tardi apparvero le piastrelle di ceramica per i pavimenti. Pare che i primi ad usarle fossero gli spagnoli che, avendo penuria di marmi, imitarono così le tarsìe marmoree dei pavimenti romani. E in Italia? Il più antico esempio di pavimento di ceramica è la Cappella Caracciolo, a Napoli. Appartiene al XV secolo, suppergiù mezzo millennio fa. Ti senti lieto, Antonio, di dedicarti ad un artigianato con un albero genealogico glorioso?

ZIBALDINO

Le sette nuove meraviglie del mondo. Tanti e tanti hanno partecipato a questa nostra piccola gara in sordina. Vorrei nominare tutti gli amici che hanno partecipato al gioco, ma non ho lo spazio e allora mi limiterò a scegliere i nomi: Giulio Evangelisti, di Roma; Maurizia D'Antoni, di Cavalicco (Udine); Enzo Baldacchino, di Palermo; Roberto Siciliano, di Napoli.

Ma il libro? Ho deciso di ricorrere alla sorte e la sorte ha designato: Gino Carboni, via Corso Corsi, 56 - 43100 Parma. Ecco le sette nuove meraviglie, secondo Gino: La traversata compiuta sotto la calotta polare dal sommergibile atomico statunitense; la disintegrazione dell'atomo e la forza che essa produce; i satelliti artificiali; i calcolatori elettronici; il trapianto di organi su individui umani; le esplorazioni nelle profondità degli oceani; la televisione. Possiamo negare che tutte siano autentiche meraviglie di oggi? Bene, la fortuna non è cieca, dopotutto.
Per curiosità, infine, vi trascrivo le « meraviglie » di Claudia e Silvia Manicardi, di Modena. Per Claudia (di sei anni) le nuove meraviglie sono cinque: Disneyland, i parchi dei divertimenti, i disegni animati, Giocagiò e i gelati alla panna. Per Silvia (9 anni) sono sei: Gulliver, le tartarughe marine, i giorni di vacanza, la luna, la minigonna, il maxicappotto. Divertenti, no?

Anna Maria Romagnoli

in tutte le stazioni vi aspetta l'omaggio n. 2

TOTAL

FORTUNA

IL NATURALISTA

Gatto misantropo

« Ho un gatto soriano che, da quando mi è stato portato in casa (da circa un mese), non ha ancora smesso di « poppare » un vecchio scialle come se stesse succhiando il latte della mamma. Lo fa ogni tanto specie quando sente la mia presenza in casa o lo accarezzo (dato che è molto affezionato anche se è di " carattere indipendente "). Se gli leviamo lo scialletto diventa triste e sperduto. E' meglio lasciare o togliere al gatto questo vizietto che lo rende oltremodo ridicolo? E' un gatto complessato? » (Argia Lanza - Padova).

Il comportamento della sua bestiola è da porre in relazione con una forma di psicosi di natura sessuale, legata in parte anche alla sua « misantropia ». Dato che le manifestazioni da lei denunciate non provocano alcun apparente disturbo né a lei né al gatto stesso, lasci correre e non privi la bestiola del suo « dilettevole » passatempo.

Pietà fuori posto

« Ho sei gatti: quattro femmine e due maschi. Gli sono molto affezionata e tutti loro mi vogliono molto bene. Però non posso tenerne altri per la ristrettezza dell'ambiente e per ragioni economiche. Vorrei che mi suggerisse qualche preparato per evitare la prolificazione. Sono costretta a portar via i gattini appena nati e farli morire, ma mi addolora vedere le mamme disperate in cerca dei loro figlioletti. Soffro e non mi sento tranquilla e serena per il rimorso di provocare un dolore ed una offesa alla maternità. Vorrei un preparato non dannoso alle gattine. Debbo somministrarlo anche ai maschi? In che proporzioni? » (I. G. - Vibo Valentia).

L'unico rimedio possibile alla sua situazione è quella di far operare i due maschi evitando poi di far uscire le femmine quando sono in calore. Qualsiasi preparato che in qualche modo impedisca la procreazione nella femmina non può mai essere del tutto innocuo. Spesso anzi è piuttosto dannoso alla salute e, pertanto non conoscendo un rimedio efficace e del tutto innocuo, non ci stancheremo di diffidare circa qualsiasi soluzione miracolistica del problema. Al di fuori della operazione, ovviamente molto più facile e meno costosa nei maschi, non ci sentiamo di consigliarle altra soluzione. Mi permetto di dire a lei, come a tanti altri lettori, che la pietà fuori posto che induce a sovraffollare la propria abitazione di gatti è un rimedio spesso assurdo a complessi di colpa ed affettivi irrisolti. Inoltre, crede lei forse che i suoi gatti siano felici e contenti di vivere in una simile situazione?

Un desiderio

« Spero non si offenda se mi permetto di scriverle per chiederle un favore che forse non potrà farmi. Ho un grandissimo desiderio: vorrei tanto possedere un cockerino, intendendo per cockerino quel tipo di cane con gli occhi dolci e le orecchie lunghe e ondulate. Vorrei comprarlo, ma i prezzi sono troppo alti. Potrebbe aiutarmi in qualche modo? Vorrei essere certa della razza perché non sono un'esperta e quando sono cuccioli son tutti carini, ma non si riconoscono se non si ha una certa esperienza. Mi scusi tanto e accetti i miei più sinceri ringraziamenti anche se non potrà fare niente per me. Io sono di Palermo, ma da quasi due mesi vivo a Firenze dove mio marito è stato trasferito. Credo proprio che la lontananza dalla mia città abbia accentuato questo desiderio » (Anna Di Mandri - Firenze).

La sua descrizione, estremamente sommaria, non mi permette di accertare se il cane che lei desidera sia effettivamente un cocker. In tal caso le consiglierei di scrivermi inviandomi una foto del cane da lei desiderato per poter essere più preciso. A ogni modo potrà sempre andare alla ricerca, in una città grande come Firenze, soprattutto in collina, di qualche cagna gravida, e mettersi in contatto con il suo padrone affinché, al momento della nascita, le riservi un cucciolo. Oppure potrà rivolgersi a qualche canile cercando un esemplare della razza desiderata.

Poche notizie

« Il mio gatto soriano a pelo lungo, di tre anni e mezzo, ha perduto i due denti incisivi superiori e ha spesso la lingua fuori, specie quando dorme; quando mangia tossisce. La notte sta sempre in giro e alle volte si assenta anche due o tre giorni. Mangia di buon appetito, specialmente carne cruda, latte, brodo. Vorrebbe essere cortese di dirmi cosa debbo fare? » (Isabella Benati - Milano).

Non posso suggerirle niente in quanto lei nulla scrive di preciso che mi possa permettere di darle una risposta appropriata. La perdita di due denti va senz'altro messa in relazione con le uscite notturne del suo gatto. La tosse può anch'essa essere collegata alle uscite e forse ad un colpo di freddo, specie in questo cambio di stagione.

Angelo Boglione

elan
forza dolce

**Il detergente naturale
per gli indumenti piú preziosi:**

LANA · SETA
FIBRE SINTETICHE

Fino ad oggi non c'era un detergente efficace e insieme abbastanza delicato per gli indumenti preziosi.
Oggi c'è Elan, la forza dolce.
Elan: forte e sicuro (per la sua speciale formula biologica) ma gentile (perché lava in modo assolutamente naturale).
Senza pericolosi additivi chimici, la forza dolce di Elan agisce sullo sporco, ma sa rispettare i colori piú tenui e le fibre piú delicate.
Provatelo, a mano o in lavatrice.

Voi che avete cura dei vostri indumenti piú preziosi, potete fidarvi di Elan.

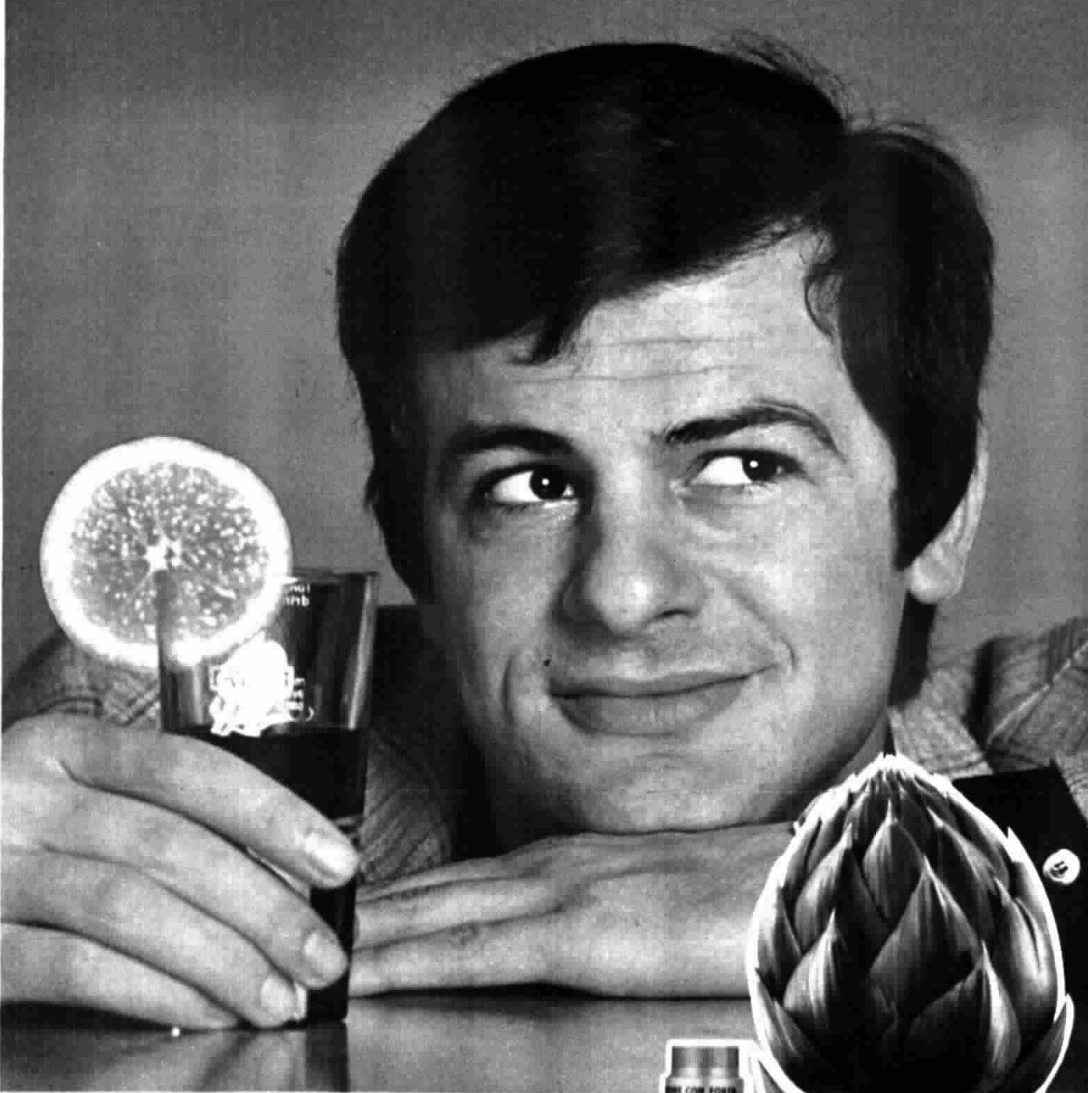
PRIMA CHE ARRIVI L'ESTATE

Quando non fa più freddo ma non è ancora arrivato il caldo-caldo, la scelta dell'abito giusto sembra spesso difficile: in realtà non è vero

1

2

3

Caro tutto l'anno a chi non ha niente da dire, l'argomento del clima diventa nelle stagioni di mezzo il tema-salvagente di ogni conversazione che non riesca ad avviarsi. Capita per esempio in ascensore, per interrompere l'imbarazzo di un silenzio lungo nove piani. « Finalmente un po' di sole, speriamo che duri ». « Che freddo, per essere a maggio... ». « L'altr'anno a quest'ora, ricorda... ». Insomma il problema è sempre lo stesso: oggi fresco, domani caldo; sole quasi bruciante di giorno, umidità o brezza la sera. « Non so più come vestirmi », ci si lamenta, ma si tratta di lamentele inutili e più che altro dettate da pigrizia, perché l'industria dell'abbigliamento è ormai in grado di offrire una soluzione pratica e gradevole a ogni nostro problema, anche climatico. Osserviamo, per esempio, le fotografie di queste pagine. Il caldo è scoppiato improvvisamente, vogliamo sentirci leggere, più giovani, colorate. Benissimo quindi i due abitini in shantung **(foto 1)** che propongono le tinte-vedette della primavera: rosa e marrone scuro uniti al bianco. Il taglio ha l'identica impostazione: gonna danzante, bustino minuto, maniche corte. Per le giornate calde-ma-non-troppo è indispensabile il leggero-ma-non-troppo; in questo caso la scelta cadrà sul tailleur in twill di seta stampata a motivi « stile Bauhaus » **(foto 2)**, con la comoda gonna a pieghe e la giacca a manica lunga rischiarata dai particolari bianchi del collo e dei polsi in seta; il cappello in paglia rossa è di Inverni. In tutte le occasioni del giorno sarà molto rassicurante per le più freddolose un insieme come questo **(foto 3)**: soprabito scozzese di linea sportivo-elegante e abito senza maniche in jersey di lana con la vita bassa; il cappello è di Federici, i bijoux sono di Sharra Pagano. Per le giornate decisamente fresche, infine, due completi a manica lunga e con l'allacciatura alta **(foto 4)**; ma non bisogna aver paura di sudare se il tempo cambia improvvisamente: basta togliere la giacca per ottenere un abito senza maniche (modello a sinistra) e un fresco insieme di gonna e camicetta (modello a destra). In caso di pioggia, invece, non rimane che aprire l'allegro ombrello di Esse a disegni giapponesi. Tutti i modelli fanno parte della collezione alta moda pronta di Garbell. **cl. rs.**

DIMMI COME SCRIVI

un giudizio delle mie

Gelsomina C. - Milano — La sua personalità è forse un po' frustrata per le delusioni subite e per la sfiducia che ne è derivata. A questo stato d'animo hanno contribuito molto la sua sensibilità, la sua continua attenzione a non commettere sbagli. Possiede un alto senso di giustizia e diventa forte quando deve difendere ciò che le preme. Non fa pettegolezzi, è educata, dignitosa. Non si confida mai, anche quando ne avrebbe tanto bisogno. E' intelligente, ma ingenua, e per molti aspetti è rimasta giovanissima e romantica.

Le ripeto i miei

Lalla - Roma — La lettera non è andata smarrita, ma l'ho ripescata nel mucchio sempre in aumento delle lettere ancora inevase. Le due missive ora in mio possesso concordano nel definirla intelligente, tenace, spiritosa, dotata di senso pratico e di non poche ambizioni, anche se sempre timorosa di perdere ciò che ha conquistato con non poche fatiche. La sua capacità di osservazione le permette di adeguarsi con facilità alle persone o agli ambienti che frequenta, e questo la mantiene giovane di idee e di modi. Le piace parlare chiaro, non le piace subire sconfitte, anche quando agisce, e le capita spesso, con scarsa diplomazia. E' così esclusiva da diventare quasi gelosa nei suoi affetti. Concede a poche persone la sua amicizia e la sua stima.

leggere sul settimanale

28 luglio 1968 — Lei è precisa, avveduta, fedele e non si lascia convincere da nessuno, non perché sia testarda, ma perché è profondamente convinta di essere nel giusto. Le sue ambizioni sono modeste e desidera soprattutto sicurezza. E' romantica e del tutto sprovveduta per quanto riguarda le acrobazie che servono per vivere tra la gente. La sua intelligenza è molto equilibrata; possiede molta dignità e senso del dovere, sia per orgoglio sia perché non sopporta i rimproveri. Vagamente prepotente e un po' assillante in amore, le piacciono le cose chiare, non sopporta le parole ambigue e sa esigere ciò che vuole. Potrebbe ottenere di più con un po' di diplomazia.

tempo desideravo

R. d. S. '50 — La sua «grande» grafia denota molta ambizione ed una sicurezza apparente che convince gli altri, ma non se stessa, ed inoltre è segno di superficialità negli entusiasmi. Ha memoria visiva, molta intuizione e capacità di adeguarsi agli ambienti per imporsi e soddisfare il suo esibizionismo. Buona la scelta negli studi. Sa essere gentile e garbata per sensibilità ed educazione, ed è sempre in buona fede. Esuberante, dispersiva, imprevedibilmente generosa.

della mia calligrafia

Serena C. - Milano — Ideali molto elevati che tendono ad allontanarla dalla realtà; continui sforzi su se stessa per raggiungere almeno in parte ciò che desidera; ambizioni che difficilmente potrà soddisfare perché si ferma davanti agli ostacoli seri e non ha il coraggio di superarli. Sensibile e nervosa, non scende a compromessi, esige la considerazione della gente, non sa chiedere ma si vuole imporre e, così facendo, ottiene molto meno di ciò che potrebbe. Pur avendo un temperamento esuberante, tende ad irrigidirsi e a chiudersi in se stessa.

mia scrittura.

Silvano C. — La sua grafia indica un carattere in formazione, malgrado la sua età, dove si notano poche ambizioni ed un alto senso del dovere. La sua notevole intelligenza non è stata sfruttata adeguatamente con studi adatti, un po' per le circostanze e un po' per pigrizia da parte sua. Possiede una notevole dose di simpatia e si fa voler bene. Le occorre un lavoro che le permetta di sentirsi libero, a contatto con la natura che comprende istintivamente, che le consenta di vivere in un mondo semplice, senza tortuosità, senza furbizie, chiaro e pulito come è lei. Secondo la sua grafia dovrebbe fare studi in campo agricolo per poter diventare agente di campagna o fattore e dare così un giusto equilibrio alla sua vita.

perché penso che

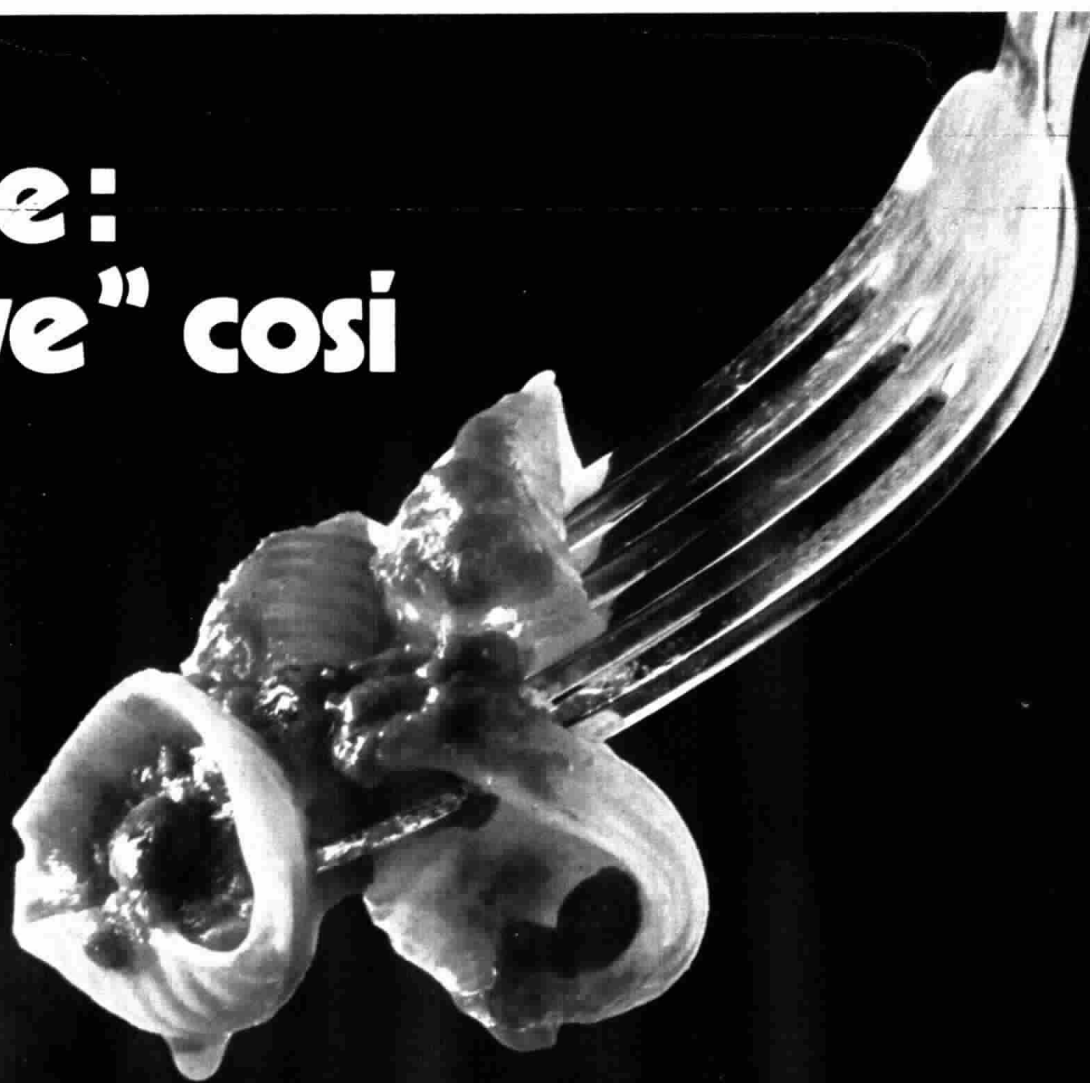
A. G. - S. Maria C. V. — Modesta sì, ma non troppo, perché anche lei ha le sue pretese. E' affettuosa con tutti, in realtà, ma non abbastanza con qualcuno in particolare. Le sue incertezze, le sue reticenze vengono scambiate per indifferenza. Per timore di offendere, spesso evita di assumere posizioni chiare. E' distratta e non sa lottare. Ha bisogno di amore, ma non sa trattenere chi la avvicina. Rammenti un vecchio proverbio: in amore vince chi fugge.

il desiderio di sapere

Iorio 44 — Nelle decisioni lei è ancora molto incerto perché tutto ciò che ha realizzato finora lo ha ottenuto per imposizione, con meticolosità e disciplina. Questo tipo di educazione e un po' di paura hanno determinato inibizioni nel suo carattere. Dietro questo muro trasparente ci sono curiosità inappagate, si affollano fantasie che falsano la realtà per inesperienza. E' chiaro che non ha ancora incontrato il vero amore. Le occorre avvicinare una persona forte, intelligente, spiritosa, dalle vedute ampie e così il sentimento si svilupperà da solo in lei, senza forzature. Possiede un profondo senso umanitario e molta abnegazione, ma è troppo vivo per limitarsi ad un amore soltanto spirituale.

Maria Gardini

Guardale mentre le condisci. Sentile sotto la forchetta. Osserva come il sugo le avvolge, scivola fra le rigature, si nasconde nel ricciolo della conchiglia. Sarà la qualità degli ingredienti, sarà come sono fatte, certo è che poche paste "prendono" il sugo così ... come fossero vive. Ecco perché le conchiglie, soprattutto le conchiglie, devono essere quelle della Barilla.

Conchiglie, spaghetti o quel che piu vi piace... ma sempre Barilla.

occasione del mese!

Due pacchi di spaghetti piú una scatola di pelati con 70 lire di sconto.

L'OROSCOPO

ARIETE

Proposte da cui potrete trarre idee nuove e utili. Avanzerete su una strada difficile, ma la volontà sarà di valido aiuto. Moderate la suscettibilità, valorizzate senza indugio le vostre migliori qualità. Giorni eccellenti: 21 e 22.

TORO

Direte parole che produrranno un sicuro effetto. Giove aiutato da Venere imprimerà al lavoro e agli affari una forte spinta in avanti. Avrete la possibilità di sbloccare molte iniziative arenate. Giorni buoni: 17 e 18.

GEMELLI

Riappacificazione sicura. Serenità e pace con tutti. Invito piacevole che dovrete accettare. La prudenza sia sempre presente in tutte le vostre azioni. Vi interrogheranno, e sarà bene far finta di non capire. Giorni buoni: 17, 18 e 19.

CANCRO

Passo dopo passo avanzerete, senza scoraggiarvi mai. Crecrete le condizioni di una sicura vittoria. I tempi sono maturi, è questione di poco, e poi realizzerete gli obiettivi prefissi. Preparatevi. Giorni eccellenti: 20 e 23.

LEONE

Tutto accadrà al momento opportuno, senza sforzi. La tenacia e la pazienza saranno utili per i fini che volete raggiungere. Saturno cercherà di confondere le vostre idee, ma controllerete la situazione. Giorni ottimi: 17 e 18.

VERGINE

Forzate il destino, accelerate il passo, non fatevi intimidire da chi vale meno di voi. Il tempo lavora a vostro favore. Una comunicazione tenderà ad allarmarvi. Rasserenatevi: risolverete bene ogni cosa. Giorni favorevoli: 19, 20 e 22.

BILANCIA

Dopo discussioni, riflessioni e tentennamenti deciderete una riconciliazione. Malgrado la buona volontà, la situazione di un tempo non tornerà più. Guadagnerete tempo prezioso sugli avversari. Il successo è possibile. Giorni buoni: 18 e 21.

SCORPIONE

Il silenzio sarà costruttivo. Vi daranno quanto avete chiesto. Piccoli favori che arrivano per togliervi dall'imbarazzo. Sappiate capire il valore delle cose e vedrete rifiorire tutte le vostre iniziative. Giorni ottimi: 17 e 18.

SAGITTARIO

Una visita potrà rivelarsi una autentica insidia. Troverete una lettera importante alla quale non avete dato risposta: nulla deve essere lasciato in sospeso durante questa fase delicata. Giorni favorevoli: 21 e 22.

CAPRICORNO

Laboriosità premiata. Abbatterete con rapidità gli ostacoli che frenano le vostre iniziative. Collaborazioni e affari ben avviati. Siate più pronti e aggressivi, se volete concludere presto e bene. Giorni favorevoli: 17 e 22.

ACQUARIO

Agite con rapidità, e riuscirete in quelle cose in cui altri hanno fallito. In certi casi è bene non riflettere troppo, ma andare direttamente allo scopo. Non sottovalutate nessun particolare. Giorni fausti: 18, 21 e 22.

PESCI

Un attento esame di coscienza sarà opportuno per vedere chiaramente in voi e per rimediare, nel caso fosse necessario. Usando moderazione sicuramente raggiungerete il vostro scopo. Giorni buoni: 17, 18 e 20.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Mandarini

« In un mio piccolo giardino vi sono tre piante di mandarini che da due anni non hanno prodotto frutti, mentre prima fruttificavano bene. La primavera scorsa li ho fatti irrorare con un disinfestante senza ottenere risultati. Quale può essere la causa e quali i rimedi? » (G. Barile - Albissola Marina, Savona).

Se le sue piante hanno smesso di fare frutti, vuol dire che non sono più in buone condizioni di vegetazione. Lei parla di disinfestanti, ma non di concimazioni e tanto meno di potature, né dice se le piante fioriscono o no. Non è possibile rispondere in modo proprio se non si hanno notizie precise.

Azalea

« Posso mettere in piena terra una pianta di azalea, in località a quota 1200? » (Carmela Croce - Moena).

L'azalea ed il rododendro sono piante di montagna che non temono freddo e neve. Quelle che le hanno regalato a Natale, sono state forzate in serra calda per farle fiorire in anticipo; pertanto, prima di passarle in piena terra, bisogna vedere se si riabituano all'ambiente naturale. Metta i vasi all'aperto: cadranno tutte le foglie, ma se la pianta è provvista di radici sufficienti, in primavera tornerà a vegetare. Potrà allora (mantenendo intatto il pane di terra) passarla in piena terra, in posizione ombreggiata. La terra non deve essere calcarea. Se lo fosse, scavi una grossa buca (1-2 mc.) e la colmi di terra di bosco o di castagno, prima di mettere a posto la pianta.

Rododendro

« Ho una pianta di rododendro che ha 4 anni: vorrei sapere quando va cambiata la terra e se va sfoltita » (Valerio Rosetta - Induno Olona).

Se la pianta è in vaso, bisognerebbe, ogni anno a fine inverno, svasare, ridurre le radici tagliando con attrezzo bene affilato il pane di terra (e le radici) per circa 1/3 in fondo e tutto intorno. Poi si rinvasa con terra di castagno fresca che si comprime con una stecca tutto intorno, si innaffia e si mette il vaso in luogo ombreggiato. La parte aerea si pota per conservare la forma e togliere il seccume.

Afidi sui tulipani

« Allego una foglia di tulipano infestatasi dalla sera al mattino di piccoli insetti attaccaticci. Nello stesso vaso 2 bulbi hanno dato fiori bellissimi e, ora che sta fiorendo il terzo, la pianta si è ammalata. Che cosa debbo fare? Questo mi succede in diversi vasi a 3 bulbi » (Maria Mazzuchelli - Genova).

Irrori con soluzione di estratto di nicotina che troverà al Monopolio o con altro preparato anti-afidi che troverà in commercio.

Giorgio Vertunni

Algida, l'allegria a casa tua quando ti pare

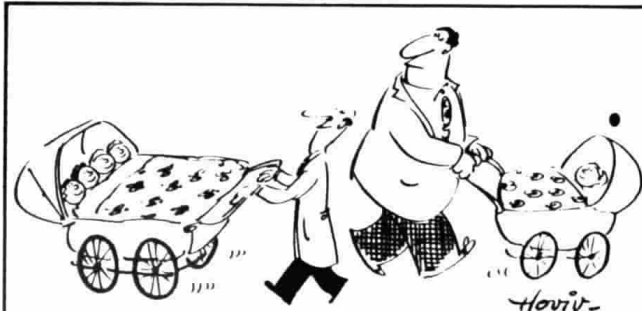
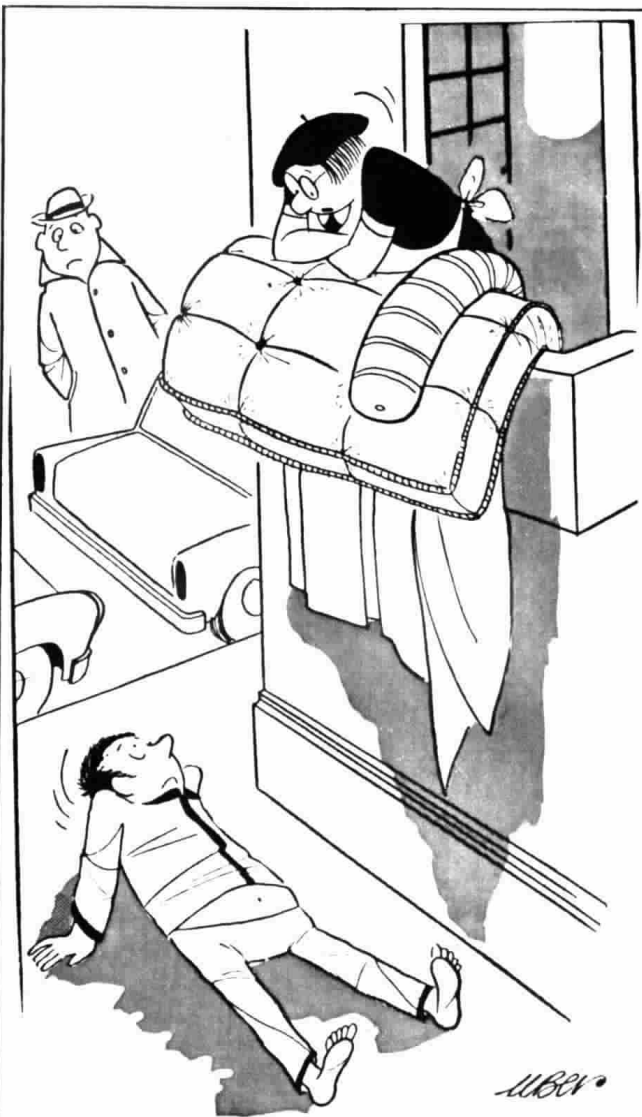
Lintas Italia 70 XTH 2 255

Ogni giorno, ogni momento è buono per essere allegri; non occorre un motivo speciale, basta una bella giornata, una di quelle giornate in cui ci si sente sorridere dentro... Portatela a casa questa allegria e gustatela tutta nel sapore di una Torta o di un Grancarré, di un Domino o di una delle tante altre specialità Algida a Casa. Per essere allegri con Algida non c'è che da scegliere.

Algida a casa, tante occasioni per fare allegria.

ALGIDA

il gelato fidato

IN POLTRONA

Senza parole.

— Ma guarda: eravate ancora a letto!

— Ciò che mi angoscia è che non sono stato rimpiazzato da una macchina.

La gola

Da quando sono diventati così golosi? Da quando voi preparate ogni giorno un pranzetto coi fiocchi. Il tempo ora vi basta sempre perchè la pentola a pressione Aeternum accorcia incredibilmente le distanze tra la cucina e la tavola. Oggi potete fare un arrosto in mezz'ora, un minestrone in venti minuti, delle ottime verdure in dieci.
Il ricettario della pentola a pressione Aeternum vi spiega come preparare tante cose buone a tempo di record.
La pentola a pressione Aeternum (potete sceglierla da 5, 7 o 9 litri) è in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

ÆTERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a:
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S. A. (BRESCIA)

quando ti mettono in testa anche la rana

prendi il Ciao

e regalati un'ora di serenità

Il CIAO produzione 1970 è disponibile nei modelli "R" rinnovato ed "L" lusso. Ciascun modello viene fornito in versioni diverse tutte dotate di trasmissione completamente automatica.

Cilindrata: 49,77 cc - velocità: 40 Km/h
garanzia 12 mesi
consumo 70 Km con un litro di miscela al 2%
PREZZI: DA LIRE 65.000 IN SU
La Piaggio ha in Italia
oltre 4.700 punti vendita e assistenza.
Sono sull'elenco telefonico
alla lettera "P" e sulle Pagine Gialle
alla voce "motocicli".

PIAGGIO

Chi guida "Ciao" guida prudenza e cortesia è una raccomandazione Piaggio ai propri clienti

euroteam

IN POLTRONA

Senza parole.

— Se becco quello che mi ha detto che eravamo arrivati!...

Senza parole.

Senza parole.